

fondazione innovazione urbana

—
Relazione illustrativa
delle attività svolte nel 2020
e previsioni per il 2021



VERSIONE PER L'ASSEMBLEA DEI SOCI
29.01.2021

fondazione innovazione urbana

—
Relazione illustrativa
delle attività svolte nel 2020
e previsioni per il 2021

 VERSIONE PER L'ASSEMBLEA DEI SOCI
29.01.2021

Indice

Relazione sintetica	8	3. HousINg BO Laboratorio sulla condizione abitativa studentesca a Bologna	58
Organizzazione e amministrazione	11		
Comunicazione	15	3.1. Futuro prossimo	63
Schede progetti		4. U-Lab	65
A. R-innovare la città Osservatorio e cantiere metropolitano sull'emergenza Coronavirus	20	5. Master GeCop Gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità	68
0.1 Bologna Riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus	24	D. Laboratori di prossimità	
0.2 Mutualismo al tempo del COVID-19 Un'indagine sulle comunità e reti civiche bolognesi e nazionali	26	6. Laboratori di Quartiere	72
0.3 Consegne Etiche	28	6.1 Bilancio Partecipativo	76
0.4 Piccoli Teatri di Quartiere	31	6.1 Bilancio Partecipativo 2017-18-19/20 (realizzazione)	80
0.5 Il volo del Colibrì Storie di immaginazione civica dalle case di Bologna	34	6.2 Percorso di coinvolgimento e comunicazione Quadrilatero Scalo-Malvasia (Parco della Resilienza)	82
0.6 Spazio a Bologna Piano Pedonalità Emergenziale	36	6.3 Social Borgo	86
0.7 Fondazione Sant'Orsola Strategie e processi partecipativi per l'engagement e il co-design di interventi e servizi	39	6.4 Parco dei Cedri	88
B. Laboratorio Aperto Quadrilatero della Cultura	42	6.5 Lunetta Park	90
1.1 Laboratorio Aperto Spazi	46	6.6 Paesaggio Pilastro - Distretto Nord Est	92
1.2 Laboratorio Aperto Comunicazione	49	6.7 Panigale anche noi Una biblioteca aperta a tutti	94
1.3 Laboratorio Aperto Programmazione	51	6.8 Laboratorio Barca 12 spazi alla Barca - RI.Attiviamo insieme gli spazi del Treno	97
C. Ricerca e azione		7. Case di Quartiere	98
2. Dati: Atlante Urbano, Gemello Digitale	56	8. Padova: Ex Marchesi Lab	100
		9. Biblioteche comunali di Bologna	103

E. Nuove forme di Empowerment		18. Urban@bo	161
10. Scuole di Quartiere	106	19. Reti tra le città per l'immaginazione civica	163
10.1 Politico Poetico	109	H. Piano innovazione urbana	166
11. MetroPoliTana	112		
12. Bologna Attiva	115		
F. Percorsi Tematici			
13. Ambiente ed emergenza climatica	120		
13.1 Impatto economico, ambientale e sociale dell'Aeroporto di Bologna. Percorso di informazione, ascolto e sensibilizzazione di tutti i portatori di interessi	124		
13.2 GOAL 2030 Giovani e città per l'Agenda 2030	126		
13.3 Verde Necessario	129		
14. Mobilità	130		
15. Urbanistica	135		
15.1 Percorso di accompagnamento per la redazione del Piano Urbanistico Generale	136		
15.2 Percorso di accompagnamento alla redazione del Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Bologna	143		
15.3 Percorso di partecipazione in accompagnamento alla redazione del PUG dell'Unione Reno - Galliera	145		
15.4 Percorso di partecipazione per la redazione del Piano di Governo del Territorio di Bergamo	147		
16. Percorso partecipativo per una città accessibile	149		
G. Progetti internazionali e reti			
17. Progetti Europei	154		

Relazione illustrativa delle attività svolte nel 2020 e previsioni per il 2021

■ Relazione sintetica

Il 2020

In questa relazione si descrivono i numerosi **progetti sviluppati nel corso del 2020**, un anno caratterizzato dalla **crisi sanitaria Covid-19** che ha profondamente influenzato tutte le attività della Fondazione, non solo nelle modalità di svolgimento ma anche e soprattutto nella loro ideazione, costruzione e sviluppo.

Il carattere globale della pandemia e gli impatti da essa generati, in particolare a livello urbano, hanno spinto la Fondazione a interrogarsi fin da subito sullo scenario inedito e sulle **criticità di natura economica, sociale e politica**, oltretutto naturalmente sanitaria, che iniziavano a delinearsi. La Fondazione ha quindi ritenuto prioritario e urgente, fin dai primi mesi dell'anno, aprire uno spazio di **ricerca, di confronto e di costruzione di policy** sulla situazione emergenziale in corso, a cui connettere anche delle progettualità utili al futuro della città.

Da questi obiettivi, è nato il progetto **R-innovare la città, Osservatorio emergenza Coronavirus** che, attraverso un approccio multidisciplinare e multilivello, ha messo in campo numerose attività tenendo insieme le diverse anime della Fondazione: dalla documentazione e ricerca, all'indagine e analisi, dalla sperimentazione e co-progettazione di pratiche e servizi fino alla comunicazione e all'ingaggio, divenendo un punto di riferimento non solo a livello locale ma anche nazionale. Alcuni momenti sono stati a questo proposito particolarmente significativi, come ad esempio in occasione della presentazione alla città del rapporto “Bologna riparte, oltre l'emergenza Coronavirus” da parte del Sindaco di Bologna e della Città metropolitana Virginio Merola, insieme al gruppo di esperti ed esperte da lui designati per elaborarlo; ma anche la presentazione pubblica del **Dossier “Mutualismo al tempo del Covid”** in occasione di un evento di risonanza nazionale come il **Festival della Partecipazione**: un'indagine condotta con oltre 300 interviste dalla Fondazione sulle comunità e reti civiche bolognesi e nazionali che si sono attivate durante l'emergenza, per comprenderne bisogni, priorità e suggerimenti. Notevole visibilità ha avuto inoltre il progetto sperimentale **Consegne etiche**, divenuto rapidamente un esempio nazionale di piattaforma cooperativa di consegne a domicilio, eticamente sostenibile e su base comunitaria.

Il lavoro dell'Osservatorio si è sviluppato in stretta interconnessione con le altre attività territoriali e tematiche in corso che, a loro volta, sono state ridisegnate e adattate alla nuova situazione con prontezza e successo. Da citare, ad esempio, il percorso di accompagnamento alla redazione del nuovo **Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna** che, attraverso diverse attività di consultazione e ascolto della città, ha permesso di integrare e arricchire le decisioni più tecniche del Piano, recentemente adottato dal Consiglio comunale; da segnalare, inoltre, il progetto **Bologna oltre le barriere**, dedicato al tema dell'**accessibilità**, nato per accompagnare Bologna alla candidatura al Premio Europeo Città Accessibile attraverso un percorso di mappatura e di co-progettazione condiviso e trasversale ai diversi ambiti e alle diverse politiche. Un particolare impegno, infine, è stato profuso prima e durante la fase di voto del **Bilancio partecipativo**, in un'edizione caratterizzata da un radicale ripensamento delle attività di prossimità che tradizionalmente la Fondazione mette in campo e che ha visto, tuttavia, attivarsi una forte e capillare mobilitazione di comunità e cittadini che ha portato a coinvolgere circa **900 persone** in **50 incontri** e a raggiungere **22.247 voti**.

Per tutti questi progetti, ma anche per gli altri che si sono sviluppati nel corso dell'anno e che sono raccontati di seguito, il grande sforzo è stato infatti proprio quello di **ripensare modalità e strumenti** per sperimentare attività efficaci ma compatibili con la situazione di emergenza, utilizzando i canali digitali spesso comune unico mezzo.

Il 2020 è stato l'anno in cui un forte impulso è stato dato anche ai temi connessi all'**ambito culturale**, in forte connessione con le attività dell'Osservatorio. Dopo la prima sperimentazione del 2019, quest'anno ha trovato piena affermazione la **rassegna culturale estiva Cortile in comune nel Cortile Guido Fanti**, un nuovo punto di incontro delle diverse comunità cittadine, di discussione politica e culturale, condivisione e co-costruzione di visioni per la città del futuro. La rassegna ha coinvolto quasi **3.000 spettatori** e ha attivato una rete di oltre **30 realtà e attori culturali** della città che vi hanno collaborato, primi fra tutti i partner del Quadrilatero della cultura e ne ha rappresentato di fatto un importante primo passo di avvio. Anche i quartieri della città sono stati protagonisti di attività di animazione culturale estiva grazie al progetto dei **Piccoli Teatri di Quartiere**



che, per la prima volta, ha portato la Fondazione a sperimentare lo strumento del crowdfunding in un'ottica di welfare culturale, allo scopo di portare nei cortili, nei giardini, nei caseggiati, proposte e iniziative adatte al particolare momento che si stava vivendo. In poco più di due mesi, sono stati circa **150 gli eventi diffusi** in tutti i quartieri e quasi **3.000 i partecipanti**. L'attenzione al mondo della cultura ha intrecciato anche il settore delle biblioteche, a partire dalla Biblioteca di Borgo-Panigale fino alla nascita di un nuovo progetto strategico, avviato quest'anno e che troverà pieno sviluppo nel 2021, che mira a innovare il ruolo delle **biblioteche comunali** nei territori.

Trasversalmente a tutti i progetti, l'ambito della **comunicazione** ha vissuto un anno particolarmente intenso dovuto alla necessità di riversare sui canali digitali gran parte delle attività che non è stato possibile svolgere in presenza. Le nuove esigenze hanno determinato un netto **incremento della quantità di contenuti** da sviluppare, gestire e raccontare ma anche la nascita di **nuovi strumenti, canali di comunicazione e format**, primi fra tutti gli **eventi online in diretta streaming**, con un notevole ritorno in termini di seguito: si è registrato infatti un considerevole balzo in avanti dei dati di diffusione e ingaggio. In particolare, i canali che hanno registrato il più forte incremento sono quelli legati alla pubblicazione dei video che hanno di fatto sostituito per gran parte dell'anno gli eventi in presenza: parliamo quindi di Facebook, con un **+444%** di minuti di visualizzazione video e una crescita di quasi il **35%** dei “Mi piace” rispetto al 2019 ma anche di Youtube, con un **+371%** di iscritti al canale, un **+103%** di visualizzazioni e un **+265%** di ore di visualizzazione. Anche il sito della Fondazione si conferma un punto di riferimento fondamentale per la diffusione delle informazioni, con una crescita del **29%** degli utenti rispetto all'anno scorso.

Da un punto di vista amministrativo, la Fondazione ha proseguito l'impegno, già avviato nello scorso anno, di implementazione degli **adempimenti necessari**. Sono stati adottati ad esempio procedure e strumenti per la gestione degli acquisti e delle collaborazioni e per l'erogazione di contributi e si è svolto un importante lavoro sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Previsioni per il 2021

I primi mesi del 2021 vedranno la Fondazione particolarmente impegnata nel compimento di alcuni progetti strategici avviati durante il mandato in corso che si avvia verso la sua conclusione (gli organi di governo della Fondazione hanno scadenza marzo 2021). In particolare, il lavoro svolto nel corso di oltre tre anni di Laboratori territoriali e tematici e nell'ambito delle numerose progettualità di ricerca e azione, sfocerà nella redazione del nuovo **Piano Innovazione Urbana**: un documento aperto che individua e approfondisce alcuni filoni di ricerca e strategie con l'obiettivo di mettere a sistema bisogni della cittadinanza e di innovazione della città, luoghi di opportunità e possibili linee di finanziamento.

Strettamente in connessione con il lavoro sui contenuti del Piano Innovazione Urbana, vedrà finalmente la luce l'**installazione interattiva permanente** presso gli spazi del **Laboratorio Aperto** gestiti dalla Fondazione: una infrastruttura informativa che, attraverso strumenti digitali e multimediali, racconterà il territorio di Bologna, le dinamiche che lo caratterizzano, le trasformazioni in corso e le principali traiettorie di cambiamento. Particolare rilievo avranno le sezioni dedicate ai **dati** con la realizzazione del primo prototipo di data room e con prima release dell'Atlante Urbano. Tale attività sarà messa in relazione anche a quanto sta accadendo nell'area del **Tecnopolo** con l'insediamento di grandi capacità di calcolo e la nascita di nuovi soggetti dedicati alla ricerca azione. Sarà infine cura della Fondazione realizzare una **pubblicazione** per dare conto dei principali progetti e risultati raggiunti che verrà presentata in occasione di un evento pubblico da organizzare in primavera secondo modalità da definire a seconda della situazione sanitaria del momento.

Attraverso il progetto dell'**Osservatorio**, proseguirà anche nel 2021 il lavoro della Fondazione connesso alla situazione emergenziale ancora in corso: alle attività di ricerca e indagini territoriali, che saranno condotte in stretta connessione con il Piano Innovazione Urbana, continueranno ad affiancarsi dei percorsi di accompagnamento e sperimentazione di soluzioni



e azioni per rispondere all'emergenza, i cosiddetti "Cantieri", fra cui sta ampliando la sua azione **Spazio a Bologna** sul tema della pedonalità emergenziale.

Rispetto alle attività tematiche, entreranno nel vivo i percorsi già avviati sul finire del 2020, in particolare sui **temi ambientali e di mobilità**. Nell'ambito del **progetto Chiara, cambia il clima a Bologna**, la Fondazione, proseguirà l'intensa attività divulgativa e contemporaneamente contribuirà alla definizione di nuovi strumenti per favorire il dialogo, l'interazione e la collaborazione, come ad esempio le assemblee cittadine sul clima; i temi legati alla **progettazione degli spazi verdi, all'agricoltura urbana e alla forestazione** saranno anch'essi al centro della riflessione e della progettazione, così come il tema della mobilità sostenibile, che attraverserà in modo sempre più strutturale l'attività della Fondazione. Infatti il percorso di ascolto e informazione sul progetto della **linea tranviaria** ci vedrà fortemente impegnati nel corso del prossimo anno, così come la riflessione sulla **città fisica di prossimità**, con l'obiettivo di promuovere un confronto e realizzare politiche e progetti per valorizzarla.

Le **attività territoriali e di empowerment proseguiranno**, in forme compatibili con l'evolversi della situazione emergenziale, e troveranno un particolare impulso grazie al proseguimento delle **Scuole di Quartiere** e in particolare del progetto **Collettive**, recentemente avviato e che troverà pieno sviluppo nel nuovo anno: un percorso che consentirà di attivare, anche grazie a una significativa attività formativa, una serie di progetti ad impatto sociale, economico, ambientale e culturale nei vari quartieri della città, nati dall'attivazione di associazioni, comunità, reti e cittadini attivi del territorio. Uno dei fulcri territoriali più significativi del nuovo anno sarà inoltre l'area dell'**ex scalo merci Ravone in via Casarini**, dove troverà sviluppo **Bologna Attiva**, un progetto unico nel suo genere che mira a far nascere un innovativo spazio rigenerato per la formazione, il lavoro, il mutualismo e l'economia collaborativa: un'area in cui, di fatto, troveranno applicazione alcuni dei principali progetti strategici della Fondazione compresi quelli collegati alla cittadinanza universitaria.

Un altro lavoro sul territorio sarà svolto nell'ambito del progetto sperimentale **MetroPoliTana** (oggetto di un finanziamento ministeriale e in collaborazione con un soggetto privato) che accompagnerà ragazzi e ragazze tra i 10 e i 13 anni lungo un percorso di scoperta, conoscenza e consapevolezza della città in cui vivono fino alla produzione di una MetroPoliMappa, cioè una mappa partecipata di comunità.

Un elemento molto significativo che caratterizzerà il prossimo anno è rappresentato dall'espandersi del raggio di azione della Fondazione **oltre i confini di Bologna metropolitana**. Dall'accompagnamento alla redazione del nuovo **Piano Urbanistico dell'Unione Reno Galliera** a quello della città di **Bergamo**, da un laboratorio per definire un modello di gestione e nuovi usi per un **edificio ex scolastico di Padova** a un percorso di accompagnamento e co-progettazione sui **temi ambientali a Torino**, sono diverse e di varia scala le collaborazioni che la Fondazione sta attivando oltre i confini territoriali bolognesi, a dimostrazione del crescente interesse a livello nazionale, in particolare verso i metodi e gli strumenti dell'immaginazione civica sedimentati negli ultimi anni di lavoro.

Sempre in un'ottica di apertura di nuove reti di collaborazione e di differenziazione delle fonti economiche proseguirà e si rafforzerà l'attività nell'ambito della **progettazione europea** che vede la Fondazione sempre più coinvolta in importanti partnership internazionali, spesso insieme a Comune e Ateneo bolognese. La nuova programmazione europea è infatti molto incentrata su temi e metodologie in linea con quanto sviluppato dalla Fondazione in questi anni. In particolare la Fondazione parteciperà a proposte in risposta alle nuove **call Horizon (Green deal e Europe)** e avvierà uno studio sulla missione **100 climate-neutral cities by 2030 - by and for the citizens**.

Organizzazione e amministrazione

Organizzazione del lavoro e degli spazi

2020

La reazione della Fondazione a seguito della diffusione del Covid-19 non è stata di interrompere o ridurre il proprio lavoro, ma di **adattarlo al nuovo contesto**. Nei mesi in cui l'emergenza è stata più acuta, la sede della Fondazione è rimasta chiusa e lo staff ha lavorato in smart working, sfruttando al massimo le potenzialità offerte dagli strumenti digitali di lavoro e comunicazione. Le attività pubbliche che prevedevano il **coinvolgimento di persone** o la **fruizione degli spazi** gestiti dalla Fondazione sono state immediatamente **convertite in modalità digitale** e, dove ciò non era possibile, temporaneamente sospese. L'emergenza è stata l'occasione per accelerare la **digitalizzazione dei processi** e l'adozione di **nuovi strumenti e modalità di lavoro**. L'investimento complessivo in hardware e software per supportare questo processo si è attestato intorno ai 20.000 euro.

Di pari passo con l'alleggerimento delle misure restrittive, la Fondazione ha riaperto i propri spazi e riavviato le attività in presenza. L'adozione di una serie di misure volte a garantire il **distanziamento sociale**, la costante **sicurezza**, anche mediante la **contingentazione degli accessi** ai locali, e la **sanificazione** degli spazi ha consentito il graduale rientro del personale negli uffici. È stata infine siglata una convenzione con una struttura sanitaria specializzata per permettere ai membri dello staff di sottoporsi periodicamente a **test sierologici**. L'investimento complessivo effettuato dalla Fondazione nel 2020 per finalità di sicurezza, salute e sanificazione ammonta a circa 40.000 euro.

Previsioni per il 2021

Per il 2021 si prevede di monitorare le novità introdotte in fase di emergenza e, qualora necessario, adattare alle eventuali **evoluzioni del contesto**. Si valuterà come alcune delle evoluzioni tecnologiche e soluzioni organizzative adottate in risposta all'emergenza possano essere ulteriormente implementate. Inoltre, si valuterà la possibilità di riprendere le attività di concessione degli spazi a terzi, non appena il contesto epidemiologico lo renderà possibile.

Risorse umane

2020

Il 2020 ha visto il passaggio della dotazione organica da 8 a 7 unità di personale dipendente. Due dei tre contratti a tempo determinato attivati nel 2019 sono stati stabilizzati a tempo indeterminato; il terzo, relativo alle funzioni di segreteria e assistenza di Presidenza e Direzione, si è concluso nei tempi previsti e non è stato rinnovato.

La Fondazione si è dotata di **nuove procedure e strumenti** per l'attivazione di contratti di collaborazione e consulenza, mediante l'adozione di un apposito **Regolamento** e la costituzione di un **Albo qualificato** di lavoratori autonomi, che conta ad oggi **58 iscritti**.

Il ricorso a tali modalità contrattuali si è attestato sui livelli dell'anno precedente, con un totale di **63 contratti attivati** nel corso del 2020, di cui: 56 contratti di collaborazione professionale, 5 contratti di prestazione occasionale e 2 contratti di collaborazione continuativa. Relativamente alle modalità di selezione, sono state attivate 7 collaborazioni selezionate mediante avvisi pubblici, 17 mediante valutazione comparativa attraverso l'Albo, 35 procedure semplificate attraverso l'Albo e 4 incarichi diretti. Il valore complessivo dei contratti di collaborazione e consulenza conferiti nel 2020 si attesta circa a **690.000,00 euro**.

Previsioni per il 2021

Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 si procederà a una **revisione** complessiva dell'Albo, al fine di garantire una **maggiore adesione** tra le categorie professionali a cui è possibile iscriversi e le prestazioni di cui la Fondazione ha necessità di avvalersi. È inoltre prevista l'adozione di un **regolamento** complessivo in materia di **reclutamento e gestione del personale dipendente**.

I principali contratti di collaborazione e consulenza avranno ad oggetto prestazioni specialistiche di gestione progetti, percorsi partecipativi e attività di prossimità, comunicazione, consulenze legali e amministrative. Allo stato attuale non sono previste nuove assunzioni di personale dipendente.



Formazione

2020

Nel 2020 la Fondazione ha intensificato le iniziative di formazione rivolte a tutto lo staff su tematiche di comune interesse. I principali argomenti oggetto di approfondimento sono stati: questioni di **natura amministrativa, sicurezza** nei luoghi di lavoro, utilizzo degli **strumenti digitali**, organizzazione e gestione di **eventi a distanza, regolamenti interni, prevenzione della corruzione e trasparenza**.

La Fondazione ha inoltre promosso attività e percorsi di formazione rivolte a giovani universitari e a persone in cerca di specializzazione professionale. Nell'ambito di queste azioni, lo staff della Fondazione ha avuto l'opportunità di **seguire le lezioni del Master** in gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità e di **partecipare a incontri appositamente organizzati da docenti ed esperti**.

In coerenza con i propri scopi statuari, la Fondazione ha consolidato il proprio programma di tirocini curriculari e formativi. Sono state stipulate nuove convenzioni con università ed enti di formazione. Nel complesso durante il 2020 sono stati attivati **16 tirocini curriculari** e **3 tirocini formativi**.

Previsioni per il 2021

Il programma di iniziative di formazione continuerà anche nel 2021 con **incontri interni di carattere generale e specifico**. Questo con l'obiettivo di incrementare ulteriormente le competenze e il grado di specializzazione di tutto lo staff. Allo stesso tempo, si continuerà a garantire la possibilità di **seguire e partecipare alle attività formative** che la Fondazione metterà in campo rivolte a destinatari esterni. Proseguirà anche il programma di tirocini rivolti a studenti universitari e giovani neolaureati.

Acquisti

2020

Nel 2020, la Fondazione ha dato piena attuazione al Regolamento acquisti adottato nel corso dell'anno precedente, dotandosi di **strumenti e accorgimenti tecnici** sempre più sofisticati. Durante l'anno sono state effettuate oltre 150 procedure di acquisto: 1 con pubblicazione di un avviso esplorativo per manifestazione di interesse, 8 con la comparazione di più offerte, 53 affidamenti diretti previa consultazione di un solo operatore, mentre per le restanti, in virtù degli importi contenuti, è stata seguita la procedura semplificata prevista dal Regolamento. Non sono state svolte procedure negoziate e ordinarie, anche in virtù delle semplificazioni normative.

Tra gli affidamenti di valore più rilevante, si segnalano quelli per servizi di **formazione** e di **organizzazione eventi** nell'ambito di progetti europei (rispettivamente: Scuole di Quartiere e Laboratorio Aperto), l'**allestimento** della struttura temporanea in Piazza Rossini (progetto Rock) e la realizzazione di un **sito internet** relativo all'emergenza climatica (chiara.eco). Complessivamente, il valore degli acquisti effettuati nel corso del 2020 si attesta attorno ai **275.000,00 euro**, al netto dell'IVA.

Nel corso dell'anno, si è provveduto a migliorare le procedure interne per gli acquisti, tramite la creazione e l'aggiornamento di modelli per gli **atti amministrativi** (richieste di acquisto, determine dirigenziali e presidenziali, contratti) e l'abilitazione a **strumenti di e-procurement**, (Acquisti in Rete PA e Sistema Acquisti Telematici Emilia-Romagna). Sono stati stipulati 4 **accordi quadro** di durata biennale relativi alla stampa di prodotti informativi e comunicativi.

Previsioni per il 2021

Si prevede per il 2021 un **incremento del volume complessivo degli acquisti**. Le principali gare previste riguarderanno allestimenti e tecnologie hardware e software per l'**installazione interattiva permanente** del Laboratorio Aperto e lo sviluppo di un sistema di **visualizzazione dei dati** nell'ambito dell'Atlante Urbano. Le altre principali tipologie acquisti previsti sono servizi logistici (vigilanza, assistenza tecnica), produzione di



materiali di comunicazione, servizi di sicurezza, pulizia e sanificazione, hardware, software, ospitalità, trasporti, servizi amministrativi, assicurativi e finanziari. Si procederà al rinnovo dei brevetti, domini e abbonamenti attualmente in essere e si prevede l'attivazione di ulteriori accordi quadro relativi ai servizi e alle forniture acquistati con regolarità.

Erogazione di contributi economici

2020

Nel corso del 2020, la Fondazione ha effettuato **11 procedure per l'erogazione di contributi economici** nell'ambito delle proprie attività progettuali e istituzionali. Tra i principali, si segnalano il progetto Urban@bo tramite il quale sono stati co-finanziati 5 progetti di ricerca, e il progetto Piccoli Teatri di Quartiere grazie al quale sono state selezionate e co-finanziate 17 proposte progettuali presentate in risposta a un **avviso pubblico**.

Nel mese di novembre è stato adottato dalla Fondazione un apposito **Regolamento per la concessione di contributi economici a terzi** al fine di disciplinare con maggiore dettaglio lo svolgimento di tali procedure.

Previsioni per il 2021

Per dare piena attuazione al nuovo Regolamento, la Fondazione svilupperà nuovi **strumenti e modelli** per la definizione delle idee progettuali e per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività finanziate. Sarà introdotta una nuova modalità per la ricezione di **proposte spontanee** meritevoli di sostegno.

Nel primo trimestre 2021 saranno stanziati 40.000 euro mediante un avviso pubblico rivolto a progetti di innovazione sociale nell'ambito delle Scuole di Quartiere. A questa seguiranno altre attività di sostegno ed erogazioni nel corso dell'anno. I **settori strategici di intervento** saranno il sostegno a iniziative volte alla rigenerazione urbana, al miglioramento della condizione studentesca e dei servizi per la comunità universitaria, alla promozione di attività culturali e mutualistiche, della sostenibilità ambientale, della mobilità sostenibile e della partecipazione attiva dei cittadini. Il budget complessivamente stimato ammonta a **250.000 euro**.

Gestione delle entrate e contabilità

2020

Per l'esercizio 2020 si registra un **incremento delle entrate** rispetto all'anno precedente, in linea con quanto preventivato all'inizio dell'anno. Elemento ancor più significativo, se rapportato al forte impatto che il Covid-19 ha avuto sullo scenario economico.

Tra i ricavi si segnalano in forte crescita quelli derivanti dai **fondi europei** e le donazioni dei cittadini, frutto della sperimentazione del **crowdfunding**. Si osserva invece un calo delle entrate commerciali derivanti da sponsorizzazioni e dalla concessione degli spazi. Nel complesso, la quota di contributi pubblici si conferma prevalente rispetto a quella di entrate private (in un rapporto di circa 9 a 1). Inoltre, la quota di entrate variabili assume un peso ancora maggiore rispetto a quella delle entrate fisse (in un rapporto di circa 4 a 1). Quest'ultimo dato rende difficile una programmazione di lungo periodo.

A seguito dell'accreditamento presso l'**Indice delle Pubbliche Amministrazioni** (IPA), la Fondazione ha effettuato il passaggio al sistema di fatturazione pubblica. Per gestire un livello sempre maggiore di fondi, sia per volumi sia per complessità, sono stati adottati nuovi strumenti e metodologie di controllo e rendicontazione e attivati tre canali di finanziamento bancario.

Previsioni per il 2021

Per il nuovo anno si prevede un **aumento del volume dei flussi in entrata e in uscita** relativi alle progettualità messe in campo dalla Fondazione, specialmente quelle finanziate da fondi europei. Si auspica una ripresa delle entrate di natura commerciale, qualora ci fossero le condizioni per riprendere l'attività di concessione degli spazi e l'organizzazione di eventi appetibili per eventuali sponsorizzazioni.



Prevenzione della corruzione e trasparenza

2020

Nel corso del 2020 la Fondazione ha adottato una serie di misure finalizzate alla **prevenzione della corruzione** e a garantire il **massimo livello di trasparenza**. A tal fine è stato adottato un apposito Piano triennale (PTPCT), contenente l'insieme delle **responsabilità**, delle **misure** e il relativo **sistema di attuazione e monitoraggio**, che sarà oggetto di aggiornamento annuale. Sul piano organizzativo sono stati individuati il **soggetto responsabile** (RPCT) e il relativo **organo di controllo** (OIV).

Al fine di dare piena attuazione agli obblighi previsti dalla normativa, la Fondazione si è dotata anche di un **Codice etico**, di un **Regolamento per il whistleblowing** e di un **Regolamento per la gestione delle richieste di accesso civico**. Allo stato attuale non sono pervenute segnalazioni di illeciti, mentre l'unica richiesta di accesso civico ricevuta è stata regolarmente evasa nei tempi previsti.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha inoltre implementato la **sezione “Trasparenza”** del proprio sito web e ottimizzato le procedure interne per la **gestione dei flussi informativi**, per garantire una pubblicazione corretta e tempestiva dei dati.

Previsioni per il 2021

Nel primo trimestre del 2021 sarà effettuato un **monitoraggio** approfondito delle misure adottate finora, al fine di verificarne lo stato di attuazione e l'efficacia per poi procedere all'aggiornamento del PTPCT.

Privacy

2020

Nel corso degli ultimi mesi del 2020 è stato avviato un **processo di mappatura e revisione** delle procedure interne alla Fondazione che comportano il trattamento di dati personali e dati sensibili, anche in considerazione della quantità sempre maggiore di informazioni e dati gestiti.

Previsioni per il 2021

Nel primo trimestre sarà concluso il processo di mappatura e si procederà con l'adozione di un **sistema di gestione** dei processi di trattamento dei dati personali.



Comunicazione

L'emergenza sanitaria Covid-19, iniziata nei primi mesi del 2020, ha stravolto la quotidianità e le abitudini di tutti, rendendo la comunicazione digitale, soprattutto nei mesi più critici dell'emergenza, il principale se non l'unico strumento e possibilità di relazione, di dialogo e di contatto fra le persone.

Le attività della nostra Fondazione relative all'ambito della comunicazione sono state profondamente e radicalmente influenzate da questa nuova situazione. In particolare, la dimensione del digitale ha assunto una fondamentale e crescente importanza non solo per l'ingaggio e per il racconto delle attività in corso, ma anche per l'effettivo svolgimento delle stesse. Conseguentemente, tutte le attività di comunicazione sono state ripensate, modificate o create ex novo per rispondere alle nuove esigenze.

Le attività di comunicazione hanno quindi vissuto una **considerevole intensificazione rispetto agli anni precedenti**, che si è mantenuta costantemente elevata in tutti i periodi dell'anno, toccando dei picchi particolarmente alti nei mesi di aprile, maggio, settembre e ottobre.

Si riportano di seguito alcuni dei principali elementi di novità sviluppati e gestiti nel corso del 2020.

Nascita di nuovi format: le dirette in streaming

Nel corso della maggior parte dell'anno, il venir meno della possibilità di realizzare eventi in presenza ha determinato la necessità di trasferirli sul digitale. Sono state quindi acquisite nuove competenze per realizzare eventi pubblici in diretta streaming sui canali social della Fondazione. In particolare, si è scelto come principale canale di trasmissione la pagina Facebook. Sono state realizzate e messe a punto diverse tipologie di eventi online: dal dialogo o intervista tra due o tre ospiti, alla tavola rotonda con sei o sette partecipanti, dall'assemblea pubblica con numerosi partecipanti al webinar formativo con un unico relatore.

Nascita di nuovi canali di comunicazione

- Siti web

Il sito web della Fondazione, punto di riferimento per il racconto di tutte le attività e i progetti in corso, è stato affiancato dalla nascita di altri siti web di alcuni progetti

che hanno avuto l'esigenza di avere a disposizione dei nuovi spazi digitali totalmente dedicati. In particolare, nel corso dell'anno, sono stati creati i siti web dei progetti Consegne etiche, Scuole di Quartiere, HousIngBo e Chiara.eco.

Ad essi si aggiungono gli altri siti gestiti dalla Fondazione e già precedentemente attivati: il sito Partecipa del Comune di Bologna, il sito del Piano Innovazione Urbana e il sito informativo sul progetto della linea tranviaria.

Lo stesso sito web della Fondazione inoltre è stato potenziato: nei mesi da marzo a maggio, nell'ambito del progetto R-innovare la città, è nata una nuova sezione del sito dedicata a un archivio digitale di articoli di approfondimento sull'emergenza Covid-19. L'archivio raccoglie e cataloga ad oggi circa un migliaio di articoli, provenienti dalle principali e più prestigiose testate del mondo; nei mesi di settembre e ottobre è stata inoltre creata e pubblicata la versione in lingua inglese del sito.

- Profili social

Il piano editoriale della Fondazione ha vissuto un importante ed intenso momento durante lo svolgimento della rassegna culturale estiva al Cortile Guido Fanti di Palazzo d'Accursio che si è svolta in parte del mese di luglio e per tutto il mese di settembre. La necessità di promuovere e raccontare una grande quantità di eventi concentrati in un breve periodo garantendo la massima visibilità ad ognuno di essi, unita all'obiettivo di rafforzare il neonato brand di Cortile in comune, hanno portato alla decisione di aprire ed alimentare dei nuovi canali social dedicati. In particolare si è deciso di creare il profilo Facebook e il profilo Instagram della rassegna.

Potenziamento dell'elemento grafico

Nel corso della maggior parte dell'anno ma in particolare nel primo semestre, il passaggio dalle attività in presenza alle attività online ha determinato l'impossibilità di ricorrere alle modalità di narrazione visiva tramite l'elemento fotografico che hanno caratterizzato lo stile comunicativo della Fondazione negli ultimi anni. Alla scarsità di reportage e racconti fotografici si è sopperito con un maggiore ricorso all'elemento grafico. Ad esempio, per raccontare e rendicontare attività e incontri che si sono svolti in forma digitale, si è puntato alla valorizzazione dei contenuti emersi o trattati attraverso citazioni degli incontri rappresentate in forma grafica, infografiche, mappe, ecc.

Da menzionare, Inoltre, nell'ambito delle attività di



coordinamento della comunicazione del Laboratorio Aperto, che è stato sviluppato il processo di ideazione del logotipo del Quadrilatero della cultura, attraverso un ricco lavoro di benchmarking, ricerca e sviluppo del tutto inedito.

Trasversalmente a questi elementi, è possibile individuare quattro principali obiettivi e ambiti di azione lungo i quali le attività di comunicazione si sono sviluppate:

1. Il primo ha riguardato la **comunicazione dei progetti in corso** che, alla luce della sopravvenuta crisi sanitaria, sono stati gradualmente rimodulati e ripensati. Per citare degli esempi, è proseguito il racconto del percorso di accompagnamento all'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, alla candidatura di Bologna al Premio Europeo Città Accessibile, alla realizzazione delle prima linea tranviaria di Bologna, alla redazione del Piano Territoriale Metropolitano, al Master, ma anche di progetti europei come ROCK, ecc.: tutti percorsi che hanno dovuto spostare il fulcro delle proprie attività dalla dimensione offline a quella online e hanno conseguentemente necessitato di maggiore spazio sui canali digitali della Fondazione e di un progressivo riadattamento di contenuti, formati e piano editoriale. Una menzione particolare merita a questo proposito la campagna di comunicazione del voto del Bilancio partecipativo che, pur basandosi su una molteplicità di canali e strumenti (ad es. una capillare diffusione di affissioni in città e una vasta campagna informativa sui media locali) ha dovuto puntare soprattutto sul digitale.

2. Il secondo, strettamente collegato, ha riguardato un completo ripensamento delle attività di **comunicazione di prossimità e di ingaggio**, che hanno dovuto necessariamente assumere modalità e caratteristiche del tutto diverse rispetto agli anni passati, in cui si svolgevano sulla base di una capillare presenza sul territorio. Per sopperire alla impossibilità di promuovere e partecipare ad attività di animazione territoriale e di realizzare azioni di comunicazione in presenza, sono stati messi in piedi nuovi strumenti digitali basati in particolare sui canali social, ma anche sul contatto via mail, telefonico e tramite videochiamate. Per tornare all'esempio del Bilancio partecipativo, è stato strutturato un servizio quotidiano di assistenza al voto che ha previsto una costante reperibilità telefonica di referenti della Fondazione oppure si è fatto ricorso al servizio di invio SMS informativi.

3. Il terzo ha riguardato il **lancio e il racconto di nuovi progetti** nati proprio in connessione con la nuova situazione emergenziale, primo fra tutti R-innovare la città - Osservatorio emergenza Coronavirus e tutte le sue declinazioni sia in termini di spazio di approfondimento (dialoghi, archivio), sia di analisi e indagini sul territorio che, infine, dei Cantieri (Consegne etiche, Spazio a Bologna, ecc.); ma anche il Volo del Colibrì, il programma di social-tv nato per raccontare le storie bolognesi di immaginazione civica durante l'emergenza. Da questo punto di vista, le attività di comunicazione hanno subito un radicale stravolgimento rispetto al piano editoriale ipotizzato precedentemente alla crisi, con una forte componente di sperimentazione e progressivi adattamenti.

4. Il quarto ha riguardato l'obiettivo della **pubblica utilità**, in un'ottica di servizio al cittadino durante la crisi. In particolare, in continuità con il percorso in svolgimento sui temi dell'accessibilità, la Fondazione, in stretta collaborazione con il Comune, ha lavorato per rendere accessibili a quante più persone possibili le principali informazioni sull'emergenza Covid-19 relative alle ordinanze governative e locali e ai più importanti comportamenti da adottare per prevenire il contagio, garantendone la disponibilità e la diffusione sotto forma di testi fruibili da software di sintesi vocale, di video sottotitolati e in LIS (Linguaggio dei Segni), di registrazioni audio.



Dati

Di seguito sono elencati i principali canali di comunicazione della Fondazione e alcuni dati relativi al 2020 (dati dall'1 gennaio al 10 dicembre 2020).

In tutti i canali si sono registrati degli importanti valori di crescita, in particolare su Facebook e Youtube in stretta connessione con la pubblicazione dei contenuti audiovisivi.

Siti web e newsletter

Il sito istituzionale fondazioneinnovazioneurbana.it si conferma il principale spazio dell'informazione, della completezza e dell'approfondimento.

Nel 2020 abbiamo pubblicato circa 300 articoli in lingua italiana e circa 50 in lingua inglese.

Sono state 299.434 le visualizzazioni di pagina **(+ 11% rispetto al 2019)** e **97.642 gli utenti (+29% rispetto al 2019, con una crescita del 31% dei nuovi utenti)**.

Il sito untramperbologna.it ha ottenuto 42.688 visualizzazioni di pagina e 10.961 utenti.

Il sito scuolediquartiere.bo.it, dalla sua messa online il 3 novembre, ha registrato 6.844 visualizzazioni di pagina e 2.019 utenti.

Il sito chiara.eco, dalla sua messa online il 31 ottobre, ha registrato 2.890 utenti e 7.461 visualizzazioni di pagina.

Abbiamo fatto inoltre circa 100 invii ai nostri indirizzari fra newsletter (50) e invii dedicati a singoli progetti.

Canali social

I profili social della Fondazione si sono ulteriormente consolidati come i principali canali in cui tutti i contenuti prodotti esplodono con l'obiettivo, da un lato, di raccontare il progressivo svolgersi dei progetti e, dall'altro, di ingaggiare un pubblico sempre più vasto.

A tal fine si è fatto un maggiore ricorso rispetto agli anni precedenti anche a piani di advertising.

Sul canale Facebook, come già detto, si sono svolti inoltre numerosi eventi online.

FACEBOOK

- 15.462 mi piace **(+ 4.000 in un anno)**
l'aumento dei mi piace è costante e si attesta su una media di circa 200 mensili, ma presenta dei picchi di 800 sia nel mese di aprile che di maggio, di 500 nel mese di settembre e di 400 nel mese di giugno
- 17.344 follower
- copertura dei post: circa 2.700 persone raggiunte in media di copertura organica (l'anno scorso si

attestavano sui 1.500/2.000); circa 9.000 persone raggiunte in media a pagamento
- eventi: 64 eventi organizzati; 343.509 persone raggiunte; 15.028 risposte
- video (comprese le dirette streaming): 287.111 minuti di visualizzazione **(+444% rispetto al 2019)**

YOUTUBE

- 274 video di cui 94 negli ultimi 365 giorni

- 349 iscritti **(+ 100 rispetto al 2019 corrispondenti a + 371%)**

- 151.010 visualizzazioni complessive di cui 16.942 negli ultimi 365 giorni **(+ 103% rispetto al 2019)**

- 639,8 ore di visualizzazione negli ultimi 365 giorni **(+265% rispetto al 2019)**

- durata di visualizzazione media: 2:15 **(+79%)**

TWITTER

- 12.022 follower
- circa 19.000 visualizzazioni in media al mese, con un picco di circa 30.000 nel mese di ottobre e di 45.000 nel mese di novembre.

INSTAGRAM

- 170 post (di cui 26 nel 2020)
- circa 225 storie nel 2020
- 2.544 follower **(+ 950 circa rispetto al 2019)**

FLICKR

- 4.243 foto
- 113.269 visualizzazioni

Profili Cortile in Comune

Facebook

- 38 post
- 763 mi piace
- 792 follower

Instagram

- 27 post
- 103 storie
- 366 follower

Materiale cartaceo stampato

Nel corso del 2020 la quantità di materiale cartaceo prodotto è stata molto ridimensionata rispetto agli anni precedenti a causa dell'emergenza sanitaria che ha di fatto inibito le possibilità di distribuzione. Importanti attività di comunicazione anche cartacee, tramite soprattutto affissioni, sono state sviluppate per il Bilancio partecipativo ma anche per il Piano Urbanistico Generale.



Previsioni per il 2021

Anche nel 2021 le attività di comunicazione saranno molto intense e accompagneranno tutte le attività in programma descritte nelle schede di approfondimento dei singoli progetti.

Nel corso del prossimo anno, l'obiettivo sarà anche di stabilizzare e ulteriormente rafforzare alcuni degli elementi di novità e di sperimentazione messi in campo durante il 2020 e precedentemente descritti ma anche intraprendere dei nuovi percorsi.

In particolare, un nuovo ambito su cui si concentrerà il lavoro è rappresentato dall'identificazione e realizzazione di un nuovo modo di comunicare i contenuti di natura culturale prodotti dalla Fondazione. A tal fine, è già stata avviata una riflessione che si concretizzerà nei primi mesi del 2021 in una maggiore diversificazione nella produzione dei contenuti culturali digitali e non (ad es. video, articoli di approfondimento, podcast, eventi online e in presenza) e in una riprogettazione di alcune parti del sito web della Fondazione con l'obiettivo di renderli più riconoscibili e accrescerne la fruizione da parte degli utenti.

Inoltre, un intenso lavoro di comunicazione accompagnerà il processo di ideazione e di realizzazione dell'installazione interattiva presso gli spazi della Fondazione tra Palazzo d'Accursio e Salaborsa, nell'ambito del Laboratorio Aperto. In questo ambito, una particolare attenzione sarà posta al tema della comunicazione dei dati e della efficacia di strumenti e linguaggi. Strettamente in connessione con questo, si lavorerà alla comunicazione e valorizzazione del Piano innovazione urbana in corso di redazione.

Un ulteriore aspetto su cui saremo impegnati sarà il rafforzamento del posizionamento della Fondazione sia a livello nazionale che internazionale, in continuità con il lavoro intrapreso con il progetto R-innovare la città ma anche attraverso i nuovi progetti in corso di avvio in altre città italiane fuori Bologna.

SCHEDE PROGETTI

A. R-innovare la città / Osservatorio e cantiere metropolitano sull'emergenza Coronavirus

R-innovare la città

Osservatorio e cantiere metropolitano sull'emergenza Coronavirus



Elementi strategici

L'emergenza sanitaria provocata dalla diffusione del Coronavirus ha assunto una dimensione globale e sta avendo impatti che impongono cambiamenti radicali per le nostre società. E' tuttavia nei contesti urbani che i suoi effetti economici, sociali, politici e, naturalmente, medico-sanitari si manifestano nelle forme più drammatiche. Le città devono dunque fare i conti con uno scenario per molti versi inedito.

In questo senso, la Fondazione ritiene prioritaria e urgente la costruzione di uno spazio di ricerca, analisi e confronto sugli effetti socio-economici della crisi, a cui collegare uno sforzo orientato a produrre indicazioni di policy per il futuro della città.

L'Osservatorio metropolitano sull'impatto dell'emergenza Coronavirus:

- ha una natura fortemente multidisciplinare e multi-scala;
- mette a disposizione un set di competenze diversificato e a cavallo tra il mondo della ricerca e quello della definizione delle politiche pubbliche;
- costruisce spazi di analisi tematici e spazi di analisi territoriali, anche rimodulando e in sinergia con altre progettualità della Fondazione e dell'amministrazione comunale;
- propone un'analisi sistemica dei cambiamenti in corso, al fine di immaginare misure di politica pubblica integrate e orientate verso obiettivi comuni e capaci di inserire linee di sviluppo locale in un contesto globale;
- concentra particolare attenzione sulle dinamiche che coinvolgono le fasce più fragili della popolazione;
- abilita la collaborazione tra Amministrazione comunale, Ateneo, principali fondazioni e istituti di ricerca della città, stakeholder e comunità urbane.

Descrizione e obiettivi

Prima dell'emergenza, attraverso il lavoro di ascolto della città portato avanti in questi anni, la Fondazione per l'Innovazione Urbana era impegnata in alcuni dei principali progetti strategici della città con laboratori di partecipazione e coinvolgimento in tutti i quartieri e scuole secondarie ed era in procinto di avviare un rapporto di sintesi con indicazioni di priorità e interventi per il futuro della città, il Piano per l'innovazione Urbana. Consapevoli della necessità di rileggere i progetti della Fondazione e la redazione del Piano per l'Innovazione Urbana alla luce della nuova situazione, la Fondazione - con il Comune e l'Ateneo - promuove un Osservatorio sull'emergenza capace di coordinare uno sforzo collettivo organizzato che metta insieme studiosi, esperti, policy-maker, city-maker, cittadinanza attiva per analizzare gli effetti economici e sociali prodotti dalla pandemia e per definire le priorità e le azioni di policy della città futura.

L'osservatorio opera attraverso diversi ambiti che intersecano anche l'attività "ordinaria" della Fondazione:

1. **Archivio digitale:** uno spazio di documentazione di fonti e documenti alla costruzione di un quadro di analisi complessivo e da mettere a disposizione di tecnici e cittadini
2. **Dialoghi:** un ciclo di incontri pubblici con esperti e studiosi nazionali e internazionali online e presso gli spazi della Fondazione
3. **Indagine:** analisi multidisciplinari e multisettoriali sull'impatto della pandemia in città
4. **Cantieri:** agisce doppio livello con due velocità di azione: il primo immediato per l'attivazione rapida di soluzioni e azioni per rispondere all'emergenza, il secondo con orizzonte più ampio e volto alla

prototipazione di interventi alla scala locale e metropolitana (maggiori dettagli sono disponibili nelle schede dedicate ai cantieri attivati).

Attraverso il lavoro della Fondazione e di ricercatori dell'Università di Bologna, l'Osservatorio ha un approccio multidisciplinare e ricorre all'uso di diversi strumenti di ricerca e azione: dai metodi quantitativi affiancati a metodi di ricerca qualitativi, alle pratiche e metodi di prototipazione e formulazione di azioni di politica pubblica.

L'Osservatorio mira ad analizzare le trasformazioni della città alla luce della pandemia con l'obiettivo di:

- mappare l'impatto economico e sociale della pandemia;
- elaborare scenari di rischi e opportunità (come cambia la città);
- suggerire misure e interventi (sia per fronteggiare gli effetti più immediati della pandemia sia per delineare interventi e priorità strategiche per il futuro della città anche in relazione a strumenti di programmazione come il Piano Urbanistico Generale e il Documento Unico di Programmazione Economica).

Oggetto di indagine e sperimentazione saranno le molteplici "città" che compongono la complessità urbana di Bologna. L'obiettivo è facilitare l'analisi e la produzione di contenuti scomponendo i differenti aspetti della vita urbana con categorie trasversali articolate attorno a sfide tematiche (come ad esempio: la città della produzione, della prossimità e dello spazio pubblico, della solidarietà, della cura). Parallelamente e in sinergia con il percorso di indagine, l'Osservatorio sarà impegnato nella ricerca e prototipazione di pratiche e servizi di scala urbana che possano aiutare a rispondere alla fase emergenziale della crisi e fornire elementi e strumenti scalabili per le politiche pubbliche della città sul più lungo periodo, partendo dagli ambiti in cui la Fondazione è impegnata attraverso le sue progettualità.

Obiettivo finale dell'Osservatorio è la redazione di indicazioni di priorità e azioni necessarie per contrastare gli effetti economici e sociali della crisi e indicazioni di priorità e opportunità per il futuro.

Il processo conta inoltre su una strategia di comunicazione e su strumentazioni digitali che garantiscono la pubblicità delle azioni e la creazione di spazi di scambio e interazione accessibili e stabili.

Fasi

Si prevede che il percorso appena iniziato prosegua fino a gennaio 2021, con possibili integrazioni successive. Di seguito il cronoprogramma in aggiornamento:

- marzo - dicembre 2020: aggiornamento archivio
- marzo - settembre 2020: dialoghi pubblici e tavole rotonde su analisi di contesto e di politiche pubbliche
- aprile - dicembre 2020: analisi settoriali sulle diverse "città" che compongono Bologna
- aprile - dicembre 2020: attività cantieri e prototipazioni
- da febbraio 2021: possibili attività integrative

Stato di avanzamento

L'Osservatorio è stato lanciato il **26 marzo 2020**.

Di seguito, lo stato di avanzamento di diversi filoni dell'Osservatorio:

Archivio

Sul sito della Fondazione è disponibile e navigabile l'Archivio digitale con circa 1000 articoli e documenti raccolti e taggati al fine favorirne una navigazione più accessibile. L'Archivio è in costante aggiornamento.

Dialoghi pubblici

Una prima fase di Dialoghi pubblici "trasmessi" sulle pagine social della Fondazione è oggi conclusa e si prevede la pubblicazione delle traduzioni dei dialoghi in inglese al fine di favorire una maggiore fruizione da parte della cittadinanza.

I Dialoghi pubblici sono stati integrati ai dialoghi e ad alcune delle iniziative pubbliche all'interno della rassegna "Cortile in Comune".

Attualmente è in corso l'integrazione dei dialoghi all'interno della rassegna culturale della Fondazione. In tal senso, il 5 dicembre è stato organizzato il dialogo Scienza, ricerca e conoscenza per immaginare la città del futuro.

Analisi

Un primo filone di ricerca legato all'analisi degli impatti e le dinamiche innescate dalla pandemia sulle comunità e le reti di cittadinanza e mutualistiche attive nei quartieri di Bologna è stato portato a termine ed è attualmente in fase di aggiornamento, con l'obiettivo di comprendere l'evoluzione di alcune tendenze riscontrate. Nel corso del mese di ottobre, all'interno

dell'Osservatorio sono stati avviati due ulteriori filoni di analisi: il primo, in collaborazione con Impronta Etica, dedicato a comprendere l'effetto della pandemia su alcune imprese del territorio bolognese e sulle loro strategie di sostenibilità; il secondo interessato ad investigare il rapporto tra pandemia e questione di genere e utile ad immaginare un percorso di ricerca-azione sul tema da parte della Fondazione.

Altre indagini sono state condotte nell'ambito dei Cantieri (Cantiere per bambini e famiglie, Cantiere Consegne etiche) con l'obiettivo di favorire la raccolta di dati preliminari e a supporto delle sperimentazioni, in sinergia con altri progetti della Fondazione (come HousingBO).

Non da ultimo, l'Osservatorio ha permesso alla Fondazione di attivarsi con uno sforzo di ricerca nell'ambito della task force "Bologna riparte" promossa dal Sindaco Virginio Merola e di elaborare suggerimenti e proposte di azione nell'ambito tematico "Lotta ai cambiamenti climatici e vita urbana" (per maggiori informazioni vedasi scheda 0.1 Bologna Riparte)

Cantieri

La Fondazione ha attivato tre Cantieri:

- Cantiere per bambini e famiglie
- Cantiere consegne etiche
- Cantiere sullo spazio pubblico

Il Cantiere per bambini e famiglie, inoltre, ha rappresentato un'azione di supporto all'attivazione dei campi estivi in città.

Attualmente i cantieri procedono nella fase di sperimentazione attraverso lo sviluppo e l'implementazione della Piattaforma per le Consegne etiche e il progetto Spazio a Bologna.

Risultati e impatti in numeri e previsioni

- 14 dialoghi pubblici con esperti internazionali e nazionali su analisi del contesto;
- 1 archivio di fonti organizzate per assi tematici e sistema di tag;
- circa 1000 articoli e documenti inseriti nell'archivio
- circa 50 articoli/giorno durante la prima fase della pandemia;

- 300 interviste a corpi intermedi territoriali, associazioni e reti attive nei quartieri di Bologna;
- circa 70 interviste a attori cittadini strategici per l'implementazione di misure e azioni di policy nell'ambito di cultura, urbanistica, economia, educazione, digitale, ambiente;
- 1500 risposte al questionario bambini e famiglie;
- 3 cantieri tematici e rispettivi servizi e azioni implementate (maggiori informazioni nelle schede progetto dedicate alla Piattaforma per le consegne etiche e al progetto Spazio a Bologna);
- 1 documento di proposta legato ai temi della Lotta al cambiamento climatico e vita urbana;
- 1 report delle dinamiche di cambiamento dell'associazionismo e del mutualismo in città e a livello nazionale;
- 1 report di analisi sui temi della sostenibilità e nuovi modelli di sviluppo economico.
- 1 report di analisi sui temi della disuguaglianza di genere.

Previsioni per l'anno 2021

L'Osservatorio proseguirà nelle sue attività di analisi, documentazione, dialogo con la città e prototipazione di servizi/azioni di policy. In particolare, è prevista la pubblicazione dell'indagine integrativa sul Mutualismo al tempo del Covid e dell'indagine implementata in collaborazione con Impronta Etica.

Inoltre, l'Osservatorio rafforza le proprie sinergie con altre linee progettuali della Fondazione (in particolare: Piano innovazione urbana, Rassegna culturale, Laboratorio Aperto) al fine di ottimizzare gli sforzi e sostenere i progetti della Fondazione con supplementi di ricerca-azione.



0.1 Bologna Riparte

Oltre l'emergenza Coronavirus

Descrizione

In seguito alla diffusione del virus Sars-CoV-2 e durante la fase di lockdown che ha accompagnato il Paese tra il mese di marzo e maggio, la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha costituito *'R-innovare la città - l'Osservatorio sull'emergenza Coronavirus'* per contribuire, attraverso il patrimonio conoscitivo raccolto in tre anni di esperienze e sperimentazioni, alla ripartenza e al futuro della città di Bologna. L'esperienza dell'Osservatorio ha confermato il ruolo strategico della Fondazione per la città di Bologna e per la sua ripartenza. Dopo lo sviluppo dell'Osservatorio, il Sindaco di Bologna Virginio Merola ha nominato un gruppo di otto esperti per reinventare e ricostruire la città dopo la lunga fase di emergenza con una visione strategica e di insieme orientata a una riprogettazione della nostra vita sociale, politica ed economica. La costituzione del gruppo di lavoro è servita a gettare le basi per una riprogettazione della città nell'ottica della programmazione di bilancio 2021 - 2023. L'elaborazione della prospettiva strategica è stata impostata su nove "cartelli direzionali", coerenti con l'obiettivo generale dello sviluppo sostenibile indicato da Onu e Agenda europea. Il coordinamento del gruppo di lavoro è stato affidato al prof. Raffaele Laudani e la Fondazione Innovazione Urbana ha svolto un ruolo fondamentale di supporto organizzativo e coordinamento dei lavori. Il gruppo di lavoro è costituito da quattro donne e quattro uomini, che hanno aderito offerto il loro contributo a titolo gratuito, è composto da Gianluigi Bovini per demografia e statistica; Daniele Donati per il riordino istituzionale; Irene Enriques per la cultura; Silvia Giannini per lo sviluppo economico; Raffaele Laudani per Università e studenti; Maurizia Migliori per l'istruzione; Danila Valenti per welfare e sanità; Giovanni Xilo per la semplificazione burocratica. Si è aggiunto al gruppo nel corso del lavoro redazionale Giovanni Ginocchini, direttore della Fondazione Innovazione Urbana.

L'ideale pianta della città futura è costituita da nove dimensioni fondamentali:

- Rafforzamento del sistema sanitario ospedaliero e territoriale con la previsione di un piano per le emergenze epidemiche, insieme a una capillare e flessibile capacità di produzione di strumenti sanitari e

farmaceutici autonoma.

- Nuove linee di sviluppo del welfare di comunità e delle misure di inclusione sociale.
- Lotta al cambiamento climatico e riorganizzazione della vita urbana.
- Investimenti su infrastrutture materiali e digitali.
- Ridefinizione delle politiche culturali, turistiche e sportive.
- Sviluppo economico e qualità del lavoro dipendente e autonomo.
- Università, ricerca e cittadinanza degli studenti.
- Nuovo sistema educativo e formativo.
- Semplificazione burocratica, riordino istituzionale

Il gruppo si è coordinato con l'assessore regionale allo sviluppo economico, lavoro e green economy Vincenzo Colla per le connessioni con il comitato formato dal presidente Stefano Bonaccini mentre l'assessore Matteo Lepore e il vicesindaco metropolitano Fausto Tinti hanno presieduto ai rapporti con la Giunta comunale e con i delegati metropolitani.

La Fondazione per l'Innovazione Urbana si è occupata del lavoro di approfondimento dell'asse 'Lotta al cambiamento climatico e riorganizzazione della vita urbana'. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha inoltre supportato il gruppo di lavoro incaricato della redazione degli assi su Sanità e Welfare (poi confluiti) e su Università e cittadinanza studentesca. Lo scorso 30 settembre il gruppo ha consegnato al sindaco un documento programmatico di lungo periodo con proposte di azione per la ripresa della città. Il documento è stato presentato in una conferenza stampa alla presenza del sindaco Virginio Merola e del gruppo di lavoro lo scorso 14 ottobre, presso l'Auditorium Enzo Biagi di Salaborsa.

Obiettivi

Il documento dal titolo *'Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus'* redatto dal gruppo di lavoro di esperti nominato dal sindaco Merola suggerisce delle proposte di azione, suddivise in "paragrafi tematici", che nascono dall'esperienza che gli attori privati e pubblici che sono stati coinvolti in questa riflessione e progettazione hanno fatto nella fase acuta

della pandemia, dai progetti che le PA locali stanno sviluppando, dai programmi di medio e lungo periodo delle città dell'area metropolitana e dalla regione Emilia-Romagna e non ultimo da quanto emerso con sempre maggiore lucidità e condivisione dal dibattito pubblico locale e nazionale su quali obiettivi, strategie ed azioni come città, come regione e come paese possiamo e/o dobbiamo sviluppare. Nel solco di questo know-how e di questo dibattito il documento individua e seleziona alcune direttrici di sviluppo che il gruppo ha ritenuto prioritarie e praticabili per attivare un processo di resilienza trasformativa per la ripartenza della città oltre l'emergenza sanitaria.

Stato di avanzamento, tempi

Il gruppo di esperti è stato nominato il 19 aprile 2020 dal sindaco Virginio Merola.

Il lavoro preparatorio e di redazione del documento è durato 5 mesi, attraversando per intero la fase di lockdown.

Il gruppo di lavoro ha consegnato il documento programmatico *"Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus"* il 30 settembre.

Il 14 ottobre il documento "Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus" è stato presentato pubblicamente dal gruppo di lavoro alla presenza del sindaco. Dallo stesso giorno, il documento è consultabile e scaricabile sul sito della Fondazione Innovazione Urbana.

Punti innovazione

I punti di forza principali del documento *"Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus"* sono rappresentati da:

- approccio multidisciplinare e trasversalità delle tematiche trattate;
- visione di lungo periodo che va oltre l'emergenza sanitaria tracciando un percorso di sviluppo e ridefinizione delle priorità per la città di Bologna;
- ascolto e confronto con enti pubblici, del terzo settore, privati e corpi intermedi;
- accento sulla centralità e sull'importanza dello sviluppo della resilienza trasformativa;
- dimensione metropolitana;

Punti di attenzione

- Complessità nella definizione di una strategia a causa dell'emergenza ancora in corso;
- Costruzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare in tempi molto ristretti

Risultati e impatti in numeri

Il documento 'Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus' è stato reso pubblico lo scorso 14 ottobre, al momento non è possibile individuare risultati e impatti. Sono tuttavia disponibili alcuni risultati legati alla progettazione e alla redazione del documento:

- 24 professionisti coinvolti nel lavoro redazionale;
- 200 interviste;
- 6 mesi di lavoro tra analisi, progettazione e redazione del documento;
- 1 evento pubblico di presentazione;
- 946 visualizzazioni della diretta streaming di presentazione del documento;
- 1609 download del Rapporto *'Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus'*.

Previsioni per l'anno 2021

Allo stato attuale, il Rapporto è stato consegnato e continuano le sue presentazioni all'interno di Commissioni comunali. L'attività di ricerca condotta nell'ambito del Rapporto continua all'interno di altri progetti della Fondazione; in particolare l'Osservatorio sull'emergenza Coronavirus e il Piano Innovazione Urbana prevedono di sviluppare ulteriormente alcune delle proposte contenute nel Rapporto come per esempio il Piano dei tempi della città, le proposte in tema di accessibilità e di riduzione delle emissioni di CO2.

0.2 Mutualismo al tempo del COVID-19

Un'indagine sulle comunità e reti civiche bolognesi e nazionali

Descrizione

All'interno del progetto R-innovare la città - Osservatorio sull'emergenza Coronavirus, la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha realizzato un'indagine per delineare e comprendere impatti, bisogni, priorità e suggerimenti da associazioni e reti civiche sia locali che nazionali che si sono attivate durante l'emergenza COVID-19.

In stretta collaborazione con gli Uffici Rete dei Quartieri e l'Ufficio Cittadinanza Attiva del Comune di Bologna, la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha condotto la prima parte dell'indagine tra i mesi di maggio e giugno 2020, nel momento immediatamente successivo al lockdown e alle fasi più critiche dell'emergenza sanitaria. Attraverso interviste qualitative, realizzate al telefono o tramite videochiamata, sono stati contattati 280 rappresentanti di associazioni e comunità attive sul territorio bolognese.

Il report dell'indagine, senza pretese di esaustività, rappresenta quindi una prima fotografia dello stato delle comunità e reti attive a Bologna impegnate nella lenta e graduale ripartenza delle attività.

A tre mesi dalla prima rilevazione, la Fondazione per l'Innovazione Urbana, in collaborazione con Actionaid e Legambiente e in previsione del Festival della Partecipazione, ha ripreso le fila di quanto emerso nel corso della prima parte dell'indagine per approfondire ulteriormente gli effetti che l'emergenza pandemica sta avendo anche nella fase successiva.

Con interviste a 23 realtà attive a Bologna, selezionate per il loro particolare impegno emerso durante la prima indagine, e 13 a livello nazionale, la seconda parte dell'indagine intende offrire una fotografia più mirata ampliando lo sguardo al piano nazionale.

Per favorire l'ulteriore messa in rete delle azioni di mutualismo al tempo della pandemia, all'interno del Festival della Partecipazione, il 16 ottobre, si è svolto l'appuntamento Il ruolo delle reti civiche e delle esperienze di solidarietà alimentare nel garantire il diritto al cibo durante l'emergenza che ha permesso l'incontro

sia da remoto che in presenza tra 37 comunità cittadine e nazionali. Sono stati attivati infatti sei tavoli di lavoro nei quali, grazie alla facilitazione, le persone partecipanti hanno potuto confrontarsi sulle loro esperienze della pandemia che sono state raccolte nella terza indagine.

Obiettivi

L'obiettivo dell'indagine è fornire strumenti per analizzare come le varie realtà abbiano fronteggiato le criticità e le complessità del periodo più acuto di emergenza e quali prospettive, richieste, capacità stanno emergendo, con coraggio e impegno.

Risultati e impatti in numeri

- 300 interviste telefoniche a corpi intermedi dei quartieri bolognesi
- 13 interviste a livello nazionale
- Le indagini sono state presentate durante l'incontro "Il ruolo delle reti civiche e di mutuo aiuto nella gestione dell'emergenza" organizzato nell'ambito del Festival della Partecipazione come occasione per avviare un percorso di ascolto attivo, confronto e scambio di esperienze tra comunità e rappresentanti di progetti locali e nazionali;
- 6 tavoli di lavoro attivati durante l'incontro "Il ruolo delle reti civiche e di mutuo aiuto nella gestione dell'emergenza" in cui le 37 comunità partecipanti hanno potuto mettere a confronto le loro esperienze della pandemia;
- la terza indagine è stata presentata durante un incontro da remoto svoltosi l'1 dicembre;
- Tre Report

Previsioni per il 2021

Allo stato attuale, sono in via di definizione eventuali aggiornamenti periodici dell'inchiesta: in accordo con i partner Actionaid e Legambiente, intendiamo continuare a tessere relazioni sia come fonte di ricerca continua relativamente alle modalità di attivazione e sia in vista

della prossima edizione del Festival della Partecipazione. Intervistando periodicamente le comunità, vorremmo poter aggiornare i contenuti della ricerca e monitorare

i bisogni, le priorità, le difficoltà e i successi delle realtà mutualistiche cittadine e nazionali anche durante il prossimo anno.

**R-INNOVARE
LA CITTÀ
OSSERVATORIO
SULL'EMERGENZA
CORONAVIRUS**



Mutualismo al tempo del COVID-19: indagine sulle comunità attive a Bologna

**BISOGNI, PRIORITÀ E SUGGERIMENTI PER LA RIPARTENZA
RACCOLTI IN 280 INTERVISTE QUALITATIVE SVOLTE NEI
QUARTIERI DI BOLOGNA DURANTE L'EMERGENZA COVID-19**

0.3 Consegne Etiche

R-INNOVARE LA CITTÀ CANTIERI

IMMAGINARE LA CITTÀ
DOPO LA PANDEMIA

CANTIERE CONSEGNE ETICHE

Descrizione

La situazione di emergenza causata dal diffondersi del Coronavirus, che ci siamo trovati ad affrontare dalla primavera scorsa, ha messo in evidenza nuove esigenze da parte dei cittadini che si sono scontrati con modalità molto più limitate per vivere la città e i suoi servizi, ed ha inoltre evidenziato i limiti strutturali del sistema delle consegne a domicilio.

Un sistema che vede al centro i riders, lavoratori che fanno le consegne a domicilio per le grandi piattaforme con pochissime tutele ma il cui servizio si è rivelato essenziale nella fase di lockdown.

Per rispondere alla situazione, da un lato alcuni commercianti hanno attivato servizi di consegna a domicilio, per resistere alla crisi imposta dalla chiusura, trovandosi di fatto costretti ad utilizzare le grandi piattaforme che, oltre ad essere carenti sul piano dei diritti dei lavoratori, risultano molto costose. In molti, per superare questo limite, hanno avuto l'aggravio di organizzare loro stessi le consegne.

Dall'altro lato, ci sono i tanti cittadini e cittadine che, nell'emergenza attuale, si confrontano con la necessità di ricevere servizi e beni a domicilio, per evitare di diffondere il contagio e semplificare la vita dentro le case, soprattutto dal punto di vista della cura e dei lavori domestici.

Per rispondere a queste sfide, all'interno del progetto Ri-innovare la città - Osservatorio, il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana hanno avviato

il *cantiere Consegne Etiche* per fornire un'occasione di confronto a tutte quelle realtà che durante il lockdown hanno dimostrato un'incredibile capacità di innovazione, con l'obiettivo di *ripensare insieme il superamento del modello del capitalismo di piattaforma*, prototipando una risposta collettiva e solidale.

Al fine di poter contribuire concretamente ad una nuova idea di città post-covid basata sulla costruzione di reti e comunità, sulla cooperazione e sulla prossimità, è infatti necessario immaginare nuovi modelli organizzativi e infrastrutture che mirino a ricomporre i rapporti fra economia, lavoro, welfare, ambiente e ricerca, per contribuire e sostenere iniziative e processi di innovazione prima di tutto sociale, partendo da esperienze e sperimentazioni da cui trarre conoscenza e orientamento.

Obiettivi del cantiere

- nascita di un servizio per le consegne a domicilio che garantisce tutele, è stata data grande attenzione alle relazioni con i commercianti locali, con l'utilizzo esclusivamente di mobilità sostenibile (biciclette o elettrico)
- sperimentazione di una nuova forma di governance di un servizio

Maggio - settembre 2020 il Cantiere

"Un'alternativa etica per le consegne a domicilio a Bologna. È possibile coniugare mutualismo e piattaforme?" è il titolo dell'assemblea pubblica organizzata il 29 aprile 2020 in diretta streaming sulla

pagina facebook della Fondazione: un incontro, seppur virtuale, che ha portato allo stesso tavolo ragionamenti accademici sul cooperativismo di piattaforma, anni di lotte del sindacato dei fattorini (Riders Union Bologna) per l'ottenimento di diritti e tutele ed esperienze di realtà con cooperative, associazioni e commercianti che hanno dovuto stravolgere la propria attività ed approcciarsi per la prima volta al mondo delle consegne.

In seguito a questa prima occasione pubblica, dal mese di maggio è stato avviato un percorso collaborativo in una prima fase di approfondimento, e successivamente per progettare in modo concreto un'alternativa per commercianti, fattorini e cittadini di Bologna.

Si è iniziato con lo studio e con 15 interviste agli attori principali (commercianti, fattorini, il sindacato dei fattorini, associazioni di categoria, imprenditori, ricercatori...), che hanno permesso di indagare, conoscere e approfondire le azioni messe in campo, le criticità e le visioni possibili da parte delle comunità attive sul territorio. Dal loro confronto e dalla loro contaminazione è nata una visione comune, il Manifesto, un indice dei valori di riferimento per inquadrare l'alternativa con gli approcci imprescindibili per fornire una risposta Etica che conferisca un **più giusto valore al servizio di consegna**, garantendo **diritti e tutele al lavoratore** - in linea con quanto definito dalla Carta dei diritti fondamentali per il lavoro digitale nel contesto urbano di Bologna -, una **logistica sostenibile** con impatti ambientali tendenti al minimo, ed in grado di spingere alla sinergia tra gli attori valorizzando le relazioni tra i commercianti e i cittadini per renderlo il più possibile un servizio di comunità per la comunità.

Nella fase di co-progettazione più approfondita per disegnare il servizio, due cooperative di fattorini attive sul territorio hanno manifestato non solo l'interesse a supportare il progetto ma sono di fatto diventate gli attori principali: **Dynamo**, già attiva nel settore delle consegne con cargo bike, grazie ad un servizio avviato durante il lockdown, e **Idee in movimento**, maggiormente attiva in progetti sociali che ha contribuito ad avviare, tra i tanti progetti, quello delle Staffette Alimentari Partigiane a supporto di persone in situazioni svantaggiate. Questa intensa fase di co-progettazione ha messo in chiaro le caratteristiche che consentono la realizzazione dell'alternativa etica, concretizzando i valori del Manifesto: un giusto prezzo di consegna per dare valore al lavoro del fattorino

concordata con Rider Union quindi con una retribuzione corretta da parte delle cooperative, l'utilizzo di mezzi che garantiscano il minimo impatto ambientale, un rapporto diretto con piccoli commercianti e territorio.

Questa fase di apprendimento, evidenziando una forte adesione etica e valoriale da parte di tutti i soggetti, ha permesso di avviare:

1. una prima prova: dal 22 maggio al 14 giugno 2020 sono state consegnate a domicilio circa 1700 mascherine protettive prodotte dall'azienda Macron. Grazie ad un accordo con l'Amministrazione si è così testata l'alternativa possibile con le due cooperative di fattorini;
2. le basi per la nascita di una rete di commercianti interessati ad aderire al servizio **Consegne Etiche**

Ottobre - dicembre 2020 La Sperimentazione

Con il lancio del sito consegnetiche.it avvenuto il 17 settembre 2020, all'interno della rassegna Cortile in Comune durante la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, si è chiuso il cantiere e la relativa parte di attivazione e co-progettazione per avviare la gestione della sperimentazione del progetto in carico alle cooperative Dynamo e Idee in movimento.

Da fine ottobre 2020 è possibile:

- ordinare la spesa grazie all'adesione al progetto di due Mercati (*Mercato Albani* e *Mercato Ritrovato*) e di due supermercati (*COOP Alleanza 3.0*, che mette a disposizione due punti vendita situati in centro storico nei quali sarà possibile acquistare i prodotti e farsi recapitare la spesa a casa, e due punti vendita di *NaturaSi*);
- usufruire del prestito di libri a domicilio grazie all'adesione di Istituzione Biblioteche del Comune, in collaborazione con Patto per la Lettura, che ha aderito con 9 biblioteche, alle quali se ne aggiungeranno altre due a partire da gennaio 2021;
- ordinare del cibo caldo in orario pranzo all'interno del centro grazie all'adesione di Zazie di via d'Azeglio e di ErbaVoglio;
- ordinare la pizza, non calda, in un nuovo format progettato da Porta Pazienza.



Sarà inoltre possibile utilizzare il servizio anche per acquistare beni da singoli commercianti di prossimità che usufruiranno del fattorino nelle giornate in cui sarà attivo nella loro zona, definita dalle giornate di consegna delle biblioteche di quartiere, al momento hanno aderito un negozio di abbigliamento in bolognina e una libreria.

Per accedere al servizio è possibile utilizzare il **sito web** www.consegnetiche.it, che permette ai cittadini di conoscere i commercianti che hanno aderito e le modalità per contattarli e ai commercianti di fare richiesta per aderire al progetto.

Attraverso una **campagna di comunicazione** composta da volantini cartacei, brandizzazione dei fattorini attivi (per mezzo di kway e adesivi per le cargo-bike), e una campagna digitale, si invitano i cittadini a sperimentare concretamente e i negozianti ad aderire al servizio, così da poter far crescere la comunità.

Per garantire l'ampliamento ed il miglioramento performativo dei fattorini, si prevede di avviare una **campagna di crowdfunding** per finanziare il progetto dal basso ed implementare i mezzi sostenibili utilizzati dai fattorini e ampliare la comunità dei partner e dei commercianti e far conoscere il progetto tramite la campagna di comunicazione.

Numeri:

- 15 interviste agli attori del territorio
- 1 sito attivato
- 2 cooperative di fattorini per l'avvio del servizio
- 9 biblioteche offriranno il servizio fino a marzo 2021, 2 ulteriori si aggiungeranno a gennaio
- 2 punti vendita Coop 3.0
- 2 punti vendita NaturaSi
- 2 mercati
- 2 commercianti
- 3 ristoranti
- numerose richieste di adesione da parte dei riders attualmente attivi sulle piattaforme estrattive

Punti di innovazione

- occasione per la Fondazione di attingere ad una nuova rete di stakeholder
- occasione per supportare lo sviluppo di un servizio con ricadute immediate sulla città
- test di nuovi modelli di governance cooperativa



0.4 Piccoli Teatri di Quartiere

Descrizione

Tra le attività del 2020 la Fondazione Innovazione Urbana, in collaborazione con l'Associazione 6.000 sardine e il Comune di Bologna, ha promosso l'iniziativa "6.000 piantine - fotosintesi per la cultura" che ha permesso di raccogliere, tramite un crowdfunding cittadino, risorse per **sostenere iniziative culturali diffuse nei quartieri**, ad integrazione del cartellone estivo delle attività di Bologna Estate. Alle risorse donate dai cittadini, si è aggiunto un contributo del Comune di Bologna, Dipartimento Cultura: grazie a questi fondi, nasce il bando **Piccoli Teatri di Quartiere**. In risposta ai bisogni delle comunità, rilevati attraverso l'indagine svolta durante la fase più critica dell'emergenza sanitaria all'interno dell'Osservatorio R-Innovare la Città, la Fondazione ha accompagnato il processo di selezione e realizzazione di iniziative di vicinato, volte a dare sostegno alle realtà associative dei territori e proporre attività culturali innovative per le famiglie e i bambini e le bambine dei quartieri.

Obiettivi

A seguito di questi difficili mesi in cui l'emergenza sanitaria ha imposto per lungo periodo anche la chiusura dei luoghi e la sospensione delle attività culturali, l'obiettivo del bando è **stato riportare la cultura al centro della nostra città nei luoghi della vita quotidiana**, nel rispetto delle direttive di sicurezza. Le indagini e i percorsi avviati e condotti con l'Osservatorio sull'emergenza, hanno infatti fatto emergere da un lato la necessità di reperire nuove risorse per la sostenibilità della cultura in città, dall'altro la grande voglia di tornare a incontrarsi, in sicurezza, in prossimità delle proprie abitazioni e degli abituali luoghi di socialità. Con il bando sono state selezionate proposte progettuali rivolte in particolare a bambini, ragazzi e famiglie con l'obiettivo di offrire servizi ludico-ricreativi e di animazione culturale durante il periodo estivo fino al 30 settembre 2020. Cortili, giardini, parchi, spazi condominiali e parrocchie sono stati teatri di queste iniziative. Per sostenere la realizzazione delle proposte sono stati erogati contributi fino a un massimo di 5.000 euro per ciascun progetto. Per ogni quartiere di Bologna sono stati selezionati **minimo due progetti**.

Stato di avanzamento

Il bando e le attività del progetto Piccoli Teatri di Quartiere sono esito di un processo attivato a partire da un **crowdfunding civico**, promosso dall'associazione 6000 sardine. Lo scorso 16 maggio 2020, 6000 piantine hanno invaso il "crescentone" di Piazza Maggiore per stimolare la generosità della comunità bolognese. Nel giro di poche ore tutte le piantine sono state consegnate ai donatori, come segno di ricompensa per il loro contributo per finanziare attività di cultura diffusa nei quartieri. Il crowdfunding è stato attivo online per 48 ore sul sito dedicato 6000piantine.it. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha raccolto le donazioni arrivate dai cittadini e cittadine e, per la loro redistribuzione tra le realtà culturali e di quartiere, ha promosso il **bando Piccoli teatri di quartiere**. Infatti, per la selezione delle idee progettuali la Fondazione ha adottato una procedura di evidenza pubblica. Il bando è stato pubblicato tra il 12 e il 25 giugno 2020 sul sito della Fondazione e si è rivolto a realtà che si impegnano attivamente nelle diverse zone della città in ambito di animazione culturale e socio-educativa e ludico-ricreativa. Le **proposte pervenute** sono state **70**, arrivate da associazioni, istituzioni sociali private e altri soggetti del terzo settore; soggetti riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale, che operano in **ambito culturale, sportivo e di promozione del territorio**. Le proposte sono state di seguito valutate in base ai seguenti criteri: rispondenza ai principali bisogni delle comunità e idoneità dei luoghi, potenzialità di coinvolgimento del pubblico del territorio, capacità di programmazione di tipo continuativo, qualità e innovatività della proposta, attivazione di pedonalizzazioni temporanee, capacità gestionale in coerenza con le direttive di sicurezza. Per la **selezione** è stata nominata un'apposita commissione composta da un rappresentante della Fondazione per l'Innovazione, un rappresentante un rappresentante dell'Ufficio Terzo Settore e Cittadinanza attiva del Comune di Bologna e una rappresentante del Dipartimento Cultura e Promozione della Città. A seguito della comunicazione dell'esito della selezione ai soggetti interessati, si è proceduto, in data 9 luglio 2020, con la comunicazione pubblica degli esiti tramite conferenza stampa e successivamente durante un **evento di presentazione pubblica** appositamente



dedicato nel cortile Guido Fanti, durante il quale i proponenti hanno avuto la possibilità di raccontare i progetti vincitori.

A partire dalla settimana successiva al 9 luglio, si è dato avvio alle attività. Tutti i progetti sono inoltre stati inseriti all'interno della programmazione di Bologna Estate, con i relativi calendari.

Le attività si sono concluse il 30 settembre. Tutte le realtà proponenti hanno correttamente consegnato tutti i materiali di rendicontazione, a seguito dei quali sono state liquidate le risorse stanziare per ogni progetto

Punti innovazione

- Finanziamento di attività culturali per mezzo di risorse in parte pervenute attraverso un crowdfunding civico, gestito da un'associazione
- Coordinamento dei rapporti con i soggetti vincitori decentralizzato, attraverso i referenti di quartiere
- Consolidamento con il Settore Cultura e con BolognaEstate, grazie al lavoro sinergico sia in fase di selezione, ma soprattutto nella comunicazione delle attività diffuse nei quartieri

Punti di attenzione

- Differenti capacità organizzative, logistiche e comunicative dei soggetti vincitori
- Coordinamento con gli uffici di Quartiere nella gestione degli spazi interessati dalle attività e nel disbrigo delle pratiche autorizzative
- Gestione delle misure precauzionali e di sicurezza nello svolgimento delle attività

Risultati e impatti in numeri

70 proposte pervenute con il bando, di cui **17 selezionate** e realizzate.
Per ogni quartiere sono stati selezionati almeno 2 progetti, in modo da garantire una copertura e diffusione di attività in quartiere quanto più continuativa possibile e rivolgendosi ad un più ampio pubblico. Tra luglio e settembre sono state calendarizzati e svolti **150 eventi e attività, a cui hanno partecipato circa 2944 persone.**
Di seguito il numero di attività svolte per ciascun progetto.

Borgo Panigale-Reno (15 eventi)

- #mailasciarsiandare - Ass. Corri con Noi: 5 spettacoli teatrali svolti a luglio; evento conclusivo a settembre (6 in totale, 110 partecipanti)
- Il Treno a vela - ass. A.P.E onlus: 6 letture in Parrocchia, di cui 3 svolte a luglio e 3 ad agosto; ultimo evento pubblico a settembre (7 in totale, 100 partecipanti)
- Pic-Nic Teatrale:1 evento svolto ad agosto, uno a settembre (2 in totale totale, 250 partecipanti)

Navile (26 eventi)

- Raccontami - Ass. Culturale Arcanto: 2 eventi svolti a luglio (passeggiata e laboratorio); 2 eventi a settembre (passeggiata e laboratorio) e 1 evento pubblico a conclusione (5 in totale, 200 partecipanti)
- I Quartiere che vorrei - APS Arcimondo: 8 eventi svolti a settembre, tra laboratori e letture, con 130 partecipanti
- Si riparte - Ass. culturale Elastico: 1 laboratorio svolto a luglio; 1 laboratorio svolto ad agosto; 4 laboratori a settembre e 1 evento pubblico a conclusione (7 in totale, 100 partecipanti)
- 2 mq - Coworking del sé: 6 laboratori svolti tra luglio e agosto, con 102 partecipanti

Porto-Saragozza (23 eventi)

- Solidarietà a domicilio - ASD Hic Sunt Leones: 7 eventi svolti a luglio (tra laboratori, delivery, proiezioni e gite); 3 eventi a settembre (10 in totale, 325 partecipanti)
- Made in Manifattura - Ass. Culturale Dry Art: 13 eventi a settembre (tra laboratori, concerti, feste), con 400 partecipanti
- Continuare a vivere il teatro - Ass. Culturale Effeorizzonti: 2 spettacoli a settembre, con 100 partecipanti

San Donato-San Vitale (61 eventi)

- Park Social Art - Associazione Dadamà: 10 laboratori svolti tra luglio e agosto; 10 laboratori a settembre e 1 evento pubblico a conclusione (23 in totale, 200 partecipanti)
- Palchi Verdi - Tomax Teatro: 9 laboratori svolti tra luglio e agosto; 6 laboratori a settembre e 1 evento pubblico a conclusione (16 in totale, 30 partecipanti)
- Ortobello - Associazione Spazi Aperti: 16 laboratori svolti tra luglio e agosto; 5 laboratori a settembre e 1 evento pubblico a conclusione (22 in totale, 150 partecipanti)



Santo Stefano (13 eventi)

- Incontri, racconti, incroci - Associazione Icaro Like Us: 2 eventi svolti tra luglio e agosto; 3 a settembre (5 in totale, 315 partecipanti)
- A cielo aperto - Associazione Muvet: 4 eventi svolti ad agosto; 2 a settembre e 1 svolto il primo di ottobre. (7 in totale, 292 partecipanti)

Savena (14 eventi)

- Building Rainbows: 3 eventi in programma di cui 2 realizzati, uno annullato causa maltempo (2 in totale, 60 partecipanti)
- I giardini del Pozzo: 6 incontri laboratoriali svolti a luglio, 1 pubblico ad agosto; 6 laboratoriali e 1 evento pubblico a settembre (12 in totale, 80 partecipanti)

Previsioni per il 2021

Allo stato attuale, non sono previste nuove attività per il 2021, nell'ambito del progetto Piccoli Teatri di Quartiere, ma verranno valutate a seconda dell'evoluzione dei bisogni delle comunità nei prossimi mesi.



0.5 Il volo del Colibrì

Storie di immaginazione civica dalle case di Bologna



Descrizione

Programma web e radio in diretta streaming sulla pagina Facebook di Fondazione Innovazione urbana e sulle frequenze di Radio Bologna Uno dedicata al sostegno del sistema sociale e sanitario bolognese al tempo dell'emergenza Coronavirus e alla raccolta e condivisione della testimonianza diretta di chi era impegnato in prima linea nei reparti ospedalieri. Il programma comprendeva anche le storie di donatori, imprese, associazioni, cittadini, protagonisti della cultura e dello sport in collegamento dalle loro abitazioni, che hanno raccontato il modo in cui stavano vivendo questo momento emergenziale e come si sono mobilitati per aiutare in modi diversi, spesso inediti e creativi, mostrando come la città ha cercato di reagire durante il periodo più critico dell'emergenza sanitaria.

Obiettivi

L'obiettivo è stato sostenere il sistema sanitario e sociale, ma anche raccontare storie di solidarietà, di ingegno, di resilienza. Storie quotidiane che hanno descritto come la città di Bologna ha reagito all'emergenza, restando unita nonostante il distanziamento. Il nome, "Il volo del colibrì", si rifà alla bellissima fiaba africana che racconta proprio di come ognuno può contribuire al bene comune facendo la propria parte.

Il progetto, a cura di Comune di Bologna – Dipartimento Cultura e Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con Radio Bologna Uno, è nato in continuità con l'Osservatorio emergenza Coronavirus avviato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana con

l'obiettivo di creare uno spazio stabile di riflessione sui cambiamenti in corso. In un momento in cui ci si trova a fare i conti con uno scenario del tutto nuovo e inaspettato, l'obiettivo è stato quello di dare voce ai cittadini, alle cittadine e alle varie comunità bolognesi per costruire un vero e proprio racconto della città sulla città.

Stato di avanzamento, tempi

La prima fase si è svolta dal 9 aprile al 4 giugno e sono andate in onda 15 puntate e 4 speciali, ogni martedì e giovedì alle 16.30 in diretta sulla pagina Facebook di Fondazione Innovazione Urbana e in replica il giorno successivo alle 12 sulle frequenze di Radio Bologna Uno, per raccontare come la città ha reagito durante il lockdown, insieme a ospiti del mondo della cultura, dello sport, dell'associazionismo, medici e personale sanitario. La seconda fase si è svolta dal 22 giugno al 10 agosto sono andate in onda 8 puntate per raccontare i protagonisti e i luoghi di Bologna Estate. In onda ogni lunedì alle 18, per circa un'ora, in diretta sulle frequenze di Radio Bologna Uno, in streaming sulla pagina Facebook di Fondazione per l'Innovazione Urbana e anche su YouTube sul canale dedicato <https://www.youtube.com/channel/UC3NRUOBRebbBQyynGTPHo2g>

Punti innovazione

La creazione di una social tv per sostenere il sistema sanitario e raccontare come la città ha reagito in modo innovativo all'emergenza, oltre a intrattenere il pubblico durante il lockdown. Ottimi i risultati in occasione dell'evento del primo maggio.

Punti di attenzione

Nonostante la ricerca di un format semplice e la diffusione radiofonica non si sono raggiunte tutte le componenti di pubblico desiderate, in particolare nella fase post lockdown.

Risultati e impatti in numeri

Sono andate in onda, da aprile ad agosto 2020, 23 puntate e 4 speciali

Sono state ospitate in media tre/quattro persone in ogni puntata, ad eccezione della puntata speciale del primo maggio che ha visto oltre 70 ospiti tra ospiti in diretta e contributi esterni.

Di seguito le visualizzazioni delle dirette Facebook delle prime tre puntate della prima e della seconda fase,



in considerazione del fatto che l'andamento medio è rimasto costante.

Prime tre puntate della prima fase: 3621 – 1239 – 4900

Prime tre puntate della seconda fase: 5121 – 3821 – 3865

Un picco si segnala per la diretta di sei ore della puntata speciale del primo maggio con 65480 visualizzazioni.

Previsioni per il 2021

Allo stato attuale, non sono previste nuove attività e progettualità per il 2021.



0.6 Spazio a Bologna

Piano Pedonalità Emergenziale

Descrizione

Il Piano della pedonalità emergenziale nasce in seguito al dibattito che a Bologna, come in tutte le città d'Europa, si è sviluppato mentre si stava esaurendo il periodo più acuto dell'emergenza sanitaria. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha favorito questo dibattito attraverso l'osservatorio dal titolo "R-innovare la città/Osservatorio sull'emergenza coronavirus" organizzando uno specifico Cantiere denominato "Spazio a Bologna". Allo stesso tempo si sono attivati comitati e gruppi d'interesse che hanno avanzato all'amministrazione diverse proposte di intervento fra le quali alcune legate specificatamente alla pedonalità diffusa. In particolare le istanze emerse in ambito urbano si sono sintetizzate e organizzate intorno al Comitato Strade Aperte al quale hanno aderito diverse comunità urbane (associazioni, gruppi informali etc..) con il quale la Fondazione ha avviato un confronto diretto e continuo. Il Piano individua le modalità operative per realizzare nuovi spazi dedicati all'accesso scolastico, al gioco (playground) e alla socialità mediante operazioni di riqualificazione urbana che verranno attuate con una prima fase di sperimentazione, rapida e leggera, una successiva di monitoraggio e confronto con le comunità e, infine, una di eventuale realizzazione definitiva, anche mediante opere progettate attraverso concorsi di architettura.

Il Piano definisce metodo, processo e criteri di individuazione delle aree e vengono definite le prime sulle quali verrà sperimentato. In futuro il metodo potrebbe quindi essere esteso ad altre aree. All'interno di questo quadro la Fondazione si occupa di stimolare il dibattito, di accompagnare e supportare il processo e più in particolare di coinvolgere le comunità urbane nelle diverse fasi e di supportare le valutazioni dell'amministrazione attraverso attività sperimentali di osservazione e monitoraggio delle aree in oggetto prima e dopo l'intervento.

Obiettivi

- Ampliare gli spazi di pedonalità in città per avere maggiori spazi di socialità diffusi nella città in particolare viste le restrizioni legate all'emergenza Coronavirus
- Coinvolgere la cittadinanza nell'interazione con questi spazi trasformati temporaneamente, valutare gli

impatti per fare fornire all'amministrazione informazioni sulla base delle quali decidere se riconfermare la trasformazione e trasformare da temporanea a definitiva

- Promuovere il dibattito sugli spazi per la pedonalità in ambito urbano
- Sperimentare metodi di collaborazione con l'amministrazione per la trasformazione anche temporanea degli spazi da riproporre in futuro in altri ambiti
- Fornire dati e informazioni per migliorare la qualità degli interventi, la rispondenza ai bisogni e valutare l'impatto effettivo degli interventi sul contesto urbano

Stato di avanzamento, tempi

- Il Piano è stato approvato;
- sono stati realizzati dall'amministrazione alcuni interventi previsti dal Piano. Per l'attuazione è stata data priorità agli interventi tesi a migliorare l'accesso sicuro e distanziato alle scuole (i più significativi: area di uscita scolastica in via de Vincenzi, Area Scolastica delle scuole Bombicci in via Perti) agli interventi previsti dal Piano sono stati inclusi e realizzati altri interventi sulla base delle segnalazioni giunte dalle scuole (le più significative: area scolastica delle scuole Tambroni in via Murri, area di uscita scolastica davanti all'Istituto San Vincenzo Depaoli in via Montebello) altre soluzioni sono allo studio del Settore Mobilità del Comune.
- continua il confronto tra il Settore Mobilità e la Fondazione per valutare l'ampliamento e il miglioramento degli interventi,
- è stato svolto un confronto con il Comitato Strade Aperte che ha contribuito al dibattito
- è stata avviata un'attività di osservazione e monitoraggio in alcune delle aree oggetto di intervento per produrre un'analisi oggettiva dell'impatto delle sperimentazione. L'analisi verrà consegnata all'amministrazione che la utilizzerà per valutare miglioramenti dell'intervento ed eventuali riconferme.
- E' stato sviluppato il progetto di trasformazione temporanea dello spazio per due aree oggetto di intervento
- Sulla pagina web della Fondazione è disponibile una pagina dedicata alla descrizione di questo progetto e allo stato di avanzamento.

Punti innovazione

Come avvenuto in piazza Rossini, in collaborazione con l'Amministrazione la Fondazione riesce a promuovere interventi temporanei e sperimentali sullo spazio pubblico che riescano ad essere essi stessi la scintilla del dibattito pubblico. Sulla base di queste sperimentazioni la Fondazione Innovazione Urbana sta via via costruendo un metodo di lavoro che potrebbe poi essere applicato ad altre progettualità insistenti sullo spazio pubblico urbano. Gli strumenti di osservazione e monitoraggio delle aree in oggetto prima e dopo l'intervento che si stanno prototipando nel quadro di queste sperimentazioni, quando consolidate e verificare, possono essere un ulteriore tassello da inserire anche in altri processi con oggetto lo spazio pubblico urbano (es. Bilancio Partecipativo).

Punti di attenzione

Il tipo di innovazione che si sta promuovendo, in un momento di particolare difficoltà, mette in tensione in primo luogo le strutture tecniche, in quanto è necessario creare un gruppo di lavoro interdisciplinare e intervenire nelle tempistiche e con gli impatti che richiedere l'emergenza. Rispetto ai rapporti con l'esterno è ancora necessario individuare uno schema di lavoro che preveda la collaborazione diretta dei cittadini nella realizzazione e che stimoli quindi nelle comunità locali un'appropriazione di questi spazi.

Risultati e impatti in numeri

- Interventi realizzati

- Area scolastica scuole Tambroni, via Murri - Q. Santo Stefano
- Area scolastica scuole Bombicci, via Perti - Q. Porto Saragozza
- Area di entrata e uscita scolastica scuole Testoni-Fioravanti, via De Vincenzo, Q. Navile
- attraversamento stradale sicuro, via Benini - Q. San Donato - San Vitale
- attraversamento stradale sicuro, via Pascoli - Q. Santo Stefano (fuori dal PPE)
- attraversamento stradale sicuro, via Mura di Porta

Galliera - Q. Santo Stefano (fuori dal PPE)

- altri piccoli interventi per migliorare la sicurezza in prossimità dei plessi scolastici.
- **Interventi progettati**
- Nuova area pedonale in via Procaccini, Q. Navile
- Playground via Milano, - Q. Savena
- **Osservazioni e monitoraggio delle aree**
- via Milano (osservazione pre intervento in corso)
- via Procaccini (osservazione pre intervento conclusa)
- area scolastica scuole Tambroni (osservazione pre intervento conclusa - post intervento in corso)
- area scolastica scuole Bombicci ((osservazione pre intervento conclusa - post intervento in corso)
- **Compilazioni ai questionari di osservazione e monitoraggio pre e post intervento: circa 320**
- **Osservazioni dirette sul campo: circa 25**

Previsione delle attività per l'anno 2021

Continuerà l'attività di affiancamento del Settore Mobilità per valutare la realizzazione di altri interventi e la miglioria di quelli sviluppati. Sui nuovi interventi realizzati più rilevanti verrà valutato se replicare le attività di osservazione e monitoraggio. Una delle attività in fase di valutazione riguarda la possibilità che la Fondazione in collaborazione con il Comune progetti internamente e realizzi alcuni interventi previsti dal Piano. In particolare si tratterebbe di nuovi spazi pedonali fuori dal centro storico o di aree già pedonali da attrezzare per l'attività ludica o sportiva dedicati soprattutto a bambini e giovani.

Questi interventi, come avvenuto nel caso di Piazza Rossini, sperimenterebbero gli strumenti e il processo dell'urbanistica tattica: si tratterebbe quindi di interventi temporanei che sperimentano nuovi usi, funzioni, configurazioni e immagini di aree urbane attraverso verniciature a terra e arredi urbani semplici. Se gli interventi avranno un impatto positivo sul territorio (la valutazione dell'impatto potrà essere supportata dagli strumenti di osservazione e monitoraggio) le sperimentazioni temporanee di urbanistica tattica potranno poi diventare definitive.

0.7 Fondazione Sant'Orsola

Strategie e processi partecipativi per l'engagement e il co-design di interventi e servizi

Premessa

Durante il lockdown e le fasi più dure dell'emergenza Covid della primavera 2020 la Fondazione Sant'Orsola ha assunto un ruolo di riferimento cittadino come soggetto capace di raccogliere fondi (coinvolgendo oltre 20 mila donatori tramite una campagna di crowdfunding multicanale) e di mettere a disposizione nuovi servizi alla comunità ospedaliera bolognese e ai cittadini.

La richiesta di collaborare con la Fondazione per l'Innovazione Urbana deriva dalla volontà di mettere a sistema e non disperdere il potenziale di contatti e relazioni avviatosi nei mesi scorsi, attivando processi di coinvolgimento e partecipazione stabili e strutturati delle comunità interne ed esterne alle strutture sanitarie

La rete

La **Fondazione S.Orsola** è una cosiddetta Fondazione di **partecipazione** con un ricco e variegato universo di stakeholders e comunità che si inseriscono a vari livelli della sua governance. Per quanto riguarda gli aspetti interni della suddetta governance si possono annoverare i seguenti soggetti:

- Consiglio scientifico (capi di Dipartimento)
- CDA (imprese finanziatrici)
- Comitato dei sostenitori (donatori di cifre maggiori di 5 mila euro)
- Assemblea dei partecipanti (donatori di cifre minori di 5 mila euro)

Si tratta di soggetti che hanno un ruolo ben definito all'interno della Fondazione.

Sono state poi individuare 3 principali comunità coinvolte ed ingaggiate nei diversi progetti:

- **Personale** del policlinico, diviso tra primari, personale medico e personale infermieristico
- **Volontari**, in particolare definiti come donatori di tempo
- **Donatori**

Strumenti collaborativi in essere

La Fondazione Sant'Orsola utilizza diversi strumenti per gestire le relazioni con le sue comunità di riferimento (sito web, giornale della Fondazione, newsletter, incontri, focus group, volantini)

Sono strumenti che servono allo stato attuale a **rendicontare i progetti** finanziati grazie alle donazioni, ad accogliere nuove proposte e raccogliere i bisogni dei diversi soggetti in questione.

Per quanto riguarda gli incontri questi sono stati organizzati finora saltuariamente, anche in conseguenza dell'attuale pandemia, e, in ogni caso, possono essere oggetto di progettazione di una definita strategia partecipativa.

Tutti gli strumenti in essere sono una buona base su cui costruire una prima riflessione ma richiedono di essere **potenziati, integrati e strutturati maggiormente, per il raggiungimento di obiettivi specifici e mirati**, in un'ottica strategica di breve, medio e lungo periodo.

Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di migliorare l'ingaggio, la relazione e l'ascolto dell'universo di stakeholders/ comunità esterni ed interni alla Fondazione Sant'Orsola.

È possibile suddividere gli obiettivi in base ad una successione temporale: obiettivi a breve termine, obiettivi a medio e lungo termine.

Un primo **obiettivo di breve termine è quello di allacciare un dialogo con gli oltre 20 mila donors**, prevedendo un processo (survey e focus group) che implichi da una parte la rendicontazione rispetto alle somme donate, dall'altra quella di consultarli sia sui progetti avviati che su eventuali ulteriori impieghi futuri per altri progetti. Rispetto al primo obiettivo **è stata svolta una prima mappatura e analisi delle comunità** dei contatti raccolti e sono stati impostati diversi modelli di survey sulla base del target di riferimento. **Lo schema** qui riportato **sintetizza la prima parte del lavoro svolto, rappresentando graficamente la complessità e la varietà delle comunità coinvolte ed ingaggiate** nei diversi progetti della Fondazione Sant'Orsola ed i relativi numeri.

Gli obiettivi di medio termine prevedono, invece, la mappatura e l'ingaggio dell'universo di corpi intermedi/stakeholders della Fondazione

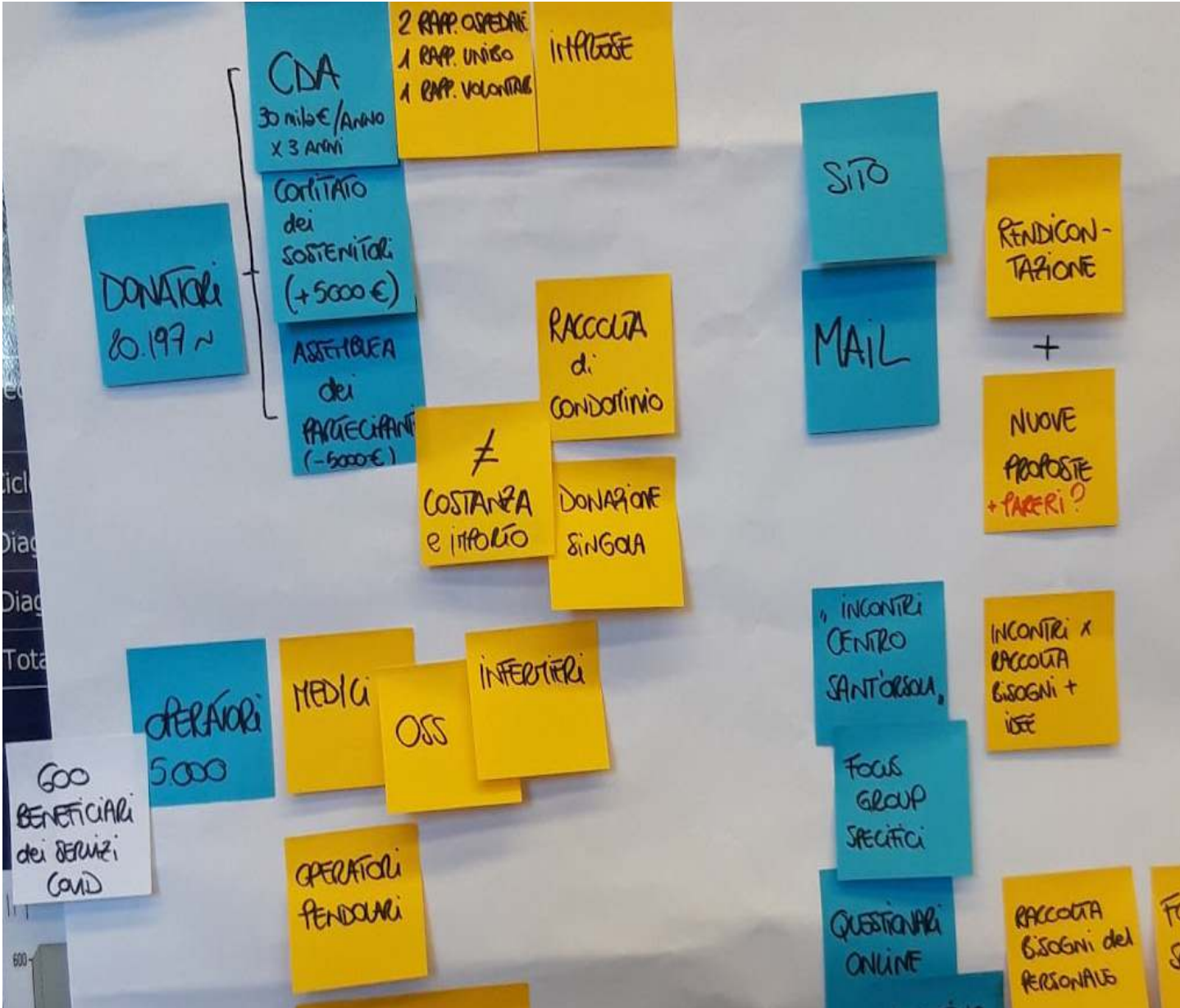


Sant'Orsola, con lo scopo di mettere in atto procedure per l'ascolto attivo.

L'obiettivo a lungo termine prevede la **sistematizzazione dei processi collaborativi e partecipativi** mediante procedure e metodologie collaudate, processi ciclici che possano migliorare la governance interna ed esterna alla Fondazione Sant'Orsola e il rapporto tra questa e l'universo di shareholders, stakeholders e comunità. La fase di attuale sviluppo della pandemia richiede una attenta valutazione dei tempi e dei modi di attivazione del progetto, non si esclude dunque che a questo

approccio sistemico possano affiancarsi sperimentazioni e progetti pilota di **coinvolgimento e codesign dedicati a singoli interventi**.

N.B.
Dopo una prima fase di co-progettazione il progetto di collaborazione è in attesa di essere definitivamente attivato. Il protrarsi della situazione di emergenza sanitaria non consente al momento di avere date certe per poter attivare il progetto. L'obiettivo al momento è quello di provare a delineare un nuovo calendario con l'anno nuovo.



SCHEDE PROGETTI

B. Laboratorio Aperto / Quadrilatero della Cultura

Laboratorio Aperto Quadrilatero della Cultura

Elementi strategici

Il Quadrilatero della Cultura costituisce una progettualità strategica per la Fondazione Innovazione Urbana che permette di svolgere a pieno la funzione di hub culturale dedicato alle trasformazioni della città contemporanea, all'interno del quale attività di tipo laboratoriale (legate appunto al Laboratorio Aperto) e culturale si intrecciano e nutrono a vicenda.

L'obiettivo è di creare nel cuore della città metropolitana uno degli spazi collaborativi più grandi d'Europa: un nuovo polo culturale per l'immaginazione, la collaborazione e l'innovazione civica di Bologna, dove analizzare, comunicare e coprodurre le trasformazioni urbane e affrontare le prossime sfide ambientali, sociali, tecnologiche.

Descrizione

Il progetto del Quadrilatero della cultura intende **rafforzare l'identità dell'area intorno a Piazza Maggiore** attraverso un progetto che prevede di **“ricucire” i diversi contenitori culturali** che affacciano/affacceranno sugli spazi di via Rizzoli, la ex Galleria d'Accursio, Salaborsa, Palazzo D'Accursio, il Cortile Guido Fanti, e di farli evolvere in luoghi sempre più aperti ai cittadini e in cui sia rafforzata l'offerta di servizi diretti alla cittadinanza stessa, nel segno della partecipazione. La “ricucitura” vuole essere realizzata da due punti di vista:

- **ricucitura fisica:** con alcuni interventi mirati gli spazi saranno tutti tra loro collegati attraverso un percorso coperto ottenuto ri-allestendo i vecchi sottopassaggi e utilizzando la piazza di Sala Borsa e i cortili di palazzo d'Accursio. Nascerà un nuovo spazio pubblico di connessione, contemporaneo, comodo, interessante e utilizzabile con qualsiasi situazione climatica da cittadini e turisti;

- **ricucitura funzionale e tecnologica:** i contenitori saranno messi tra loro in rete e avranno spazi opportunamente attrezzati nell'ottica di costituire un unico “laboratorio aperto” dedicato alla fruizione interattiva dei beni culturali e alla collaborazione creativa tra cittadini, amministrazione,

associazioni e imprese.

Il Quadrilatero della Cultura si realizza grazie alla collaborazione tra il Comune di Bologna, la Fondazione per l'Innovazione Urbana, Istituzione Bologna Musei, la Biblioteca Salaborsa - Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna e la Fondazione Cineteca di Bologna.

All'interno del progetto, la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha un ruolo di coordinamento generale della attività di comunicazione, di collaborazione con il Dipartimento Cultura nella definizione di un piano di sviluppo strategico del progetto, di programmazione culturale e di animazione e gestione di spazi collocati e fra il piano terra di Palazzo d'Accursio e il piano terra di Salaborsa.

Obiettivi

Generali del progetto

- creazione di uno degli spazi collaborativi più grandi d'Europa: un nuovo polo culturale per l'immaginazione, la collaborazione e l'innovazione civica di Bologna, dove analizzare, comunicare e co-produrre le trasformazioni urbane e affrontare le prossime sfide ambientali, sociali, tecnologiche;

- favorire la collaborazione attraverso lo spazio fra i soggetti istituzionali che in città si occupano di questi temi;

- aprire il Palazzo alla cittadinanza con attività legate alla fruizione culturale, alla partecipazione e all'innovazione civica attraverso l'uso di tecnologie.

FIU

- nuovi, moderni e più ampi spazi di lavoro rispetto alla vecchia sede;

- nuovo filone di programmazione culturale online ed offline;

- installazione permanente ed interattiva che racconta la città: spazio sperimentale del Laboratorio Aperto;

- Coordinamento delle attività di comunicazione relativa al Quadrilatero;

- Definizione del piano di sviluppo del progetto (masterplan), comprensivo di visione, obiettivi, strategia, risorse, tempistiche.

Elenco delle azioni di progetto

- Coordinamento delle attività di comunicazione

- Gestione degli spazi FIU

- Installazione Interattiva Permanente
- Spazi laboratoriali
- Spazi per eventi temporanei (Cortile Guido Fanti, Auditorium Biagi, Sala Tassinari)

- Programmazione culturale online ed offline

- Disegno masterplan

Stato di avanzamento e previsioni per il 2021

Spazi

- Gli **spazi incontri e le mostre temporanee** durante il periodo di lockdown e nei mesi immediatamente successivi sono stati temporaneamente chiusi al pubblico. A partire da Giugno 2020 è stato avviato un graduale processo di riapertura nel rispetto delle norme governative per contrastare la diffusione del Covid19 e si sono adottate di volta in volta le diverse evoluzioni legislative. L'Auditorium è stato richiuso dopo il 18 Ottobre 2020.

- Gli spazi di **lavoro** sono aperti per le attività lavorative che avvengono parzialmente in presenza e parzialmente in smart-working e rimarranno così organizzate fino a nuove disposizioni governative.

- L'allestimento del **Cortile Guido Fanti** per la rassegna Cortile in comune è stato realizzato nel rispetto delle disposizioni di legge per il contenimento della diffusione del Covid19.

- I nuovi arredi previsti sono stati consegnati e sono attualmente in funzione.

Il Comune di Bologna ha avviato i lavori di ristrutturazione di **Sala Tassinari** e degli spazi attigui, con conclusione prevista per l'estate 2021.

- La progettazione dell'**installazione Interattiva Permanente** è stata revisionata per accogliere nuove attenzioni progettuali che tengano in considerazione il rischio epidemiologico. Gli spazi dedicati all'Installazione saranno completamente disponibili a gennaio 2021, per

procedere quindi alla realizzazione esecutiva ad inizio 2021 e all'inaugurazione nella primavera del 2021.

Comunicazione

- Per quanto riguarda il coordinamento delle attività di comunicazione, gli incontri con i partner del progetto relativi sia al coordinamento delle attività di comunicazione che all'organizzazione della rassegna sono programmati in remoto fino a che non sarà disposto altrimenti;

- è stato definito e reso operativo il gruppo di lavoro Fiu per l'ideazione e la progettazione dell'identità visiva che si avvale della consulenza esterna di Roberto Grandi;

- 25 settembre 2020: prima presentazione pubblica del Quadrilatero della Cultura;

- Una proposta di progetto di identità visiva è stata approvata dal Dipartimento Cultura. Verrà presentata ai partner a gennaio 2021 previa validazione da parte dell'Assessore;

- è in corso la progettazione del sistema di wayfinding, con l'obiettivo di presentazione ai partner a inizio 2020;

- è in corso la comunicazione temporanea sulla trasformazione degli spazi;

- Il lancio delle attività di comunicazione è previsto per la Primavera 2021.

Programmazione online

La consapevolezza alla base del Laboratorio Aperto secondo la quale le tecnologie siano un supporto indispensabile per la fruizione e la diffusione di contenuti on-line, ha permesso a partire da marzo 2020 di mettere in campo strumenti digitali tali da trasferire diverse attività dall'offline all'online.

1) Nella fase di lockdown è stato lanciato “Il Volo del Colibrì. Storie di Immaginazione civica”, un programma di social Tv in streaming ideato per sostenere il sistema sociale e sanitario cittadino durante le fasi più critiche dell'emergenza Coronavirus. Il programma ha trasmesso

27 puntate fra aprile ed agosto 2020.

2) A marzo 2020 è stata avviata l'attività di R-innovare la città - Osservatorio sull'emergenza Coronavirus, volto a coinvolgere i cittadini e co-produrre un'idea di città attenta alle opportunità e ai nuovi bisogni che nascono dal basso. Il progetto si è sviluppato intorno a tre linee d'azione:

a) Documentazione, con la creazione di un archivio digitale di circa 1.000 fonti, e l'organizzazione di un ciclo di 15 dialoghi pubblici;

b) Indagine, con l'avvio di un percorso di analisi multidisciplinari e multisettoriali sull'impatto della pandemia in città

c) Cantieri, attraverso il lancio di percorsi e tavoli di lavoro per l'attivazione rapida di azioni per rispondere all'emergenza, volti a favorire la prototipazione e l'ideazione di interventi su scala locale e metropolitana. Le attività di R-Innovare la città hanno trovato continuità nella rassegna estiva e sono tuttora portate avanti dalla Fondazione in un'ottica di proseguimento della programmazione online.

Programmazione offline

Nel rispetto delle normative anticovid, l'auditorium Biagi è stato chiuso 7 mesi (marzo-settembre) e dopo una breve riapertura dal 18 Ottobre è nuovamente inaccessibile al pubblico.

Nelle settimane di apertura sono stati organizzati nell'Auditorium:

- La presentazione della monografia *A Helpful Guide to Nowhere* dedicata a Giacomo Costa;
- Il dialogo pubblico: *Ritrovarsi nella crisi. Lavoro, appartenenza e sentire comune*, organizzato all'interno del Pandora Rivista – Festival;
- La presentazione del rapporto *Bologna riparte. Oltre l'emergenza Coronavirus*;
- Diversi eventi e workshop online organizzati nell'ambito del *Festival della Partecipazione*;
- dal 24 gennaio al 22 febbraio 2020 nella piazza coperta di Salaborsa e nell'ambito di ArtCity 2020 è stata organizzata l'installazione NO-W-HERE dell'artista fiorentino Giacomo Costa.

La rassegna Cortile in comune si è svolta per un totale di:
- 30 eventi organizzati (2 annullati per maltempo)

- di cui 10 trasmessi in diretta streaming
- 8 Partner coinvolti
- una rete di 34 realtà culturali
- 25 artisti coinvolti
- 3.000 presenze dal vivo
- 33.500 presenze online

Nel Corridoio del Bramante sono state organizzate le seguenti attività:

- Accoglienza e supporto organizzativo della mostra "Navile x per 2" (dal 14.12.2019 al 17.1.2020);
- Curatela e allestimento della mostra "Momento presente. Sguardi di una Bologna tra chiaro e scuro" (dal 20.2020 al 19.10.2020 - compreso il periodo di chiusura degli spazi per lockdown);
- Curatela e allestimento della mostra "CrearSi": mostra fotografica sulla trasformazione temporanea di Piazza Rossini (dal 28.10.2020).

Da fine 2020 si è iniziato a lavorare ad messa a sistema della programmazione culturale online ed offline, che a tendere coinvolgerà anche l'installazione interattiva permanente, e che sarà operativa con intensità crescente da gennaio 2021.

Piano strategico

- Primavera 2021: approvazione del piano strategico ed avvio dell'implementazione dello stesso

Punti di innovazione

- Creazione di uno degli spazi collaborativi più grandi d'Europa;
- FIU avrà una centralità nel Quadrilatero della Cultura e una grande attrattività di persone che potranno partecipare ed essere informate in forme complementari a quelle messe in campo sul territorio;
- Nuovi spazi diversi per ospitare attività e iniziative di carattere locale, nazionale e internazionale nell'ambito collaborativo e culturale;
- Innovazione nell'allestimento e nell'uso di spazi storici di Palazzo d'Accursio;

- Attraverso la rassegna estiva, riaffermazione della funzione pubblica del Cortile Guido Fanti, inteso come uno spazio fisico di incarnazione della contemporaneità, di aggregazione spontanea, discussione politica e culturale, condivisione e costruzione di visioni;

- Accesso ad una eterogenea offerta di servizi culturali consolidati rinnovati in chiave contemporanea.

Punti di attenzione

- tempistiche e gestione del progetto complesse visto il coinvolgimento di molti soggetti e spazi

- nuova gestione degli spazi, molto complessa rispetto a secondo ballatoio

- capacità di rendere sostenibile la gestione delle attività del Laboratorio Aperto alla fine della prima fase del progetto.



1.1 Laboratorio Aperto Spazi

Descrizione

All'interno del più ampio progetto del Laboratorio Aperto uno degli obiettivi è legato all'allestimento degli spazi in gestione alla Fondazione per l'Innovazione Urbana sia per attività allestitiva sia per accogliere gli spazi di lavoro collaborativo del Laboratorio Aperto.

Obiettivi

I due macro-obiettivi sono sia di allestire e dotare delle tecnologie necessarie sia gli spazi di lavoro della Fondazione per l'Innovazione Urbana che gli spazi aperti al pubblico ed adibiti all'installazione permanente, eventi, workshop, conferenze, convegni, festival, esposizioni temporanee etc, sempre favorendo metodologie e strumenti collaborativi.

Spazi di lavoro

- Creare spazi che favoriscano un lavoro collaborativo per lo staff della Fondazione partner, ricercatori e collaboratori e partner del progetto Laboratorio Aperto

- Creare spazi che attraverso il supporto di tecnologie innovative permettano di sperimentare nuove forme di lavoro e di produzione di materiale (plastici, etc..) utile alle attività del Laboratorio Aperto e della Fondazione per l'Innovazione Urbana.

Spazi adibiti all'installazione interattiva permanente

Questi spazi, attraverso apparecchiature digitali e multimediali, costituiranno una infrastruttura informativa e interattiva che ospiterà il racconto delle trasformazioni urbane, consentendo al visitatore di comprendere il territorio in cui si trova, le dinamiche che lo caratterizzano e le principali traiettorie di cambiamento. I diversi ambiti che interessano la città (cultura, politica, economia, urbanistica, ambiente, ecc.) si intrecceranno al servizio di una visione integrata delle persone. L'esposizione, attraverso il supporto e la sperimentazione di nuove tecnologie digitali e multimediali, si proporrà anche quindi come luogo di vicendevole contaminazione fra ambiti altrimenti sporadicamente dialoganti tra di loro.

Spazi incontri:

Auditorium Biagi, Sala Verde, Sala Tassinari, Cortile Guido Fanti

- Organizzare incontri legati alle attività del Quadrilatero della Cultura anche in collaborazione con gli altri partner di progetto

- Ospitare eventi di altri soggetti ricevendo in alcuni casi anche degli introiti da questa attività

- Organizzazione della rassegna Cortile in Comune

Spazi per mostre temporanee

- Organizzare esposizioni legate alle tematiche del Quadrilatero della Cultura anche in collaborazione con gli altri partner di progetto

Stato di avanzamento e previsioni per il 2021

Spazi di lavoro

- Consegna e disposizione dei nuovi arredi

- Nel corso del 2020 si è messa in atto una riorganizzazione periodica degli spazi di lavoro nel rispetto delle normative anticovid. In particolare:

- Da Gennaio e Febbraio 2020: normale utilizzo degli spazi circa 35 presenze al giorno fra staff della Fondazione, partner, ricercatori e collaboratori, utilizzo dinamico delle scrivanie, svolgimento degli incontri nei diversi ambienti e in Sala Verde.

- Da Giugno al 18 Ottobre 2020: circa 20 presenze fisiche al giorno distanziate e con spazi dedicati alle riunioni in presenza e in modalità mista.

- Dal 26 Ottobre 2020: circa 18 presenze al giorno distanziate senza spazi dedicati alle riunioni in presenza.

- Tutti gli spazi aperti allo staff o al pubblico sono dotati di dispositivi per l'igienizzazione personale e delle superfici, oltre che di dispositivi informativi che invitano

al rispetto delle disposizioni normative

Installazione interattiva permanente

- La progettazione dell'installazione Interattiva Permanente è stata revisionata per accogliere nuove attenzioni progettuali che tengano in considerazione il rischio epidemiologico: flussi, assembramenti, contatti con superfici difficilmente igienizzabili.

- La Soprintendenza si è espressa positivamente sul progetto presentato, gli spazi dedicati all'Installazione saranno completamente disponibili a gennaio 2021, per procedere quindi alla realizzazione esecutiva con l'obiettivo di inaugurare nella primavera del 2021.

Spazi incontri

Cortile Guido Fanti

La rassegna Cortile in Comune ha avuto luogo nell'estate 2020. Una nuova edizione sarà proposta per il 2021.

Auditorium Enzo Biagi

- Consegna e disposizione dei nuovi arredi (tavoli e sedie);
- Lo spazio ha subito la sospensione delle attività pubbliche da Marzo a Settembre 2020 e, dopo una breve riapertura, dal 18 Ottobre 2020.

Sala Tassinari

- I lavori di ristrutturazione sono in corso e sono stati consegnati parti degli arredi che permetteranno l'utilizzo degli spazi al termine degli stessi (tavoli per laboratorio e tavoli per workshop)
- ad Ottobre 2020 il Comune di Bologna ha avviato i lavori di ristrutturazione degli spazi di Sala Tassinari e attigui, che dovrebbero terminare a fine estate 2021

Spazi per mostre temporanee

- Dopo la chiusura durante i mesi del lockdown, il Corridoio del Bramante è stato riaperto a luglio 2020. A ottobre 2020 è stata inaugurata la mostra CREAR.SI. Lo spazio è stato nuovamente chiuso a novembre 2020.
- A partire dal 2021 il Corridoio non sarà più disponibile per l'organizzazione di mostre temporanee in quanto

occupato dall'installazione interattiva.

- è in corso la comunicazione temporanea sulla trasformazione di tutti gli spazi del Laboratorio Aperto (anche di quelli in gestione ad altri partner di progetto)

Punti innovazione

- FIU avrà una centralità nel Quadrilatero della Cultura e una grande attrattività di persone che potranno partecipare ed essere informate in forme complementari a quelle già messe in campo sul territorio dalla FIU;

- Nuovi spazi diversi per ospitare attività e iniziative di carattere locale, nazionale e internazionale nell'ambito collaborativo e culturale;

- Innovazione nell'allestimento e nell'uso di spazi storici di Palazzo d'Accursio.

Punti di attenzione

- tempistiche complesse dovute al coinvolgimento di molti soggetti e spazi complessi

1.2 Laboratorio Aperto

Comunicazione



Elementi strategici

Il Laboratorio Aperto di Bologna e il suo inserimento all'interno del Quadrilatero della Cultura costituisce una progettualità strategica per la Fondazione Innovazione Urbana che permette di svolgere a pieno la funzione di hub culturale dedicato alle trasformazioni della città contemporanea.

L'obiettivo è di creare nel cuore della città metropolitana uno degli spazi collaborativi più grandi d'Europa: **un nuovo polo culturale per l'immaginazione, la collaborazione e l'innovazione civica di Bologna**, dove analizzare, comunicare e coprodurre le trasformazioni urbane e affrontare le prossime sfide ambientali, sociali, tecnologiche.

Descrizione

Il Quadrilatero della Cultura si realizza grazie alla collaborazione tra il Comune di Bologna, la Fondazione per l'Innovazione Urbana, Istituzione Bologna Musei, la Biblioteca Salaborsa - Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna e la Fondazione Cineteca di Bologna.

All'interno del progetto, la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha un **ruolo di coordinamento generale della attività di comunicazione** e del conseguente lavoro di ideazione e progettazione dell'identità visiva del progetto.

Obiettivi

- **comunicare** il Quadrilatero della Cultura nel suo complesso
- coordinamento del processo di **ideazione e progettazione dell'identità visiva** del Quadrilatero: il risultato finale dovrà rispondere al bisogno di comunicare in modo chiaro e riconoscibile il nuovo Quadrilatero della Cultura ed i diversi contenuti proposti al suo interno e di renderne facilmente identificabili e fruibili gli spazi e le aree di interesse.

- **coordinamento del gruppo di lavoro**

Stato di avanzamento

- Un **gruppo di lavoro** condiviso fra tutti i partner, sotto il coordinamento della Fondazione, è stato creato ed è operativo da Gennaio 2020. Gli incontri sono programmati da remoto da Marzo 2020

- Alla luce dei diversi incontri all'interno dello stesso si è giunti alla stesura di un brief e di un piano di lavoro che definiscono tempistiche ed obiettivi del **processo di definizione dell'identità visiva** e delle sue declinazioni (compreso il wayfinding). Questo lavoro, che inizialmente si pensava potesse essere affidato ad un'agenzia, è **gestito direttamente dallo staff della Fondazione**, che si avvale della consulenza strategica di Roberto Grandi. Dopo la fase di benchmarking e ricerca (luglio-ottobre 2020) fra novembre e dicembre 2020 una proposta di identità visiva è stata presentata e validata prima da Roberto Grandi (novembre 2020) e poi dal Dipartimento Cultura (dicembre 2020).

- Una **prima presentazione pubblica** degli spazi e delle attività del Quadrilatero della Cultura si è svolta il 25 settembre. Altri eventi di questo tipo sono previsti e seguiranno in base all'avanzamento dei lavori ed alla situazione emergenziale.

- La **valutazione dell'impatto della crisi sanitaria** sulle modalità di fruizione degli spazi, sulla commistione fra programmazione online ed offline sui conseguenti bisogni in termini di comunicazione è integrata nel processo.

Punti di innovazione

- Creazione di uno degli spazi collaborativi più grandi d'Europa

Punti di attenzione

- Tempistiche e gestione complesse dovute al coinvolgimento di molti soggetti

1.3 Laboratorio Aperto Programmazione

Previsioni per l'anno 2021

Il progetto di **identità visiva** verrà presentato ai partner (gennaio 2021).

La fase di progettazione del sistema di **wayfinding** verrà ultimata nella primavera del 2021.

Una **campagna di comunicazione** di lancio verrà definita nei primi mesi del 2021 per poter essere

operativa una volta gli spazi dell'installazione permanente saranno pronti ed accessibili nel rispetto delle normative anti-covid. Idealmente questo momento dovrebbe collocarsi nel primo semestre 2021.

Nel primo semestre 2021 verranno inoltre definiti gli strumenti e le risorse (umane ed economiche) dedicati alla **gestione dei flussi e delle azioni di comunicazione dopo la fase di lancio**.



Descrizione

La programmazione culturale realizzata nell'ambito del Laboratorio Aperto nasce con l'obiettivo di dare organicità e sistematicità alla produzione culturale curata dalla Fondazione intesa come strumento ed opportunità di valorizzazione dei contenuti, divulgazione organica, approfondimento e narrazione delle trasformazioni urbane.

In continuità con le esperienze portate avanti negli ambiti dell'Urban Center, del Quadrilatero della Cultura, con il lavoro dell'Osservatorio sull'emergenza Coronavirus e della rassegna estiva nel Cortile Guido Fanti, la programmazione verrà sviluppata intersecando tematiche che riflettono sul presente e il futuro delle città. Come nel caso di Cortile in Comune, la produzione culturale passerà quindi dall'essere una necessaria conseguenza di alcuni momenti di progettazione, al rappresentare un'opportunità a sé di valorizzazione dei contenuti, divulgazione organica, approfondimento e racconto delle trasformazioni urbane.

Obiettivi

L'obiettivo è di sviluppare la produzione culturale del Laboratorio Aperto sia mettendo a sistema la produzione di eventi e contenuti interna alla Fondazione sia attraverso lo sviluppo di partnership con altre realtà cittadine, a partire dalle realtà di riferimento del Quadrilatero della Cultura; la valorizzazione degli spazi fisici come Cortile Guido Fanti, l'Auditorium Biagi, l'installazione permanente, la Sala Tassinari e gli spazi di produzione culturale on-line (eventidigitali, produzione multimediale) incrociandoli in un discorso culturale complessivo che si collochi sul piano cittadino, nazionale e internazionale.

La programmazione si articolerà in diversi strumenti interattivi (eventi dal vivo o in streaming) o statici (contenuti audio, video, testuali) e costituirà un'opportunità a sé di valorizzazione dei contenuti, divulgazione organica, approfondimento e racconto delle trasformazioni urbane.

Infine, l'intento è di coinvolgere pubblici quanto più eterogenei, e favorendo le reciproche contaminazioni tra linguaggi, canali, orizzonti, discipline artistiche nella costruzione di nuove porte immaginative e chiavi di lettura.

Stato di avanzamento

Nel biennio 2019-2020 lo sforzo di programmazione ha principalmente interessato l'organizzazione di eventi ed in particolare:

- il Cortile Guido Fanti, con l'organizzazione della rassegna estiva (75 giorni di apertura, 45 eventi, 30.000 presenze dal vivo nel 2019, 30 eventi, 3.000 presenze e 33.500 presenze online nel 2020). In particolare l'edizione 2020 è stata realizzata in raccordo con i partner del Quadrilatero della Cultura ed intorno al fil rouge del Futuro della città.
- l'organizzazione di mostre temporanee nel Corridoio del Bramante (compatibilmente con i lunghi periodi di chiusura resi necessari dalla pandemia in corso). Da ultima, la mostra CREAR.SI inaugurata ad ottobre 2020.
- la programmazione online, in particolare con l'organizzazione dei Dialoghi pubblici dell'Osservatorio L'Auditorium Biagi (momentaneamente inaccessibile per le norme anti-covid) è stato finora utilizzato esclusivamente on demand, sulla base cioè delle necessità progettuali puntuali di FIU o delle richieste esterne.

L'utilizzo del Cortile al di fuori del periodo estivo è attualmente in via di esplorazione (lo spazio è momentaneamente chiuso per disincentivare assembramenti), la Sala Tassinari sarà agibile a fine 2021, mentre gli spazi della mostra permanente (che coinvolgerà anche il Corridoio) sono in allestimento, l'inaugurazione è prevista per maggio 2021. Quando questi spazi saranno tornati agibili, l'obiettivo è di curarne l'utilizzo in maniera organica e continuativa, anche sperimentando formule ibride online/offline.

Attualmente è inoltre in corso un lavoro di adattamento del sito internet di Fondazione per valorizzare i momenti di produzione culturale on-line, realizzando un piano comunicativo in grado di raccontare la programmazione, rendendola evidente e riconoscibile come progetto di raccordo con i diversi progetti della Fondazione, disegnando un discorso organico.



Previsioni per l'anno 2021

Gennaio - maggio 2021

- Ideazione e programmazione di eventi e format multimediali - prevalentemente on-line con la possibilità di incursioni off-line - da svolgersi tra gennaio e aprile. Questa programmazione metterà al centro l'attivazione dei progetti di FIU sul lato dell'approfondimento culturale, ad esempio attraverso la valorizzazione dei contenuti del PIU, la connessione con la produzione di Chiara.eco (ciclo già avviato), riflessioni sull'attualità a partire dai contenuti del Master, approfondimenti sul Cantiere Spazio Urbano (viabilità, processi di rigenerazione, innovazione urbana della città, ecc), Collettive, ecc.

- Raccordo con partner esterni per ospitare o rilanciare contenuti (Atlas of Transition Biennale, rivista Africa e Mediterraneo, ...)

- Progettazione grafica ed informatica di una nuova sezione del sito di Fondazione dalla quale fruire in una modalità organica le produzioni on-line e multimediali

Giugno 2021 - settembre 2021

Parallelamente alla realizzazione della terza edizione della rassegna estiva nel Cortile Guido Fanti, verrà avviata una modalità di produzione culturale sia on-line che off-line, in continuità con la rassegna stessa, con l'utilizzo dell'Auditorium, con l'inaugurazione dell'installazione permanente.

In questo schema, la produzione dei contenuti va nell'ottica di rafforzare la relazione con i partners legati al percorso del Quadrilatero della cultura, con altre realtà esterne che possano contribuire al percorso, non solo sul piano cittadino, ma nazionale e internazionale.

Punti di innovazione

- Strutturazione di un'offerta culturale e di socialità attraverso la costruzione di un sistema di luoghi fisici e virtuali aperti e attraversati da un pubblico composto da più pubblici.

- Individuazione di strumenti differenziali per la comunicazione e la narrazione di progetti e contenuti complessi.

- Sviluppo di una programmazione aperta ad altre realtà nella costruzione e nell'ampliamento delle relazioni e delle reti della Fondazione.

Punti di attenzione

- Fluidità del raccordo con i gruppi di lavoro e i progetti della Fondazione

- Raccordo con il Quadrilatero della cultura e con altri partner

- Complessità del lavoro nella realizzazione e produzione dei contenuti

- Coinvolgimento delle fasce più giovani.





■ SCHEDE PROGETTI

C. Ricerca e azione



2. Dati: Atlante Urbano, Gemello Digitale

Attraverso una specifica attenzione alla questione dell'uso civico dei dati e le sperimentazioni portate avanti in alcuni progetti tematici (ambiente, accessibilità, ecc.) la Fondazione ha avviato una riflessione sull'importanza del tema "dati" all'interno di ogni ambito dell'innovazione urbana. Per tale ragione il campo di studio e di azione si è progressivamente ampliato e si prevede possa assumere una forte centralità nei programmi della Fondazione nei prossimi anni, anche grazie alla ipotesi di adesione ad una altra neo-nata Fondazione (IFAB) International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Al momento sono due le principali articolazioni di questo progetto:

- 1. **Atlante Urbano**
- 2. **Gemello Digitale**

Atlante Urbano

Descrizione

Il PON Metro di Bologna si articola in cinque assi prioritari, fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi e le iniziative dell'Agenda Urbana europea per le politiche di coesione. L' Asse 1 del PON METRO "Agenda Digitale Metropolitana" si prefigge lo scopo di promuovere la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie e degli strumenti digitali nei settori chiave della vita sociale ed economica per favorire l'accesso diffuso alla rete, il coinvolgimento della cittadinanza e l'adozione di misure per favorire l'innovazione e la sostenibilità ambientale. All'interno di tale Asse sono inclusi tre progetti che mirano alla "Realizzazione della rete civica metropolitana e servizi digitali":

- **"La Casa del Cittadino digitale"**
- **"La Città Digitale Collaborativa"**
- **"Dati e Big Data Analytics per la comunità"**

La Fondazione si impegna a contribuire al perseguimento delle finalità del progetto "Dati e Big Data Analytics per la comunità" curando la realizzazione di un "Atlante urbano della città".

Obiettivi

Realizzare un "atlante digitale" tematico, finalizzato a promuovere l'uso civico e la comunicazione visuale dei dati, rendendoli accessibili ed utilizzabili dagli utenti finali, anche all'interno del Laboratorio Aperto attivato presso Palazzo Comunale.

Gli interventi attesi sono i seguenti:

- sviluppare analisi e ricerche di supporto agli strumenti di governance messi in campo dalla Fondazione sulla base di specifici progetti definiti insieme ai propri partner, in particolare i due enti fondatori Comune di Bologna e Università di Bologna attraverso l'uso civico di dati provenienti da banche dati, pubbliche e private, differenti;
- sviluppare nuove forme di rappresentazione e lettura del territorio e delle informazioni disponibili, raccontando in modo accessibile la città e i suoi cambiamenti in tempo reale, dinamico ed innovativo sia su web che attraverso uno spazio "live" all'interno della nuova Installazione Interattiva Permanente permanente ("Data Room") di Palazzo d'Accursio o altri strumenti che nel tempo si dovessero definire;
- avviare un cantiere dedicato all'uso civico dei dati;
- contribuire alla conoscenza dei cittadini in merito al contesto urbano in cui vivono e alla sua storia attraverso un maggiore accesso pubblico ai dati territoriali

Le attività previste dalla Fondazione sono:

- attività di raccolta dei dati;
- analisi scientifiche ed elaborazione dei dati raccolti;
- data visualization;
- informazione e divulgazione;
- management di tutto il processo.

Previsioni per l'anno 2021

- Verrà sviluppato l'atlante digitale;
- verrà realizzato il primo capitolo di approfondimento con un focus tematico sul progetto HousingBo;
- verranno raccolti e aggregati dati per lo sviluppo di capitoli successivi al primo;

- verrà realizzato uno spazio di interazione "live" all'interno della nuova Installazione Interattiva Permanente.

Gemello Digitale

Descrizione

Un gemello digitale è una replica digitale di una entità fisica vivente o non vivente. Attraverso un collegamento fra la dimensione virtuale e quella fisica i dati sono trasmessi in modo che la realtà virtuale esista simultaneamente all'entità fisica. Ma il gemello digitale è molto di più di un oggetto ad alta tecnologia che assomiglia al sistema fisico. Usando i dati, il machine learning e internet of things (IoT) permette di ottimizzare, innovare, costruire scenari e fornire nuovi servizi, di aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini.

Il progetto parte dalla costruzione del gemello digitale di Bologna metropolitana e permette lo sviluppo delle potenzialità e degli asset di Bologna, fra cui HPC, al servizio della città e della qualità del vivere. Le competenze acquisite potranno poi essere replicate in altre città e combinate con la riduzione del gemello digitale della terra su scala regionale. Proprio il particolare contesto bolognese, che vedrà la città diventare presto il primo Big Data Hub europeo e una delle prime città al mondo per capacità di calcolo e uso dei dati, con la presenza della più antica università del mondo occidentale e ai primi posti nei principali ranking nazionali e internazionali, in un tessuto di centri di ricerca e di istituti culturali pubblici e privati che già adesso per quantità e qualità non ha eguali nel panorama nazionale, fa di Bologna la sede ideale per realizzare il primo gemello digitale di città italiano, un progetto pilota espandibile a livello regionale e replicabile anche in altre città italiane.

Obiettivi

Lo sviluppo del gemello digitale si colloca all'intersezione delle maggiori linee di intervento e sviluppo dell'Unione europea e della Regione Emilia Romagna. In particolare,

permette di incidere e sviluppare le tre linee di indirizzo alla base del programma della commissione (Green Deal, Europe fit for the Digital Age, and Economy that Works for People). Risulta determinante sulla resilienza, una tematica emergente all'interno della crisi pandemica e della prospettiva post pandemica che richiede capacità di prevenire e rispondere tempestivamente alle crisi. E permette un salto di qualità su una quinta prospettiva trasversale permettendo un aumento del coinvolgimento dei cittadini e lo sviluppo di processi di governance diffusa.

In termini generali il gemello digitale permette di sviluppare le seguenti funzioni:

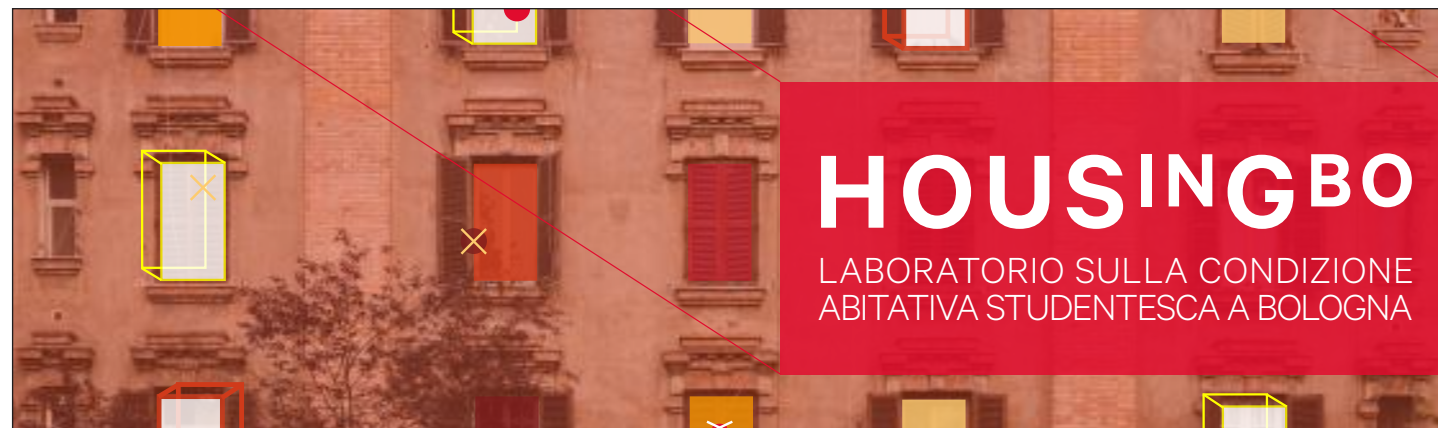
- a. Visualizzazione: informazione e aumento della conoscenza
- b. Analisi: trovare i nessi/correlazioni e le relazioni di causa effetto, individuare i rischi
- c. Ottimizzazione: minimizzazione dei rapporto costo/beneficio dei sistemi
- d. Visione intersettoriale: Costruzione di interazioni e relazioni fra settori
- e. Innovazione, sviluppo di attività economiche e app connesse
- f. Monitoraggio degli effetti di un provvedimento o di un evento esterno atteso
- g. Previsione e gestione delle emergenze e dei rischi emergenti
- h. Supporto alle decisioni al fine di una loro maggiore efficienza ed efficacia
- i. Simulazione degli effetti di un provvedimento o di un evento esterno
- j. Costruzione di scenari: predire l'evoluzione di un sistema o gli scenari futuri

Previsioni per l'anno 2021

Verrà sviluppata una prima ricerca, completa di analisi della situazione attuale (potenzialità e criticità), benchmarking europeo e internazionale, potenziali partners, ecc e un primo studio di fattibilità del digital twin.

3. HousING BO

Laboratorio sulla condizione abitativa studentesca a Bologna



Elementi strategici

Il progetto HousING BO ricopre un ruolo strategico di rilievo per la Fondazione perché rappresenta uno spazio di collaborazione istituzionale tra i diversi attori attivi in città sul tema degli alloggi per studenti (Comune, Università di Bologna, Consiglio studentesco, Acer, ER-GO etc.), rafforzando dunque il suo ruolo di 'cervello collettivo' nella pianificazione territoriale della città. La Fondazione attraverso il progetto HousING BO collabora, con un ruolo strategico, nella gestione e risoluzione della problematica abitativa studentesca e della sua stretta relazione con il panorama cittadino, con il mercato immobiliare e con le politiche abitative del Comune di Bologna. Il progetto è basato su diversi assi di intervento quali un'indagine conoscitiva sulla problematica abitativa studentesca, misure di pronto intervento sulla disponibilità di alloggi, un percorso partecipato di regolamentazione delle piattaforme digitali turistiche e per l'individuazione di misure finalizzate al riequilibrio del mercato degli affitti attraverso la promozione del canone concordato. Il progetto assume un valore ancor più strategico nell'ottica dell'emergenza sanitaria da Covid19 ponendosi come obiettivo la realizzazione di una molteplicità di misure di sostegno della cittadinanza studentesca.

Descrizione

Il progetto HousING BO è finalizzato a migliorare la condizione abitativa degli studenti universitari bolognesi. La comunità studentesca e tutti gli attori della città attivi sul tema degli alloggi per studenti sono coinvolti in un lavoro partecipato di pianificazione degli interventi operativi condivisi.

Obiettivi

- Migliorare la condizione abitativa degli studenti e incrementare il numero di studentati;
- Favorire l'utilizzo dei contratti a canone concordato per aumentare i posti letto per studenti;
- Incentivare la distribuzione della residenzialità studentesca in maniera omogenea anche nelle aree esterne della città;
- Regolamentare le piattaforme digitali turistiche e riequilibrare il mercato degli affitti brevi e turistici;
- Monitoraggio periodico della condizione abitativa con apposita sezione nell'Atlante Urbano;
- Coordinamento con pianificazione territoriale di Comune e Città Metropolitana;
- Predisposizione di misure a sostegno della popolazione studentesca nell'ambito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.
- Rafforzamento della rappresentanza studentesca e tutela del diritto allo studio;

Elenco delle azioni di progetto

- Confronto tra Università, Fondazione e Associazioni studentesche per la realizzazione di un questionario sulla condizione abitativa degli studenti a Bologna;
- Lancio di un questionario online diretto a tutti gli studenti dell'ateneo di Bologna e ai diversi poli didattici della Regione (Forlì, Rimini, Ravenna etc.), somministrazione del questionario in aula ad un campione di studenti iscritti ai corsi con sede a Bologna;
- Rielaborazione dei dati disponibili sulla condizione abitativa attraverso una restituzione grafica e concettuale curata in collaborazione con la società

milanese Accurat da inserire come primo capitolo dell'Atlante Urbano;

- Analisi dell'offerta abitativa e di benchmarking delle soluzioni normative più efficienti nel favorire la sottoscrizione di contratti a canone agevolato (in collaborazione con Nomisma);
- Realizzazione di un questionario sulla condizione studentesca nel periodo del lockdown conseguente l'emergenza sanitaria da Covid-19;
- Sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per sostenere il canone concordato nel mercato degli affitti e per far fronte alla situazione di emergenza Coronavirus promosso dal Comune di Bologna e sottoscritto da Città metropolitana di Bologna, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Fondazione Innovazione Urbana, Sunia, Sicet, Uniat, Unione Inquilini, Apiab-Conia, Feder-Casa, Assocasa, Asppi, Uppi, Aipi Assoproprietari-Confappi, Unioncasa, Appc, Confabitare e l'adesione di Fondazione Ceur e Coop Nuovo Mondo;
- Realizzazione di un avviso pubblico per erogare contributi ai proprietari immobiliari che sceglieranno di ridurre il canone di locazione in risposta all'emergenza Covid-19 e di affittare a canone concordato per favorire il riequilibrio del mercato degli affitti;
- Realizzazione di una misura di sostegno della locazione convenzionata di breve periodo per studenti fuori-sede e a basso reddito, in collaborazione con il settore turistico alberghiero ed extralberghiero, per far fronte alla modalità di didattica mista per il nuovo anno accademico;
- Realizzazione e gestione di un sito web dedicato al progetto HousING BO per la comunicazione e la promozione delle azioni a sostegno della popolazione studentesca realizzate congiuntamente dall'Università di Bologna, dal Comune, dalla Fondazione Innovazione Urbana e tutti gli attori attivi in città sul tema degli studenti;

Cronoprogramma

Durata progetto: 2 anni. Fase 1: costruzione strumento d'indagine conoscitiva e costituzione Tavolo strategico (gennaio/febbraio 2019). Fase 2: somministrazione questionario e inizio lavori del Tavolo tecnico di intervento (marzo/maggio). Fase 3: elaborazione e restituzione dati (luglio/novembre). Fase 4: sottoscrizione Protocollo d'intesa e realizzazione

delle azioni di sostegno alla popolazione studentesca (gennaio/dicembre 2020). Fase 6: analisi e report dei primi risultati raggiunti nell'ambito del progetto (settembre/marzo 2020); Fase 7: indagine conoscitiva circa l'impatto socio-economico della popolazione studentesca per la città di Bologna e riguardo la mobilità;

Stato di avanzamento

Al momento nell'ambito del progetto HousING BO sono state realizzate la fase 1 con la costruzione, attraverso un laboratorio partecipato con gli studenti, di un questionario online, la fase 2 con la somministrazione del questionario e l'inizio dei lavori del tavolo tecnico e la fase 3 con l'elaborazione dei dati raccolti e la restituzione a tutta la cittadinanza. I primi dati derivanti dal questionario HousING BO sono stati presentati il 12 novembre in un incontro pubblico alla presenza del Sindaco e del Rettore. Con l'emergenza sanitaria da Covid-19 e il conseguente periodo di lockdown tra marzo e maggio 2020 si è realizzata la fase 4 con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa per sostenere il canone concordato nel mercato degli affitti per studenti e per far fronte alla situazione di emergenza Coronavirus promosso dal Comune di Bologna e sottoscritto da Città metropolitana di Bologna, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Fondazione Innovazione Urbana, Sunia, Sicet, Uniat, Unione Inquilini, Apiab-Conia, Feder-Casa, Assocasa, Asppi, Uppi, Aipi Assoproprietari-Confappi, Unioncasa, Appc, Confabitare e l'adesione di Fondazione Ceur e Coop Nuovo Mondo. A giugno 2020 è stato realizzato un avviso pubblico per erogare contributi ai proprietari immobiliari che sceglieranno di ridurre il canone di locazione in risposta all'emergenza Covid-19 e di affittare a canone concordato per favorire il riequilibrio del mercato degli affitti. Nel mese di settembre sono stati resi noti alcuni dei risultati del questionario "Vivere e studiare ai tempi del Covid-19" in attesa di una presentazione pubblica ufficiale. A novembre 2020 è stato approvato un avviso pubblico, realizzato congiuntamente da Comune e Università di Bologna e che hanno stanziato 500 mila euro suddivisi a metà, per il sostegno del mercato della locazione residenziale breve convenzionata per studenti universitari, nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. In questa misura si sono immaginate soluzioni di residenzialità breve (un mese rinnovabile),

possibile attraverso un accordo con gli operatori del settore extra-alberghiero (es. Local Pal) per ospitare studenti Unibo negli appartamenti precedentemente destinati ad affitti turistici con pacchetti rinnovabili di mese in mese a prezzi fissi concordati (con relativa garanzia di rispetto di condizioni igienico-sanitarie e standard di qualità). La misura permette di offrire ospitalità a tariffe agevolate per studenti fuori sede che abbiano un Isee pari o inferiore a 35 mila euro e siano iscritti all'anno accademico 2020/2021. Le misure di sostegno hanno validità annuale e saranno in vigore fino ad ottobre 2021, salvo proroghe. In questo ambito la Fondazione per l'Innovazione Urbana assolverà al ruolo di facilitazione, attraverso il portale HousINgBO pensato appositamente per la misura, dell'incontro tra strutture ricettive e studenti e sarà impegnata nella comunicazione e promozione esterna delle misure per tutto il 2021.

Punti innovazione

Il progetto HousINg BO rappresenta un'innovazione nell'ambito della pianificazione territoriale abitativa. La stretta collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e popolazione studentesca nella co-progettazione di soluzioni concrete per far fronte al disagio abitativo rappresenta un'innovazione unica sia nel panorama nazionale che internazionale. Il progetto assume un valore ancor più strategico nell'ottica dell'emergenza sanitaria da Covid19 ponendosi come obiettivo la realizzazione di una molteplicità di misure di sostegno della cittadinanza studentesca per far fronte alle conseguenze derivanti dalla pandemia. In particolare, con la realizzazione dell'avviso pubblico per il sostegno alla locazione di breve periodo per studenti universitari fuori-sede in collaborazione con il settore ricettivo alberghiero ed extralberghiero è in atto una sperimentazione di misure flessibili nell'ambito abitativo capaci di adattarsi a una situazione in continua evoluzione e che potrebbe variare nel corso dell'anno accademico (stop and go), capovolgendo quindi la logica tradizionale della standardizzazione dei servizi a vantaggio di misure adattate alle esigenze specifiche degli studenti.

Punti di attenzione

Il fenomeno indagato dal progetto HousINg BO è molto complesso e multidimensionale, la mediazione degli interessi in gioco può risultare molto difficile. Favorire la collaborazione tra realtà molto differenti fra loro per fornire soluzioni concrete e condivise è molto complesso e di volta in volta le soluzioni individuate possono registrare la resistenza di alcuni degli attori coinvolti.

Risultati e impatti in numeri

- n.4 incontri di co-progettazione del questionario sulla condizione abitativa studentesca;
- 11.427 compilazioni complete del questionario online da parte degli studenti, il 15% circa degli iscritti dell'Ateneo;
- 1 protocollo d'intesa per l'urgente necessità di misure a sostegno del settore abitativo;
- 14.500 compilazioni complete del questionario online "Vivere e studiare a Bologna ai tempi del Covid19";
- Riunioni periodiche del tavolo tecnico di intervento;
- n.2 eventi pubblici di presentazione del progetto (15/05 e 12/11);
- 14 monolocali di proprietà Acer affidati a 23 studenti HousINg BO;
- 1 avviso pubblico per il sostegno alla sottoscrizione di contratti a canone concordato e per la riduzione temporanea del canone di locazione nell'ambito dell'emergenza sanitaria;
- 1 avviso pubblico per il sostegno alla locazione breve convenzionata per studenti fuori-sede in collaborazione con le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere;
- 1 portale web per la facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta abitativa tra studenti e gestori di strutture ricettive;

Previsioni per il 2021

L'elenco delle azioni di progetto previste per l'anno 2021 riguardano l'intensificazione del confronto e della collaborazione tra Comune e Università attraverso il ruolo strategico della Fondazione per dare soluzioni concrete a problematiche di carattere urbano e sociale, l'utilizzo in maniera coordinata dei dati disponibili sulla condizione abitativa studentesca derivanti dal questionario partecipato a cura di HousINg BO e delle banche dati ER-GO e Alma Laurea a fini pianificatori

nell'ambito del Piano Urbanistico Generale, un'analisi dell'offerta abitativa e di benchmarking delle soluzioni normative più efficienti nel favorire la sottoscrizione di contratti a canone concordato (in collaborazione con il centro di ricerca Nomisma) e la conseguente promozione della sottoscrizione dei concordati attraverso misure di sostegno per proprietari e inquilini. Si propone di continuare con la realizzazione dell'indagine conoscitiva soprattutto nell'ottica di una pianificazione post-emergenziale. Ad esempio, si sta valutando la possibile ri-somministrazione della survey sulla condizione abitativa, con un allungamento delle tempistiche di somministrazione e modalità di ingaggio e promozione dell'indagine basate sulla prossimità e una più intensa partecipazione della componente studentesca e una attività di monitoraggio delle principali piattaforme online per la ricerca di alloggi per verificare l'andamento delle offerte durante la crisi sanitaria. A questo si aggiunge la necessità di sviluppo e il potenziamento di servizi destinati agli studenti. Le conseguenze della pandemia Covid-19 hanno avuto un forte impatto sulla comunità studentesca, relativi bisogni e necessità. Si fa riferimento in particolare al necessario contingentamento delle opportunità di accesso a spazi di ricerca, studio e aggregazione per gli studenti, in ragione delle norme e delle disposizioni per il distanziamento sociale atte a contenere la diffusione del Covid-19. Per rispondere a questi nuovi bisogni, la Fondazione per l'Innovazione Urbana intende farsi promotrice dello sviluppo e della sperimentazione di servizi innovativi di prossimità destinati agli studenti, anche mediante la riqualificazioni di spazi e immobili situati in aree fragili nel territorio metropolitano, affinché vengano destinati a nuovi utilizzi per soddisfare le esigenze di ricerca, studio e aggregazione degli studenti affermando così il paradigma del *co-studying* e del pieno riconoscimento della cittadinanza studentesca, garantendo allo stesso tempo idonee condizioni di salute e sicurezza. Per una prima sperimentazione di questo nuovo modello di co-studying si è ipotizzando di testare l'uso flessibile degli spazi di DumBO (Distretto Urbano Multifunzionale) nell'ambito del progetto Bologna Attiva, realizzato e coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana. Elemento di ulteriore interesse consisterebbe nel creare sinergie tra spazi da destinare agli studenti e altre attività di cultura, creatività e innovazione già presenti

nel territorio, in modo da dare vita a veri e propri distretti creativi in grado di generare occasioni di scambio, socializzazione e occupazione.

Inoltre, con la crisi sanitaria cresce l'esigenza di raccontare la popolazione studentesca con un linguaggio nuovo e che punti a promuovere il protagonismo studentesco e la crescente affermazione della partecipazione studentesca alla vita della città. Questo si potrebbe realizzare, ad esempio, attraverso forme di comunicazione e di rappresentazione diverse. In quest'ottica si sta lavorando per l'eventuale realizzazione di un laboratorio di narrazione multimediale sulla condizione abitativa studentesca, condotto da esperti nel campo della fumettistica, della scrittura creativa e della fotografia rivolto agli studenti dell'Università di Bologna. Il laboratorio è finalizzato alla creazione di un fumetto sulla condizione abitativa che prenda spunto dalle esperienze emerse nel corso del laboratorio.

Nell'ambito degli sviluppi del progetto *HousINg BO* si propone di promuovere alcune attività specifiche incentrate su due fattori di fondamentale importanza da implementare e rafforzare per il miglioramento della condizione abitativa studentesca e per garantire il protagonismo studentesco nella vita cittadina in risposta alla crisi che la città e l'Università hanno affrontato durante la fase del lockdown e il termine dello scorso anno accademico:

- *Mobilità*, emersa come tematica di grande rilievo già nell'analisi della condizione abitativa pre-emergenza per il raggiungimento di una distribuzione omogenea degli studenti anche nelle zone più decentrate della città. Con l'emergenza sanitaria e la graduale ripresa il tema della mobilità sicura e sostenibile per gli studenti diventa un elemento fondamentale nella pianificazione cittadina. Il miglioramento della mobilità interna alla città può rappresentare un fattore cruciale nel rafforzamento delle aree più periferiche facendo da volano per il decentramento abitativo studentesco. Tale miglioramento della mobilità (sia in termini qualitativi che quantitativi) porterebbe ad una maggiore appetibilità immobiliare per quelle aree considerate troppo esterne rispetto al ciclo di vita della città operando un decentramento anche economico delle



attività e delle preferenze abitative.

- *Impatto della popolazione studentesca sulla città*, è una tematica di fondamentale importanza nella pianificazione urbana ed economica della città. A fini pianificatori si rende necessaria l'analisi dell'impatto che la componente studentesca ha sulla città nelle sue diverse dimensioni per la realizzazione di una campagna di attrattività dei talenti efficace e che riporti la città di Bologna a livelli pre-crisi.

È necessario superare la visione generalizzata della popolazione studentesca come city users e iniziare a considerarla parte integrante della popolazione cittadina con diritti, doveri ed esigenze da soddisfare nella più ampia cornice della pianificazione urbana della città. La presenza della popolazione studentesca e il suo incremento ha diverse declinazioni in termini di impatto, soprattutto in una città come Bologna che si attesta come il polo universitario tra gli Atenei italiani con il maggiore valore aggiunto complessivo per la città derivante dalla presenza studentesca. L'impatto degli studenti deve essere valutato ed analizzato secondo diversi indicatori e parametri:

- *impatto diretto di breve periodo*: collegato a spese e consumi degli studenti nella vita quotidiana con un focus sulle variazioni imputabili all'emergenza sanitaria e sulla perdita di attrattività della città;
- *impatto diretto di medio-lungo periodo*: collegato al ruolo della popolazione studentesca come serbatoio di competenza che si manifesta sia durante il periodo di studio, con la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale della città, sia dopo il periodo di studio con la possibilità di rimanere a vivere e lavorare in città;
- *impatto indiretto di medio-lungo periodo*: strettamente collegato alla riconoscibilità specifica della città e all'aumento dell'attrattività locale.

Ulteriori possibili evoluzioni: mappare le trasformazioni dell'abitare nell'ambito di HousingBo

Le attività portate avanti dal laboratorio HousingBo si connotano per due aspetti principali: uno di ricerca, l'altro di azione. Entro questi due termini vi è un terzo elemento che può contribuire allo sviluppo del laboratorio: "la mappatura" delle trasformazioni contingenti dell'abitare, a maggior ragione con le



3.1 Futuro prossimo

Descrizione

Futuro prossimo è un progetto promosso dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna e l'Istituzione Biblioteche, che coinvolge giovani e studenti universitari a dare il loro contributo alla creazione di attività di prossimità, intesa come cura delle relazioni e attenzione allo sviluppo del capitale sociale e umano, di coinvolgimento e di attivazione culturale degli abitanti dei quartieri, di sperimentazione di servizi e di nuove forme di presidio sociale e civico nei quartieri e nelle biblioteche di Bologna.

Obiettivi

- incoraggiare la creatività degli oltre 86.000 studenti universitari che vivono e abitano la città;

- stimolare un nuovo protagonismo studentesco e un nuovo concetto di cittadinanza urbana, che parta dalla consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri verso la città e i suoi abitanti;

- supportare e attivare meccanismi di inclusione e valorizzazione degli studenti in progetti di prossimità che abbiano un impatto sul territorio;

- favorire l'uscita degli studenti dalla dimensione del centro storico stimolando una maggiore interazione della creatività e delle competenze con i quartieri della città e con i luoghi della prossimità;

- favorire l'attivazione di luoghi dei quartieri di Bologna che siano fulcro culturale e di aggregazione territoriale, in particolare le biblioteche di prossimità;

- incoraggiare azioni che favoriscano l'identificabilità e un rinnovamento dell'immagine delle biblioteche di prossimità, mettendole in relazione con i circostanti luoghi e spazi del quartiere.

Stato di avanzamento

Sono stati selezionati 9 progetti, tutti conclusi a parte "Siamo anche noi mani, pennelli e colori" che è in fase conclusiva.

Si sta valutando la realizzazione di una seconda edizione del progetto.

Punti innovazione

Futuro prossimo è uno spazio di sperimentazione e formazione:

- per gli studenti/giovani: Futuro prossimo crea uno spazio in cui poter provare e correre il rischio di sbagliare e confrontarsi con la complessità della gestione di un progetto e del confronto con diversi attori urbani;

- per le biblioteche: nonostante la resistenza presentata da certe biblioteche, è possibile vedere in alcuni progetti elementi di apertura da parte di chi lavora in biblioteca;

- per la FIU: nel confronto con gruppi e istituzioni nuove

Punti di attenzione

Il progetto presenta due principali elementi di complessità e di sfida:

- *Natura dei soggetti coinvolti*: gli studenti sono un gruppo molto eterogeneo, con diverse capacità e potenziale di organizzazione e progettazione e con diversi gradi di conoscenza territoriale e alleati nelle zone di intervento, l'elemento su cui più sembrano faticare i gruppi è l'ingaggio dei cittadini non direttamente coinvolti nelle attività.

- *Governance complessa*: la governance del progetto prevede il coordinamento di un grande numero di attori (biblioteche, uffici rete, gruppi di studenti e diversi partner di progetto, referenti di quartiere, patto per la lettura) su due

4. U-Lab



livelli (centrale e di prossimità).

Questa complessità si evidenzia ad esempio nella gestione della comunicazione (organizzativa e informativa) e nel rapporto con le biblioteche.

Risultati e impatti in numeri

- 86 progetti ricevuti
- 9 progetti selezionati
- più di 50 giovani “progettisti” coinvolti

Previsioni per l'anno 2021

Si prevede di attivare una seconda edizione del Bando al fine di sostenere il popolamento di attività e di attivismo studentesco negli spazi di Dumbo e in sinergia con il progetto Bologna Attiva.

ZONA—U
CREATIVA
CULTURALE
SOSTENIBILE

ROCK
EUROPEAN UNION
EUROPEAN COMMISSION
H2020
GROWTH AND INNOVATION PROGRAMME
10.1016/2019/01/01

U ————— Lab

Elementi strategici

Mappatura, creazione e coinvolgimento di un ecosistema locale di stakeholder in un percorso di emersione dei bisogni e co-design di azioni volte a dare un nuovo valore ed un nuovo volto concettuale all'area Universitaria di Bologna. L'obiettivo ultimo è creare una visione organica dell'area che unisca le differenti comunità che la vivono in momenti diversi e a vario titolo, consentendo inoltre di valorizzare il patrimonio culturale dell'area e sfruttando le tecnologie messe a disposizione dai partner del progetto europeo ROCK.

Descrizione

La creazione ed il coordinamento di un Living Lab locale è una delle azione richieste alla Fondazione dal progetto H2020 ROCK. U-Lab nasce nel 2017 e si configura come un hub per la promozione e l'implementazione di pratiche collaborative finalizzate a promuovere una nuova visione dell'area universitaria di Bologna e a testare nuovi metodi e usi degli spazi pubblici.

Obiettivi

- mettere in contatto diversi stakeholder del territorio che hanno un interesse specifico nell'area o che al suo interno svolgono attività quotidiane o periodiche, personali o professionali;
- indagare sulle necessità e i bisogni delle diverse comunità che vivono l'area universitaria;
- promuovere una nuova visione dell'area e proporre metodi innovativi e nuove occasioni per vivere gli spazi pubblici;
- sviluppare un percorso universalmente accessibile

anche alle persone con disabilità che metta in evidenza il patrimonio culturale dell'area (tale azione è il risultato di un percorso di co-progettazione con gli stakeholder locali e ha dato vita ad una guida che verrà promossa e divulgata attraverso Bologna Welcome, l'agenzia turistica ufficiale della città di Bologna).

Elenco delle azioni di progetto

- creazione di un ecosistema di stakeholder locali;
- percorso di ascolto delle necessità e dei bisogni degli stakeholder locali;
- call for proposal per attività da svolgersi nell'area;
- U-area for all, ossia percorso accessibilità finalizzato alla creazione di un percorso universalmente accessibile anche alle persone con disabilità ed il cui fine ultimo è promuovere il patrimonio culturale presente nell'area;
- creazione di un “leporello” (brochure) che illustra il percorso e che sia universalmente fruibile;
- percorso “le 5 piazze”, finalizzato a promuovere nuovi usi degli spazi pubblici, in particolare delle Piazze presenti nell'area (Piazza di Porta Ravegnana, Piazza Rossini, la Terrazza del Teatro Comunale in Piazza Verdi, Piazza Scaravilli e Piazza Puntoni), e a facilitare la visione dell'area non come un insieme sconnesso di spazi aperti bensì come un unico organismo interconnesso;
- sperimentazioni e uso delle tecnologie;
- il successo riscosso dalla pedonalizzazione di Piazza Rossini ha portato il Comune di Bologna ad approvare una delibera per la sua pedonalizzazione permanente, in attesa che l'intervento di trasformazione definitivo venga realizzato è stata allestita piazza Rossini 2.0: una nuova installazione temporanea che permette in questa fase di attesa per dare continuità al nuovo uso dell'area

sperimentato con successo durante le Cinque Piazze valorizzando la mitigazione, la biodiversità e il comfort dello spazio pubblico grazie all'inserimento di elementi arborei e vegetativi oltre il prato caratteristico della prima installazione.

Cronoprogramma

Dicembre 2017: inaugurazione U-Lab e pubblicazione di una call per raccogliere idee e progetti per l'organizzazione di eventi nell'area;

Gennaio 2018 - Aprile 2018: organizzazione dei laboratori tematici e dei laboratori sui luoghi, ossia promozione di un percorso di ascolto e co-design con gli stakeholder del territorio. Emergono 3 temi: accessibilità, sostenibilità e collaborazioni per nuove produzioni;

Gennaio 2019 - Settembre 2020: percorso U-Area for all, che ha previsto la mappatura dell'accessibilità al patrimonio culturale della zona universitaria e la coprogettazione di nuovi strumenti per facilitarne la fruizione a tre tipologie di disabilità in particolare (motoria, visiva e uditiva);

Gennaio 2020 - Settembre 2020: progettazione dell'app BOforAll sulla base delle linee guida emerse dal percorso U-area for all, scalando il progetto includendo un'ulteriore area del centro storico: il Quadrilatero della Cultura;

Settembre 2019: "Le 5 piazze";

Da Maggio 2020 per 8-12 mesi: Allestimento di piazza Rossini 2.0

Stato di avanzamento

La Fondazione ha presentato lo stato di avanzamento delle azioni previste a livello locale, allo Steering Committee e alla General Assembly tenutasi a Lione dal 4 al 6 novembre 2019. A novembre 2019 si è svolta anche la fase di test del percorso di accessibilità dell'area insieme alle diverse comunità coinvolte nella fase di progettazione, in particolare le associazioni di persone con disabilità. Inoltre, a seguito della revisione da parte dei partner ICSUL e Corvallis, il 20 dicembre è stato inviato alla Commissione Europea il Deliverable 3.3 relativo alle sperimentazioni e all'uso delle tecnologie all'interno dei Living Lab. Durante i mesi dell'emergenza sanitaria tuttora in corso, le attività legate al percorso U-Lab sono ripartite. Il 29

giugno 2020 è stato inaugurato il nuovo allestimento temporaneo di Piazza Rossini che, nel corso della rassegna culturale estiva è stata teatro di numerosi eventi ed iniziative legate alla valorizzazione dello spazio pubblico.

Il percorso accessibilità, ormai indipendente seppur intrecciato ad U-Lab, ha visto la stampa e la presentazione al pubblico delle guide cartacee e della App BoforAll, che hanno come obiettivo un aumento del livello di accessibilità e fruibilità della zona universitaria a persone con disabilità e non solo.

I test delle tecnologie sono proseguiti e la Fondazione è stata impegnata anche nel verificare lo svolgimento dei test e l'elaborazione dei relativi dati da parte di Skopje e Lisbona.

E' stato inoltre redatto un report a scopo divulgativo che racconta l'intero percorso U-Lab e gli impatti avuti sul territorio.

Punti innovazione

Tentativo di promuovere una nuova visione dell'area universitaria e di mitigare conflitti storici tra le comunità che la vivono a vario titolo, con diverse finalità ed in diversi momenti. U-Lab, inoltre, tenta di promuovere il patrimonio storico-culturale dell'area, spesso ignorato o poco conosciuto sia dai cittadini che dai turisti.

Punti di attenzione

Coinvolgimento attivo e continuativo degli stakeholder del territorio.

Comunicazione e divulgazione del processo e dei risultati.

Implementazione e monitoraggio nel medio-lungo periodo.

Risultati e impatti in numeri

- 2 call for proposals;
- 8 luoghi;
- più di 1000 persone coinvolte nel processo (eventi inclusi);
- 1 deliverable (3.2);
- partecipazione alla redazione di 2 booklet;
- 2 guide multi-accessibili della Zona Universitaria;
- 3 report sul percorso nell'area;

- 5 dossier;
- 1 app accessibile
- 1 report finale divulgativo, in lingua inglese, sul percorso U-Lab a Bologna;
- 2 allestimenti temporanei. primo allestimento temporaneo di piazza Rossini che determina l'approvazione di una delibera comunale che ne determina la trasformazione in piazza pedonale permanente; secondo allestimento. secondo allestimento temporaneo di piazza Rossini per gestire la fase di attesa determinata dai tempi di progettazione della soluzione permanente e sperimentazione di nuovi usi,
- numero di fruitori di piazza Rossini, prima e durante gli allestimenti temporanei
- nuove modalità di uso della piazza (dati qualitativi derivati dall'osservazione).

Dal 27 al 30 ottobre si è tenuta la conferenza finale del progetto ROCK in formato online per rispondere alle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria ancora in atto. In occasione dell'evento, la Fondazione è stata impegnata a fornire supporto logistico e organizzativo.

Nel corridoio del Bramante è stata inoltre organizzata una mostra di fotografie sul percorso di trasformazione di Piazza Rossini. Durante la conferenza è stato reso disponibile uno slideshow con alcuni degli scatti più rappresentativi della mostra.

Previsioni per il 2021

L'allestimento temporaneo rimarrà presente in piazza Rossini per i primi mesi dell'anno, indicativamente fino all'estate del 2021 quando verrà rimosso per lasciare spazio alla realizzazione dell'intervento di trasformazione permanente della piazza. Questo intervento è ora in corso di progettazione a cura della Fondazione Rusconi in collaborazione con il Comune di Bologna e anche attraverso il confronto con la Fondazione Innovazione Urbana. La trasformazione permanente della piazza valorizzerà la pedonalizzazione sperimentata dai due allestimenti temporanei dello spazio e ne re-interpreterà le configurazioni sperimentate attraverso altre soluzioni architettoniche che garantiranno un'innovazione negli usi e un maggior comfort ambientale.



5. Master GeCop

Gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità



Descrizione

In un contesto economico e sociale sempre più complesso e frammentato, le comunità e la logica di prossimità emergono come nuovi elementi sociali da cui ripartire per la costruzione di modelli di sviluppo e politici sostenibili, inclusivi e volti al perseguimento del benessere sociale. Questo risulta ancora più evidente dalle conseguenze della crisi sanitaria da Covid-19 e la relativa ripresa, la necessità di ri-tessere relazioni dopo la fase del lockdown e di realizzare strategie condivise per pianificare le città del futuro necessitano di competenze innovative e altamente professionali. Attraverso un approccio multidisciplinare il Master, promosso dalla Fondazione Innovazione Urbana con l'Università di Bologna, vuole formare "agenti di prossimità", ossia figure professionali nuove, che uniscono la capacità di leggere e interpretare i processi globali e il loro impatto sui contesti urbani e organizzativi con la capacità di implementare sul campo strumenti e tecniche di ascolto e coinvolgimento delle comunità per la produzione di nuove forme di conoscenza e per individuare soluzioni efficaci e innovative a bisogni e sfide emergenti.

L'agente di prossimità opera mettendo al centro le competenze trasversali e la prossimità, intesa come cura delle relazioni e collaborazione tra un ampio spettro di attori sociali e conoscenza approfondita del contesto territoriale in cui agisce.

Obiettivi

Il Master vuole creare professionisti in grado di inserirsi in contesti lavorativi pubblici, del terzo settore e privati, attivando processi di innovazione sociale.

Il Master coniuga elementi teorici con una forte conoscenza pratica, attivando insegnamenti frontali e pratiche innovative e laboratoriali.

I profili funzionali che il master forma sono:

- project manager e professionisti capaci di attivare processi partecipativi e di coinvolgimento della cittadinanza per trovare soluzioni innovative a bisogni complessi;
- community manager capaci di creare e rafforzare relazioni nella comunità e attivarle nell'ambito di processi decisionali e di ideazione di pratiche di innovazione sociale;
- consulenti per le pubbliche amministrazioni e realtà del terzo settore in grado di gestire processi di analisi dei bisogni dal basso e di attivazione territoriale;
- amministratori e funzionari pubblici in grado di gestire processi di sperimentazione e pratiche innovative nell'ambito del policy making;
- progettisti in ambito di innovazione sociale e city makers;
- professionisti in grado di gestire processi organizzativi complessi e di gestire e facilitare relazioni tra una moltitudine di attori e stakeholders, anche del settore privato.

Stato di avanzamento, tempi

Il Master è stato approvato dalla commissione UniBo. Dopo la fase di selezione si sono immatricolati 24 studenti e sono stati coinvolti 19 docenti tra Unibo ed esterni.

La prima edizione del master è stata attivata il 25 settembre 2020 e si concluderà a settembre 2021. Per far fronte alle conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 il Master si sta svolgendo con

modalità di didattica mista permettendo la fruizione sia in presenza, presso gli spazi del Laboratorio Urbano Aperto, che da remoto. Al 31/12/2020 sono state tenute 20 lezioni e sono terminati 7 moduli formativi. Nel mentre sono stati realizzati 24 colloqui conoscitivi per la definizione e la realizzazione di tirocini e project work. Il 18 dicembre si è tenuta la prova di valutazione intermedia delle competenze acquisite da parte degli studenti, esaminata da una commissione mista tra docenti Unibo e staff della Fondazione per l'Innovazione Urbana. Inoltre è in fase di definizione il progetto definitivo della seconda edizione del Master che sarà depositato in Ateneo entro marzo 2021, la seconda edizione partirà a settembre 2021.

Punti innovazione

I punti di forza principali dell'offerta del master GeCop, rispetto al panorama delle formative concorrenti sono:

- approccio multidisciplinare e trasversalità delle competenze proposte dal Master, volte a comprendere

in maniera efficace la complessità crescente del sociale contemporaneo, elaborando risposte a partire da bisogni concreti;

- accento sulla centralità e sull'importanza dello sviluppo di relazioni e del capitale sociale.

- il Master è realizzato dall'Università di Bologna in collaborazione con la Fondazione che quotidianamente è attivo sul territorio della città di Bologna e opera nell'ambito dell'innovazione delle politiche pubbliche e dell'amministrazione;

- il Master si fonda su concetti quali la prossimità e la collaborazione, andando a rafforzare il valore delle competenze trasversali, sempre più riconosciute come strumenti fondamentali per il mondo del lavoro da istituzioni internazionali e nazionali e proponendo nuovi approcci di sviluppo e organizzativi;

- il Master vuole creare professionisti in grado di inserirsi in contesti lavorativi differenti tra loro, che variano tra enti pubblici, del terzo settore e privati e capaci di attivare processi di innovazione sociale ad alto impatto sociale.



Margherita Caprilli

Punti di attenzione

- Competizione con altri master simili, ad esempio U-Rise o Propart (IUAV)
- Assetto logistico del master negli spazi del Laboratorio Urbano Aperto
- Community Management del gruppo di partecipanti al master

Risultati e impatti in numeri

Non sono disponibili ad oggi risultati e impatti in numeri. Sono tuttavia disponibili alcuni risultati legati alla progettazione del master:

- 19 docenti coinvolti
- 13 soggetti pubblici e privati consultati
- 12 soggetti già disposti ad ospitare tirocinanti provenienti dal Master
- più di 20 enti in fase di consultazione per attivazione partnership su tirocini
- 6 borse di studio erogate dal Comune di Bologna (accordo in via di definizione)
- 1 borsa di studio erogata dalla Fondazione Innovazione Urbana
- 24 immatricolati

Previsioni per l'anno 2021

La prima edizione del Master in Gestione e co-produzione di percorsi partecipativi, comunità e reti di prossimità si concluderà con il conseguimento del titolo da parte degli studenti a settembre 2021. A marzo 2021 sarà consegnato il progetto definitivo della seconda edizione del Master che partirà orientativamente a fine settembre 2021.

Gennaio-Febbraio 2021: rimodulazione del progetto formativo e ridefinizione obiettivi e organizzazione;

Marzo 2021: Consegna definitiva del nuovo progetto formativo del Master Ge.Cop;

Aprile - Giugno 2021: Promozione del Master e immatricolazioni;

Luglio 2021: Chiusura immatricolazioni;

Agosto 2021: Selezione studenti;

Settembre 2021: Partenza della seconda edizione del Master FIU-Unibo; Elementi strategici.

SCHEDE PROGETTI

D. Laboratori di prossimità



6. Laboratori di Quartiere

Elementi strategici

I Laboratori di Quartiere sono, a due anni dall'avvio, un processo stabile e incrementale che agisce nell'ambito della democrazia urbana e della formazione delle decisioni e delle politiche pubbliche. Sperimentando un nuovo approccio basato sulla prossimità e trasversale all'Amministrazione, i Laboratori trovano origine nei numerosi processi partecipativi ideati e realizzati negli anni a Bologna, le cui tappe principali sono rappresentate dal progetto INCREDIBOL! nato nel 2010 per sperimentare il riuso di spazi pubblici per imprese culturali e creative, dalla Rete Civica Iperbole, dalle Case Zanardi e soprattutto dall'adozione del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" nel 2014, la riforma dei Quartieri del 2015, con l'istituzione di nuovi uffici (Ufficio reti) come nodi territoriali dove sperimentare concretamente la sussidiarietà circolare: questi tasselli hanno creato la base innovativa per rendere stabili le forme di sostegno con le quali l'Amministrazione supporta e favorisce la realizzazione di azioni e iniziative civiche. I Laboratori di Quartiere diventano quindi strumento attraverso cui farsi antenna dei bisogni prossimi e per promuovere il lavoro di rete, inteso come valorizzazione di persone e associazioni del territorio, utilizzando risorse formali e informali per attivare sinergie e attività e attraverso cui sperimentare un nuovo approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità.

Descrizione

I Laboratori di Quartiere sono spazi di confronto e decisione, attivati per la prima volta a maggio 2017 coordinati dal team dell'Ufficio Immaginazione Civica della Fondazione per l'Innovazione Urbana in stretta collaborazione con il Comune di Bologna e con i Quartieri. Con lo scopo di coinvolgere, in modo trasversale e stabile, comunità e cittadini, nella cornice del percorso del Piano Innovazione Urbana, vari sono stati i percorsi partecipativi avviati e strutturati in ambito cittadino, di quartiere o su specifiche aree, spazi pubblici ed edifici. L'obiettivo principale è collegare, anno per anno e quartiere per quartiere, politiche e decisioni con le reti e le potenzialità diffuse che derivano dall'impegno diretto di cittadini e comunità nel territorio. I Laboratori

attivati a partire dal 2017 hanno carattere territoriale e/o tematico e hanno favorito l'emersione di bisogni, proposte e sperimentazioni in numerosi ambiti di politica pubblica del Comune.

Obiettivi

- Collegare in modo stabile diverse fonti di finanziamento e politiche con le potenzialità e le reti che nascono dall'impegno diretto dei cittadini e delle comunità rendendo stabile e trasversale il coinvolgimento;
- Agire nell'ambito delle funzioni di cura della comunità e del territorio e lavora sulle diverse scale, di quartiere, di area, di vicinato o prossimità, attivando specifici percorsi e integrando le politiche e le progettualità settoriali del Comune;
- Supportare i Quartieri nelle loro nuove funzioni, individuando metodi, strumenti e progettualità;
- Utilizzare specifiche metodologie, strumenti, tecnologie e dati aperti per favorire l'efficacia, la trasparenza, la pubblicità e l'equità dei processi;
- Cercare di coinvolgere chi solitamente non partecipa, in particolare: giovani, migranti, fasce insicure e poco istruite;
- Attivare processi di innovazione interni all'amministrazione pubblica.

Fasi

- Ogni Laboratorio è organizzato secondo 4 diverse fasi:
- allineamento interno
 - coinvolgimento dei Corpi intermedi
 - coinvolgimento a diverse intensità di tutti i cittadini
 - esecuzione e monitoraggio dei progetti

Punti innovazione

- I maggiori punti di innovazione dei Laboratori di Quartiere possono essere sintetizzati dalla sperimentazione dell'approccio di prossimità e dai suoi elementi fondanti:
- Organizzazione radicata e multidisciplinare dello staff;
 - Scelta dei territori sulla base di dati e analisi integrata delle risorse attive sul territorio;
 - Uso complesso di diversi linguaggi e media;
 - Ingaggio diffuso e zonizzato, creazione e rafforzamento

- delle relazioni e cura delle comunità;
- Attivazione di processi di scambio e apprendimento reciproco tra amministrazione - comunità e terzo settore
 - individui;
 - Apertura costante e abilitazione di spazi di sperimentazione, autonomia e protagonismo delle comunità.

Punti di attenzione

- Progettare l'attesa: i tempi delle comunità non sono i tempi della Amministrazione;
- Migliorare la cultura della partecipazione e rafforzare i processi educativi sia all'interno della Amministrazione che tra i cittadini;
 - Empowerment vs. inclusione: non tutte le comunità si auto-organizzano e non tutti gli strumenti sono adatti ad alcune comunità;
 - Lavorare per prodotti e per processi per avere impatto tangibile e individuare nuove tecniche per misurare l'impatto;
 - Contaminare diversi settori dell'amministrazione con questo approccio e creare un sistema più organico di co-progettazione tra pubblica amministrazione e cittadini.

Risultati e impatti in numeri

- Più di 13000 persone incontrate (online e offline) e più di 3.600 persone intervistate tramite questionari dal 2017
- 30932 voti raccolti nelle prime due edizioni del Bilancio partecipativo e 22247 voti raccolti nell'ultima edizione
- Più di 550 incontri nelle zone di tutta la città e online dal 2017
- 18 percorsi attivati e in partenza trasversalmente alle politiche del Comune
- 422 proposte raccolte per il Bilancio Partecipativo dal 2017, online e offline, riferite a progetti dedicati allo spazio pubblico e ad azioni di priorità dei quartieri
- 18 progetti in realizzazione a partire dal 2018 e in costante monitoraggio dedicati allo spazio pubblico. 1 milione di euro assegnato al perseguimento di priorità tematiche nei 6 quartieri. Tempi di realizzazione dei progetti vincitori Bilancio Partecipativo 2017: Savena, Navile, Santo- Stefano, Porto-Saragozza: i cantieri sono avviati e il Comune comunica che saranno conclusi

- a metà Febbraio 2021. Per il 2018 è stato incaricato l'architetto progettista, sono stati svolti i sopralluoghi insieme ai cittadini proponenti, l'architetto sta svolgendo la progettazione esecutiva e i lavori saranno affidati al servizio global del Comune. I progetti dell'edizione 2019-2020 sono stati ufficializzati a dicembre 2020 (maggiori info: scheda 6.1 - Bilancio partecipativo).
- 11 progetti per rinnovare edifici pubblici per creare spazi collaborativi in costante monitoraggio;
 - Coprogettazione continua e supporto trasversale alle politiche e progettualità di Comune e Quartieri;
 - Bandi coprogettati sulla base dei risultati dei Laboratori per un valore di più di 7 milioni.

Attività 2020

I Laboratori di Quartiere sono stati attivati anche nel 2020 mantenendo il proprio ruolo di cornice degli interventi del Piano innovazione urbana e spazio di co-produzione della città. L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo impatta particolarmente sullo svolgimento delle attività dei Laboratori di Quartiere, basandosi questi su incontri, assemblee e iniziative di comunità che coinvolgono numeri consistenti di cittadini. In particolare, è stato dunque necessario rimodulare e re-immaginare la dimensione e le attività di prossimità che caratterizzano i Laboratori.

Nell'accezione perseguita dalla Fondazione, "prossimità" non si riferisce esclusivamente ad una dimensione fisica, ma fa riferimento allo sforzo e alla volontà di mettere al centro delle scelte pubbliche il capitale sociale e umano e la vicinanza ai bisogni delle comunità urbane. Nell'ottica di continuare a svolgere un ruolo di pubblica utilità e di connessione tra le scelte dell'Amministrazione e i bisogni territoriali, la Fondazione ha progettato dunque una nuova modalità di operare la prossimità, utilizzando metodi e tecniche della ricerca qualitativa e partecipata e avvalendosi di strumenti e tecnologie digitali (cercando di garantire comunque un elevato livello di accessibilità alle azioni di ascolto). Alla luce dei forti impatti socio-economici della crisi, lo sforzo di indagine della Fondazione, coordinato con quello di Amministrazione e Quartieri ha avuto come obiettivi:

- condividere la vicinanza e la presenza delle Istituzioni in un momento di forte difficoltà per la nostra città;



- investigare quali effetti stanno avendo le misure di lock-down sulle attività civiche, economiche, sociali e culturali dei quartieri;
- mappare bisogni territoriali al fine di
 - indirizzarli verso servizi di sostegno già attivi in città
 - connetterli alla redazione e al disegno della ricerca del Piano innovazione urbana, documento che formula proposte e osservazione per le politiche urbane del prossimo futuro della città.

Dall'inizio di aprile i Referenti di quartiere della Fondazione hanno contattato i rappresentanti delle comunità e associazioni più attive dei quartieri, selezionate di concerto con gli Uffici Reti dei Quartieri, sulla base delle zone di provenienza. Riprendendo l'approccio sperimentato in questi anni, sono stati raggiunti telefonicamente i "corpi intermedi territoriali", ovvero referenti delle associazioni più attive, dei circoli associativi, sportivi o delle Case di quartiere, delle comunità che hanno partecipato al Bilancio partecipativo o sono attive nell'ambito dei patti di collaborazione o del Patto per la lettura; dei più giovani, che hanno partecipato ai progetti Futuro Prossimo e Laboratorio Under, delle comunità e associazioni del mondo della disabilità del "percorso accessibilità" o dei rappresentanti delle comunità migranti. Questi sono soggetti con i quali abbiamo instaurato un rapporto di fiducia e che svolgono un ruolo di antenna territoriale. Ogni referente ha seguito una traccia di intervista validata da ricercatori dell'Università di Bologna impegnati nel disegno della ricerca del Piano innovazione urbana e suddivisa in due fasi principali:

- Prima fase: la Fondazione si mette in ascolto delle quotidianità e priorità di chi risponde. In caso di necessità particolari, queste verranno indirizzate verso i servizi dedicati che possono essere di tipo sociale, di prossimità, di fruizione culturale, condividendo quanto sta accadendo e dando i riferimenti dei servizi sociali e le informazioni contenute in altri servizi comunali e di quartiere.
- Seconda fase: la Fondazione cerca di comprendere più in profondità quali possono essere i nuovi bisogni in questa fase di adattamento all'emergenza con l'obiettivo di capire sul breve periodo come indirizzare le prossime iniziative di politica urbana.

Ogni referente di quartiere, aiutato dall'Ufficio reti del proprio quartiere, ha realizzato circa 50 telefonate (per un totale di circa 300 interviste) registrando e

organizzando i dati raccolti in ogni conversazione evidenziando temi e criticità emerse. I risultati delle interviste sono stati raccolti in un report che integrerà le Agende di quartiere elaborate e alimentate negli anni di lavoro sul territorio.

Strumenti di ricerca qualitativa e partecipativa sono stati utilizzati anche nell'ambito di percorsi tematici connessi ai Laboratori di Quartiere e aventi obiettivi e tempistiche specifiche, come nel caso del Percorso accessibilità. Per maggiori informazioni sulla rimodulazione di tali progetti si rimanda alla lettura delle schede dedicate.

Sono invece state prima sospese e poi riprese ad ottobre 2020 le attività connesse al Bilancio partecipativo. In un periodo successivo all'implementazione delle prime misure di rimodulazione delle iniziative di prossimità dei Laboratori di Quartiere, sono in corso azioni che sviluppano ulteriormente la dimensione di indagine legata agli effetti dell'emergenza sanitaria e alla redazione del Piano innovazione urbana e che proseguono percorsi tematici o dedicati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere, in particolare il Bilancio partecipativo.

Durante la fase di ripresa di quest'ultimo, l'Ufficio immaginazione civica è stato riorganizzato al fine di intensificare il supporto digitale e telefonico alle comunità e al loro forte attivismo.

Si rimanda alle schede progettuali dedicate per avere ulteriori approfondimenti sulle attività di prossimità e connesse ai percorsi tematici.

Previsioni per l'anno 2021

Nel 2021 continuerà l'ingaggio delle comunità nella fase di implementazione dei progetti e delle priorità delle diverse edizioni del Bilancio partecipativo. Continuerà inoltre l'impegno relazionale della Fondazione attraverso azioni comunitarie legate ai progetti in corso (es. Collettive) al fine di continuare a mantenere attive e vive le relazioni costruite negli anni. Inoltre, la Fondazione prevede di attivare una riflessione con le comunità per analizzare qualitativamente e rendicontare i percorsi implementati nell'ambito dell'Immaginazione civica dal 2017.

6.1 Bilancio Partecipativo

Descrizione

Il Bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta che abilita i cittadini a segnalare, ideare e votare proposte per il proprio quartiere. I progetti e le idee più votati sono finanziati e realizzati. Nel 2017 il Comune di Bologna ha lanciato la prima sperimentazione di Bilancio partecipativo, facilitata e coordinata dalla Fondazione Innovazione Urbana insieme ai Quartieri e con la collaborazione dell'Università di Bologna. Nel 2019 le risorse del Bilancio partecipativo raddoppiano, per un totale di 2 milioni di euro, circa 300.000 euro a quartiere e lo strumento aumenta le sue potenzialità permettendo ai cittadini di presentare:

- **progetti di riqualificazione** in sei zone specifiche dei quartieri, per immobili, giardini e parchi pubblici, su opere pubbliche, attrezzature e arredi, per un massimo di 150.000 euro (sono spese in conto capitale in generale);
- **idee e proposte di progetti** per i quartieri per esempio su sport, cultura, ambiente, economia, sociale (sono spese in conto corrente). I 3 ambiti più votati sono finanziati con 75-55-28mila euro.

Obiettivi

- Sperimentare pratiche di democrazia diretta e partecipativa;
- Favorire pratiche di promozione della sostenibilità, dello sviluppo territoriale e del rafforzamento del capitale sociale della città;
- Individuare bisogni e potenzialità del territorio attraverso pratiche di ascolto, partecipazione e coprogettazione;
- Favorire e abilitare la creatività e l'attivismo civico dei cittadini di Bologna;
- Orientare una parte della spesa del Comune verso i bisogni espressi direttamente dai cittadini

Elenco delle azioni di progetto e cronoprogramma

Il Bilancio partecipativo è un processo che si articola in **diverse fasi** che vedono la Fondazione impegnata in diverse modalità:

- Definizione e formalizzazione delle Agende di priorità dei quartieri (sett-ott 2019)

- Coinvolgimento dei cittadini ed emersione delle proposte (ott-nov 2019)
- Coprogettazione delle proposte e delle priorità e verifiche di fattibilità (fino a feb 2020)
- Voto delle proposte (nov-dic 2020)
- Presa in carico delle proposte e realizzazione e monitoraggio degli avanzamenti progettuali (da gennaio 2021)

Stato di avanzamento

Attualmente due progetti vincitori della prima edizione del Bilancio partecipativo sono stati conclusi. Gli altri progetti vincitori del 2017 sono in fase di realizzazione e dovrebbero concludersi ad inizio 2021. Per i progetti vincitori del 2018 sono stati individuati il Responsabile Unico del Procedimento e il progettista e, sono stati svolti i sopralluoghi insieme ai cittadini proponenti del Gruppo di Monitoraggio Condiviso, è in corso la redazione del progetto da parte dell'architetto incaricato e dei suoi collaboratori. A marzo 2020, il Bilancio partecipativo 2019-2020 ha subito una sospensione a causa dell'emergenza Covid-19. Al momento della sospensione, la fase di raccolta delle proposte era conclusa e il processo stava entrando nella fase di pubblicazione delle proposte. Da ottobre 2020 si è ripreso il percorso del Bilancio partecipativo con un ciclo di assemblee di zona, svolte in modalità online, in cui incontrare nuovamente le comunità attivate per informarle su futuri sviluppi e nel rispetto delle norme di prevenzione del contagio del virus. Il voto delle proposte si è svolto dal 16 novembre al 5 dicembre 2020 e da gennaio 2021 si prevede la fase di presa in carico delle proposte.

Punti innovazione

Dal 2019 lo strumento del Bilancio partecipativo come definito dal Regolamento comunale approvato nel 2016, si rinnova, introducendo una sperimentazione che permette ai cittadini di proporre e votare progetti di riqualificazione in sei zone specifiche dei quartieri, per immobili, giardini e parchi pubblici, su opere pubbliche, attrezzature e arredi e idee e proposte di progetti per i quartieri per esempio su sport, cultura, ambiente, economia, sociale per un totale di 300.000 euro a quartiere. Tra i maggiori punti di innovazione dello

strumento:

- sperimentazione di nuove pratiche democratiche, anche attraverso strumenti digitali;
- ascolto diffuso dei bisogni territoriali e emersione di proposte dal basso;
- coinvolgimento dei cittadini nella co-progettazione di azioni di politica pubblica;
- coinvolgimento dei cittadini (compresi non residenti e con più di 16 anni) nel voto diretto di proposte da finanziare e implementare sui territori

Punti di attenzione

- tempi di realizzazione dei progetti vincitori
- coinvolgimento di fasce della popolazione più fragili

Risultati e impatti in numeri

- **Più di 2.500 partecipanti** ai Laboratori di Quartiere dedicati al Bilancio partecipativo
- **425 proposte individuali** raccolte nel 2019, di cui 157 nelle assemblee e 268 online (286 proposte di azione e 139 progetti di riqualificazione dello spazio pubblico)
- **30932 voti raccolti** nelle prime due edizioni del Bilancio partecipativo e 22246 nella terza edizione
- **12 progetti in realizzazione** a partire dal 2018 dedicati allo spazio pubblico e in costante monitoraggio

La ripresa del percorso: da ottobre 2020

Dopo un periodo di sospensione, la Giunta comunale ha approvato la ripresa delle attività del Bilancio partecipativo e con esse le proposte di riqualificazione e le priorità raccolte che sono state pubblicate e rese consultabili nella sezione Partecipa della rete civica Iperbole, in vista della fase di voto. Nei mesi di ottobre e novembre la Fondazione ha organizzato 6 assemblee con i cittadini (una per quartiere) per costruire campagne di comunicazione condivise per favorire il voto dei progetti e delle priorità (in un primo momento le assemblee sono state previste in modalità mista online e offline, a seguito dei DPCM pubblicati nel corso del mese di ottobre, le assemblee sono state ripensate in modo da poter essere svolte completamente online). Parallelamente la Fondazione ha realizzato 18 assemblee

di zona (3 per ogni quartiere) in cui sono state discusse con i cittadini le agende di quartiere, cornice di riferimento del lavoro di ascolto e coprogettazione di tre anni di lavoro nei quartieri. Nello stesso appuntamento è stato possibile confrontarsi anche sui metodi di lavoro e sul ruolo dei laboratori di quartiere, provando a cogliere dai cittadini stessi suggerimenti per come collaborare in futuro. Inoltre, nel rispetto delle normative, la Fondazione ha realizzato insieme alle comunità proponenti 6 reportage fotografici per comunicare i progetti di riqualificazione e per costruire legami con i soggetti partecipanti al Bilancio partecipativo.

Fase di voto

Come stabilito dal regolamento del Bilancio partecipativo le proposte dei cittadini, progetti di riqualificazione e priorità, sono stati pubblicati e resi consultabili alla cittadinanza per un mese, dal 15 ottobre al 15 novembre, prima di aprire la fase di voto. Dal 16 novembre al 5 dicembre si è aperta la fase di voto e le proposte del Bilancio sono state votate dalle cittadine e dai cittadini. In questo periodo la Fondazione ha coinvolto stakeholder, media cittadini e comunità proponenti in una grande campagna di comunicazione utilizzando strumenti on e offline, istituzionali e di prossimità.

Gli strumenti utilizzati della comunicazione istituzionale sono stati:

- **10.000 pieghevoli** distribuiti ai proponenti dei progetti e porta a porta, nelle zone interessate dai progetti di riqualificazione
- **300 manifesti** (affissioni comunali)
- **10 manifesti pensiline TPER**
- **600 locandine A4** (autobus, retro autista)
- **200 manifesti formato A3** (edicole)
- **5 striscioni 8x1m** (di cui uno in via Indipendenza)
- **inserzioni stampa** (su quotidiani e siti web dei giornali locali)
- **spot radio**
- **spot tv locali**
- **Sul web:**
 - sito partecipa.comune.bologna.it
 - sito fondazioneinnovazioneurbana.it
 - newsletter e social media Comune di Bologna



- newsletter e social media Fondazione Innovazione Urbana
- social FIU (facebook e instagram, con post dedicati ai progetti al voto e lancio di una call dedicata ai più giovani)

Uno dei grandi punti di forza del lavoro della Fondazione in questi anni è stata la prossimità. La situazione attuale, la pandemia e il distanziamento sociale, hanno messo a dura prova gli strumenti di prossimità che sono stati completamente reinventati per:

- Telefonate agli indirizzi raccolti durante i percorsi della FIU. Le telefonate seguivano una traccia specifica concordata per poter dare sempre informazioni chiare e univoche. L'esito di ogni telefonata e l'interesse di ogni persona contattata veniva "valutato" inserendo alcune informazioni in un apposito excel (es. poco interessato - molto interessato, chiede di poter ricevere più info via mail, etc.) che permetteva di tenere traccia dell'andamento delle telefonate e di fornire il miglior supporto possibile.
- Invio di SMS e mail ai contatti raccolti durante i Laboratori di Quartiere
- Formazione alle comunità via Zoom per dare sostegno alle campagne di voto dei proponenti e supportare le comunità
- Attivazione di un numero per assistenza al voto, attivo 8 ore al giorno 7 giorni su 7
- Attività dei referenti di quartiere a sostegno delle comunità proponenti (messaggi WhatsApp, sostegno telefonico o in videoconferenza, monitoraggio delle attività dei proponenti, consigli su come muoversi per la propria campagna di comunicazione)

A ciò si aggiunge il lavoro svolto dai quartieri che, negli URP, mettevano a disposizione postazioni di voto assistito (su prenotazione e secondo i protocolli di sicurezza).

Questo grande sforzo comunicativo e di adattamento della prossimità ha permesso da una parte di continuare **a lavorare a stretto contatto con le comunità**, fornendo un costante supporto e scambio di informazioni; dall'altra ha garantito la sicurezza dei cittadini e dello staff, **rispettando pienamente le norme previste dai vari DPCM**.

I **voti totali raccolti** in questa edizione sono stati **22247**. In attesa della delibera di Giunta che ufficializzerà gli esiti della votazione, ecco un primo elenco dei progetti e delle priorità più votati, quartiere per quartiere.

Previsioni per l'anno 2021

Le prospettive per l'anno 2021 riguardano diversi aspetti delle progettualità portate avanti nel corso degli ultimi anni.

In primo luogo proseguiranno le attività di monitoraggio e relazione con le comunità proponenti per la realizzazione dei lavori dei progetti vincitori per le edizioni 2017 e 2018.

In secondo luogo, dopo la delibera di Giunta che ufficializza l'esito delle votazioni, potranno partire gli iter procedurali per la realizzazione dei progetti di riqualificazione vincitori in questa edizione 2020. In tutti i casi la Fondazione si occupa di monitorare l'avanzamento degli iter procedurali e delle fasi di realizzazione facendo da tramite con le comunità proponenti e informando i cittadini, tramite i propri canali ufficiali, dello stato di avanzamento dei lavori e dei processi.

La grande novità del 2020 sono poi state le priorità, per le quali **i quartieri riceveranno 150.000 euro** da investire per bandi, patti di collaborazione, acquisti di beni o servizi.

Questi fondi, essendo parte degli stanziamenti in conto corrente, saranno a disposizione dei quartieri già dai primi mesi del 2021. Anche in questo caso la Fondazione svolgerà un lavoro di coordinamento e facilitazione delle relazioni tra il quartiere e le comunità proponenti che si sono attivate per le diverse priorità in vista dell'uscita dei bandi o delle altre forme di finanziamento già elencate sopra e che, di volta in volta, i quartieri sceglieranno di utilizzare. Verranno quindi svolti incontri di coprogettazione per definire ancor più in dettaglio le progettualità coinvolte dai diversi ambiti di priorità risultati vincitori.

6.1 Bilancio Partecipativo

2017-18-19/20 (realizzazione)

Descrizione

Dopo il periodo di voto delle proposte on-line del bilancio partecipativo il Comune di Bologna avvia le procedure tecnico amministrative per la realizzazione delle opere, in tutta questa fase, fino alla realizzazione dell'opera, la Fondazione continua a comunicare il processo e a gestirlo facilitando il rapporto tra la cittadinanza, i cittadini proponenti, progettisti delle opere e tecnici del Comune e dei Quartieri.

Obiettivi

- mantenere informata la cittadinanza (in particolare le persone che sono attive nelle aree coinvolte dai progetti) rispetto all'avanzamento dell'iter tecnico amministrativo per la realizzazione dei progetti vincitori del BP;
- informare ed educare la cittadinanza alla complessità del procedimento di realizzazione di opere pubbliche al fine di migliorarlo e di implementare la consapevolezza civica dei cittadini;
- rendere coerente il progetto votato con quello poi realizzato mantenendo coinvolti i cittadini promotori nell'evoluzione da progetto di fattibilità tecnico economica fino al progetto esecutivo.

Stato di avanzamento, tempi

(aggiornato al 18-12-2020, ulteriori aggiornamenti sono disponibili sul sito della Fondazione)

2017

- San Donato-San Vitale e Borgo Panigale-Reno: i progetti sono stati realizzati;
- Savena, Navile, Santo- Stefano, Porto-Saragozza: i cantieri sono avviati e il Comune comunica che saranno conclusi a metà Febbraio 2021

2018

- Per tutti i progetti:
- Sono stati svolti due incontri preliminari con i cittadini proponenti;
- è stato incaricato il progettista;
- è stato svolto per ogni area di progetto un sopralluogo con i cittadini proponenti, il progettista e tutti gli altri soggetti coinvolti

2019/20

- si è conclusa la fase di voto e sono stati individuati i progetti vincitori

Punti innovazione

- Altissima condivisione dell'intero iter progettuale con i cittadini proponenti;
- Continuità processuale inedita: dall'idea alla realizzazione;
- Comunicare alla cittadinanza la complessità e le ragioni delle procedure pubbliche;
- Possibilità di incidere sull'innovazione di alcuni elementi di progettazione urbana dello spazio pubblico.

Punti critici

- Tempistiche procedurali troppo lunghe rispetto alle alte aspettative dei cittadini;
- limitata possibilità di innovare progettualmente rispetto alle istanze dei cittadini.

Risultati e impatti in numeri

- Una pagina sul sito della Fondazione alla quale comunicare tutti gli aggiornamenti e l'iter tecnico amministrativo di ognuno dei progetti.

Edizione 2017

- 1 incontro preliminare all'avvio della co-progettazione per ognuno dei 6 progetti con cittadini proponenti e uffici reti
- 1 co-progettazione di allineamento fra cittadini proponenti, progettisti e uffici reti per ognuno dei 6 progetti
- 1 sopralluogo congiunto fra progettisti, cittadini proponenti e uffici reti per 4 dei 6 progetti
- 1 secondo incontro di verifica del progetto definitivo fra cittadini proponenti, progettisti e ufficio reti, più 1 incontro eccezionale di ulteriore allineamento per 1 dei 6 progetti
- 2 progetti realizzati su 6
- 2 cartelli per progetto per comunicare sull'area la prossima realizzazione dell'intervento
- 500 volantini e 1 banner sui 2 cantieri avviati per

sperimentare la comunicazione di prossimità durante l'avvio di cantieri

Edizione 2018

- 1 incontro preliminare all'avvio della co-progettazione per ognuno dei 6 progetti con cittadini proponenti e uffici reti
- 1 incontro per co-progettare la comunicazione sulle aree per ognuno dei 6 progetti con cittadini proponenti e uffici reti
- 1 incontro tra staff FIU, comune e settore Verde per illustrare il dettaglio dei progetti votati

Previsioni per l'anno 2021

Edizione 2017

- gli ultimi 4 cantieri termineranno a metà Febbraio del 2021

Edizione 2018

- con cittadini proponenti, progettista e tutti gli altri soggetti coinvolti, sarà svolto un incontro nel quale il progettista presenterà il progetto definitivo per arrivare alla definizione del progetto esecutivo,
- il Comune procederà poi alla realizzazione degli interventi tramite i contratti Global
- i lavori saranno avviati per tutti e 6 i cantieri e qualcuno di questi si concluderà entro l'anno 2021

Edizione 2019/20

- Il Comune dovrà individuare il RUP, poi il progettista ed è auspicabile che si avvii entro l'anno il processo di co-progettazione esecutiva tra cittadini proponenti e progettista incaricato.



6.2 Percorso di coinvolgimento e comunicazione Quadrilatero Scalo-Malvasia (Parco della Resilienza)

Descrizione

Coinvolgimento della Fondazione per l'Innovazione Urbana (FIU) nella realizzazione del progetto di rigenerazione “Il Parco della Resilienza” del comparto Acer tra le vie Malvasia, Pier de’ Crescenzi, Casarini e dello Scalo. La FIU accompagna il progetto di rigenerazione dell’area, vincitore del bando regionale sulla rigenerazione urbana, con un percorso composto da tre macro fasi che comprenderà attività di comunicazione, co-progettazione degli interventi da realizzare, animazione territoriale e gestione partecipata degli spazi comuni.

Obiettivi

Obiettivo del processo è promuovere una continuità di senso tra i bisogni e le proposte emerse nei percorsi attivati nella zona nel triennio 2017-2019 e le progettualità future che si realizzeranno con l’intervento del “Parco della Resilienza”, ad opera del Comune di Bologna. Quanto emerso dalla prima fase di attivazione e partecipazione rappresenta un prezioso punto di partenza da cui attivare il processo di rigenerazione dell’area che tenga conto, in primis, dei bisogni rintracciati e, successivamente, delle numerose potenzialità dell’area; contribuendo con idee e suggestioni che vadano ad arricchire l’attuale progetto preliminare ed a:

1. definire la vocazione del nuovo padiglione polifunzionale da realizzare in compensazione dell'ex palestra dismessa, che si immagina possa essere un Centro di promozione del benessere;
2. condividere proposte sugli spazi aperti, con un focus sul tema dell’apertura dello spazio pubblico, tema dei parcheggi e sulla tutela e promozione del gioco spontaneo;
3. verificare miglioramenti relativi all’accessibilità dell’area.

Cronoprogramma

Durata progetto: 3 anni. Fase 1: Co-progettazione e ingaggio degli abitanti del comparto (febbraio - settembre 2019). Fase 2: ‘Progettare l’attesa’ con attività di co-progettazione degli usi futuri del parco e dello

spazio polifunzionale che sorgerà nel comparto durante i cantieri. Fase 3: Realizzazione attività e gestione degli spazi a cantieri terminati.

Stato di avanzamento

La prima fase del percorso, svolto da febbraio a settembre 2019, si è articolato in cinque incontri, durante i quali si è lavorato a stretto contatto con i residenti della zona e con le realtà presenti nell’area individuata e nelle zone limitrofe. Le iniziative e le attività svolte hanno di fatto attivato le reti già presenti sul territorio e valorizzato le dinamiche e le interazioni sociali che già si verificano nello spazio di interesse. Rispetto alla fase II, “Progettare l’attesa”, assegnato l’incarico del progetto definitivo ai progettisti individuati, è stato coinvolto il team di progettazione per il passaggio di conoscenza, informazioni, bisogni e vocazioni emerse dal percorso svolto nell’arco del 2019. Nella fase intermedia di progettazione definitiva ed esecutiva, è stata data continuità al percorso attraverso il monitoraggio e la comunicazione, in modo trasparente e aggiornato, dello stato d’avanzamento del progetto, nonostante la rimodulazione delle attività durante il periodo di emergenza sanitaria. La Fondazione sta lavorando in sinergia con il settore Politiche abitative per aggiornamenti sugli sviluppi futuri.

Punti innovazione

- Si tratta di un progetto urbano molto ambizioso che prevede la trasformazione di uno spazio da cortile interno di un comparto di edilizia residenziale pubblica a parco pubblico;
- Si consolidano le sinergie tra settori del Comune, Regione, ACER e FIU, al fine di costituire un gruppo di lavoro che possa cogliere la complessità del progetto e poterne implementare i risultati;
- ACER come attore centrale si è dimostrato disponibile nella realizzazione degli interventi;
- Possibilità di un confronto attivo tra il team di progettazione (esterno alla realtà del comparto) e i residenti, frequentatori, animatori di quegli spazi.

Punti di attenzione

- Composizione socio-demografica del comparto complessa ed eterogenea, che in alcuni casi ha espresso delle resistenze in merito all’apertura dello spazio al pubblico;
- L’area in oggetto è stata interessata dalle progettualità del Bilancio Partecipativo 2017 ma, ad oggi, non è ancora stato realizzato il progetto vincitore (Parco giochi sensoriale- Percorsi ludici e percettivi al giardino Lorusso);
- L’attività della FIU è fortemente interconnessa con i tempi di realizzazione dei lavori sullo spazio. Esiste una dipendenza forte da altri settori dentro una rete complessa di attori (Comune di Bologna, ACER, Quartiere, Regione);
- L’emergenza sanitaria ha acuito, soprattutto nella fase più critica del primo semestre del 2020, alcune situazioni di forte disagio socio-economico che incidono allo stesso tempo sulla situazione di degrado degli spazi e di vivibilità del comparto.

Risultati e impatti in numeri

5 incontri sul territorio, tra marzo e settembre 2019, in cui sono stati coinvolti complessivamente un centinaio tra stakeholder, abitanti del comparto, associazioni attive sul territorio e realtà che operano nel quartiere, di cui:

- Incontro con i corpi intermedi svolto in marzo, per condividere i principali aspetti progettuali: obiettivi, tempistiche, attori coinvolti e come gli esiti del percorso di attivazione territoriale si inseriscono dentro un più grande quadro della progettazione del giardino e degli spazi pubblici;
- Una “passeggiata di condominio” svolta ad aprile, al fine di esplorare e indagare lo stato attuale degli spazi pertinenti relativi al comparto del Quadrilatero, nonché di proporre delle possibili soluzioni in vista del progetto di riqualificazione dello spazio pubblico;
- Un’assemblea pubblica nel mese di maggio;
- Un incontro organizzativo con i condomini per impostare il programma e la gestione di una festa di condominio;
- L’evento “Festa alle popolarissime” che ha visto la partecipazione di residenti del comparto e di alcune realtà e associazioni della zona, che sono state coinvolte nella gestione di attività ludico-ricreative al fine di

coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti. È stato inoltre allestito uno spazio con lavagne mobili, utile a concludere la raccolta delle proposte sullo spazio pubblico e sul nuovo padiglione, che sono state integrate a quanto già emerso negli incontri che si sono svolti da marzo a luglio nella zona.

Per la fase II, e quindi in modo propedeutico alla progettazione definitiva, è stato svolto un incontro interno nel mese di febbraio 2019 con il team di progettazione, a seguito del quale è stato loro consegnato il report delle attività del percorso svolto nella prima fase.

Durante il periodo di emergenza sanitaria, i contatti con gli abitanti e le realtà della zona non sono stati interrotti, informandoli sugli avanzamenti del progetto. Consegnato il progetto definitivo, a luglio 2020, è stato organizzato un momento di confronto tra gli abitanti, le realtà della zona e i progettisti, che hanno esposto il progetto definitivo.

Consegnato a settembre 2020 il progetto definitivo e alla luce delle tante realtà e comunità presenti e attive sul territorio, era prevista la possibile integrazione delle diverse attività che avesse come obiettivo quello di **costruire una programmazione organica ed efficacemente comunicata**, per mettere in sinergia le tante forze messe in campo (che al momento operano singolarmente e senza interazioni), finalizzata a dare un primo segnale di trasformazione nell’area e che si inserisca in quella fase del nostro percorso chiamata **“Progettare l’attesa”**. In questo modo, si prevedeva una rassegna di eventi nel corso dei mesi di settembre-ottobre 2020 che avrebbe coinvolto il comparto e le realtà attive sul territorio e in cui la **FIU si ponesse come “cabina di regia”** delle reti e sinergie da attivare. Tale iniziativa, a causa delle ulteriori restrizioni imposte dall’emergenza sanitaria, è stata di fatto sospesa. La scelta di rimandare le attività previste, senza una loro trasposizione in modalità digitale, è stata dettata dall’eterogeneità della composizione della popolazione del comparto e dalla necessità di applicare la dimensione dell’approccio di prossimità anche nella sua valenza di presidio del territorio. Risulta adesso fondamentale iniziare a ragionare sugli spazi e sulla loro riqualificazione in termine di comunicazione del percorso, nell’attesa della consegna e approvazione finale



del progetto esecutivo, ma allo stesso tempo assumere il ruolo di coordinamento delle attività e delle relazioni interne ed esterne al comparto.

A partire dal mese di dicembre 2020 e in vista del 2021, per la riattivazione del percorso prevediamo quindi:

- Attività confronto con le realtà attive sul territorio (TPO, Yabasta!, Piazza Grande, AICS) per la possibile realizzazione di eventi online;
- Pianificazione nel lungo periodo di progettualità legate e interconnesse alle priorità vincitrici del Bilancio Partecipativo 2020 per il quartiere Porto-Saragozza (Ambiente e Spazi urbani, Educazione e sport, Aggregazione sociale e presidio del territorio);
- Laboratori per bambini e famiglie sui nuovi spazi esterni e sul nuovo padiglione polifunzionale dal titolo **‘Nel giardino che vorrei..’**. Queste attività sarebbero finalizzate a gettare le basi per la futura gestione e animazione degli spazi, nonché, al fine di innescare quel **senso civico e di appartenenza al luogo**, si immagina un momento di ideazione condivisa legato alla **futura intitolazione del parco**;
- Realizzazione di una mappatura della composizione

socio-demografica del comparto con aggiornamento dei dati a disposizione.

Contestualmente, risulta necessario, considerate le peculiarità socio-demografiche degli abitanti del comparto, avviare un **processo sperimentale di comunicazione maggiormente fisica e visuale** che ponga all'attenzione di tutti i residenti le trasformazioni in essere. Pertanto si immagina di realizzare un **manifesto murario** (dipinto) sulle facciate dell'ex palestra dismessa, al centro del comparto, come veicolo di comunicazione del processo di trasformazione in atto. Nel momento in cui i tempi di consegna (attualmente oggetto di ulteriori proroghe) saranno definiti e sicuri, sarà necessario stabilire un coordinamento tra residenti, Comune di Bologna e Acer, che risulta comproprietario della zona di interesse. Ciò andrebbe a favorire le iniziative spontanee di riappropriazione dello spazio condominiale ad uso pubblico, per promuovere e sostenere una rete di soggetti locali disponibili a prendersene cura, per valorizzare le iniziative che prenderanno vita nel comparto abitativo in oggetto.

Previsioni per l'anno 2021

Vista la situazione molto complessa ed aggravata dalla radicalizzazione dell'emergenza sanitaria, l'intenzione sarebbe quella di partire entro dicembre con la convocazione del tavolo di confronto con le realtà attive sul territorio. Successivamente si prevede, in linea con i prossimi sviluppi della situazione di emergenza sanitaria, di proseguire con le azioni e le attività per diverse fasi, così come di seguito indicato.

Fase I (dicembre 2020 - marzo 2021)

Convocazione tavolo di confronto con le realtà attive nel comparto Scalo-Malvasia (Ya basta!, TPO, Piazza Grande, 5 centri del quartiere Porto-Saragozza, Associazione Youkali, Brigade di pronto soccorso, Porto 15) e valutazione eventuale spazio per organizzazione di eventi online. Realizzazione poster e volantini e affissione negli spazi del comparto per ingaggio nuovi abitanti e ripresa relazioni con i leader del quartiere. Lancio del laboratorio 'Nel giardino che vorrei.' con una serie di incontri per iniziare a immaginare assieme agli abitanti e soprattutto assieme ai più piccoli quali attività potrebbero svolgersi negli spazi riqualificati.

Mappatura della composizione socio-demografica del comparto con aggiornamento dei dati a disposizione attraverso interviste e presenza nel comparto e attività di coordinamento FIU per le iniziative e le progettualità che potranno svilupparsi attraverso le risorse del Bilancio partecipativo 2020.

Fase II (aprile - luglio 2021)

Realizzazione del murales del progetto "Siamo anche noi, mani, colori e pennelli" vincitore del bando Futuro Prossimo e lavoro di coordinamento e mediazione tra le realtà attive nel comparto. Realizzazione di eventi pubblici nello spazio del comparto e rassegna estiva in continuità con le attività del quartiere e delle realtà attive.

Fase III (settembre - dicembre 2021)

Coordinamento attività nel comparto e definizione della gestione degli spazi in stretta collaborazione con gli abitanti del comparto e le realtà attive sul territorio, attraverso laboratori di co-progettazione. In questa fase procederemo alla prima fase di rendicontazione esterna del percorso di partecipazione.



6.3 Social Borgo



Descrizione

Percorso di coprogettazione degli usi e delle funzioni degli spazi resi disponibili dal Centro Borgo, che vedano protagonisti cittadini e corpi intermedi (associazioni, gruppi formali e informali, ecc.) in sinergia con Quartiere e Amministrazione Comunale. Negli spazi messi a disposizione all'interno del Centro Borgo si potranno sperimentare inediti modelli di incontro, interazione e relazione, andando ad aumentare sia il capitale che la coesione sociale della zona e del quartiere più in generale.

Obiettivi

- co-progettare iniziative negli spazi comuni del Centro, per trasformarli in veri e propri "spazi civici" a disposizione di cittadini, associazioni, gruppi formali e informali del territorio;
- supportare la socialità e l'aggregazione tra gli attori della comunità del centro commerciale;
- attivare iniziative da realizzare negli spazi che promuovano l'inter-generazionalità e l'interculturalità, la sostenibilità ambientale e le varie espressioni di economia circolare;
- condividere iniziative culturali di vario genere da supportare.

Stato di avanzamento

- Una prima fase ha previsto un'attività di osservazione delle attività e dei flussi all'interno del centro con incontri, interviste, colloqui informali con operatori, frequentatori e realtà della zona. Questa fase ha avuto

l'obiettivo di definire al meglio il progetto allineando le diverse aspettative e i punti di vista per delineare una strategia condivisa. Questa fase si conclude con una conferenza stampa l'8 novembre, che rende pubblico il progetto (luglio-ottobre 2019);

- Si è previsto di organizzare un'assemblea pubblica per far emergere e identificare idee e proposte da realizzare all'interno del Centro Borgo. Dopo una prima analisi di fattibilità delle proposte, verranno attivati alcuni gruppi di lavoro con i cittadini coinvolti (novembre 2019);
- Co-progettazione e prototipazione delle attività. Si prevede di realizzare degli incontri per definire modalità più operative con prime proposte su usi, funzioni per individuare le modalità per l'avvio delle attività (gennaio - febbraio 2020)

Punti innovazione

- È la prima esperienza di FIU con un settore privato in uno spazio non pubblico;
- A livello di attori del quartiere è chiaro il recepimento del valore di uno spazio prevalentemente commerciale come spazio di aggregazione, ponendo in primo piano il valore della socialità;
- Sperimentazione di nuovi metodi di ingaggio con il fine di rapportarsi al meglio con le persone, che in questo caso sono clienti del centro commerciale, e poter raccogliere i loro bisogni.

Punti di attenzione

- Non chiarezza sull'estensione temporale dell'effettiva disponibilità degli spazi in cui produrre le sperimentazioni;

- È necessario interrogarsi sulla scalabilità del progetto e sulla sua riproducibilità in altri luoghi simili della città
- Resta aperta la questione su come strutturare al meglio le possibili future sinergie con il territorio e con le realtà che lo abitano e che lo animano
- Come responsabilizzare il ruolo dei tenants (commercianti) Pensare a un loro nuovo ruolo all'interno del centro commerciale e la possibilità che possano portare proposte di attività coerenti al progetto Social Borgo.

Risultati e impatti in numeri

- 1 incontro con tutti i tenants per la presentazione di Social Borgo
- 15 sopralluoghi di osservazione avvenuti nei mesi di luglio, settembre, ottobre
- 6 mezze giornate sono state intervistate: 11 interviste ai tenants; 32 interviste ai clienti
- 4 incontri con la proprietà del Centro Borgo per la definizione del progetto e comunicazione



Attività 2020

Gennaio-febbraio 2020: co-progettazione e prototipazione delle attività insieme ai gruppi proponenti e ai tecnici del Quartiere e del Comune attraverso tavoli tematici e sopralluoghi sull'area in oggetto, si individuano le modalità per l'avvio delle attività. Avvio sperimentazione delle proposte (a titolo esemplificativo piccoli eventi, laboratori, workshop, proiezioni).

Marzo 2020: definizione del modello di governance n.1 riunione interna per individuare le modalità più adeguate per la stabilizzazione delle attività

n.1 evento pubblico di presentazione delle modalità

Marzo - giugno 2020: sulla scorta di quanto già previsto

per tutta la durata del progetto, e in considerazione del periodo di sospensione delle attività e iniziative pubbliche, si è previsto di rimodulare il programma delle attività e di focalizzarsi prevalentemente sulla comunicazione e informazione del rinvio del progetto, da parte di IGD.

Previsioni per l'anno 2021

A causa di questo momento di emergenza sanitaria, il progetto è momentaneamente sospeso nella previsione di poter riprendere il percorso iniziato, quando le condizioni sanitarie lo permetteranno.

6.4 Parco dei Cedri

Descrizione

Il laboratorio sul Parco dei Cedri consiste in un percorso finalizzato alla sistematizzazione e concretizzazione delle proposte sull'area del Parco in risposta alle esigenze emerse dai diversi percorsi attivi. A seguito dell'incontro tenutosi a luglio 2019 presso il parco sono state identificate alcune priorità e azioni di medio e lungo termine, tra cui la messa in posa di una struttura temporanea; la definizione di azioni finalizzate alla riqualificazione delle corti della casa gialla e della casa rossa (arredo urbano, manutenzione, segnaletica, ecc). Le azioni sopracitate verranno identificate seguendo un percorso diviso in due fasi, caratterizzate da propri obiettivi specifici:

Fase 1

Avvio del progetto, definizione di un quadro di riferimento condiviso e raccolta delle proposte degli stakeholders (periodo ottobre-dicembre 2019)

- l'attivazione, l'ascolto attivo e il coinvolgimento di cittadini e delle comunità già attive nell'area in questione e la mappatura di ulteriori stakeholders interessati a valorizzare e tutelare il Parco dei Cedri, (operatori istituzionali ed economici, ecc.);
- la condivisione di bisogni e visioni emerse nei precedenti percorsi con l'eventuale integrazione di ulteriori rilevate in questa prima fase;
- la raccolta di proposte di attività, azioni, iniziative da implementare nell'area in oggetto

Fase 2

Verifica della fattibilità delle idee proposte e coprogettazione di usi e funzioni della struttura temporanea (periodo gennaio-febbraio 2020)

- rendere fattibile e verificare la sostenibilità, anche economica, delle proposte avanzate nella prima fase;
- definire e calendarizzare le attività proposte;
- individuare usi e funzioni della struttura temporanea compatibili con le idee progettuali emerse e i bisogni espressi;
- condividere gli output del processo con tutti gli stakeholders, compresi quelli che non hanno partecipato al percorso.

Obiettivi

- Elaborazione di un programma di azioni e attività da svolgere nell'area in oggetto al fine di valorizzare il Parco dei Cedri nell'ottica di un maggiore impegno civico per migliorarne la fruizione e tutelarla; aumentare la sensibilizzazione e il rispetto dei valori della sostenibilità ambientale e sociale; rigenerare da un punto di vista sociale e culturale il territorio circostante e le varie comunità che vi operano;

- Creazione di una struttura temporanea a supporto delle azioni/attività proposte dalle comunità del comparto;

- Formalizzazione di una governance della struttura temporanea

Stato di avanzamento

Il percorso ha previsto due incontri pubblici, di cui il primo si è tenuto il 18/11/2019 e il secondo il 18/02/2020. Si considera il 2020 come periodo per le prime azioni di allestimento e rigenerazione dell'area del parco.

Anno 2019

A luglio si è tenuto l'incontro che ha dato avvio al laboratorio che si è strutturato su due appuntamenti, di cui il primo si è tenuto il 18/11/2019.

Anno 2020

A febbraio 2020 si è svolto il secondo incontro pubblico, durante il quale sono state presentate le opzioni progettuali riguardanti la posa della **struttura temporanea (yurta)** e degli **arredi** da installare nel parco per garantire la realizzazione delle attività messe a sistema durante il laboratorio.

Il Laboratorio ha stimolato inoltre la formulazione di un **programma di eventi** per animare il parco con una rassegna estiva, finanziata dal Bando Bologna Estate 2020 presentata da Arci Bologna come capofila, con la finalità di portare nuove iniziative e rafforzare la rete di attori che vive l'area.

La rassegna si è composta di 5 date nei mesi di luglio e settembre 2020 che hanno visto la collaborazione

del Gruppo informale Parco dei Cedri nel cuore, WWF Bologna, Csapsa, Anffas Bologna Onlus, Agriverde Società Cooperativa Agricola ed il coinvolgimento di YOBOEDUET, Fraternal Compagnia, Orchestra La rumorosa ed UCCA.

Inoltre, per rispondere a tale esigenza, il Comune e la Fondazione per l'Innovazione Urbana avevano avviato la progettazione di un **Festival culturale sul tema del “Paesaggio”**, per dare il via alla stagione estiva ed inaugurare i nuovi elementi nel Parco con una collaborazione più ampia (si prevedeva il coinvolgimento del Comune di San Lazzaro) e un approfondimento tematico su contenuti emersi all'interno del Laboratorio, quali il paesaggio e le tematiche ambientali.

Punti innovazione

- Coinvolgimento delle comunità del territorio in un processo di sperimentazione, grazie alla collaborazione con l'Università;

- Valorizzazione della richiesta dal basso;

- Possibilità di sperimentare una nuova forma di “attivatore di comunità” a carico di FIU, previa verifica di fattibilità della posa della struttura temporanea.

Punti di attenzione

- Difficoltà nel coinvolgere i giovani nel percorso

- Effettiva partecipazione delle associazioni dell'area che occupano gli stabili presenti nel parco

- Tempi e burocrazia della sperimentazione di una struttura temporanea

Risultati e impatti in numeri

- 2 incontri pubblici
- circa 40 partecipanti al primo incontro
- circa 35 partecipanti al secondo incontro
- 5 eventi realizzati durante l'estate 2020 dagli attori dell'area in collaborazione tra loro
- circa 40 partecipanti a ogni evento della rassegna estiva

Indicatori per monitoraggio

- numero di attività organizzate dopo la realizzazione degli interventi di progetto
- numero di azioni realizzate dal gruppo informale di cittadini in collaborazione con altri attori dell'area
- eventi della rassegna estiva
- partecipanti alla rassegna estiva
- fruitori della struttura

Previsioni per l'anno 2021

Lavoro di prossimità:

Verrà portata avanti nei prossimi mesi la relazione con le comunità attive e attivate durante il Laboratorio Parco dei Cedri, al fine di mantenere vivo il dialogo tra le parti e di consentire al processo di continuare in modo coerente con le esigenze degli attori dell'area.

Realizzazione della struttura:

Le pedane, gli elementi di contorno e la tenda Yurta sono stati progettati a livello esecutivo. In seguito al periodo di emergenza, a marzo 2020 è stato sospeso l'iter di realizzazione della struttura; nei primi mesi del 2021 si valuterà se riproporre l'intervento anche in accordo con gli ulteriori interventi recentemente proposti dall'ecosistema di attori che insiste sull'area della corte.

Festival del Paesaggio:

In seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19 e delle restrizioni che hanno interessato l'autunno 2020 impedendo la realizzazione dell'azione, si valuterà se riformulare la proposta per il Festival del Paesaggio che al momento risulta sospesa.

6.5 Lunetta Park

Descrizione

La Fondazione per l'Innovazione Urbana collabora al progetto Lunetta Park di cui Archilabò è capofila, il progetto ha l'obiettivo di realizzare attività educative, culturali e aggregative nell'area del Parco Lunetta Gamberini nel Quartiere Santo Stefano. In continuità con il lavoro già svolto in quest'area con i Laboratori di Quartiere 2017 (che insistevano sull'area di Lunetta Gamberini e dintorni), la Fondazione gestisce alcune delle attività previste dal progetto più ampio. Il progetto coordinato da Archilabò e selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, vede la Fondazione per l'Innovazione Urbana coordinare 3 azioni: in stretta collaborazione con il Quartiere e le altre istituzioni coinvolte, lavora a una rete di scuole interessate a nuovi modelli educativi più innovativi e inclusivi (progetto denominato Power to the people), ha co-progettato gli spazi della Biblioteca dell'Istituto Comprensivo 21 e le modalità d'uso verso una biblioteca innovativa (progetto Biblioteca innovativa), collabora alla definizione e all'implementazione di una proposta culturale estiva per gli anni 2019 e 2020 all'interno del giardino Lunetta Gamberini (progetto Lunetta summer).

Obiettivi

Obiettivi generali

- Creare un modello innovativo e replicabile anche in altri contesti, coinvolgendo, a partire dai tre plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo 21, alunni, genitori, docenti, educatori e cittadini del territorio in un insieme di attività sociali e relazionali;
- Dare continuità al percorso avviato nel 2017 cercando di favorire l'inserimento nel territorio del progetto complesso collaborando con il Quartiere

Obiettivi specifici

- **Lunetta Summer:** rassegna estiva nel parco. Favorire la partecipazione e la co-progettazione della rassegna su 2019 e 2020;

- **Power to the people** [progetto attualmente sospeso a causa di un'altra prioritizzazione degli interventi

a causa covid]: favorire la diffusione di questo progetto in altre aree della città attraverso la collaborazione con altri istituti scolastici;

- **Biblioteca Innovativa:** co-progettare una biblioteca innovativa.

Stato di avanzamento

- E' terminata la co-progettazione della biblioteca innovativa ed è stata inaugurata (14 Dicembre 2019)
- E' terminata la prima rassegna estiva: è stato realizzato un questionario di gradimento e relativa analisi; un focus group sull'andamento del questionario con i partner e uno con i frequentatori; durante i focus group si è lavorato oltre che in termini strettamente analitici anche con una tensione progettuale sull'estate 2020;
- E' in corso la seconda rassegna estiva.
- E' in fase di progettazione il progetto "Power to the people"

Punti innovazione

- coordinamento con il Quartiere per un soggetto esterno (privato)
- rapporto con un soggetto privato, dinamiche diverse rispetto a quelle tradizionali FIU

Punti di attenzione

- Creare continuità progettuale sul territorio;
- Lavorare con un soggetto privato che ha modalità di lavoro e rendicontazione diverse da quelle dei nostri partner abituali;
- Lavorare anche nelle fasi esecutive del progetto in ambiti nuovi (educazione)

Risultati e impatti in numeri

- Partnership: Archilabò Cooperativa Sociale, Codici, Kilowatt Soc. Coop., Centro Musicale Preludio, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Fondazione Gualandi a favore dei sordi, Associazione élève, Istituto Comprensivo 21, ForMATH Project srl, FabLab Bologna S.r.l.s., Istituto dei ciechi Francesco Cavazza, Centro Sociale ricreativo culturale Lunetta

Gamberini, Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano;

- 1 festa di lancio del progetto;
- 1 workshop con tutti i partner per la progettazione della biblioteca innovativa: circa 12 partecipanti;
- circa 65 compilazioni on-line e off-line del questionario di gradimento della prima rassegna;
- 2 focus group per la valutazione della prima rassegna estiva;
- 1 festa di inaugurazione della Biblioteca Innovativa

Attività nel 2020 considerata l'Emergenza Sanitaria

- Lunetta Summer

In coerenza con il lavoro di analisi svolto sulla rassegna estiva 2019 la Fondazione ha dato indicazione ai partner di progetto per lo svolgersi delle attività di progettazione della rassegna estiva 2020.

La rassegna estiva è stata realizzata seppur ridimensionata a causa delle norme da distanziamento da Covid.

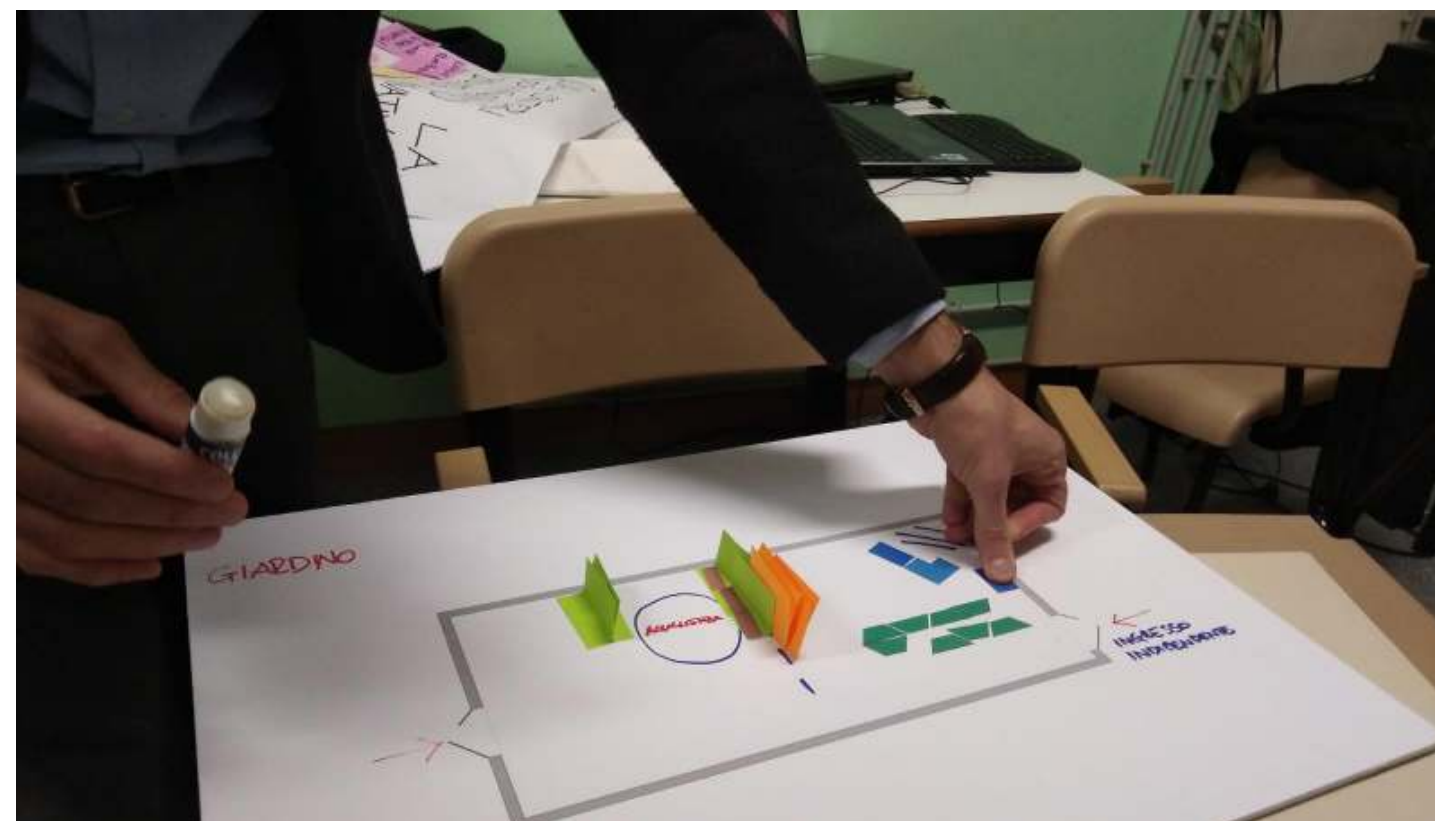
La realizzazione del playground sulla pista di pattinaggio è stata posticipata.

- **Power to the people** [progetto attualmente sospeso a causa di un'altra prioritizzazione degli interventi a causa covid]

Archilabò individuerà una serie di soggetti attivi in città rispetto alle tematiche di innovazione in ambito educativo portate avanti all'interno di Lunetta Park, la Fondazione progetterà e gestirà il percorso di confronto fra queste per arrivare all'individuazione di linee guida sul tema perché i caratteri innovativi di Lunetta Park possano essere diffusi in altri contesti educativi urbani. Oltre alle questioni legate strettamente all'innovazione in ambito educativo verrà fatto un focus relativo all'emergenza sanitaria. I partecipanti verranno contattati telefonicamente e verranno realizzate delle interviste e focus group, nella fase conclusiva verrà fatto un momento di allineamento complessivo rispetto a quanto emerso. Il progetto è legato al Piano Innovazione Urbana e all'Osservatorio sull'emergenza.

Previsioni per l'anno 2021

Allo stato attuale, non sono previste nuove attività e progettualità per il 2021, nell'ambito del progetto Lunetta Park.



6.6 Paesaggio Pilastro - Distretto Nord Est

Il Pilastro è uno dei luoghi della città in cui sono più evidenti le necessità di affrontare in modo integrato le sfide urbane quali le trasformazioni demografiche e sociali, l'aggiornamento tecnologico e la riqualificazione energetica, la lotta ai cambiamenti climatici, le nuove forme di economia di comunità, ecc.

Fondazione Innovazione Urbana ha da sempre collaborato con i diversi soggetti che nel tempo hanno attivato percorsi di innovazione e in particolare con l'Agenzia locale di sviluppo Pilastro-Distretto nord est nella sua fase di nascita.

In questo contesto nasce l'idea di costruire nel corso del 2021 una più forte relazione con questo territorio, in particolare sui temi che la Fondazione sta coltivando in questa fase (energia, agricoltura, innovazione sociale, mobilità sostenibile, ecc - si veda anche la scheda "Verde Necessario").

All'interno di questo programma si situa anche la costruzione di una più forte sinergia con i progetti in corso, in particolare quelli che coinvolgono l'Agenzia locale di sviluppo Pilastro-Distretto nord est. Dal punto di vista invece della collaborazione sui progetti del "Piano Periferie" rimane per il momento sospeso il percorso "Paesaggio Pilastro", brevemente descritto in seguito, già inserito nelle precedenti programmazioni (2019-2020)

Percorso Paesaggio Pilastro

Descrizione

Il percorso del Progetto Paesaggio Pilastro nasce come propedeutico al lancio del Concorso di idee per la riqualificazione della Spina centrale di Piazza Lipparini che avrebbe dovuto vedere il suo lancio a Maggio 2020 gestito da un gruppo operativo misto (Comune di Bologna - Settore Urbanistica Edilizia / Fondazione Innovazione Urbana / Ordine degli Architetti di Bologna) in stretta collaborazione con il Quartiere San Donato-San Vitale.

Alla luce della difficile emergenza COVID-19, ed in particolare in relazione alla impossibilità per il Comune di Bologna, di programmare in tempi certi il concorso

in oggetto, il progetto, pur mantenendo il suo focus sul quartiere ed in particolare sull'area in oggetto, proseguendo il lavoro di ascolto e sperimentazione avviato, ha modificato la sua finalità, orientandosi non tanto più ad affiancare in senso stretto il concorso (che rimane sullo sfondo), ma a produrre un quadro di aggiornamento sulle progettazioni in corso e sugli attori operanti nel quartiere, ed una sperimentazione utile a stimolare ed avviare nuove progettualità future nell'area.

La proposta effettuata, mette in campo competenze, esperienze che la Fondazione ha svolto ed elaborato in questi anni e sperimentazioni che per la prima volta si vorrebbe mettere in atto innovando l'approccio al tema. Il percorso si pone l'obiettivo di analizzare e comprendere le dinamiche del territorio di riferimento, partendo dalla ricostruzione del quadro dei soggetti attivi e operativi sul territorio, e dallo stato di attuazione delle numerose progettazioni attivate nel quartiere, attraverso il coinvolgimento degli attori che lo animano e che ne sono il riferimento politico, economico ed educativo.

Allo stesso tempo si vuole esplorare attraverso nuove modalità non convenzionali e con un approccio di prossimità sperimentale, quelli che sono i bisogni, i desideri e le aspettative della comunità del Pilastro, raccogliendo attraverso una serie di attività coordinate idee e spunti e proposte da inserire in un aggiornato dossier d'area, nonchè da sperimentare per l'ambito specifico di Piazza Lipparini, attraverso un concreto intervento di urbanistica tattica finalizzato a trasformare e testare nuovi usi per uno spazio oggi destinato alla circolazione dei mezzi su gomma.

Obiettivi

L'obiettivo principale del percorso è quello di:

- **Ricostruire attraverso modalità innovative un quadro esaustivo dello stato delle progettazioni in corso** nel quartiere, raccontandole attraverso un format sperimentale comunicativo che preveda sia modalità in situ che modalità di comunicazione digitali;

- **Ricostruire un quadro dei bisogni della comunità del Pilastro**, in particolare in relazione all'ambito della

Spina centrale e di Piazza Lipparini, attraverso un quadro di interviste ai principali soggetti operanti nel quartiere, e ad una fase di osservazione partecipante da sviluppare non appena sarà conclusa la fase dell'emergenza;

- **Sperimentare eventualmente** attraverso la realizzazione di un **intervento di Urbanistica Tattica** nuovi usi e funzioni tra Piazza Lipparini e la Spina Centrale del Pilastro;

- **Informare e consultare** sul tema della mobilità nel suo complesso (tram, servizio pubblico esistente, la circolazione interna, il sistema del verde e dei parcheggi).

Il percorso si inserisce in una più ampia attività informativa circa le diverse trasformazioni in atto e future che impattano l'area e rispetto al piano periferie. Nello specifico il percorso partecipativo, condotto dalla Fondazione Innovazione Urbana, intende focalizzarsi sull'area "Spina centrale-Piazza Lipparini", riconducendolo nel quadro più ampio del Piano Periferie, ponendolo in continuità con le progettualità già sviluppate e future.

Elenco delle Attività realizzate 2020

- Ricostruire lo stato di fatto delle progettualità del Pilastro;

- Realizzazione di una mappatura dei corpi intermedi territoriali;

- Raccolta dati socio demografici del quartiere e ricognizione delle progettazioni in atto, ripartendo dall'attività di "Pilastro 2016" e verificando puntualmente lo stato di attuazione di tutte le progettualità in atto ed in particolare legate a Piano Periferie e PON;

- Incontro di raccordo con il Tavolo di quartiere mensile (Gennaio) con la finalità di avviare la fase di raccolta dei bisogni.

6.7 Panigale anche noi

Una biblioteca aperta a tutti

Panigale anche a noi

Una biblioteca aperta a tutti

Descrizione

L'obiettivo del progetto è l'introduzione del metodo dell'immaginazione e della collaborazione civica nella progettazione e realizzazione delle attività, creando un **Collaboratorio**, cioè un percorso permanente di mobilitazione di cittadini e comunità con il coordinamento dei bibliotecari e della Fondazione Innovazione Urbana, e con il supporto del Quartiere e delle aree del Comune. Al centro del progetto c'è la Biblioteca di Quartiere attraverso l'esperienza dei Laboratori di Quartiere.

Con un percorso di coprogettazione graduale, il percorso partecipativo nel suo insieme durerà per tutta la durata del progetto e sarà utile ad orientare la progettazione di attività delle cinque azioni da realizzare entro spazi interni ed esterni alla struttura, tenendo conto dei bisogni che emergeranno durante la fase di ascolto di chi, tra utenti ed operatori, vive la biblioteca. L'approccio intergenerazionale permetterà di dare vita anche ad iniziative che favoriscano lo scambio di competenze e promuovano un mutuo apprendimento tra giovani, studenti, istituzioni scolastiche, associazioni di quartiere o cittadine, centri sociali anziani e anziani soli che vivono nella zona di Borgo Panigale. Il metodo collaborativo avrà inoltre l'obiettivo di creare una proposta di sostenibilità alle azioni emerse.

Attività previste dal progetto con il coinvolgimento della Fondazione Innovazione Urbana:

1. Biblioteca in corso: In una prospettiva intergenerazionale, si prevedono workshop, incontri ed eventi da coprogettare all'interno del Collaboratorio, in coerenza con le vocazioni del luogo (promozione della lettura, utilizzo di nuovi linguaggi).

A titolo esemplificativo: laboratori di coding (coderdojo e silvercode), alfabetizzazione informatica legata a lettura e ascolto in formato digitale da prevedere durante le aperture straordinarie della biblioteca.

2. Verde in biblioteca. L'area verde prossima alla biblioteca è un luogo dalle grandi potenzialità: il Collaboratorio permetterà la coprogettazione e la realizzazione di piccoli interventi di riqualificazione dell'area, per favorire la socialità negli spazi esterni, e rendere quest'area un luogo ospitale per la lettura e per eventi dedicati all'educazione ambientale.

3. Dentro e fuori la biblioteca: un bilancio. Obiettivo finale di ogni azione è garantire una auto-sostenibilità nel medio/lungo periodo delle attività e dei servizi coprogettati nel progetto, rendendole stabili e sostenibili

Obiettivi

- Elaborare una **prima visione progettuale**, individuare e definire le proposte di **azioni/attività** da svolgere. In questa fase saranno realizzati un incontro pubblico (metodo OST) e alcuni gruppi di lavoro con l'obiettivo di definire le priorità e avanzare le prime proposte su usi, funzioni e possibili attività.
- Coprogettare e realizzare **la riqualificazione degli spazi esterni** alla biblioteca;
- Coprogettare iniziative negli **spazi comuni interni ed esterni** della biblioteca;
- **Prototipare e sperimentare** quanto emerso anche attraverso una governance che dia **sostenibilità** alle attività proposte insieme a cittadini, utenti della biblioteca e istituzioni coinvolte (biblioteca, scuole, centri anziani del quartiere, associazioni del territorio).

Fasi progetto (timing provvisorio)

Fase 1

Collaboratorio (gennaio – marzo 2020)

- 1.1 conferenza stampa (20 gennaio)
- 1.2 assemblea pubblica (possibili date 3 - 10 febbraio)
- 1.3 coprogettazione (possibili date 24 febbraio – 2 marzo)

Fase 2

Attività progetto pilota (aprile – luglio 2020)

- 2.1 realizzazione attività
- 2.2 report attività

Fase 3

Comunicazione progetto (gennaio – luglio 2020)

Punti innovazione

- Si vogliono innescare nuovi metodi collaborativi per far emergere i bisogni dei residenti con cui verranno coprogettate nuove attività e servizi aggiuntivi, fornendo inoltre a bibliotecari ed amministratori strumenti utili a ripensare la biblioteca al centro di una rete di relazioni per innescare modalità sempre più collaborative, sostenibili e inclusive.
- Sperimentare l'approccio dell'immaginazione Civica e l'estensione dello strumento dei laboratori di quartieri.
- Il progetto costituirà un prototipo che, una volta testato e verificato, potrà essere diffuso in altri contesti;
- Il coinvolgimento capillare, profondo e continuativo degli abitanti, in particolare modo per alcune fasce di età, come anziani e giovani.
- Sperimentazione di nuovi metodi di ingaggio con il fine di rapportarsi al meglio con le persone, che in questo caso sono le comunità di persone che frequentano la biblioteca

Punti di attenzione

- tempi di realizzazione contenuti
- coinvolgimento delle comunità di persone che frequentano la biblioteca collegando le attività del progetto con quelle già in essere nella biblioteca stessa
- eventuale coinvolgimento di aziende del territorio
- sostenibilità economica: terminato il finanziamento sarà necessario individuare nuove forme di sostenibilità per garantire la continuità dei servizi proposti.

Programmazione 2020

Il percorso ha previsto un primo incontro pubblico, che si è svolto lunedì 10 febbraio 2020 alle 18, presso la Biblioteca Borgo Panigale (via Legnano 2, Bologna). L'incontro è stato l'occasione per presentare il progetto e far emergere attraverso un laboratorio partecipato i bisogni, le idee e le proposte di iniziative, attività e interventi da realizzare nella Biblioteca Borgo Panigale. Hanno partecipato all'incontro i cittadini, le cittadine e le associazioni del territorio. Causa emergenza COVID-19, il percorso e tutte le attività in programma, sono stato interrotte da marzo 2020.

In seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e al Decreto 22/05/2020 che stabilisce, in base agli art. 1 e 2, la possibilità di proroga alla data del 15 maggio 2021 del termine di scadenza per l'esecuzione dei progetti, ammessi al finanziamento e la conseguente proroga della rendicontazione dei progetti **entro il 15 giugno 2021** si è resa necessaria una rimodulazione delle attività del progetto:

- Nonni e nonne in biblioteca: attività cancellata;
- La biblioteca fuori dalla biblioteca: attività potenziata;
- Biblioteca in corso: attività ridotta;
- Verde in biblioteca: attività confermata;
- Dentro e fuori la biblioteca, un bilancio: attività confermata;
- Collaboratorio: attività ridotta.

A conclusione di questo momento di sospensione, le attività sul territorio sono state riprese a settembre 2020, seguendo la seguente programmazione:

Settembre 2020:

Collaboratorio: l'attività avviata nei mesi di gennaio e febbraio, interrotta a causa dell'emergenza coronavirus, si è conclusa il 20 settembre in sede plenaria con un incontro informativo con i cittadini sulla rimodulazione del progetto Panigale anche noi.

Novembre 2020 - Marzo 2021:

realizzazione dei corsi di fumetto con i/le ragazzi/e; incontri con i genitori, incontri facilitazione digitale, incontri adolescenti.

Ottobre 2020 - Febbraio 2021: Consegna dei libri a domicilio tramite i bikers.



Programmazione 2021

In seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in seguito al Decreto 22/05/2020 che stabilisce, in base agli art. 1 e 2, la possibilità di proroga alla data del 15 maggio 2021 del termine di scadenza per l'esecuzione dei progetti, ammessi a finanziamento. In particolare si prevede la conclusione delle seguenti attività:

- **Ottobre 2020 - Febbraio 2021:** Continuare la consegna a domicilio tramite i bikers

- **Novembre 2020 - Marzo 2021:** realizzazione dei corsi di fumetto con i/le ragazzi/e; incontri con i genitori, incontri facilitazione digitale, incontri adolescenti.



6.8 Laboratorio Barca

12 spazi alla Barca

RI.Attiviamo insieme gli spazi del Treno

Premessa

FIU intende avviare il percorso **“12 Spazi alla Barca”**, con l'obiettivo di collaborare all'assegnazione di **12 spazi** per promuovere: nuovo commercio, nuove forme di artigianato, un innovativo palinsesto artistico, servizi per le famiglie pur mantenendo l'autenticità, la coerenza con quanto è stato fatto finora e con la natura delle dinamiche che si creano nell'area.

Al Treno della Barca si intende rinnovare i portici e i locali pubblici situati al piano terra, oggi inutilizzati. Molti dei negozi sfitti sono privati, mentre i 12 spazi oggetto dell'accordo sono la totalità delle unità pubbliche vuote. Il Comune di Bologna ha sottoscritto un accordo con Acer, proprietario degli spazi, che consentirà di far partire la riqualificazione e l'assegnazione per finalità sociali, culturali e imprenditoriali. Acer concede questi 12 spazi al Comune in comodato per sette anni, un periodo che permette l'esecuzione dei lavori necessari a riqualificare gli spazi e l'assegnazione in gestione quinquennale. L'obiettivo è valorizzare l'area attraverso la riqualificazione di queste unità disponibili, nelle quali sarà favorito l'insediamento di attività di socializzazione, aggregazione, cultura e lavoro che aumenteranno il valore e l'attrattività di tutta l'area.

Obiettivi generali

- Valorizzare il Treno nell'ottica di un maggiore impegno civico per migliorarne la fruizione e tutelarla;
- Rigenerare da un punto di vista sociale e culturale il territorio circostante e le varie comunità che vi operano, nell'ottica di un benessere collettivo e multidimensionale;
- Promuovere la cooperazione e il coordinamento tra istituzioni, reti locali e cittadine, scuole, soggetti del pubblico, del privato e del privato sociale;

Obiettivi specifici

- Promuovere una sostenibilità economica dei progetti anche occupando spazi con attività commerciali che li animano;
- Sperimentare nuove forme di riuso temporaneo;
- Sperimentare nuove forme di produzione e proposta culturale.

Ipotesi fasi di programma

1. Fase di avvio | Incontro di lancio

si svolgerà il Laboratorio di zona Barca e sarà l'occasione per presentare il progetto Spazi Barca alle comunità del territorio.

E' ancora in via di definizione se le fasi successive saranno dedicate a tutti e 12 gli spazi (che verranno assegnati con tempi diversi, 5 ad uso temporaneo e 7 solo a seguito della fine dei lavori di riqualificazione) o solo ai 5 spazi destinati alla sperimentazione d'uso temporanea. Nel caso si decida di assegnare tutti e 12 gli spazi, sarà necessario capire quali sono i criteri per cui ad alcuni verranno assegnati degli spazi ad uso temporaneo e ad altri solo quelli a seguito della riqualificazione.

2. Assemblea territoriale

Si replicherà l'assemblea territoriale del Lab spazi che consisterà in un appuntamento in cui le comunità avanzeranno proposte da sperimentare all'interno dei negozi sfitti del treno della Barca, tentando di cercare una collaborazione anche con altre realtà. Nel corso di questo incontro, si raccoglieranno le idee progettuali e si verificherà la possibilità di fare confluire le proposte presentate in progettualità aggregate.

3. Coprogettazione

A seguito del primo incontro si valuteranno quali proposte rendere ammissibili alla coprogettazione e successivamente si svolgerà un incontro di coprogettazione in cui i soggetti ammessi saranno chiamati a definire, partendo dalla eventuale integrazione delle idee progettuali presentate, il modello di gestione dello spazio, il sistema di governance, i contenuti ed i valori cui lo spazio sarà dedicato.

4. Assegnazione degli spazi

Sulla base di una commissione di valutazione verrà deciso a quali realtà assegnare lo spazio.

Previsione delle attività per l'anno 2021

A causa di questo momento di emergenza sanitaria e dei tempi necessari per i primi interventi edilizi, il progetto è momentaneamente in attesa nella previsione di poter riprendere la possibilità di iniziare il percorso, quando le condizioni sanitarie lo permetteranno.

7. Case di Quartiere

Descrizione

Forte del patrimonio di conoscenza e relazione costruito con Il laboratorio Spazi negli anni precedenti la Fondazione ha avviato una fase iniziale di confronto e ricerca per identificare criticità e punti di forza dei centri. Il percorso si propone di intervenire sugli attuali centri sociali anziani per rinnovarli e trasformarli in Case di Quartiere in modo da poter rispondere alle esigenze dei cittadini nel segno di un nuovo welfare di comunità e di prossimità, proiettando nel futuro il prezioso patrimonio che i centri sociali anziani rappresentano per la città di Bologna.

Obiettivi

- Dare continuità alle esperienze dei centri sociali anziani sostenendo il loro rinnovamento;
- Rispondere alle esigenze dei cittadini incentivando un sistema di welfare di comunità e di prossimità;
- Rispondere al crescente bisogno di spazi avanzato dalle realtà del territorio;
- Promuovere e favorire la partecipazione dei cittadini in spazi aperti, accessibili, inclusivi e intergenerazionali;
- Individuare la migliore proposta progettuale per una identità comunicativa delle nascenti Case di Quartiere;
- Dare riconoscibilità e omogeneità comunicativa a un percorso che altrimenti rischia di essere frammentato;
- Dare diffusione a livello nazionale della politica messa in campo a Bologna sugli “spazi” e nello specifico sulle Case di Quartiere.

Stato di avanzamento

Ogni quartiere ha proceduto autonomamente con la pubblicazione di bandi e l'individuazione delle modalità di assegnazione. In Alcuni casi, per l'assegnazione, è stato seguito il modello individuato dal Laboratorio Spazi con assemblee territoriali.

Punti innovazione

Rinnovamento di spazi dal grandissimo potenziale in tutte le aree della città e quasi tutti al di fuori del centro storico. Percorso trasversale e con interessanti sviluppi futuri (es. Scuole di Quartiere). Avvio di un concorso che mette in relazione un patrimonio storico e sociale di Bologna con creatività e innovazione.

Punti di attenzione

L'attuale emergenza ha messo in crisi ogni spazio sociale e appare necessaria una forte attenzione per curare le fasce più deboli, anche in vista della riapertura delle attività socio culturali.

Risultati e impatti in numeri

La città avrà **32 nuovi spazi** a disposizione delle cittadine e dei cittadini con un nuovo assetto e nuovi obiettivi, una rete unica per dimensioni e per radicamento territoriale. La “storia” alle spalle che ne ha determinato l'attuale significativa differenziazione, potrà conferire una rinforzata risorsa di grande valore, grazie anche al nuovo investimento del Comune.

Previsioni per l'anno 2021

A conclusione dei percorsi avviati dai quartiere, a seguito delle attività di analisi avviate nel 2019, la Fondazione supporterà la creazione delle attività della nuova rete delle case di quartiere.

Acquisisce particolare rilievo per questo percorso l'indagine sulle reti mutualistiche, realizzata nel 2020, che ha permesso di intervistare realtà cittadine e nazionali. I temi dell'emergenza, le prospettive e le visioni future emerse dal percorso di ricerca offrono spunti di grande importanza per orientare il lavoro e le sfide delle Case di Quartiere.

A ciò si aggiungono le possibili sinergie con le progettualità che emergeranno dal percorso Collettive e delle Scuole di Quartiere, che impegneranno la Fondazione nel corso del 2021.

Di seguito ecco la rete delle Case di Quartiere presenti sul territorio cittadino:

1 IL PARCO

Borgo Panigale-Reno E.A. Poe, 4

2 ROSA MARCHI

Borgo Panigale-Reno P. Nenni, 11

3 SANTA VIOLA

Borgo Panigale -Reno E. Ponente, 131

4 VILLA BERNAROLI

Borgo Panigale -Reno Morazzo, 3

5 CASA GIALLA

Navile P.za da Verazzano, 1

6 CROCE COPERTA

Navile Papini, 28

7 FONDO COMINI

Navile Fioravanti, 68

8 KATIA BERTASI

Navile Fioravanti, 22

9 MONTANARI

Navile Via Di Saliceto, 3/21

10 PESCAROLA

Navile Zanardi, 228

11 VILLA TORCHI

Navile Colombarola, 46

12 COSTA

Porto - Saragozza Azzo Gardino, 48

13 DELLA PACE

Porto - Saragozza Pratello, 53

14 DUE AGOSTO 1980

Porto - Saragozza Turati, 98

15 SAFFI

Porto - Saragozza L. Berti, 2/8

16 TOLMINO

Porto - Saragozza Podgora, 41

17 CROCE DEL BIACCO

San Donato - San Vitale Rivani, 1

18 ITALICUS

San Donato - San Vitale Via Sacco, 16

19 PILASTRO

San Donato - San Vitale Campana, 4

20 RUOZI

San Donato - San Vitale Castelmerlo, 13

21 SCIPIONE DAL FERRO

San Donato - San Vitale Sante Vincenzi, 50

22 FRASSINETTI

San Donato - San Vitale Andreini, 18

23 SENZA NOME

San Donato - San Vitale Pilastro, 5

24 LUNETTA GAMBERINI

Santo Stefano Degli Orti, 60

25 STELLA

Santo Stefano Via Savioli, 3

26 CENTRO SOCIALE SAN RAFEL

Savena Via A. Ponchielli, 21

27 CASA DEL GUFO

Savena Longo, 10 - 12

28 FOSCHERARA

Savena M. Abba, 6

29 LA DACIA

Savena A. Lincoln, 22/3

30 PALEOTTO

Savena Paleotto, 11

31 VILLA MAZZACORATI

Savena Toscana, 19

32 VILLA PARADISO

Savena E. Levante, 138

8. Padova: Ex Marchesi Lab



Elementi strategici

Il progetto è l'occasione per la Fondazione Innovazione Urbana di collaborare con l'amministrazione di un'altra città e esportare il metodo e alcuni strumenti dell'Immaginazione Civica in un contesto territoriale, sociale e politico diverso, permettendo così di investigare più approfonditamente limiti e potenzialità del "modello". In particolare saranno riproposti nel contesto padovano i metodi e gli strumenti di ingaggio e partecipazione dei Laboratori di Quartiere, l'approccio di prossimità, le modalità di assegnazione sperimentate in collaborazione con il Comune di Bologna nel quadro del Laboratorio Spazi e il ruolo territoriale e l'assetto gestionale delle Case di Quartiere.

Descrizione

Ex Marchesi ed Ex Macello

Progettazione e gestione di due laboratori di Immaginazione Civica per il coinvolgimento di cittadini e delle comunità per definire usi degli spazi dell'ex Marchesi nel Quartiere Arcella e di alcuni spazi dell'Ex Macello e coprogettarne il processo di assegnazione.

Formazione

Coordinamento di due percorsi formativi: il primo orientato all'approccio dell'immaginazione civica e di prossimità, promosso e utilizzato della Fondazione per l'Innovazione Urbana ormai da quattro anni, in relazione anche alle dinamiche amministrative che caratterizzano il Comune di Bologna; il secondo invece si concentrerà

in maniera più specifica sul tema della cittadinanza attiva con un progetto di formazione per l'attuazione del regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Obiettivi

Ex Marchesi ed Ex Macello

- Il laboratorio ha l'obiettivo di alimentare un processo di coinvolgimento, prevedendo diverse fasi progettuali, che dia il tempo necessario a costruire premesse ed alleanze prima di arrivare ad una assegnazione permanente. Seguiremo il metodo e l'approccio dell'Immaginazione Civica sperimentata a Bologna.

- Il percorso vede coinvolti diversi settori dell'Amministrazione, rappresentanti di comunità, investitori e associazioni, cittadine e cittadini partendo da coloro che vivono l'area: alternando incontri di coinvolgimento mirati e pubblici, gli edifici saranno oggetto di un processo inclusivo che permetterà di creare i presupposti per un cambiamento definitivo.

- Partendo dalla sperimentazione concreta di Ex Marchesi Lab, la Fondazione Innovazione Urbana e l'Amministrazione Padovana collaboreranno con l'obiettivo di avviare un modello di intervento replicabile e scalabile in altri contesti della città di Padova.

Formazione

Si prevede un percorso di formazione con i settori che si occuperanno del percorso creando il giusto know how per supportare i processi in partenza e per eventualmente attivarne di nuovi sul medio e lungo periodo.

Elenco delle azioni di progetto per il 2021

Ex Marchesi ed Ex Macello

Il progetto si compone di alcune macro fasi, di seguito riportate, partendo dalla definizione delle progettualità da mettere in campo fino alla realizzazione delle attività di prossimità.

Ciascuna fase sarà a sua volta suddivisa in sotto fasi che si articoleranno durante il corso del processo per costituire un percorso di co-progettazione, sperimentando nuovi scenari e pratiche.

FASE 1

Confronto interno all'amministrazione

FASE 2

Rappresentanti: coinvolgimento dei corpi intermedi territoriali

FASE 3

Coinvolgimento di tutti i cittadini

FASE 4

Assegnazione

Per lo spazio dell'ex Macello il percorso in questa fase dovrebbe limitarsi alle FASI 1 e 2.

Formazione

I diversi ambiti attorno ai quali si immagina ruoteranno i progetti di formazione sono:

- Relazione con contesti sociali e territoriali tramite un approccio di prossimità

- Guardare ai processi e trasformazioni con gli occhi dell'Immaginazione civica

- Strumenti e tecniche di mediazione e di facilitazione

- Strategie di comunicazione istituzionale e di ingaggio di comunità

- Cittadinanza attiva, patti di collaborazione e regolamento dei beni comuni

Cronoprogramma

Le attività è previsto che inizino a Gennaio (mese 1). Di seguito la durata delle diverse fasi:

FASE 1: mese 1 - 2 - 3

FASE 2: mese 4 - 5

FASE 3: mese 6 - 7

FASE 4: mese 8 - 9

Stato di avanzamento

Ex Marchesi ed Ex Macello

Sull'ex Marchesi è stata avviata la FASE 1. Sull'ex Macello. Le attività legate all'ex Macello sono in fase di definizione.

Formazione

I dettagli sono in via di definizione. Per il primo si sta immaginando la possibilità di un primo incontro di presentazione entro Natale ma entrambi i percorsi partiranno ufficialmente nell'anno 2021.

Punti innovazione

- collaborazione con un'amministrazione municipale diversa da quella bolognese e in un differente contesto sociale, politico e territoriale con la possibilità di esprimere in maniera compiuta il ruolo di soggetto "terzo"

- validazione e miglioramento dello strumento dell'"assemblea territoriale" per l'affidamento di spazio

- collaborazione con un privato investitore (ex Macello)
- raccontare ed educare all'approccio dell'Immaginazione Civica anche realtà extra-bolognesi, permettendo loro di applicare concretamente quanto appreso e sperimentarlo nei percorsi che si stanno attivando.

9. Biblioteche comunali di Bologna

Punti di attenzione

- Il progetto costringe la Fondazione a confrontarsi con nuove sfide, la complessità logistica nell'organizzare attività in un altro territorio, la conoscenza approfondita del contesto in cui si lavora da costruire, l'adattamento degli strumenti e dei metodi a un contesto diverso ma non privo di conflittualità

Risultati e impatti in numeri

- numero di cittadini coinvolti
- numero di corpi intermedi coinvolti
- numero di laboratori/eventi/workshop etc.
- metratura di spazi assegnati attraverso "assemblea territoriale"
- realtà che collaborano negli spazi assegnati

Per il percorso formativo

- numero di incontri totali
- numero di dipendenti e settori coinvolti
- coinvolgimento di ospiti esterni

Elementi strategici

La Fondazione si trova ad intraprendere un percorso strategico per la città di Bologna. Il progetto è in continuità con il lavoro di ascolto messo in campo negli anni precedenti che ha messo in luce la necessità di accrescere e valorizzare il ruolo delle biblioteche nei territori.

Descrizione

Il passaggio di governance del sistema delle biblioteche del Comune di Bologna dall'Istituzione Biblioteche al Dipartimento cultura offre **una grande opportunità riorganizzativa ed identitaria** che mira a:

- rinnovare il Sistema Bibliotecario superando gli elementi di inefficienza e consolidando i **punti di eccellenza** che gli sono riconosciuti internazionalmente;
- riposizionare il servizio bibliotecario comunale ad un livello alto di **innovazione**, migliorando la qualità dei **servizi**, ampliandone i **pubblici** e le **skill** anche nel campo delle discipline **STEM** rivedendo gli **spazi**, diventando **nuovi centri di prossimità** dove le comunità si identificano e ritrovano, senza snaturare le missioni fondamentali delle biblioteche (di pubblica lettura, specializzate o di conservazione);
- ripensare le biblioteche come **luogo accogliente, coinvolgente** e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, di sviluppo del senso civico di tutte e tutti

Cronoprogramma

Impostazione del progetto

Nella prima fase si sono svolti degli incontri di avvio del percorso con responsabili e specialisti provenienti dalle varie declinazioni organizzative delle Biblioteche (Archiginnasio, Sala Borsa, Sala Borsa Ragazzi, Comunicazione, Quartieri, Biblioteche Specializzate, Patto per la Lettura). Successivamente è stato definito il gruppo di lavoro di progetto, che ha disegnato un processo articolato in tre fasi: Etnografia bibliotecaria, Adeguamento Organizzativo, Percorso di Trasformazione.

La Fondazione è uno dei partner coinvolti nel gruppo di lavoro ed è stata implicata orizzontalmente nel disegno

della terza fase e più verticalmente sarà protagonista dell'implementazione di alcuni momenti della stessa.

Fase 1

Ascolto interno: etnografia bibliotecaria
Luglio - ottobre 2020

Lavoro di Ascolto interno implementato da Kilowatt i cui risultati sono stati presentati ai dipendenti il 25 settembre 2020.

Fase 2

Adeguamento organizzativo di transizione
Da settembre 2020

Avvio del percorso interno di definizione di un nuovo modello organizzativo

Fase 3.

Percorso di Trasformazione: le biblioteche di prossimità, verso il futuro
Da ottobre 2020

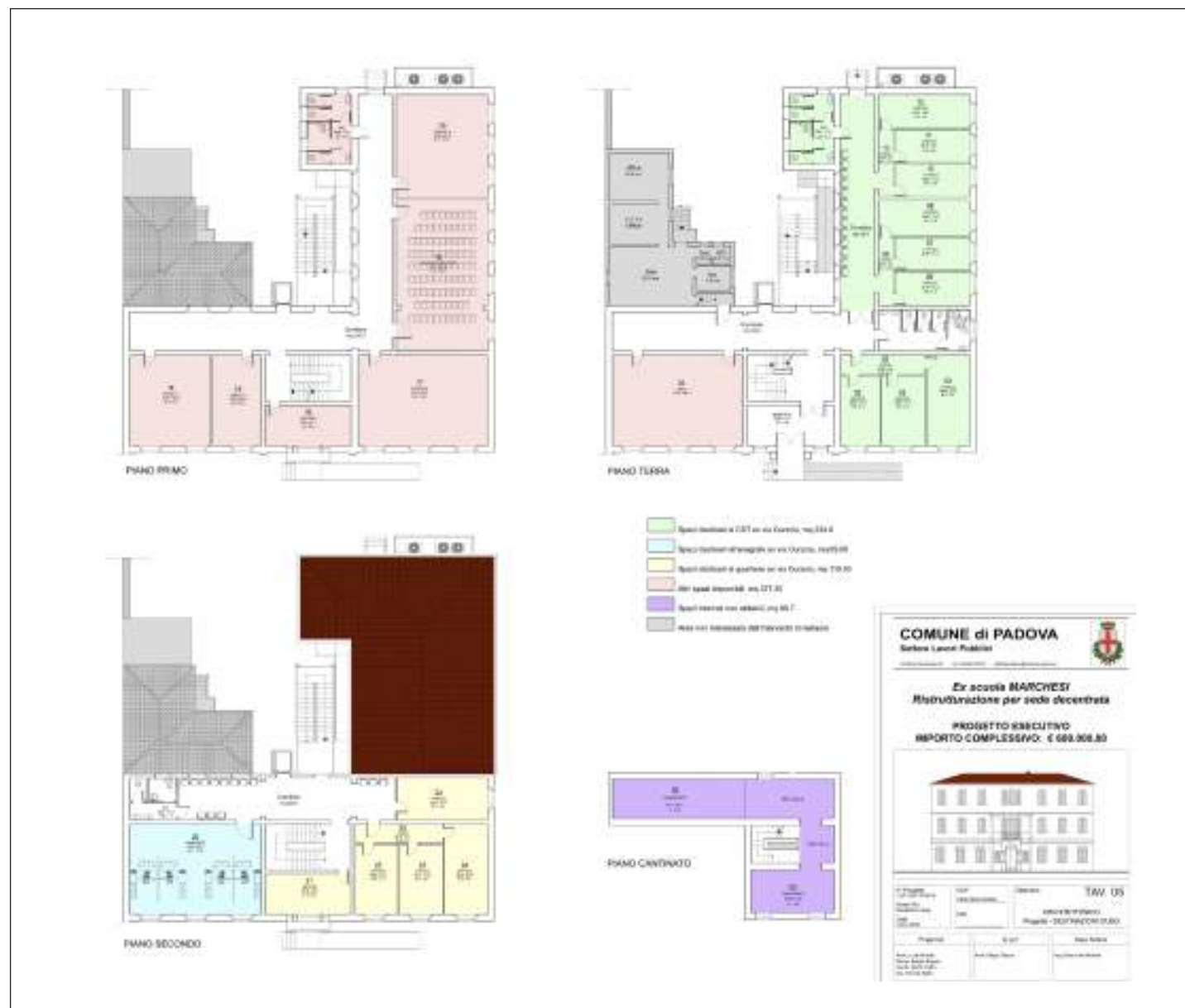
Obiettivo della terza fase del progetto è quello di coinvolgere portatori di interessi, dipendenti, possibili utenti nel processo di innovazione dei servizi per fornire alla nuova direzione gli elementi necessari per una **re-impostazione organizzativa di lungo termine**. Questa fase si aprirà con una riflessione interna e politica volta a definire la visione strategica del progetto.

- 3.1 Analisi, da novembre 2020 fino ad aprile 2021

Si porterà avanti un'analisi interna sul funzionamento delle biblioteche bolognesi e il loro rapporto con i quartieri, ed una esterna attraverso un lavoro di benchmarking e confronto con le esperienze di altre città. Questa fase sarà coordinata dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana con la consulenza di Antonella Agnoli.

- 3.2 Formazione , da novembre 2020 a luglio 2021

Proseguendo il lavoro di etnografia bibliotecaria da novembre 2020 verrà progettato insieme ai dipendenti un percorso di formazione, realizzato poi a partire da Gennaio 2021. Questa fase sarà implementata da Kilowatt e vedrà il coinvolgimento più diretto nella Fondazione nella preparazione di momenti di



approfondimento, in formato webinar e conferenze online.

- 3.3 Sperimentazione, da gennaio 2021 a dicembre 2021

Processo di immaginazione civica, attuata anche attraverso gli strumenti di design thinking, mirata alla sperimentazione di nuovi servizi, tecniche organizzative e modalità di fruizione degli spazi e di interazione.

Questa terza fase sarà coordinata da Fondazione per l'Innovazione Urbana. Il percorso vedrà direttamente coinvolti i dipendenti ed i cittadini e Biblioteca Salaborsa, una biblioteca di quartiere, una delle due nuove biblioteche sperimentali (la Biblioteca Ruffilli o il co-studying che verrà realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna nell'ambito di Bologna Attiva, il progetto curato dalla Fondazione negli spazi di DumBO, come descritto nella scheda 11).

Questa fase si concluderà con lo studio dei risultati emersi.

- 3.4: Innovazione dei servizi , da dicembre 2021

Il ridisegno complessivo dei servizi verrà realizzato attraverso l'integrazione dei risultati emersi dalle sperimentazioni portate avanti. In questa fase sarà necessario prevedere per i bibliotecari un accompagnamento formativo verosimilmente inserito in un processo di formazione continua all'interno del quale potrebbe essere integrato il Master promosso da FIU ed Unibo.

Output

Lungo il progetto verranno organizzati eventi online ed offline (lancio del progetto, webinar). Nella fase di analisi è prevista l'elaborazione di un dossier informativo e di uno specifico contributo al piano innovazione urbana. Nella fase di sperimentazione verranno avviati progetti pilota con proposte di nuovi servizi da implementare. Infine, nella fase di implementazione verranno redatti documenti specifici a supporto ed un piano di formazione continua.

Stato di avanzamento

Sono attualmente iniziate le fasi di analisi (3.1) e di co-progettazione della formazione (3.2).

Punti innovazione

Grande opportunità riorganizzativa volta a rinnovare radicalmente un ambito, quello bibliotecario bolognese, che se da un lato è storicamente riconosciuto come eccellenza a livello internazionale, dall'altro ha negli ultimi anni conosciuto ha incontrato delle difficoltà a rinnovarsi.

Per la Fondazione il progetto rappresenta un'opportunità concreta di lavorare al rinnovamento di un apparato culturale nevralgico per la città: un ridisegno complessivo che prevede momenti di costruzione di visione, analisi, sperimentazione, ed implementazione di un cambiamento virtuoso e sistemico. Il percorso vedrà direttamente coinvolti come attori stessi dell'innovazione istituzioni, realtà del Terzo Settore, lavoratori e cittadini.

Il processo vede inoltre momenti di diretta continuità con diverse aree di intervento e progettualità della Fondazione (Immaginazione Civica, Quadrilatero della Cultura/Laboratorio Aperto per il coinvolgimento di SalaBorsa, Bologna Attiva).

Punti di attenzione

I processi di cambiamento ed innovazione incontrano molto spesso resistenze legate ad elementi e dinamiche che nel tempo hanno subito un irrigidimento. La sfida sarà quella di agganciare momenti "alti" (la costruzione di visione, benchmarking), aspetti organizzativi e di gestione (la nuova figura dirigenziale, bisogni formativi espressi), e momenti "dal basso" (la fase di sperimentazione, la co-progettazione della formazione), perché possano contribuire organicamente e concretamente al rinnovamento complessivo - obiettivo del percorso.

Andrà definito come prevedere il coinvolgimento dei bibliotecari esterni al Comune, dipendenti di cooperative. Sarà infine importante assicurare continuità al percorso nel momento di transizione di mandato.

SCHEDE PROGETTI

E. Nuove forme di Empowerment

10. Scuole di Quartiere

Descrizione

Tra il 2019 e il 2022 il progetto Scuole di Quartiere prevede di intervenire contro la povertà educative con alcuni focus:

- biblioteche, teatri e musei possono contare su inedite risorse pubbliche;
- 11 coalizioni formate da imprese sociali, scuole e associazioni implementano progettualità in 11 zone di Bologna scelte sulla base di fragilità socio-economiche;
- le risposte progettuali nascono a valle di percorsi di attivazione strutturati e continui;
- i progetti prendono corpo su luoghi specifici, coniugando centro e quartieri, spazi istituzionali e informali;
- sono supportate idee progettuali di mutualismo civico ad alto impatto sociale, educativo, culturale e ambientale;
- adolescenti e giovani hanno un'offerta culturale diversificata rispetto a quanto accaduto precedentemente;

La Fondazione Innovazione Urbana collaborerà a questo programma con alcune azioni di sistema e con alcuni interventi specifici. Sul primo punto in particolare la Fondazione si impegnerà in ambito comunicativo, sia su scala urbana che territoriale, mettendo a disposizione i propri canali digitali e le reti costruite all'interno dei laboratori di quartiere. Tra le azioni di sistema si prevede di accompagnare in particolare i progetti di ERT ("Così sarà la città che vogliamo"), il progetto Politico Poetico in collaborazione con Teatro dell'Argine e Asvis (si veda scheda). Inoltre la Fondazione avvierà un percorso di formazione e sviluppo di idee progettuali ad alto impatto sociale e civico nate per rispondere in maniera innovativa ai bisogni emersi durante l'emergenza COVID-19.

Obiettivi delle azioni comunicative

Dare una linea comunicativa riconoscibile, raccontare una storia che dia un senso comune a tutte le progettualità in campo, usando strumenti semplici e nuovi. L'obiettivo è raccontare a tutti i cittadini di Bologna che ci sono risorse pubbliche inedite contro le povertà educative. Con reportage fotografici e video, con interviste scritte e in podcast, con un sito web di riferimento, racconteremo

le azioni sperimentali, i nuovi servizi culturali e di prossimità, attraverso chi li fa. Al centro ci sono comunità formate dai cittadini e professionisti che dentro le associazioni, nelle scuole, nelle imprese sociali, nei musei, nelle biblioteche e nei teatri interpretano e accettano il cambiamento necessario come una sfida etica.

Azioni progettuali

La Fondazione propone di realizzare alcune eventuali azioni progettuali di seguito descritte. Sulla base delle disponibilità che raccoglieranno (in termini di risorse, collaborazioni, ecc) sarà possibile o meno attivarle.

Azione A

obiettivo: permettere a tutte le ragazze e ai ragazzi di quarta e quinta delle scuole superiori bolognesi di sperimentare in modo concreto attivismo e progettualità.

progetto: attraverso un ciclo progettuale adattato ad ogni scuola, ogni ragazza e ragazzo di quarta e quinta delle scuole bolognesi superiori avrà la possibilità di essere supportato da un team per vedere realizzare in concreto le proprie proposte.

fasi:

- percorso di ingaggio e sensibilizzazione: in sinergia con il progetto politico poetico (si veda scheda), verranno realizzati minimo 3 incontri per ognuna delle 26 scuole bolognesi
- supporto alla progettazione: realizzazione di un ciclo formativo di minimo 2 incontri per scuola dedicato a supportare i ragazzi nello scrivere un progetto
- concorso per selezionare un progetto da finanziare: per ogni scuola, verrà lanciato 1 concorso per finanziare 1 progetto
- realizzazione di un progetto in una casa di quartiere

tempistiche: inizialmente l'azione progettuale si sarebbe dovuta sviluppare da gennaio 2020 a giugno, attraverso i percorsi di coprogettazione delle proposte, con la loro realizzazione a settembre 2020. A seguito dell'emergenza Sanitaria il percorso all'interno delle scuole è stato sospeso dal mese di febbraio al mese di novembre 2020, per poi essere ripreso a partire da dicembre. Si prevede di incontrare tutte le scuole

coinvolte nel progetto nei primi mesi del 2021 e di accompagnare le idee degli studenti.

dove: in ogni scuola superiore bolognese.

Azione B

Scuola di azioni COLLETTIVE: formazione e risorse per progetti ad impatto sociale e civico

Obiettivo: supportare idee progettuali mutualistiche ad alto impatto sociale e civico, nate per rispondere ai bisogni emersi in seguito dell'emergenza COVID-19; rafforzare la collaborazione tra i diversi attori del territorio e le forme più evolute presenti in città; fornire formazione e competenze per la progettazione di nuovi strumenti e pratiche per la città; sostenere e attivare processi e reti di collaborazione tra pubblico istituzionale - pubblico comunitario, far evolvere interventi che abbiano come obiettivo primario quello di non lasciare indietro nessuno e che prevedano l'inclusione e la partecipazione di fasce vulnerabili nella progettazione; favorire la sperimentazione di nuove metodologie e pratiche di progettazione e implementazione di servizi ad alto impatto sociale; innovare le pratiche di collaborazione e intervento pubblico, continuando a innovare le politiche di immaginazione civica del Comune; formare nuove competenze e attivare energie diffuse per favorire strategie urbane orientate alla giustizia sociale e ambientale; favorire la formazione di una nuova generazione di attivisti civici, anche favorendo la collaborazione intergenerazionale e tra enti di diversa natura; attivare nuovi modelli di welfare di comunità e di impresa sostenibile.

Progetto: un percorso di accompagnamento formativo e sviluppo fattivo di progetti ad alto impatto sociale e civico dedicato alle reti mutualistiche, alle comunità, alle associazioni ed imprese sociali, ai/alle professionisti/e attive sul territorio bolognese, in collaborazione con il Comune di Bologna. Le idee selezionate avranno accesso ad una fase di formazione specifica e intensiva con tutor e a una fase di co-design con i settori del Comune e la Fondazione, orientata allo sviluppo in forma progettuale, sostenibile e integrata agli obiettivi del progetto, per accedere successivamente a un bando di finanziamento che metterà a disposizione risorse

economiche per un totale di 260 mila euro.

Fasi:

- **raccolta idee e progetti:** fase di evidenza pubblica attraverso la quale sono state selezionate 22 progettualità tra idee di progetti e servizi di prossimità, progetti che possano favorire la crescita e integrazione dell'ecosistema civico e mutualistico attivo in città, progetti che possano favorire il perseguimento di obiettivi di sostenibilità, giustizia sociale, che accederanno alla fase di supporto e sviluppo. Ulteriori 10 idee progettuali legate agli ambiti socio-sanitario, agricoltura urbana ed economica circolare, e indicate come strategiche, saranno accompagnate in un percorso di interlocuzione con i settori del Comune competenti, al fine di verificare eventuali fonti o strumenti di supporto più congrui alle finalità delle azioni proposte anche rispetto alle risorse del Programma Pon Metro 14-20 - Asse 3.3.1;

- **supporto formativo e sviluppo:** le idee pre-selezionate avranno accesso a moduli di formazione specifica e a una fase di codesign con i settori del Comune e la Fondazione, che favorisca lo sviluppo dei progetti ad alto impatto sociale e alla eventuale messa in rete con altri soggetti territoriali. I 22 progetti definiti nel corso di questa fase verranno valutati e potranno accedere a finanziamenti messi a disposizione attraverso una fase di evidenza pubblica;

- **finanziamento e implementazione:** i progetti vincitori verranno implementati e messi in rete sul territorio e verranno finanziati attraverso due tipi di finanziamento:

- fino a 30 mila euro per progetti strategici per un totale di 240 mila euro attraverso Fondi PON Metro;
- fino a 5 mila euro per progetti sperimentali per un totale di 40 mila euro attraverso fondi FIU.

Tempi: Ottobre 2020 - giugno 2022

- call di idee - ottobre 2020
- chiusura call - novembre 2020
- selezione - dicembre 2020
- formazione - gennaio - febbraio 2021
- avviso pubblico erogazione fondi - dicembre 2020 - febbraio 2021
- selezione progetti vincitori - marzo 2021
- accompagnamento, monitoraggio e rendicontazione - aprile 2021 - giugno 2022



10.1 Politico Poetico



Previsioni per l'anno 2021

Tempi: gennaio 2021 - dicembre 2021

Obiettivi: supportare la crescita delle competenze di tutte le comunità che si sono attivate nei primi mesi dell'emergenza COVID-19; facilitare il confronto tra le realtà del territorio bolognese con esperienze nazionali e internazionali, esperti e ricercatori sui temi dell'attivismo civico; mettere a disposizione risorse per aumentare le competenze diffuse in città

Progetto formativo: un percorso di formazione aperto e pubblico, realizzato in modalità mista (in presenza e da remoto) con cadenza mensile. I 10 incontri ruoteranno attorno ai dieci elementi caratterizzanti e trasversali alle azioni ad alto impatto messe in campo dalle comunità cittadine negli ultimi anni e in particolare nelle fasi emergenziali dell'epidemia COVID-19. Il progetto è articolato in due fasi: organizzazione degli eventi tematici, realizzazione di output video e scritto.

Implementazione dei progetti sui territori:

Di particolare rilevanza sarà il lavoro di prossimità territoriale con i referenti della Fondazione che accompagneranno la realizzazione dei progetti nei rispettivi quartieri. Si tratta di sperimentare nuovi approcci dell'immaginazione civica: oltre ai metodi volti all'ingaggio, ascolto e supporto alle attività amministrative dell'Amministrazione, la Scuola di azioni collettive avrà approcci volti alla capacitazione e supporto delle realtà comunitarie. La Scuola di azioni collettive vedrà quindi i referenti impegnati in una fase di formazione e di organizzazione delle comunità, con attività di progettazione di nuovi strumenti e pratiche, attivando e supportando l'attivismo delle comunità del territorio, per rispondere a nuovi bisogni socio-economici.

Descrizione

La Fondazione Innovazione Urbana supporta il progetto "Politico Poetico" del Teatro dell'Argine all'interno del progetto promosso da Comune di Bologna e Emilia Romagna Teatro Fondazione "Così sarà! La città che vogliamo", coinvolgendo ragazzi della fascia 14-20 negli istituti secondari. Il percorso è dedicato ai temi dell'Agenda 2030, a come vengono declinati sul nostro territorio, alle richieste/proposte già raccolte nei quartieri attraverso i laboratori di quartiere e a cosa è già stato realizzato/attivato. Il progetto prevede un forte coinvolgimento di tutte le scuole secondarie con incontri preparatori, incontri su temi specifici (da concordare in base alle richieste dei ragazzi) e incontri tra alcuni ragazzi che rappresenteranno tutte le scuole, una sorta di Parlamento della città che avrà il compito di condividere le proposte.

Obiettivi

Coadiuvare il percorso Politico Poetico mettendo a disposizione competenze e capitale sociale della Fondazione Innovazione Urbana per collegare le scuole secondarie di Bologna alle sfide sulla sostenibilità e soprattutto alle attività in campo sia nei laboratori di quartiere che nelle politiche dell'amministrazione.

Stato di avanzamento

Il progetto è stato lanciato pubblicamente il 28 novembre 2019. Si sarebbe dovuto sviluppare per tutto il 2020 con particolari intensità tra gennaio e maggio. La Fondazione, a partire dagli obiettivi dell'Agenda 2030, nei mesi di gennaio e febbraio ha presentato alle classi il gioco **"Il Futuro è in gioco"**, che riporta le diverse attività svolte all'interno della città di Bologna sia dal Comune, che dalle numerose realtà e associazioni che la vivono e lavorano per trovare le soluzioni adeguate.

I Goals dell'Agenda 2030 sono stati distribuiti in 5 macro-temi nei quali sono stati inseriti una selezione dei progetti e percorsi attivi nella città con l'obiettivo di ascoltare la loro voce su temi cruciali come **Ambiente, Lavoro ed Economia, Disuguaglianze, Città e Comunità, Pace e Giustizia**.

Le attività sono state svolte nelle seguenti scuole:

Liceo Laura Bassi
Istituto Enrico Mattei (San Lazzaro Di Savena)
Liceo Ginnasio Galvani
Liceo Classico Marco Minghetti
Liceo Scientifico Augusto Righi
Istituto Aldini-valeriani
Istituto Crescenzi Pacinotti Sirani
Istituto Ettore Majorana (San Lazzaro Di Savena)
Istituto Belluzzi-fioravanti
Liceo Scientifico Enrico Fermi
Istituto Rosa Luxemburg
Liceo Scientifico Albert Bruce Sabin
Liceo Scientifico Copernico

A seguito dell'emergenza Sanitaria il percorso all'interno delle scuole è stato sospeso dal mese di febbraio al mese di novembre 2020.

Dal mese di dicembre le attività sono state riorganizzate attraverso incontri in videoconferenza nelle classi nei quali la Fondazione ha presentato il proprio punto di vista privilegiato sui cambiamenti della città in questi ultimi mesi. E' stato presentato il progetto *R-innovare la città* nato per analizzare e ideare proposte per rispondere agli effetti socio-economici della crisi nella città di Bologna, l'indagine sul mutualismo nei quartieri e a livello nazionale, il Bilancio Partecipativo e Chiara.eco.

A questi incontri sono state inoltre coinvolte realtà e associazioni che hanno presentato agli studenti le loro attività e la riorganizzazione che hanno subito i diversi progetti a seguito dell'emergenza Covid-19.

Punti di innovazione

Il percorso rappresenta per la Fondazione una nuova sfida, sia per la fascia di popolazione inedita coinvolta, sia per la possibilità di avviare una riflessione sul presente e sul futuro da parte dei più giovani.

Punti di attenzione

Il progetto prevede più interventi in contemporanea e con più laboratori in 20 scuole bolognesi.



Risultati e impatti in numeri

Tutte le scuole secondarie bolognesi sono state coinvolte dal progetto con una serie di incontri sui 17 goals della sostenibilità dell'ONU.

Sono stati coinvolti circa 500 ragazzi e ragazze del territorio bolognese dai 14 ai 20 anni, attraverso una serie di incontri per arrivare a costruire delle proposte politiche e di cambiamento degli usi quotidiani personali.

Il progetto si sarebbe dovuto concludere con alcuni eventi pubblici alla scala cittadina che avrebbero dovuto coinvolgere un alto numero di persone e molte autorità del territorio.

Politico Poetico ha l'obiettivo di mettere in evidenza quanto si sta facendo a Bologna per ascoltare la voce delle nuove generazioni su temi cruciali come ambiente,

lavoro ed economia, disuguaglianze, città e comunità, pace e giustizia.

Previsioni per il 2021

Nel 2021 il progetto prevede numerosi appuntamenti ed entrerà nel vivo della fase di elaborazione e condivisione delle proposte dei ragazzi. La Fondazione, in quanto partner di dovrà essere sempre presente e seguire l'intero processo, ci saranno poi ancora alcuni momenti dedicati in cui dovrà gestire in prima persona degli incontri direttamente con i ragazzi.

Nella prima fase del 2021 si aprirà un percorso di accelerazione delle idee dei singoli studenti con 3 incontri per scuola online o in presenza, in cui la Fondazione avrà principalmente il ruolo di supervisione e di valutazione della fattibilità delle proposte. I ragazzi in seguito eleggeranno dei rappresentanti di

classe da inviare alla fase del parlamento, in cui tutte le scuole coinvolte nel progetto si incontreranno per confrontare le proposte emerse. Durante il parlamento (3 appuntamenti) la Fondazione dovrà gestire un incontro, ancora da definire nei contenuti, e rimanere aggiornata sull'evoluzione dei lavori interscolastici.

A conclusione del lavoro del parlamento i ragazzi si esibiranno in una performance in piazza: gli speaker corners, in questo caso la Fondazione dovrà presenziare con una rappresentanza.

Il progetto si concluderà con un ulteriore evento pubblico al Teatro Arena del Sole in cui 5 ragazzi eletti tra i rappresentanti delle classi, presenteranno alle Istituzioni locali (tra cui la Fondazione) le sfide, condivise tra tutte le scuole, che la città è chiamata ad affrontare secondo i giovani partecipanti al progetto.

Sarebbe poi importante capire come capitalizzare in futuro il coinvolgimento e l'attivismo dei ragazzi di Politico Poetico provando ad immaginare dei sistemi stabili di ingaggio e confronto con la fascia giovanile da loro rappresentata, al di là del progetto.



11. MetroPoliTana

Descrizione

In seguito alla pubblicazione da parte del Dipartimento per le politiche per la famiglia (Presidenza del Consiglio dei Ministri) denominato EduCare, un gruppo di soggetti quali la Fondazione Innovazione Urbana, Società Dolce (Capofila), Seneca e le Scuole del territorio hanno proposto il progetto dal titolo **MetroPoliTana**, un progetto extrascolastico sperimentale pensato per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 13 anni, che saranno accompagnati lungo un percorso di scoperta, conoscenza e consapevolezza della città in cui vivono, Bologna, fino ad appropriarsene e sentirsene parte attiva. Output di queste attività è la realizzazione di una MetroPoliMappa caratterizzata da tante “linee” che sarà possibile percorrere come fossero tratte di una metropolitana.

La fase di **“Ingaggio e Avvio”** prevede l’individuazione dei minori interessati a partecipare al progetto grazie all’imprescindibile interazione con le scuole dei quartieri individuati, curata dal partner Seneca. A questo punto, l’équipe di professionisti dell’educazione (Società Dolce) e di esperti di urbanistica (FIU), coinvolgerà i beneficiari nelle attività di “Costruzione, Sperimentazione, Validazione della Mappa MetroPoliTana”.

I gruppi di lavoro saranno composti secondo una logica inclusiva rispetto alle fragilità di ogni tipo, e almeno un posto sarà riservato a un minore certificato ex l.104.

Un **evento di presentazione** permetterà di creare dei gruppi di lavoro che rimarranno stabili per tutta la fase di studio e scoperta della città, fino a ricomporsi per l’elaborazione del prodotto finale (la mappa) dopo un momento di riorganizzazione dei gruppi finalizzato alla peer evaluation.

La mappa prenderà forma nel corso dei sei mesi ma i ragazzi continueranno il loro racconto anche dopo la fine del progetto, utilizzando diversi linguaggi acquisiti grazie alla collaborazione con esperti di comunicazione e tecniche multimediali nel corso della realizzazione dell’evento finale.

Il progetto ha, infatti, **due obiettivi**: da una parte

lo **sviluppo di partecipazione** per rivitalizzare il patrimonio culturale, dall’altra il coinvolgimento attivo degli adolescenti, future “guide” della loro città. Essere responsabili dei luoghi in cui si vive significa riappropriarsi del territorio, non solo come spazio da occupare ma come “comunità” da vivere e di cui prendersi cura.

Il progetto nello specifico coinvolgerà **144 adolescenti** frequentanti scuole di 3 diversi quartieri della città di Bologna, ciascuna contraddistinta da proprie peculiarità sia di carattere socio-economico che geografico, e permetterà loro di scoprire e appropriarsi della città e delle sue ricchezze artistico-culturali attraverso un “viaggio” fatto di tante tappe.

Nel corso del primo mese di attività i partner utilizzeranno un set di indicatori di processo e di risultato per monitorare il grado di avanzamento e la conformità delle attività col progetto e l’effettivo raggiungimento dei risultati attesi.

Si ritiene importante sottolineare che a causa della situazione emergenziale attuale legata alla crisi socio-sanitaria dovuta al Covid, le fasi, i tempi e le modalità esecutive previste dal progetto potrebbero essere suscettibili a variazioni.

Attività previste

I partecipanti saranno suddivisi in **12 gruppi**, composti ciascuno da 12 minori. Ogni gruppo individuerà un tema di interesse, e, nel corso dei mesi da novembre a gennaio, sarà accompagnato alla scoperta della città, per trovare le tappe che comporranno la linea della MetroPolitana dedicata al tema scelto (6 incontri, 3,5 ore).

Al termine di questa fase, ciascun ragazzo sceglierà la Linea disegnata da un altro gruppo da “testare”, secondo una logica di apprendimento cooperativo e di peer education (**2 incontri, 3,5 ore, febbraio**).

Nel mese di marzo i gruppi realizzeranno l’elaborato finale (**1 incontro, 3,5 ore**), la MetroPoliMappa, che servirà a raccontare ad altri ragazzi e a tutta la città il percorso fatto.

Per la realizzazione tecnica di questa fase e come supporto delle attività è previsto l’intervento di un videomaker, che documenterà le varie fasi, e di un grafico, che produrrà la mappa vera e propria.

Il ruolo della FIU

La FIU avrà il compito di ingaggiare le comunità di stakeholders in tutte le fasi del progetto. In primis organizzare le camminate urbane, intese come strumento di empowerment e di conoscenza del patrimonio urbanistico e artistico della città in tutte le sue pieghe.

Il focus è soprattutto sulla conoscenza e fruizione di **espressioni artistiche classiche** ma anche di forme di street art e di arte pubblica che spesso sottende anche atti di civismo, di tutela del territorio e delle sue comunità. La fruizione attraverso questi trekking urbani può stimolare l’apprendimento cooperativo e permanente, creare occasioni di formazione informale che favoriscono lo sviluppo di *life skill*.

Passeggiare accresce la capacità di osservazione, il pensiero critico e nuove competenze artistiche, culturali, sociali e digitali.

La FIU è incaricata, inoltre, di implementare la strategia e le relative **attività di comunicazione e promozione**, le quali hanno un duplice scopo:

1. da una parte informare in maniera capillare ed esaustiva sul progetto
2. dall’altra coinvolgere sia i partecipanti alle attività previste sia i vari soggetti che sono in qualche modo portatori di interesse verso il progetto stesso.

Il piano di comunicazione prevede, infatti, una combinazione tra comunicazione sui social media, sui mass media, istituzionale, di prossimità e autogestita dai ragazzi partecipanti al progetto con il supporto della FIU.

Nello specifico si prevede:
a. un **lavoro relazionale e incontri** ad hoc per spiegare

il progetto, iniziative informative e azioni di prossimità nei luoghi interessati dalle camminate (spazi e luoghi di incontro dei quartieri, di attivazione di comunità e di carattere relazionale, come ad esempio scuole, centri sociali, centri sportivi, biblioteche, parrocchie, associazioni, ecc.)

b. una **strategia digitale** di narrazione trasversale a tutto il percorso che possa da un lato raccontare e rendicontare le azioni intraprese e, dall’altro, dare modo alle ragazze e ragazzi che prenderanno parte al progetto di acquisire competenze specifiche in questo ambito.

Si prevedono, pertanto, alcune azioni specifiche da implementare con l’ausilio dei partecipanti al progetto (studenti, operatori, professori, personale FIU).

Le attività saranno realizzate attraverso strumenti e tecniche finalizzati a mediare e incrementare la partecipazione, come la gamification integrata alla possibilità di impiegare piattaforme social e multimediali di uso comune per i ragazzi, per tenerne vivo l’interesse.

Risultati attesi

Il progetto si propone di coinvolgere n. 144 adolescenti nella fascia di età 11-13 anni, frequentanti n. 3 Istituti Comprensivi, afferenti ad altrettanti quartieri della Città di Bologna. I partecipanti al progetto, guidati da educatori professionali ed esperti di urbanistica e partecipazione, parteciperanno ad un percorso della durata di sei mesi, che come prodotto finale (output) avrà la restituzione di quanto realizzato attraverso la creazione e distribuzione di una Mappa della MetroPoliTana della Città.

I ragazzi saranno attori principali attori, sia nella redazione della mappa che nel suo racconto.

Sulla base dei contenuti da loro proposti si definirà un metodo partecipativo, finalizzato a condividere tecniche per lo storytelling e di comunicazione sociale.

Si darà così voce agli adolescenti che si sentiranno ascoltati: il loro punto di vista arriverà direttamente agli enti che si occupano di politiche pubbliche.

Beneficiari Diretti

Adolescenti partecipanti, e in particolare:

- acquisizione di maggiore conoscenza delle opportunità offerte dalla propria città, giocando un ruolo attivo nella ricerca di attrattive e nella costruzione della MetroPoliMappa.

- acquisizione di competenze e strumenti per intercettare le opportunità del territorio in relazione ai propri interessi, affinando l'apprezzamento per un contesto culturale particolarmente vivo (consapevolezza)

- acquisizione di competenze relative alle modalità di fruizione e partecipazione nei diversi contesti culturali cittadini (appropriazione).

Beneficiari indiretti

Istituzioni scolastiche: nella misura in cui il progetto potrà integrare la loro offerta formativa e allo stesso tempo supportarne la funzione educativa favorendo negli adolescenti lo sviluppo di una sensibilità alla scoperta e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e alla partecipazione alla vita culturale del proprio contesto territoriale.

Famiglie: possibilità di fruire gratuitamente di offerte ludiche e di apprendimento per i propri figli, accesso indiretto a conoscenze e partecipazione alle attività della comunità.

Tempi

Il progetto da bando avrebbe dovuto avere inizio il 05/10/2020 e terminare il 05/03/2021.

A causa della pandemia nel 2020 non ha avuto inizio nessuna attività, per cui si prevede che il progetto venga avviato nei primi mesi del 2021 e sia articolato durante lo stesso anno.

12. Bologna Attiva

Elementi strategici

DumBO (Distretto urbano multifunzionale di Bologna) è un nuovo spazio di rigenerazione urbana temporanea di quasi 40mila metri quadrati all'ex scalo merci Ravone. L'area è di proprietà di FS Sistemi Urbani che ha affidato lo spazio in concessione temporanea alla società OpenEvent. Alla luce della pandemia in corso la messa a disposizione degli spazi, inizialmente prevista da marzo 2019 a marzo 2023, dovrebbe essere prolungata a fine 2023/giugno 2024.

DumBO rappresenta un'importante opportunità di sperimentazione di pratiche innovative ed inclusive per il riutilizzo temporaneo delle aree dismesse. Per questo motivo, è stato creato un Comitato Scientifico, di cui la Fondazione fa parte, il cui lavoro consiste nel supporto alla definizione di progettazione delle attività e degli spazi.

Proprio in considerazione della rilevanza del progetto, e delle potenzialità offerte dallo spazio, la Fondazione sta seguendo lo sviluppo, all'interno di *DumBO*, di “*Bologna Attiva, Officina metropolitana per il nuovo lavoro, il mutualismo e l'economia collaborativa*”, un progetto di rigenerazione umana nella rigenerazione urbana che permetta di condividere strumenti e pratiche comunitarie in grado di attivare processi sociali, economici e sostenibili e di contribuire alla transizione verso una città giusta e più inclusiva.

La possibilità di radicare *Bologna Attiva* all'interno di *DumBO* (in quanto ne occuperà concretamente una parte degli spazi) costituisce l'occasione di porre le basi per l'instaurarsi di una dinamica comunitaria e solidaristica tra i soggetti coinvolti e di rinsaldare la connessione fra *DumBO* ed i bisogni espressi dalla città.

Descrizione

DumBO si costituisce come ecosistema aperto, frutto della collaborazione e della contaminazione tra diverse filiere culturali, professionali e sociali, ognuna delle quali si articola in diversi spazi, attività e programmazioni. Bologna Attiva - Officina metropolitana per il nuovo lavoro, il mutualismo e l'economia collaborativa, è concepita come una filiera innovativa dedicata ai bisogni del lavoro contemporaneo, un'infrastruttura sociale di nuova generazione basata su una dinamica comunitaria che metta in relazione conoscenza, innovazione

e benessere. Bologna Attiva fa della commistione tra mondo creativo, università ed imprese uno dei suoi assi portanti, fornendo il contesto ideale per favorire dinamiche di scambio e contaminazione intellettuale attraverso una formulazione di interventi innovativi e sinergici.

Bologna Attiva si pone all'avanguardia dei processi globali (in particolare con riferimento agli ambiti del neo-cooperativismo e della platform economy) e contemporaneamente lavorando sulla prossimità, in continuità con la storia economica della città.

Tre le principali linee d'azione:

- Incubazione ed accompagnamento professionale: attività volte a sostenere la prototipazione di nuovi modelli ed idee di impresa (compreso lo sviluppo di un acceleratore di piattaforme cooperative), la formazione e la condivisione dei saperi. In questo ambito verrà sperimentato un modello di co-studying, realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, accessibile 24/7 e fisicamente e progettualmente integrato con le attività di incubazione e formazione.

- Mutualismo: una rete di strumenti e spazi mutualizzati e sviluppati per garantire forme di tutela il più estese possibili alla comunità di riferimento.

- Welfare culturale: un ecosistema di spazi ed attività che possano facilitare l'instaurarsi di un senso di benessere e di appartenenza comunitaria: iniziative culturali, laboratoriali, messa a disposizione di spazi di aggregazione spontanea, ...

Obiettivi

Bologna Attiva mira a creare un'infrastruttura dedicata ai bisogni del lavoro contemporaneo, che funzioni da punto di riferimento per una collettività composita ed eterogenea di realtà innovative, studenti, nuovi progetti cooperativi, freelance, artisti, comunità e cittadini. Il progetto deriva dalla commistione di spazi ed attività (e dalla stretta collaborazione con l'Università di Bologna) un asset strategico in termini di possibilità concrete di agganciare ricerca, formazione e sviluppo di nuove imprenditorialità.

Bologna Attiva si pone come obiettivo quello di rispondere ai bisogni espressi dal territorio in termini di (in)formazione, maggiori tutele, welfare e benessere, riconoscimento di specifici bisogni professionali, messa a disposizione di spazi di lavoro e di aggregazione,



inclusione, attività culturali, partecipazione democratica. In particolare la sperimentazione dello spazio di co-studying mira ad offrire una risposta concreta ai bisogni evidenziati dal progetto *HousingBo* circa lo sviluppo di servizi innovativi di prossimità destinati agli studenti. La presenza di spazi di studio e ricerca pone inoltre le basi per la creazione di sinergie fra la comunità studentesca le attività culturali, creative e laboratoriali presenti nel distretto, che potranno essere sviluppate anche in vista della seconda edizione del bando *Futuro Prossimo* (cfr. infra, previsioni per il 2021).

Elenco delle azioni di progetto

Per DumBO

- Indirizzo strategico, in sinergia con gli altri membri del Comitato Scientifico

Per Bologna Attiva

- Progettazione
- Ricerca fondi
- Sviluppo e coordinamento partenariati
- Sviluppo piattaforma di dispositivi mutualistici
- Coordinamento delle attività e gestione ed animazione della comunità in collaborazione con OpenEvent

Punti innovazione

Al di là della complessità della sfida posta dalla rigenerazione di uno spazio di quasi 40mila metri quadrati a poche centinaia di metri dal centro, entrambi i progetti ambiscono a far dialogare istanze provenienti da vari settori, ad intersecare tipologie di interventi diverse per ambito e comunità di riferimento ed ad instaurare un modello di governance condivisa.

In particolare, Bologna Attiva intende superare l'approccio di semplice erogazione di servizi a soggetti individuali, e anche quello di mero contenitore (ancorché dinamico e funzionale) di attività professionali. Il carattere di originalità dell'idea progettuale risiede infatti nell'ambizione di rendere gli individui in comunità: le reti sociali risulteranno i veri soggetti attivi della rigenerazione urbana.

Punti di attenzione

Per *DumBO* i rischi risiedono nella necessità di far dialogare istanze molto diverse fra loro e nel dover garantire una continuità progettuale fra iniziative saltuarie ed attività permanenti. Per *Bologna Attiva* i rischi afferiscono principalmente alla definizione di un modello di governance e di gestione economica condiviso, sostenibile, ed equo, alla capacità di auto-attivazione dei destinatari, alla capacità del progetto di farsi connettore sia fra i diversi target che fra le diverse realtà già operanti in questo ambito.

Risultati e impatti in numeri

- Accompagnamento professionale (numero partecipanti, numero formazioni, numero realtà coinvolte in tirocini, numero progetti e persone che hanno beneficiato di accompagnamento, numero di ore di accompagnamento, tipologia di business model, numero di lavoratori residenti, numero di studenti frequentatori dello spazio di co-studying)
- Mutualismo e nuove tutele (numero di soggetti con accesso nuove tutele e forme welfare, percezione tutela/qualità del lavoro, numero e tipologie di strumenti e servizi erogati)
- Welfare culturale (numero di iniziative e partecipanti, numero di realtà e settori coinvolte)
- Capacità di coinvolgimento abitanti del quartiere
- Capacità di creare connessioni fra le varie comunità coinvolte (artisti, imprenditori, studenti, abitanti del quartiere, ...)
- Capacità di attivazione network a livello nazionale e internazionale

Stato di avanzamento

La pandemia in corso ha provocato un rallentamento importante delle attività nel periodo marzo-ottobre 2020.

Tuttavia, alla luce della condizione di fragilità alla quale l'emergenza sanitaria espone le categorie di lavoratori cui *Bologna Attiva* fa riferimento, dell'**esplosione delle disuguaglianze sociali e del diffuso bisogno di ritrovare momenti e strumenti di condivisione**, gli assunti di base sui quali il progetto si muove sembrano quanto mai urgenti e pertinenti.

Attualmente, per quanto riguarda Bologna Attiva:

- A luglio 2020 ha preso il via **ViCooPlatform, l'acceleratore di piattaforme cooperative**, promosso da Legacoop Bologna, Coopstartup-Coopfond e AlmaVico. Il progetto è sviluppato in partenariato con Fondazione, che è implicata nelle fasi di kick off (luglio-settembre 2020) e di accelerazione (settembre 2020-aprile 2021), e troverà in Bologna Attiva la collocazione ideale
- Le attività di costruzione di rete sono riprese con intensità in particolare da ottobre 2020, portando alla costruzione di un'alleanza forte con l'**Università di Bologna** nell'ottica di creazione di uno spazio di costudying innovativo, accessibile 24/7.
- A partire da novembre 2020 sono riprese le attività di progettazione con l'obiettivo di partecipare al **bando Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio** indetto dalla Regione Emilia Romagna.
- Internamente alla Fondazione è stata avviata un'attività di progettazione di masterplan degli spazi aperti ad uso pubblico. Successivamente questa sarà poi eventualmente integrata da una progettazione di dettaglio degli spazi aperti più prossimi all'Officina. Alla fase progettuale potrà eventualmente seguire quella realizzativa.
- Un'ulteriore risorsa interna a Fondazione è stata individuata con l'obiettivo di fornire supporto operativo al progetto e di rinsaldare il legame con il territorio ed il Quartiere

Previsioni per l'anno 2021

L'obiettivo è di continuare a sviluppare il progetto per poter entrare in **fase operativa nella primavera 2021**, compatibilmente con l'evolversi della pandemia in atto che precluderebbe l'accessibilità a buona parte degli spazi e lo svolgersi della maggior parte delle attività in presenza.



Spazi

Il capannone *Officina* è stato individuato come lo spazio che ospiterà il cuore delle attività legate a *Bologna Attiva*.

Altri capannoni e spazi esterni potranno essere investiti da iniziative temporanee o permanenti legate al progetto a seconda delle necessità e delle opportunità che potranno emergere. In particolare verrà approfondita dalla Fondazione la progettazione di un masterplan degli spazi aperti ad uso pubblico che si concentrerà sulla valorizzazione del verde, sui flussi, sulle connessioni interne e sulle diverse funzioni degli spazi.

In coerenza con il masterplan potrà essere approfondita la progettazione architettonica di alcuni spazi più prossimi all'*Officina* e se ci saranno le condizioni questo intervento potrà essere realizzato dalla Fondazione.

Attività

Verrà ulteriormente potenziata la dimensione di costruzione di reti solidali di cittadini e lavoratori, seppur modulando le attività coerentemente con i dispositivi in materia di sicurezza e di distanza sociale.

Per sostenere il popolamento di attività e di attivismo studentesco negli spazi di Bologna Attiva si prevede di attivare una seconda edizione del bando *Futuro Prossimo*. Bologna Attiva potrà inoltre rappresentare un contesto di crescita, messa in rete e sperimentazione per le attività ed i vincitori del bando *Collettive*. Infine, la progettazione del modello di co-studying potrà vedere direttamente coinvolto il gruppo di lavoro di riferimento per il processo di rinnovamento del sistema bibliotecario comunale, in particolare nella fase di sperimentazione di nuovi servizi, tecniche organizzative e modalità di fruizione degli spazi e di interazione.

■ SCHEDE PROGETTI

F. Percorsi Tematici

13. Ambiente ed emergenza climatica

Elementi strategici

Il progetto definisce un approccio integrato e strategico per rispondere alle sfide accolte dalla dichiarazione di emergenza climatica votata dal Consiglio Comunale di Bologna (anche in relazione alle istanze portate dai movimenti a supporto del clima, Fridays for future e Extinction rebellion).

Descrizione

Il progetto, attualmente in fase di definizione, prevede di realizzare un percorso strutturato ed integrato di ascolto, partecipazione e sperimentazione sui temi ambientali e di sostenibilità, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici.

Il progetto parte dalla dichiarazione di emergenza climatica approvata lo scorso ottobre dal Consiglio Comunale e definisce diversi filoni di attività:

1. Comunicare l'Emergenza Climatica;
2. Laboratorio Aria e mantenimento APP Che Aria è;
3. Collaborazione alla definizione del PAESC;
4. Costruzione del regolamento per la sperimentazione di un'assemblea cittadina per il clima;
5. Collaborazione al Patto metropolitano per il Clima;
6. Attività di studio e di partnership sui temi collegati all'emergenza climatica in ambito internazionale e in particolare alla missione "100 climate-neutral cities by 2030 - by and for the citizens".

Il percorso inoltre integra e rafforza alcuni progetti già in essere, e li coordina con una visione più integrata e strategica.

Obiettivi

- Attivare un percorso di coinvolgimento e co-progettazione di misure per attuare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e di aumento della resilienza della città definite nella dichiarazione di emergenza climatica approvata dal Comune;
- Coinvolgere attivamente gli studenti delle scuole superiori e università nell'azione locale per il clima e la sostenibilità;
- Promuovere accordi collaborativi locali per promuovere eventi e attività "plastic free", ridurre la produzione di rifiuti da plastica e altri materiali monouso;

- Verificare la fattibilità di un laboratorio fisico dedicato ai temi del futuro della città, con particolare focus sulla sostenibilità e il clima;
- Sviluppare azioni pilota con una logica di prossimità, con alto potenziale di replicabilità, connesse con le politiche di aumento del verde, mobilità sostenibile, qualità dell'aria e lotta allo spreco alimentare.

Elenco delle azioni di progetto

1. Comunicare l'Emergenza Climatica

1. Realizzazione del sito Chiara.eco
2. Redazione
 - Attivazione di una redazione dedicata
 - Contenuti statici di presentazione dei dati climatici e dei Piani e Strategie del Comune
 - circa 2 articoli a settimana di aggiornamento

3. Aggiornamento periodico dei dati climatici

Obiettivi finali

- creare e divulgare una conoscenza specifica sugli impatti ambientali che sia diretta specificatamente ai cittadini;

- aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni riguardo la comunicazione dei problemi dell'ambiente e, in generale, nella definizione di progettualità che vadano a contrastare gli impatti dei cambiamenti climatici

2. Laboratorio Aria e mantenimento APP Che Aria è

- aggiornamenti dati
- 1 post periodico sui dati dell'aria della città
- Eventuali gadget di comunicazione sui temi dell'aria
- Partecipazione agli incontri annuali del tavolo di lavoro istituzionale Salute e Ambiente

3. Collaborazione alla definizione del PAESC

1. Aggiornamento del database stakeholder che era stato realizzato a supporto del PAES
2. Riattivazione dei contatti (e-mail, telefonata) con gli stakeholder rilevanti per il percorso del PAESC

3. incontro e attività laboratoriale
 - report dell'incontro
 - raccolta dati
 - Sintesi dei risultati del percorso di coinvolgimento da integrare all'interno del PAESC

4. Costruzione del regolamento per la sperimentazione di un'Assemblea Cittadina per il clima

Supporto al Consiglio e al Comune nella definizione delle modalità per inserire l'Assemblea deliberativa tra gli strumenti partecipativi del Comune e definirne linee guida per il funzionamento. In particolare il ruolo di FIU consiste nella:

- identificazioni di casi studio replicabili
- identificazione di esperti scientifici di supporto
- supporto alla realizzazione delle linee guida per il regolamento sperimentale

5. Collaborazione al patto metropolitano per il clima

Principali attività previste:

1. Analisi di Benchmarking di strategie climatiche messe in azione dalle altre città a livello Europeo
2. Elaborazione dei contributi alla strategia
3. Collaborazione nella attivazione e coordinamento del Patto per il Clima

6. Progetto Goal 2030 - Giovani e città per l'Agenda 2030

Realizzare le azioni previste dal progetto vincitore del bando regionale per l'assegnazione di contributi agli enti locali nell'ambito del progetto Shaping Fair Cities per la presentazione di progetti di comunicazione e sensibilizzazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, di cui la Fondazione per l'Innovazione Urbana è co-proponente assieme al Comune di Bologna. Le azioni progettuali hanno previsto, oltre ad alcune specificità proprie del progetto, anche alcuni momenti di sinergia e raccordo con le altre azioni svolte della Fondazione rispetto alle tematiche ambientali (es. Campagna di comunicazione sui comportamenti

quotidiani virtuosi per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico in città, realizzata dai ragazzi delle scuole e dei movimenti ambientalisti)

Cronoprogramma (indicativo)

1. Comunicare l'Emergenza Climatica (Ottobre 2020 - Settembre 2021)
2. Laboratorio Aria e mantenimento APP Che Aria è (gennaio -dicembre 2020)
3. Collaborazione alla definizione del PAESC (aprile 2020- Marzo 2021)
4. Costruzione del regolamento per la sperimentazione di un'assemblea cittadina per il clima (giugno 2020 - aprile 2021);
5. Collaborazione al Patto metropolitano per il Clima (marzo 2020 - aprile 2021);

Punti innovazione

- Progetto editoriale strutturato per raccontare l'ambiente locale partendo da dati scientifici;

- Progetto integrato con approccio olistico;

- Prima sperimentazione in Italia di una assemblea rappresentativa sul clima.

Punti di attenzione

- Complessità organizzativa;
- Rischi derivanti dalla messa in campo di molte attività.

Attività del 2020

Per il 2020 si prevedeva di studiare la fattibilità di una Assemblea rappresentativa e definirne un possibile Regolamento sperimentale. In parallelo era prevista la realizzazione delle altre azioni i cui risultati, insieme a quelli dell'Assemblea, costituiscono la base per contribuire insieme al PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) alla

definizione di un Patto Metropolitano per il clima. L'emergenza sanitaria provocata dalla diffusione del Coronavirus, che ha assunto una dimensione globale, mostra che i governi, anche locali, hanno la capacità di intraprendere azioni urgenti e radicali per contenere le crisi. La "ricostruzione" che seguirà la fase più acuta dell'emergenza sanitaria è un'occasione unica per costruire approcci integrati alle diverse sfide urbane e sociali che viviamo. Approcci che possano capitalizzare alcune profonde trasformazioni che la nostra società è stata costretta a subire con una rapidità difficilmente immaginabile (dematerializzazione, ridisegno delle catene del valore e delle filiere produttive, riconversione industriale) e per riorientare politiche, processi e comportamenti individuali e collettivi.

Nello specifico le attività previste sono:

1. Comunicare l’Emergenza Climatica

Lo strumento digitale è stato identificato in una piattaforma web (chiara.eco) dedicata alla "strategia ambiente" e alle iniziative diffuse sul territorio. L'obiettivo del sito è raccontare l'ambiente in città e le iniziative sul territorio intraprese da Comune di Bologna, enti, ed associazioni e comunità: uno spazio dove rappresentare e valorizzare le tante progettualità in essere dando visibilità alla governance diffusa. Il focus editoriale è legato al data journalism, con la comunicazione e interpretazione di dati scientifici e ambientali.

Il sito sarà strutturato su queste sezioni:

- schede progetto: descrizione del progetto e dell'ente/associazione/istituzione che l'ha implementato
 - blog: racconto delle novità relative alla strategia e principali notizie dal territori
 - articoli di approfondimento : scritti, a seconda del tema scelto, da esperti
 - repository di documenti e data-set ambientali.
- Il lancio del sito è stato il 31 ottobre 2020

2. Laboratorio Aria e mantenimento APP Che Aria è

La APP è aggiornata e sarà aggiornata progressivamente con i dati e le informazioni relative alla salute e qualità dell'aria, provenienti dai numerosi studi in corso a livello locale e internazionale.

3. Collaborazione alla definizione del PAESC

Nell'ambito della realizzazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima è stato aggiornato il data base degli stakeholder istituzionali del precedente Piano ed è stata avviata una ricognizione degli interventi realizzati da parte del firmatari del protocollo PAES. Sono inoltre stati organizzati alcuni momenti di approfondimento individuale e collettivo, in particolare interviste e incontri mirati con alcuni soggetti responsabili di azioni del precedente Piano e due workshop multi-stakeholder. I workshop tenuti in modalità remota stati realizzati l'8 e il 15 settembre e sono incentrati il primo sulle misure di adattamento idrico e il secondo su quelle di mitigazione. Successivamente è previsto un evento di restituzione pubblica in data da definire.

4. Costruzione del regolamento per la sperimentazione di un’assemblea cittadina per il clima

Entro la fine dell'anno è prevista l'avvio di attività in collaborazione con le relative commissioni consiliari.

5. Collaborazione al Patto metropolitano per il Clima

Alla luce di quanto verrà definito nel corso delle prossime Commissioni Consiliari si procederà con un supporto nella definizione degli strumenti del Patto.

Previsioni per l’anno 2021

Per il 2021 si prevede di proseguire e concludere le attività previste in questo modo:

1. Comunicare l’Emergenza Climatica

Il sito chiara.eco è stato pubblicato il 31 ottobre 2020 e si prevede un aggiornamento settimanale delle 3 sezioni: conoscere, agire, collaborare. Accanto agli articoli sono previsti alcuni momenti di approfondimento sui temi dell'emergenza climatica tramite dirette streaming con ricercatori ed esperti. La prima è stata realizzata il 9 dicembre 2020 (conoscere i dati e gli scenari), mentre nel 2021 è previsto un approfondimento sulla partecipazione dei cittadini e uno sul Patto per il clima. L'obiettivo della prima parte dell'anno è rafforzare il posizionamento strategico del progetto editoriale che si

pone come luogo di riflessione e dialogo tra istituzioni e movimenti ambientalisti per parlare di temi ambientali a quella fascia di cittadini sensibili ma non direttamente impegnati.

La linea editoriale è basata sulla valorizzazione dei dati e informazioni scientifiche (prodotte dal Comune, da ARPAE e dalle altre istituzioni, di quelle prodotte dalla ricerca accademica e di quelle prodotte da monitoraggi civici e esperienze di citizen science). Lo stile è narrativo per contestualizzare, interpretare e far comprendere le dinamiche ambientali complesse attraverso i dati e le informazioni scientifiche.

2. Laboratorio Aria e mantenimento APP Che Aria è

La APP è stata integrata nel sito chiara.eco e sarà aggiornata progressivamente con i dati e le informazioni relative alla salute e qualità dell'aria, provenienti dai numerosi studi in corso a livello locale e internazionale.

3. Collaborazione alla definizione del PAESC

Nell'ambito della realizzazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima si prevede un momento di presentazione finale con modalità da concordare con il Comune successivamente alla sua approvazione.

4. Costruzione del regolamento per la sperimentazione di un’assemblea cittadina per il clima.

Il 13 e il 20 gennaio 2021 sono previste due Commissioni consiliari congiunte in cui esperti internazionali individuati da FIU illustreranno metodologie ed esperienze di assemblee deliberative. Sulla base delle esperienze che saranno presentate l'intenzione è di definire insieme ai settori del Comune delle linee guida per rendere possibile la sperimentazione di questo nuovo strumento partecipativo. In particolare devono essere valutati gli aspetti legali e regolamentari per attivare un nuovo strumento partecipativo attualmente non previsto esplicitamente dallo Statuto Comunale e gli aspetti tecnico/organizzativi per la realizzazione della Assemblea deliberativa. L'idea è di giungere prima della fine del mandato amministrativo alla approvazione delle linee guida da parte della Giunta in modo che possano essere eventualmente recepite ed attuate rapidamente dalla prossima Amministrazione.

5. Collaborazione al Patto metropolitano per il Clima

Come spiegato nel punto 1 si prevede di organizzare un momento di confronto pubblico in streaming dedicato a questo tema nell'ambito del sito chiara.eco.

6. Attività di studio e di partnership sui temi collegati all'emergenza climatica in ambito internazionale e in particolare alla missione "100 climate-neutral cities by 2030 - by and for the citizens".

La nuova programmazione europea è molto incentrata su temi e metodologie in linea con quanto sviluppato dalla Fondazione in questi anni, coniugando le tre dimensioni dell'ambiente, della partecipazione e del digitale. In particolare nei primi mesi dell'anno la Fondazione parteciperà a proposte in risposta alle nuove call Horizon (Green deal e Europe) e avvierà uno studio sulla missione 100 climate-neutral cities by 2030 - by and for the citizens.

13.1 Impatto economico, ambientale e sociale dell'Aeroporto di Bologna

Percorso di informazione, ascolto e sensibilizzazione di tutti i portatori di interessi

Descrizione

In seguito all' intensificazione dei voli da e per Bologna negli ultimi 10 anni è parallelamente incrementato l'impatto acustico, pur essendo diminuito il rumore dei singoli voli, a causa della maggiore frequenza di decolli e atterraggi sulla città.

Un comitato composto da cittadini che vivono nel comparto collocato tra Pescarola, Arcoveggio e Croce coperta, il quale conta circa 40.000 abitanti, chiede da diversi anni misure per mitigare il disagio socio-sanitario causato dal rumore, un disagio certificato da un primo studio dell'Ausl che, tuttavia, va ripetuto periodicamente per comprendere a fondo la tipologia di impatto sulla salute dei cittadini interessati.

Il percorso di informazione, ascolto e sensibilizzazione intrapreso intende rilevare le diverse istanze e promuovere la conoscenza della questione in oggetto in tutte le sue sfumature tecniche e scientifiche, in termini di reale impatto socio-ambientale dell' Aeroporto di Bologna e delle possibili soluzioni che possono nascere solo da un confronto tra tutti gli attori, in primis cittadini e istituzioni (Quartiere, Comune, Città Metropolitana, Regione, Enac, Enav, Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, operatori economici locali e l'AdB stesso).

Obiettivi

Obiettivo generale:

- Riduzione del disagio sociale derivante dall'impatto acustico dei voli da e per Bologna

Obiettivi specifici:

- Chiarimento del quadro scientifico in merito all'impatto sui residenti dell'impatto acustico e atmosferico;
- Informazione e sensibilizzazione delle istituzioni e dei portatori di interessi dell'aeroporto G.Marconi in merito

al problema “rumore”;

- Realizzazione di un convegno per mettere a confronto le buone pratiche a livello europeo di aeroporti che hanno trovato soluzioni rispetto al loro impatto acustico;

- Coinvolgimento di Enac ed Enav nel percorso e nella realizzazione, in sinergia con AdB, di uno studio di rotte alternative;

- Rendicontazione delle azioni e strumenti per mitigare l'impatto atmosferico ed acustico dell'aeroporto;

- Elaborazione di possibili e fattibili soluzioni condivise ed individuazione di misure di compensazione;

Elenco delle azioni

Nell'ambito del percorso sono state effettuate n.8 interviste a membri del CoCompaER e all'AdB, le quali hanno permesso di ricavare informazioni generali su:

- quale è la percezione del problema da parte dei cittadini interessati dall'impatto acustico
- quali sono gli attori preposti, secondo loro, che possono avere un ruolo decisivo nel limitare l'impatto ambientale e sociale dell'AdB
- che tipo di soluzioni propongono
- qual è l'impegno di AdB nel limitare l'impatto ambientale delle sue attività e, nello specifico, per il problema ‘rumore’
- quale ruolo ha giocato AdB nello sviluppo economico della città negli ultimi 10 anni

La FIU, inoltre, ha partecipato a diverse riunioni e assemblee con le istituzioni e il CoCompaER.

Punti innovazione

- Coinvolgimento di stakeholders a diversi livelli istituzionali e non;

- Approfondimento e confronto scientifico con l'ausilio di esperti del settore e lo scambio di buone pratiche;

- Fase di ascolto puntuale e ad ampio spettro (interviste a diversi stakeholders, assemblee pubbliche, monitoraggio del web, ecc.).

Punti di attenzione

- Limitata disponibilità di Enac ed Enav a confrontarsi sulle possibili soluzioni al problema;

- Scarsa conoscenza del reale impatto nei diversi punti del quartiere Navile e della città;

- Emersioni di soluzioni in alcuni casi poco praticabili (spostamento dell'AdB) o contraddittorie sull'impatto acustico delle varie fasi di volo (alcuni additano la fase di decollo come quella più rumorosa, altri quella di atterraggio);

- Emergenza del tema nell'agenda politica della città.

Risultati e impatti in numeri

- n. 3 incontri con stakeholders e CoCompaER per la definizione di una strategia;

- n. 1 conferenza sulle buone pratiche sulla riduzione dell'impatto acustico degli aeroporti;

- n. 3 incontri di follow-up della conferenza;

- n. 2 opere di compensazione realizzate (1. fascia boscata a nord dell'AdB e 2. insonorizzazione delle scuole adiacenti all'AdB) entro il 2020.

In seguito all'emergenza Covid e alla drastica riduzione del traffico aereo e del volume di passeggeri (durante l'estate 2020 AdB ha visto una riduzione del 75% dei passeggeri rispetto all'estate 2019 e gran parte del personale dell'AdB è attualmente in mobilità) si è avuto di conseguenza un deciso cambiamento della situazione in quanto è altrettanto drasticamente diminuito il suo impatto ambientale.

Si registra, inoltre, il silenzio del comitato (CoComapaer) che in questi anni ha protestato per l'inquinamento acustico, dovuto evidentemente alla decisa riduzione di quest'ultimo.

Per tale ragione il progetto è da considerarsi sospeso.

Previsioni per l'anno 2021

Per ora non è prevista nessuna attività per il 2021.

13.2 GOAL 2030

Giovani e città per l'Agenda 2030



Descrizione

La Fondazione Innovazione Urbana è co-proponente del progetto “Goal 2030 - Giovani e città per l'Agenda 2030”. Il progetto, proposto in partnership con il Comune di Bologna (Capofila), Next Generation Italy e il Comune di San Lazzaro di Savena, è stato presentato al bando regionale per l'assegnazione di contributi agli enti locali nell'ambito del progetto Shaping Fair Cities per la presentazione di progetti di comunicazione e sensibilizzazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, risultando primo in graduatoria.

Obiettivi

Il progetto vuole contribuire alla localizzazione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) promuovendo il ruolo cruciale delle Amministrazioni Pubbliche e integrando l'Agenda 2030 nelle politiche locali.

Gli OSS individuati come centrali dal progetto sono:

- **OSS 5. UGUAGLIANZA DI GENERE** - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- **OSS 11. CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI** - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- **OSS 13. AGIRE PER IL CLIMA** - Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- **OSS 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI** - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
- **OSS 17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI** - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

In particolare, il progetto si muove su due assi principali: da un lato, mira a migliorare le conoscenze e la consapevolezza della cittadinanza per una maggiore comprensione critica rispetto agli OSS, con un'attenzione specifica alle questioni di genere e migrazione; in secondo luogo, intende mobilitare i cittadini, con particolare attenzione ai giovani, per l'attuazione a livello locale dell'Agenda 2030 attraverso una campagna di comunicazione innovativa ed efficace.

Riguardo al primo asse sono stati realizzati due momenti di incontro e dibattito focalizzandosi in maniera trasversale sugli OSS individuati dal progetto.

Il secondo asse invece ha previsto la costituzione di una campagna di comunicazione focalizzata su OSS 13 (Agire per il clima), ha assunto un ruolo centrale il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva dei movimenti informali di giovani che si sono recentemente mobilitati per i temi ambientali sul territorio bolognese e i ragazzi delle scuole superiori di tutta la città di Bologna, partendo dalle loro proposte concrete (es. plastic free dentro e fuori l'Amministrazione Comunale, raccolta differenziata, ecc.) e con strumenti offline e online.

Al fine di includere anche i temi trasversali di genere e migrazione, si è cercato il coinvolgimento dell'associazionismo migrante nella costruzione della campagna e nella traduzione dei materiali per raggiungere target specifici (es. comunità straniera), o toccando il tema delle migrazioni causate dal cambiamento climatico durante l'iniziativa su OSS 13 e in collegamento con il progetto europeo coordinato da WeWorld GVC Onlus da titolo “End Climate Change, Start Climate of Change”. Le associazioni del Centro

Interculturale Zonarelli del Comune di Bologna sono state pertanto invitate a contribuire al progetto e a lavorare insieme ai giovani per la definizione e realizzazione della campagna.

Per tutti coloro che hanno lavorato alla costruzione della campagna, quindi sia dipendenti pubblici dell'Amministrazione locale che giovani e associazioni migranti, è stata organizzata una formazione specifica sul linguaggio di genere per orientare l'intera comunicazione di progetto.

Punti di innovazione

Coinvolgimento di un target giovane come quello dei ragazzi, facendo leva sulla forza delle loro idee e delle loro visioni per il futuro.

Punti di attenzione

Realizzare una maggiore e migliore informazione, conoscenza e comprensione critica dell'Agenda 2030 e degli OSS prioritari da parte di tutti i beneficiari del progetto. Parallelamente, accrescere la consapevolezza, la capacità e la partecipazione delle autorità locali.

Risultati e impatti in numeri

Le diverse azioni del progetto:

- **Attività 1:** Realizzare una campagna di comunicazione inclusiva per sensibilizzare la città sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030

- **Attività 2:** Migliorare la consapevolezza e la conoscenza dei cittadini e delle cittadine sull'Agenda 2030, in particolare sui seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso 2 eventi pubblici.

Attività 1 - agire per il clima. Una campagna di sensibilizzazione per i cambiamenti sostenibili

Il primo obiettivo del progetto era di avviare una campagna di comunicazione inclusiva per sensibilizzare la città sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha realizzato

questa attività, lanciando un bando - Una campagna di comunicazione sulla sostenibilità.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile raccontati dai ragazzi e dalle ragazze - aperto dal 22 maggio al 25 giugno 2020. Il bando era riservato a giovani tra i 16 e i 30 anni, chiedendo loro di inviare un video, un'idea grafica e una proposta di campagna di comunicazione per i social media.

Le proposte dovevano avere il fine di sensibilizzare la cittadinanza sui temi dell'ecologia, tenendo presente come elemento qualificante il linguaggio di genere e il raggiungimento della popolazione migrante, ma anche la promozione di buone pratiche.

I materiali ricevuti sono stati valutati da una commissione composta da rappresentanti della Fondazione per l'Innovazione Urbana, del Comune di Bologna e dei partner di progetto GOAL 2030.

Strumenti di Comunicazione:

utilizzo di Zoom per i 3 moduli formativi.

Fasi

Maggio - Giugno 2020:

- Apertura bando - Una campagna di comunicazione sulla sostenibilità. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile raccontati dai ragazzi e dalle ragazze - aperto dal 22 maggio al 25 giugno 2020.
- durante il periodo di apertura del bando si sono svolti tre moduli formativi aperti a chiunque fosse stato interessato ad approfondire le tematiche del progetto. Durante i webinar hanno partecipato 70 persone, la partecipazione al bando era elemento premiante ai fini dei criteri di valutazione.

Luglio - Agosto 2020:

promozione e diffusione della grafica e del video vincitori del bando;

Settembre 2020:

realizzazione e diffusione di un nuovo video dei gruppi vincitori

Le proposte ricevute, in risposta al bando, sono state 18, sviluppate dai gruppi formati da giovani ragazzi e ragazze, studenti e studentesse dai 17 ai 30 anni appassionati di comunicazione.

13.3 Verde Necessario



La Commissione, composta da Raffaella Gueze per il Settore Ambiente e Verde del Comune di Bologna, in qualità di Presidente, Lucia Fresa per l'Ufficio Nuove Cittadinanze, Diritti Umani e Cooperazione del Comune di Bologna, Fabrizia Petrei e Katia Bocchi per la Fondazione per l'Innovazione Urbana, Giovanna Cosenza per l'Università di Bologna, Jessica Bruni per il Teatro dell'Argine e Ali Tanveer per Next Generation Italy, ha esaminato i numerosi video, le grafiche e le proposte di campagna di comunicazione ricevuti e ha deciso di assegnare ai due gruppi vincitori la possibilità di collaborare allo sviluppo di attività di comunicazione

Attività 2 - Le sfide urbane tra cambiamenti climatici e migrazioni

Migliorare la consapevolezza e la conoscenza dei cittadini e delle cittadine sull'Agenda 2030, in particolare sui seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha realizzato 2 eventi all'interno di Cortile in Comune 2020 - rassegna culturale per la città del futuro.

Giovedì 3 settembre 2020 ore 19 - 22 Conversazioni sul futuro #2

19.30: Presentazione vincitori GOAL 2030
20.30: Due musicisti si confrontano su temi come tutela dell'ambiente, sessualità, consumo di droghe, social e nuove tecnologie, meticcio e nuove generazioni. Talk informale condotto e co-curato da Alberto Bebo Guidetti (Lo Stato Sociale).

venerdì 4 settembre ore 20 - 23 Resilienze Festival presenta: Arcipelago19 - Atlante visivo della pandemia

La presentazione a grande schermo delle fotografie che fanno parte di Arcipelago-19, un racconto collettivo di fotografi e fotografe durante il lockdown in Italia. Storie per immagini scattate negli ospedali, nelle abitazioni e nelle strade, nei luoghi di cultura o in quelli di cura. Inoltre, durante le seguenti serate all'interno della rassegna è stato proiettato il video vincitore: 4,8,9,11,12 settembre

Il progetto GOAL 2030 si è concluso il 9 ottobre 2020

Premessa

La Fondazione Innovazione urbana in collaborazione con il Comune di Bologna e su proposta di alcune realtà civiche bolognesi, supporta un processo di valorizzazione di alcune aree inutilizzate di proprietà comunale allo scopo di avviare progetti di agricoltura urbana e sociale.

Partner

Il percorso si sta sviluppando in una partnership aperta alle realtà del territorio.

Al momento sono coinvolte:

- **6.000 Sardine Bologna**
- **ARVAIA società cooperativa agricola**
- **Mercato ritrovato**
- **CAAB**
- **Grameen**
- **Fondazione Villa Ghigi**
- **Coop. Dulcamara**
- **La Fraternità Coop. Sociale Onlus - Settore Inserimento Lavorativo**

Obiettivi

- avviare un circolo virtuoso che integra welfare e sussidiarietà orizzontale, economia circolare, qualità urbana e sviluppo sostenibile con la valorizzazione del verde urbano e degli spazi inutilizzati, con progetti di riqualificazione
- creare progetti di inserimento lavorativo
- supportare la nascita di nuove imprese in ambito agricolo o il rilancio di imprese esistenti
- creare sinergie virtuose tra realtà esistenti sul territorio, in particolare tra pubblico, privato e privato sociale;
- supportare un processo che si ispiri ai principi della sovranità alimentare.

Fasi

1. Mappatura di aree agricole del Comune di Bologna disponibili per avviare sperimentazione
2. Individuazione di aree pilota ovvero:
 - Verificare le proprietà e gli usi dei suoli (con il supporto del settore Patrimonio del Comune di Bologna)
 - Individuare il quartiere di appartenenza (Borgo Panigale - Reno, Navile, Porto - Saragozza, San Donato - San Vitale, Santo Stefano, Savena)
 - Individuare zona ed indirizzo
 - Analizzare uso del suolo dei terreni e rappresentazioni cartografiche: database cartografico del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della RER
 - Procedere a sopralluoghi sui terreni individuati (usi attuali del suolo, condizioni al contorno, eventuali criticità, comunità e realtà che operano nell'area in oggetto e in quelle adiacenti)
 - Tra le aree individuate, selezionare quella ritenuta più adatta per la prototipazione
 - Avviare processo di assegnazione a soggetti in grado di creare un modello replicabile, tenendo insieme i diversi obiettivi del progetto
3. Mappatura dei Mercati agricoli presenti in città per evidenziare le filiere e il loro funzionamento. Sono previste diverse fasi
 - Individuazione mercati
 - Ricerca quali/quantitativa dell'esistente attraverso interviste e questionari ai coordinatori dei mercati agricoli
 - Report con analisi dello stato dell'arte
 - Individuazione di elementi da rinforzare e integrare

Previsioni per l'anno 2021

Per il 2021 si prevede di continuare a mappare e visionare i potenziali terreni adatti al progetto, per poi sottoporli al Settore Patrimonio e, successivamente, agli altri partner di progetto per verificare la fattibilità di quanto proposto nel progetto. L'obiettivo è creare un modello da sperimentare anche in coinvolgimento con Quartieri e settori dell'Amministrazione dovremmo dire che puntiamo ad accompagnare la realizzazione di almeno una sperimentazione.

14. Mobilità

Introduzione

La Fondazione per l'Innovazione Urbana si occupa, per proprio statuto, di trasformazioni urbane e politiche ambientali e sociali con strumenti che vanno dall'organizzazione di mostre ed incontri, alla collaborazione alla redazione di concorsi, alla raccolta e analisi di dati, fino a percorsi di coinvolgimento pubblico con particolare attenzione ai quartieri. Nell'anno 2020, FIU, nell'ambito del progetto mobilità si è occupata di 3 progetti in particolare:

- 1) Percorso di informazione e coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna
- 2) Organizzazione settimana europea della mobilità
- 3) Spazio a Bologna _ piano pedonalità emergenziale

1. Percorso di informazione e coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna

Elementi strategici

Realizzare un intervento di trasformazione urbana strutturale, che va ad inserirsi nel complesso, delicato e fragile equilibrio di una città, andando a modificare le abitudini e le modalità attraverso le quali i cittadini vivono e “agiscono” e si spostano quotidianamente nello spazio urbano, implica, da parte di chi ha la responsabilità di assumere decisioni strategiche così importanti, uno sforzo non comune (ma necessario) nell'immaginare percorsi e processi che abbiano la forza e la capacità di avvicinare le comunità coinvolte al cambiamento, favorendo così un lento e quanto più efficace processo di appropriazione dell'opera e delle trasformazioni da parte delle comunità stesse.

Dentro questa visione fortemente condivisa dall'amministrazione comunale di Bologna, va collocato il lavoro che la Fondazione Innovazione Urbana nel 2019 e 2020 ha svolto a supporto del progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna.

Descrizione

Il progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna nasce all'interno delle previsioni di riassetto della mobilità urbana indicate all'interno del PUMS del Comune di Bologna. La fase di

progettazione della prima linea ha visto l'avvio del suo iter nel 2018, anno nel quale, attraverso una procedura di gara internazionale, il Comune ha individuato il raggruppamento di progettisti ai quali affidare l'incarico per la realizzazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) della prima linea tranviaria della città: la Linea rossa.

In vista della realizzazione della prima linea tranviaria, quindi, con la finalità di rendere il percorso progettuale quanto più trasparente e partecipativo possibile, il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana (FIU) hanno avviato, nel mese di Marzo del 2019, un percorso informativo, di ascolto e analisi delle criticità legate ai futuri interventi, prevedendo, attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti differenti, il coinvolgimento attivo della cittadinanza. Percorso che è proseguito durante l'anno 2020 in affiancamento allo sviluppo della fase di progettazione definitiva.

I. Attività di disseminazione

Il programma di lavoro nell'ambito del progetto Tram per l'anno 2020, è stato rimodulato semplificando i contenuti precedentemente articolati, e definendo in particolare per la fase strettamente legata all'emergenza sanitaria in atto, una serie di attività alternative finalizzate a garantire comunque durante il periodo una costante INFORMAZIONE DI PROSSIMITÀ. A tal fine in sostituzione dei punti Informativi che erano stati già attivati nei quartieri durante il 2019 è stato attivato uno **sportello informativo digitale** sul sito www.untramperbologna.it attivo tutti i venerdì dalle 09.00 alle 13.00 nei mesi di giugno e luglio 2020 e poi sempre attivo (su richiesta) dal mese di Settembre 2020 fino alla fine dell'anno. Parallelamente, dal punto di vista della **comunicazione**, per continuare il percorso di informazione e sensibilizzazione sui contenuti del progetto, è stato attivato il format tematico **#iosonoiltram** finalizzato a semplificarne i suoi complessi contenuti scientifici rendendoli più veicolabili ai cittadini. Il format è stato affiancato sempre nei mesi di giugno e luglio e parte di agosto, con la campagna **#intramperilmondo** finalizzata a **divulgare esempi positivi** (immagini e contenuti) di progetti comparabili di linee tranviarie realizzate in Europa e nel Mondo, prendendo spunto dallo studio di benchmarking effettuato nel 2019 nell'ambito del progetto dall'Università degli studi di Bologna.

II. Focus progettuali

La scala delle priorità emerse dal percorso di informazione e ascolto svolto durante il 2019, ha evidenziato la necessità di proseguire il lavoro di affiancamento alla progettazione della linea rossa, in particolare su alcuni importanti interventi previsti sullo spazio pubblico, che hanno suscitato (più di altri) nella cittadinanza, preoccupazione e allo stesso tempo interesse. Da un lato preoccupazione per gli effetti che queste importanti trasformazioni andranno a produrre sull'articolazione e l'uso dello spazio urbano; dall'altro grande interesse relativamente alle potenzialità intrinseche che questi interventi possono avere (se ben progettati) nell'incrementare la qualità della vita e dello spazio pubblico.

Il lavoro, avviato attraverso un **tavolo di lavoro permanente in collaborazione con il settore mobilità e con team di progettazione della linea rossa**, è stato finalizzato ad affrontare con focus specifici gli ambiti di maggiore interesse emersi dal lavoro di coinvolgimento della cittadinanza svolto in affiancamento al PFTE nel 2019. Per ognuno di questi ambiti, con l'obiettivo di raggiungere la qualità progettuale più elevata possibile sia da un punto di vista architettonico che di impatto sociale, e per far sì che la progettualità della nuova linea si integri al meglio con i percorsi e le ulteriori progettualità già avviate nei medesimi ambiti, la Fondazione ha partecipato a **percorsi interni aperti ai vari settori dell'amministrazione coinvolti, dedicati ai focus progettuali** integrando, talvolta, ulteriormente il contributo dei soggetti e dei portatori di interesse attivi sui territori.

III. Incontri ed eventi pubblici

In relazione al lavoro di confronto avviato nell'ambito dello sviluppo del progetto definitivo della linea rossa con il settore mobilità e con team di progettazione, è stata prevista una fase finale informativa e di **rendicontazione** degli sviluppi progettuali con l'obiettivo di far emergere la concreta integrazione nello sviluppo del progetto delle istanze e delle proposte emerse nell'ambito della riqualificazione dello spazio pubblico, nelle aree interessate dal progetto Tram.

In particolare al fine di **ampliare i momenti informativi nei confronti della cittadinanza** è stato previsto il coordinamento di incontri ed eventi pubblici, finalizzati

al raggiungimento di target diversi.

In particolare:

- Coordinamento degli eventi e delle attività da svolgere durante la *settimana europea della mobilità* che va dal **16 al 22 Settembre**, all'interno della quale è stato promosso un momento di riflessione, dibattito e confronto sul progetto del tram e sui suoi effetti sul sistema urbano, all'interno di una delle giornate della settimana

- Realizzazione di un ciclo di **8 incontri informativi di zona**, a cavallo tra il mese di Novembre e Dicembre 2020, rivolti agli abitanti e alle realtà diffuse lungo l'asse di attraversamento della Linea rossa, dedicati all'informazione e alla diffusione del **Progetto Definitivo della prima linea tranviaria di Bologna**, alla presenza degli amministratori e dei tecnici del Comune di Bologna. Gli incontri, facilitati dallo staff della Fondazione, che si è occupata anche della realizzazione di *materiali specifici utili ad una quanto più semplice informazione e comprensione dei contenuti e dell'evoluzione del progetto da parte dei cittadini*, si sono svolti in modalità digitale, attraverso piattaforma ZOOM, e hanno visto la partecipazione di centinaia di cittadini; oltre 800 sono state le richieste di partecipazione. I contenuti e le registrazioni integrali degli 8 incontri saranno resi pubblici sul sito untramperbologna.it nella sezione “confronto con i cittadini”.

IV. Rendicontazione

Il lavoro della Fondazione svolto nell'ambito del progetto TRAM per l'anno 2020 sarà rendicontato attraverso la realizzazione di un report che sarà reso pubblico entro il primo trimestre del 2021.

2. Settimana europea della mobilità 2020

Anche per il 2020 in collaborazione con il Comune di Bologna, la Fondazione per l'Innovazione Urbana, si è occupata dell'organizzazione della Settimana della Mobilità Sostenibile che, si è svolta nel periodo compreso tra il 16 ed il 22 Settembre. Nel periodo marzo - giugno il gruppo di lavoro, ha avviato la costruzione della proposta per la settimana, in linea con quelle che sono state le indicazioni tematiche previste dall'unione europea, iniziando a valutare altresì in questo periodo le possibili collaborazioni esterne.

Nella fase da luglio a Settembre, l'attività è stata finalizzata al completamento del progetto della settimana. L'organizzazione del programma delle attività, in relazione all'esperienza maturata nell'organizzazione dell'evento 2019, è stato organizzato in funzione dei seguenti obiettivi:

- Integrare in maniera ancora più efficace le attività e gli eventi previsti, con le numerose azioni di sensibilizzazione e promozione per la mobilità sostenibile che animano la città di Bologna, coinvolgendo in maniera più articolata l'intera città Metropolitana;

- Potenziare il coinvolgimento di esperti di livello nazionale ed internazionali nel dibattito sui temi, con l'obiettivo di far crescere il prestigio e la qualità dell'evento;

- Implementare la comunicazione degli eventi che saranno in programma, organizzandosi in un quadro di tempistiche più adeguato alla migliore riuscita dell'iniziativa.

- Integrare il programma delle attività con la promozione dei progetti di mobilità sostenibile in corso, ed in particolare promuovere il carattere innovativo del progetto della futura rete tranviaria di Bologna.

Il tema dell'edizione 2020 è stato "Zero emission mobility for all", "Emissioni zero, mobilità per tutti" ed è stato scelto dalla Commissione Europea con l'obiettivo di promuovere strategie, progetti e azioni volte a favorire una mobilità più sostenibile, nonché l'inclusione e l'accessibilità nella mobilità (www.mobilityweek.eu/)

Il diritto allo spazio pubblico e la città dei bambini, le consegne a domicilio etiche, la mobilità nel post emergenza COVID, l'impatto positivo della mobilità sostenibile sull'ambiente, l'accessibilità e lo spazio pubblico in relazione alla nuova linea tranviaria, la mobilità condivisa, sostenibile, innovativa e attiva: queste le sei principali tematiche attorno alle quali si sono sviluppate giorno per giorno le diverse proposte della Settimana, con l'obiettivo di stimolare un dibattito costruttivo e valorizzare le progettualità e le iniziative che la città di Bologna ha messo in campo nell'ambito della mobilità sostenibile.

Trasversalmente a tutte le giornate, è stato affrontato il tema dell'accessibilità, con particolare attenzione alle disabilità.

3. Spazio a Bologna _ piano pedonalità emergenziale

Il Piano della pedonalità emergenziale nasce in seguito al dibattito che a Bologna, come in tutte le città d'Europa, si è sviluppato mentre si stava esaurendo il periodo più acuto dell'emergenza sanitaria. La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha favorito questo dibattito attraverso l'osservatorio dal titolo "R-innovare la città/ Osservatorio sull'emergenza coronavirus" attivando uno specifico Cantiere denominato "Spazio a Bologna" e allo stesso tempo si sono attivati comitati e gruppi d'interesse che hanno avanzato all'Amministrazione diverse proposte di intervento fra le quali alcune legate specificatamente alla pedonalità diffusa. Il Piano individua le modalità operative per realizzare nuovi spazi dedicati all'accesso scolastico, al gioco (playground) e alla socialità mediante operazioni di riqualificazione urbana che verranno attuate con una prima fase di sperimentazione, rapida e leggera, una successiva di monitoraggio e confronto con le comunità e, infine, una di eventuale realizzazione definitiva, anche mediante opere progettate attraverso concorsi di architettura. All'interno di questo quadro la Fondazione si occupa di stimolare il dibattito, di accompagnare e supportare il processo e più in particolare di coinvolgere le comunità urbane nelle diverse fasi e di supportare le valutazioni dell'Amministrazione attraverso attività sperimentali di osservazione e monitoraggio delle aree in oggetto prima e dopo l'intervento.

Obiettivi

- Ampliare gli spazi di pedonalità in città per avere maggiori spazi di socialità diffusi in particolare viste le restrizioni legate all'emergenza Coronavirus
- Coinvolgere la cittadinanza nell'interazione con questi spazi trasformati temporaneamente, valutare gli impatti per fornire all'Amministrazione informazioni sulla base delle quali decidere se riconfermare la trasformazione e trasformare da temporanea a definitiva
- Promuovere il dibattito sugli spazi per la pedonalità in ambito urbano
- Sperimentare metodi di collaborazione con l'amministrazione per la trasformazione anche



temporanea degli spazi da riproporre in futuro in altri ambiti

- Fornire dati e informazioni per migliorare la qualità degli interventi, la rispondenza ai bisogni e valutare l'impatto effettivo degli interventi sul contesto urbano.

Previsioni per l'anno 2021

Per l'anno 2021, si prevede la conferma ed il consolidamento della attività di accompagnamento e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile, in particolare in partnership con il Settore mobilità del Comune di Bologna

In particolare si prevede di proseguire le collaborazioni sui progetti già attivati così come descritto:

Percorso di informazione e coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del progetto per la realizzazione della rete tranviaria di Bologna

Il 2021, sarà un anno fondamentale per lo sviluppo delle progettazioni della rete tranviaria di Bologna. In particolare, il progetto della linea rossa entrerà nella fase di progettazione esecutiva, e l'inizio dell'anno vedrà la presentazione alla città del primo tratto della linea verde, per il quale, è stato avviato il percorso di progettazione

con l'obiettivo di realizzarne un primo tratto come "diramazione" della linea rossa in direzione Corticella. Su entrambi i progetti particolare attenzione dovrà essere prestata ad una continua ed esaustiva attività di informazione e comunicazione circa gli sviluppi della progettazione delle due linee, con l'obiettivo di raggiungere una sempre più ampia parte della cittadinanza.

In particolare, il focus delle attività della Fondazione sarà incentrato sullo sviluppo ed il consolidamento delle seguenti attività:

- Attività di informazione e disseminazione e di ascolto della cittadinanza e dei portatori di interesse relativamente allo sviluppo dei progetti;
- Accompagnamento al settore mobilità, nella ricerca ed individuazione di strategie e modalità innovative, finalizzate a limitare gli impatti sul sistema urbano e produttivo, che saranno prodotti dal periodo di cantierizzazione dell'opera, avvalendosi anche di collaborazioni esterne di esperti in materia.
- Collaborazione nella comunicazione del progetto
- Gestione ed implementazione dei contenuti della piattaforma web untramperbologna.it

Settimana Europea della Mobilità

Anche per il 2021 si prevede di proseguire la collaborazione con il Comune di Bologna e gli altri



partners dell'evento,, per l'organizzazione della Settimana della Mobilità Sostenibile che, si svolgerà sempre nel periodo compreso tra il 16 ed il 22 Settembre. L'attività per il 2021, sarà impostata valorizzando l'esperienza maturate nell'organizzazione delle edizioni passate, ed in particolare con l'obiettivo di:

- Integrare in maniera ancora più efficace le attività e gli eventi previsti, con le numerose azioni di sensibilizzazione e promozione per la mobilità sostenibile che animano la città di Bologna, coinvolgendo in maniera più articolata l'intera città Metropolitana;

- Potenziare il coinvolgimento di esperti di livello nazionale ed internazionali nel dibattito sui temi, con l'obiettivo di far crescere il prestigio e la qualità dell'evento;

- Implementare la comunicazione degli eventi che saranno in programma, organizzandosi in un quadro di tempistiche adeguato alla migliore riuscita dell'iniziativa

- Integrare il programma delle attività con la promozione dei progetti di mobilità sostenibile in corso, ed in particolare continuare a promuovere il carattere innovativo del progetto della futura rete tranviaria di Bologna.

Spazio a Bologna

Continuerà nel 2021 l'attività per valutare la realizzazione di altri interventi e il miglioramento di quelli sviluppati. Sui nuovi interventi realizzati più rilevanti verrà valutato se replicare le attività di osservazione e monitoraggio.

E' possibile che la Fondazione in collaborazione con il Comune progetti internamente e realizzi alcuni interventi previsti dal Piano. In particolare si tratterebbe di nuovi spazi pedonali fuori dal centro storico o di aree già pedonali da attrezzare per l'attività ludica o sportiva dedicati soprattutto a bambini e giovani. Questi interventi, come avvenuto nel caso di Piazza



15. Urbanistica

La pianificazione urbanistica è stata al centro dell'attenzione dell'Urban Center di Bologna e rimane tutt'oggi importante campo di attività (consultiva e partecipativa, nonché di accompagnamento progettuale) della Fondazione Innovazione Urbana che dalla trasformazione di Ucb ha preso corpo. In questa fase in particolare, dopo alcuni anni di collaborazione con il solo settore del Comune di Bologna, si sono aggiunte altre occasioni di sperimentare in contesti differenti strumenti e approcci progressivamente messi in campo da FIU.

Per il 2021 sono dunque in previsione alcuni percorsi descritti nelle schede che seguono:

- Percorso di accompagnamento per la redazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna (fase finale e implementazione)

- Percorso di accompagnamento alla redazione del Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Bologna (fase finale e implementazione)

- Percorso di partecipazione in accompagnamento alla redazione del PUG dell'Unione Reno - Galliera

- Percorso di partecipazione per la redazione del Piano di Governo del Territorio di Bergamo



Rossini, sperimenterebbero gli strumenti e il processo dell'urbanistica tattica: si tratterebbe quindi di interventi temporanei che sperimentano nuovi usi, funzioni, configurazioni e immagini di aree urbane attraverso verniciature a terra e arredi urbani semplici.

Se gli interventi avranno un impatto positivo sul territorio (la valutazione dell'impatto potrà essere supportata dagli strumenti di osservazione e monitoraggio) le sperimentazioni temporanee di urbanistica tattica potranno poi diventare definitivi.

Alle 3 progettualità sopra descritte, che saranno proseguite in continuità con le attività svolte nel 2020, si andranno ad aggiungere ulteriori 2 attività nelle seguenti progettualità:

ZTL Ambientale

Si propone per l'anno 2021, di supportare il settore mobilità e TPER nello sviluppo delle attività di comunicazione per il progetto ZTL Ambientale. In tal senso, particolare attenzione sarà posta nell'immaginare attività finalizzate a promuovere ed incentivare fra la cittadinanza la misura del Bonus Mobilità prevista dal provvedimento.

Piano della Ciclabilità

Si prevede per il 2021 di attivare progettualità anche per il tema della ciclabilità. Obiettivo sarà quello di riprendere una serie di progettualità afferenti alla precedente attività di costruzione del biciplan e promuovere informazione e comunicazione sull'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile, nonché i progetti e le innovazioni che sul tema la città ha realizzato e prevede di realizzare nell'immediato futuro.

15.1

Percorso di accompagnamento per la redazione del piano Urbanistico Generale

Elementi strategici

La Fondazione Innovazione Urbana con il percorso di accompagnamento alla revisione del Piano Urbanistico Generale ha avuto l'opportunità di approfondire e ampliare la lettura e la conoscenza della città. Il lavoro interno costante e puntuale, in sinergia con i settori dell'amministrazione ha permesso di acquisire uno sguardo tecnico e conoscere da un punto di vista storico e urbanistico lo sviluppo del territorio. È stato utile allinearsi con gli strumenti più tecnici dell'amministrazione, producendo elaborati comprensibili e chiari (mappa arcgis, agende di quartiere, suddivisione della città in zone statistiche condivise) in stretto dialogo con i settori.

Il percorso ha inoltre permesso di entrare in contatto con gli stakeholder cittadini, riferimenti principali delle macro dinamiche bolognesi. La Fondazione si è confrontata a livello generale su temi che hanno permesso una lettura integrata della città e una visione organica: economia (macro e nuovi trend), ambiente e casa. Questo tipo di lavoro ha contribuito a riorganizzare la Fondazione internamente, individuando dei referenti per ogni tema e permettendo loro di acquisire conoscenze tecniche, oltre a riconoscere i soggetti principali della città per il tema assegnato. Un output importante di questo lavoro è il nuovo database degli stakeholder a livello cittadino, che la Fondazione non aveva finora mai prodotto. Contemporaneamente il percorso ha permesso di acquisire conoscenze puntuali, zona per zona dal racconto dei cittadini, arrivando così ad elaborare un bacino di informazioni capillare di tutta la città. Rispetto ai confini fuori città, il percorso ha consentito alla Fondazione di essere, in questi mesi, il riferimento per il dialogo pubblico in città rispetto agli assi di sviluppo principali e ha permesso alla città di Bologna di essere riconosciuta ancora una volta per le sue pratiche innovative in ambito di partecipazione urbanistica, sia all'interno della Regione ER, che in ambito nazionale.

Descrizione

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) sarà il nuovo strumento per la pianificazione urbanistica della città. Dal 2018, il Comune di Bologna ha avviato i lavori per revisionare il Piano attualmente in uso, definire obiettivi e priorità per migliorare la qualità della città e individuare nuovi indirizzi per le trasformazioni del territorio, quartiere per quartiere.

La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha accompagnato il percorso di revisione del piano vigente, attraverso un processo di ascolto e coinvolgimento dei cittadini, nell'ambito degli strumenti e delle azioni previste dai Laboratori di Quartiere e attraverso altre modalità di consultazione della città.

Le indicazioni raccolte durante il percorso hanno arricchito e integrato le decisioni più tecniche nella proposta di Piano Urbanistico Generale, elaborata alla fine del 2019.

La Fondazione ha accompagnato la relazione tra cittadini e Amministrazione anche nella fase di osservazioni, durante la quale è stato possibile contribuire al Piano con ulteriori indicazioni più puntuali e tecniche, prima dell'approvazione da parte degli organi politici, prevista entro dicembre 2020.

Obiettivi

- Obiettivo principale del lavoro è costruire, attraverso l'implementazione dei temi del piano urbanistico all'interno dei Laboratori di Quartiere, un modello circolare di selezione e valutazione della qualità urbana, continua e aggiornabile, basato su un lavoro di raccolta dati e ascolto stabile dei cittadini e dei loro rappresentanti.

- Il percorso si propone anche di garantire la trasparenza del processo di piano e la condivisione di obiettivi e linguaggi comuni, fuori e dentro l'Amministrazione.

- Obiettivo della Fondazione è anche quello di ampliare i temi e i soggetti con cui interloquisce, per arricchire il ventaglio della partecipazione cittadina.

Elenco delle azioni di progetto

Anno 2019

Laboratori di Quartiere

6 incontri con i Corpi Intermedi di Quartiere

Nei mesi di marzo e aprile 2019 si sono svolti sei incontri in cui sono stati coinvolti i Corpi Intermedi (associazioni, realtà organizzate e rappresentative della società), dei singoli Quartieri. In questi appuntamenti i rappresentanti hanno avuto la possibilità di conoscere il percorso e contribuire a definirne i contenuti, confrontandosi sugli obiettivi fondanti del Piano, integrati con quelli emersi dai Laboratori di Quartiere 2017/18 a livello di quartiere, nello specifico:

- Casa e welfare (domanda di casa, servizi integrati di welfare e vicinato, conciliazione tempi casa-lavoro)
- Ambiente e salute (paesaggio, parchi, giardini, benessere fisico, servizi per la salute, rischi ambientali, cambiamenti climatici)
- Economie urbane e lavoro (economia di quartiere, lavoro e formazione, nuove tendenze economiche, rapporto con stazione/aeroporto/fiera/CAAB)
- Spazio Pubblico e mobilità (Spazio pubblico, mobilità sostenibile, edifici e spazi per cittadini e comunità)
- Cultura ed educazione (città educante e cultura diffusa nei quartieri)

L'output di questa fase è stata una mappatura degli obiettivi e di luoghi prioritari per quartiere, sulla base dei temi proposti.

6 Assemblee di quartiere con i cittadini

Nei mesi di maggio e giugno 2019 si sono svolti sei incontri nei quartieri aperti a tutti i cittadini, con l'obiettivo di raccogliere conoscenze e indicazioni di qualità sui singoli territori. I cittadini sono stati suddivisi in 26 zone, che ricalcano i confini degli areali indicati dal Piano. L'output di questi incontri è stata una mappatura zona per zona dei luoghi della quotidianità considerati maggiormente frequentati, identitari, caratteristici e su cui è più urgente intervenire, con il dettaglio delle loro caratteristiche positive e negative.

5 Laboratori tematici con stakeholder cittadini

La Fondazione ha attivato 5 focus group con gli stakeholder della città per approfondire i temi guida del piano. Ai focus group hanno partecipato esponenti di istituzioni, associazioni e comunità del territorio che, per competenze ed esperienze, hanno potuto dare un

contributo prezioso alla discussione. Gli incontri si sono svolti negli spazi della Fondazione per l'Innovazione Urbana presso Palazzo d'Accursio, e hanno avuto l'obiettivo di informare rispetto all'elaborazione del Piano, di acquisire ulteriori conoscenze, pareri, bisogni e visioni riguardo alle sfide che toccano trasversalmente tutta la città. Gli incontri sono stati ad invito e il criterio di scelta dei partecipanti ha riguardato l'interesse tematico delle rappresentanze.

I focus tematici sono stati:

- Il ruolo della re-infrastrutturazione del territorio come leva per uno sviluppo sostenibile
- Rischi ambientali e cambiamenti climatici, Natural-based solutions (15 luglio 2019)
- Come garantire un sistema abitativo equilibrato e inclusivo (12 settembre 2019)
- Integrazione e attrattività dei grandi poli produttivi e dei servizi bolognesi (17 settembre 2019)
- Come i nuovi trend dell'economia ridisegnano i bisogni della città (24 settembre 2019)
- Le sfide della rigenerazione urbana (18 ottobre 2019)

Questionario on-line

La Fondazione ha raccolto più di mille risposte al questionario di supporto per la redazione del Piano. L'obiettivo era realizzare un'indagine quali-quantitativa sulla qualità urbana nel quadro degli obiettivi del Piano Urbanistico Generale (PUG), evidenziando problemi, risorse e bisogni quotidiani per raccogliere nuove informazioni e opinioni sulle 26 zone di Bologna. Il questionario era diviso in sezioni tematiche che riprendevano coerentemente e integravano i lavori dei Laboratori di Quartiere:

- Ambiente e Salute
- Spazio pubblico e mobilità
- Cultura, educazione e sport
- Turismo e commercio
- Abitare
- Città e paesaggio

Passeggiate di quartiere: dinamiche, spazi, identità

Nell'ambito del percorso di accompagnamento alla definizione del Piano Urbanistico Generale (PUG), la Fondazione ha promosso l'iniziativa delle Passeggiate di quartiere. Sei quartieri di Bologna, sei percorsi guidati. Un racconto urbano partecipato sulle forme, relazioni e spazio pubblico al di là delle mura, attraverso itinerari diffusi alla ricerca di voci e luoghi della memoria



ed identità culturale di quartiere. L'obiettivo è stato di coinvolgere i cittadini nella narrazione dei loro luoghi quotidiani, meno conosciuti, con il proposito di raccogliere racconti e storie di parti della città dalla voce di chi la città l'attraversa tutti i giorni.

- Porto-Saragozza: Un quartiere in creativa trasformazione
L'itinerario ha attraversato i luoghi e le centralità più attive del quartiere; storie e luoghi della rigenerazione urbana, dell'innovazione sociale e dell'attivismo civico bolognese.

- San Donato-San Vitale: Il valore dell'inter-cultura
L'itinerario si è sviluppato in uno dei quartieri più multiculturali di Bologna, da sempre attivo in esperienze di accoglienza, dialogo e globalità; nei suoi luoghi si intrecciano storie e persone che condividono arti, saperi e conoscenza.

- Borgo Panigale-Reno: Patrimonio verde da scoprire
L'itinerario si è snodato tra parchi, giardini e orti urbani, intendendo valorizzare la rete dei paesaggi e delle aree a elevato valore ecologico-ambientale, per promuovere

una nuova lettura del quartiere.

- Navile: Innovazione tecnologica e impegno civico
Un quartiere in costante trasformazione che si proietta verso il futuro con un'attenzione verso l'inclusione sociale e l'innovazione tecnologica, che allo stesso tempo preserva e valorizza le tante esperienze di impegno civico.

- Savena: Da spazi a "luoghi di comunità"
Lo spazio genera comunità, ogni comunità genera il suo spazio. L'itinerario si è articolato tra i luoghi quotidiani della socialità, sottolineando l'importanza delle varie esperienze di quartiere.

- Santo Stefano: La collina in città
L'itinerario, partendo dai viali di circonvallazione, si è inoltrato nel verde dei colli toccando luoghi della cultura, dell'attivismo civico e sociale oltre che aree dall'alto valore ecologico-ambientale. È stato così osservato il quartiere da una prospettiva insolita.

Comunicazione e divulgazione

La Fondazione ha provveduto a realizzare del materiale informativo sia cartaceo che digitale, sviluppando una specifica sezione nel sito. Il materiale della prima fase è stato integrato con quello dei Laboratori di Quartiere, mentre nella seconda (la fase degli stakeholder tematici, del questionario e delle passeggiate) è stato realizzato del materiale dedicato.

Cartaceo:

- Pieghevole di spiegazione del Pug e del collegamento con i Laboratori di quartiere
- Scheda informativa del percorso del Pug
- Materiale di lavoro rispetto agli obiettivi del piano
- Flyer e locandine passeggiate di quartiere
- Flyer questionario (che è stato distribuito anche durante una serata del Cinema Ritrovato 2019)

Digitale:

- Sezione del sito dedicata
- Post degli incontri pubblici
- Un evento su FB per ogni passeggiata che è stata realizzata (6)
- Post su FB di ogni passeggiata di quartiere (6)
- Post su FB di lancio e rilancio del questionario
- Post su FB per ogni focus group tematico (5)
- 6 Video interviste + una in fase di realizzazione ad ogni esperto invitato ai focus group

Anno 2020

Nella prima parte del 2020 la giunta ha assunto la proposta di piano elaborata dagli uffici, tra Marzo e Luglio del 2020 si è aperta la finestra di tempo per elaborare le osservazioni al piano, così come previsto dalla legge. La Fondazione, ha avuto un triplice ruolo: da un lato collaborare con il gruppo di lavoro che si è occupato di confezionare il piano e renderlo comunicabile, tornare sui territori, proprio per presentare e divulgare le scelte del nuovo Piano Urbanistico Generale e accompagnare il periodo delle osservazioni.

1. Collaborazione con il team comunicazione

La Fondazione ha messo a disposizione le proprie competenze e i propri canali per immaginare prodotti comunicativi adeguati ai cittadini, per la divulgazione

del piano, lungo tutto il percorso di redazione e confezionamento del Piano, lavorando in squadra con l'agenzia ingaggiata per la comunicazione e l'Ufficio di Piano.

2. Prossimità e temi

A seguito dell'assunzione della proposta di Piano, la Fondazione si è impegnata in un lavoro di "prossimità" per divulgare le scelte del nuovo strumento, compatibilmente con la situazione di emergenza, non sono stati realizzati incontri in presenza ma sono stati privilegiati i canali digitali come mezzo di trasmissione dei contenuti e di incontro tra i soggetti.

Video di presentazione pubblica alla città
Si è realizzato un video alla presenza della Vicesindaca e Assessora all'urbanistica Valentina Orioli, per illustrare alla cittadinanza i contenuti del nuovo strumento urbanistico.
Il video è stato diffuso su tutti i canali della Fondazione e del Comune con l'obiettivo di informare tutti i cittadini

Laboratori digitali tematici
In continuità con il lavoro iniziato l'anno precedente, la Fondazione Innovazione Urbana ha messo nuovamente attorno al tavolo gli stakeholder della città che si sono mostrati interessati agli ambiti tematici alla base degli obiettivi strategici del Piano: Ambiente e resilienza, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro. Gli incontri si sono svolti in digitale, su invito, alla presenza dell'Assessore, dei tecnici del settore e della Fondazione e sono stati l'occasione per presentare agli interessati i contenuti dei tre obiettivi strategici ma anche di raccogliere ulteriori feedback da integrare alle indicazioni del piano.

Quaderno degli attori
La Fondazione ha allestito uno spazio digitale dove poter inviare contributi e approfondimenti al Piano Urbanistico Generale, si è impegnata a raccogliervi e a redigere un report di sintesi da consegnare al Comune di Bologna - Settore Piani e Progetti Urbanistici. Questo spazio digitale, aperto dal 29 aprile al 24 luglio, ha rappresentato uno degli strumenti attivati per coinvolgere cittadini e cittadine, associazioni, realtà economiche, sociali, di rappresentanza ecc. di Bologna e per alimentare il dibattito in continuità con il processo di ascolto e coinvolgimento svolto sul territorio negli ultimi tre anni.

Incontri digitali per 24 strategie locali

La Fondazione ha organizzato tra giugno e luglio, 24 incontri digitali di zona (in cui la strategia per la qualità urbana suddivide il territorio), durante i quali, con il contributo dei tecnici, ha presentato e informato rispetto alle strategie del piano a livello locale. E’ stato implementato un lavoro capillare di informazione e conoscenza dei contenuti del Piano e delle opportunità delle osservazioni, nei luoghi e con le comunità strategiche dei quartieri. Con incontri pubblici aperti a tutti, sono stati coinvolti i rappresentanti informali delle associazioni e comunità attive nelle zone per portare contributi e confrontarsi sulla strategia della qualità urbana a livello locale. Inoltre, in piena emergenza sanitaria, sono stati indagati i nuovi bisogni legati al nuovo modo di vivere la città, lo spazio pubblico e la dimensione della prossimità. Agli incontri hanno partecipato i referenti dei quartieri del Comune, della Fondazione e i tecnici del settore urbanistica. A conclusione di ogni incontro è stato redatto e caricato on-line un report esaustivo di quanto emerso.

6 Commissioni nei quartieri

Il piano urbanistico è stato presentato alla presenza dei tecnici del settore urbanistica anche in occasione di 6 commissioni di quartiere, on-line, per creare un’ulteriore opportunità per far convergere sui territori la strategia del Piano Urbanistico che propone una visione a lungo termine, con i bisogni e le risorse dei quartieri. Si è trattato di un’ulteriore occasione per far partecipare i cittadini al dibattito pubblico sul piano.

Timeline Cronoprogramma

- da settembre 2018 ad aprile 2019: Incontri con i tecnici del Comune per approfondire i cambiamenti della città negli ultimi dieci anni e per un lavoro di affiancamento progettuale per la redazione del piano.
- da aprile a maggio 2019: Sei incontri con i Corpi Intermedi di quartiere
- da maggio a luglio 2019: Sei assemblee pubbliche aperte a tutti i cittadini
- da luglio a ottobre 2019: Questionario online, Sei passeggiate di quartiere, Cinque incontri tematici con stakeholder cittadini

- da maggio a giugno 2020: tre incontri digitali tematici con gli stakeholders cittadini, per il confronto sulle Strategie Urbane (Resilienza e Ambiente, Abitabilità e Inclusione, Attrattività e Lavoro)
- da giugno a luglio 2020: ventiquattro incontri digitali con i rappresentanti delle comunità, per il confronto sulle Strategie Locali
- da giugno a luglio 2020: sei commissioni di Quartiere
- da aprile a luglio 2020: pubblicazione del Quaderno degli Attori per recepire i contributi al Piano da parte di cittadini, gruppi, associazioni e comitati

Stato di avanzamento

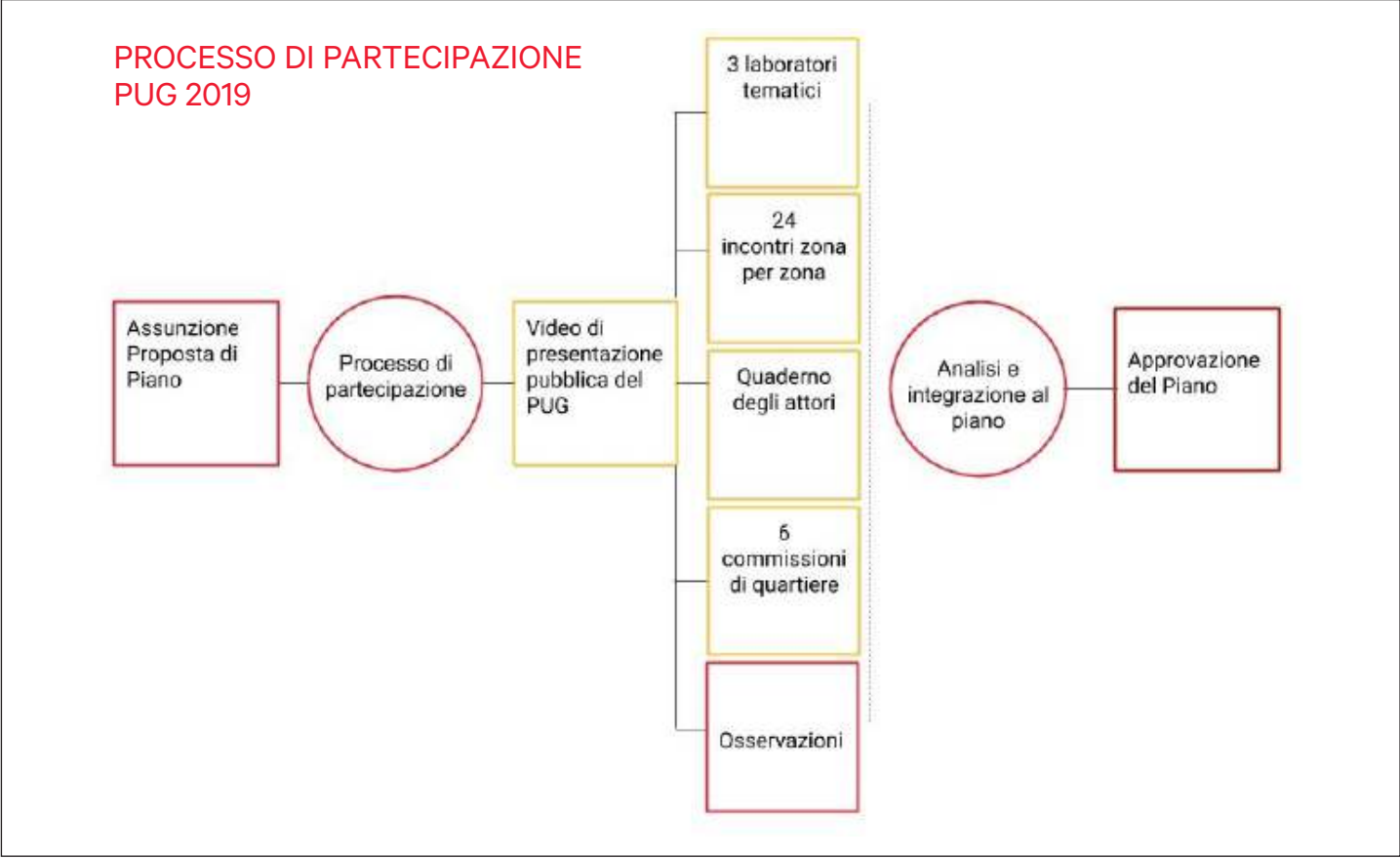
Attualmente il percorso condotto dalla FIU si avvia verso la conclusione. La sinergia con l’Ufficio di Piano prosegue attraverso incontri dedicati con i referenti di quartiere della Fondazione e strumenti digitali di implementazione e integrazioni dei dati raccolti, utili a una maggiore e costante definizione delle Strategie Locali e del sistema costante di valutazione della qualità degli spazi pubblici. Continua il confronto con l’Ufficio di Piano anche per la stesura di alcuni documenti ufficiali del piano, es. Valsat e un altro che accompagnerà il documento finale, utile a rafforzare le scelte di piano sul tema accessibilità.

Si sta inoltre realizzando insieme all’ufficio di Piano uno strumento digitale “Connessioni Funzionali” in cui si integrano le azioni di piano con le informazioni più informali raccolte dai Laboratori di Quartiere, così da avere una repository di conoscenze utile ad aiutare la comprensione delle scelte effettuate nelle schede delle strategie locali e permettere una futura istruttoria per accompagnare attuazione e Accordi Operativi.

La collaborazione continua anche sul fronte comunicativo, si sta infatti continuando a lavorare insieme all’agenzia rispetto a come presentare pubblicamente il piano nei mesi futuri.

Punti di innovazione

Alcuni degli elementi strategici sopracitati sono stati anche gli elementi di innovazione di questo processo che propone degli spunti di novità e interesse se



paragonato con altre esperienze italiane nell’ambito dei percorsi di partecipazione di piani urbanistici cittadini. Di seguito gli elementi innovativi:

- il coinvolgimento dei cittadini nel processo, contestualmente alla stesura della proposta di piano e non in “momenti più avanzati” del processo;
- l’implementazione di un modello circolare di selezione e valutazione della qualità urbana zona per zona, grazie all’integrazione delle tematiche urbanistiche nei Laboratori di Quartiere e grazie all’elaborazione di uno strumento aggiornabile e integrabile;
- il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di stesura del piano, nonostante non fosse un task richiesto dalla legge;
- l’inserimento di temi e metodologie non convenzionali nel dialogo con gli stakeholder (es. il tema dei nuovi trend dell’economia);
- l’inserimento nei contenuti di piano di temi discussi nei tavoli con gli stakeholder e con i cittadini durante i laboratori di quartiere;
- la comunicazione informale dei contenuti di piano, attraverso l’uso dei social.

Punti di attenzione

- Mancanza di uno strumento informatico adeguato alla restituzione dei numerosi dati e informazioni raccolti durante tutto il percorso, anche in altri formati: infografiche, grafiche, schemi e una cartografia più funzionale che lavori su areali e non solo su punti;
- Complessità di temi e strumenti con necessità di specifiche competenze non sempre presenti nello staff.

Risultati e impatti in numeri

Anno 2019

- 12 laboratori di quartiere dedicati
- 6 passeggiate di quartiere
- 5 focus group tematici
- 34 su 74 obiettivi specifici della Proposta di Piano modificati grazie al contributo dei tavoli tematici
- 26 cartografie delle zone specifiche di Bologna



elaborate insieme al settore del Comune, per la Strategia per la qualità Urbana e Ambientale

- 7.000 cittadini coinvolti nei Laboratori di Quartiere e nelle passeggiate
- più di 1.000 questionari compilati
- 200 persone coinvolte nei focus group tematici
- 1 sezione del sito elaborata
- 4 report tematici
- 7 video interviste pubblicate
- 6 eventi FB
- circa 30 post dedicati
- 2.192 visualizzazioni delle prime quattro video interviste pubblicate

Anno 2020

- **Video lancio PUG (Youtube)** tra i nostri video di archivio più visualizzati: **1.050 visualizzazioni**
- **17 newsletter** in cui si parla del PUG inviate a **6410 persone**
- **2 mail** mirate ai partecipanti dei laboratori tematici (**467** gli invitati)
- **3 laboratori digitali tematici** con 123 presenze
- **6 mail** di invito ai laboratori di zona agli indirizzari di quartiere (circa **3600** persone)
- **24 laboratori digitali di zona** con circa 400 presenze
- **6 mail** dei referenti di quartiere per invitare a compilare il QdA (circa 130)
- **43 quaderni degli attori** pervenuti pubblicati, di cui 20 di realtà organizzate, 23 di singoli cittadini (254 Contributi totali: 12 Contributi non pubblicati, 198 Contributi con il medesimo contenuto)
- **14 articoli fiu e un box dedicato sul sito** che hanno realizzato un totale di 6939 visualizzazioni di pagina uniche

Tot. persone informate: 10.607
Tot. visualizzazioni: 7.989

Previsioni per l'anno 2021

La Fondazione è impegnata nella redazione di un documento che specifica la relazione tra i contenuti pervenuti tramite i Quaderni degli attori e il Piano, con l'obiettivo di evidenziare come le indicazioni pervenute tramite questo strumento hanno contribuito ad arricchire le scelte in termini urbanistici.

A seguito di questo lavoro, la Fondazione continuerà a seguire il percorso di formalizzazione del Piano fino alla sua approvazione, continuando a comunicarne gli sviluppi.

Il confronto che la FIU ha attivato attorno allo strumento urbanistico si è articolato su diversi livelli di analisi proposte e scale, la maggior parte dei contributi sono confluiti nei ragionamenti e nelle scelte di Piano ma altri hanno arricchito una riflessione più ampia sulla città e sulle sue sfide, ad esempio integrando il dibattito attorno ai temi ambientali, di universal design e inclusione.

Proprio rispetto a queste sfide la Fondazione dovrà mantenere vivo e alimentare il confronto con i cittadini. Si dovrà pertanto capire l'interazione di questi contenuti con gli strumenti di ingaggio e co-design che la Fondazione ha già avviato, si pensi allo spazio digitale di chiara.eco, al progetto di sensibilizzazione avviato con il percorso Bologna oltre le barriere.

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata alla valutazione della qualità urbana e dello spazio pubblico, per cui, grazie al processo di Piano è stato avviato un sistema stabile di confronto con i cittadini tramite i Laboratori di Quartiere, le Camminate di Quartiere, il Quaderno degli attori e i Laboratori tematici a scala cittadina. Contribuiscono a questo tema anche il progetto della linea tranviaria e le sperimentazioni temporanee realizzate con il settore mobilità: "Spazio a Bologna". La Fondazione dunque continuerà a contribuire, con i Laboratori di Quartiere e gli altri diversi percorsi, alle successive fasi di attuazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano, anche accompagnando, se e dove sarà possibile, le trasformazioni concrete che il Piano Urbanistico Generale avrà sulla città e i suoi quartieri.

15.2

Percorso di accompagnamento alla redazione del Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Bologna

Revisione del programma di lavoro a seguito dell'emergenza COVID-19

Attività previste

a. Il punto di vista di Unioni, Comuni e Stakeholder (interviste e workshop)

La prima fase del percorso di accompagnamento all'elaborazione del PTM, avviata a metà febbraio, consiste in una serie di interviste ai sindaci della Città Metropolitana, finalizzate ad indagare lo stato dell'arte delle città, in termini di criticità e punti di forza, dinamiche sociali e vocazioni territoriali rispetto a temi quali sostenibilità, attrattività e inclusione sociale, nonché le relazioni tra queste e le prospettive e sfide che definiscono gli strumenti urbanistici vigenti e quelli in divenire, in particolare il PTM.

In particolare le interviste, sono state costruite con l'obiettivo di fare emergere il punto di vista dei soggetti coinvolti su:

- scenari generali di riferimento e la vocazione delle varie parti del territorio in considerazione delle loro caratteristiche (sulla base del QC)
- indicazione delle principali linee di assetto, ruolo dei diversi centri abitati, specificando le funzioni, i servizi pubblici da rafforzare e integrare
- azioni a scala territoriale per incrementare la resilienza del territorio (con riferimento all'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile)

Le interviste sono state realizzate a tutti i 55 sindaci dell'area metropolitana e ai consiglieri della Città Metropolitana

b. Mappatura di attori e forme di attivismo e collaborazione civica

Questa attività è propedeutica sia agli incontri tematici che agli eventi (se saranno confermati) con i cittadini e

consiste nella mappatura dei soggetti che si occupano dei temi strettamente connessi alle politiche che interagiscono con il piano. Questo lavoro ha permesso di strutturare un database di comunità, rappresentanze e riferimenti che potranno collaborare nell'elaborazione del piano e nella diffusione dei suoi contenuti.

Il **database di comunità** è stato costruito attraverso un coinvolgimento capillare degli amministratori di tutti i 55 comuni, i quali sono stati contattati attraverso uno **specifico questionario** finalizzato ad ampliare il punto di vista dei territori, e quindi a costruire un quadro esaustivo degli attori, forme di attivismo e collaborazione civica operanti nel territorio della Città Metropolitana.

Modalità di realizzazione delle attività

a. Il punto di vista di Unioni, Comuni e Stakeholder (interviste e questionario)

La consultazione del territorio avvenuta in questi mesi ha visto l'utilizzo di strumenti differenti:

- **interviste semi-strutturate ai 55 sindaci** della città metropolitana e ai consiglieri metropolitani;
- **questionario ai consiglieri comunali** dei 55 comuni.

Le Interviste (sono stati intervistati tutti i 55 sindaci) sono state realizzate con un approccio qualitativo di tipo semi-strutturato, con l'obiettivo di elaborare uno schema interpretativo articolato e coerente, e non solo descrittivo, che permette di catturare la complessità dei soggetti intervistati rispetto alle loro individuali percezioni ed esperienze in merito ad uno strumento di pianificazione di area vasta come il PTM. Nello specifico: rilevare le loro categorie concettuali, interpretazioni, percezioni e riflessioni, nonché i motivi della loro azione e visione politica per ciò che concerne gli assi tematici del PTM. Le interviste sono state effettuate previo contatto sia



diretto, sia attraverso la rete, in una duplice modalità: di persona (durante il periodo ante emergenza socio-sanitaria dovuta al Covid) o mediante skype call (in alcune casi mediante altre piattaforma di videochatting come WhatsApp o Zoom).

I macro temi affrontati nell'intervista sono stati i seguenti:

- Principali obiettivi in tema di pianificazione urbanistica
- Criticità del territorio in termini di sostenibilità, attrattività, inclusione sociale
- Punti di forza e vocazioni del territorio
- Azioni per rafforzare l'attrattività
- Azioni per la sostenibilità delle trasformazioni territoriali e la resilienza
- Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale
- Principali attori locali negli ambiti della sostenibilità, attrattività e inclusione sociale
- Opportunità offerte da uno strumento pianificatorio di area vasta come il PTM
- PTM ed emergenze attuali e future legate a fenomeni pandemici

Il **Questionario** rivolto invece ai consiglieri dei 55 comuni della città metropolitana di Bologna, articolato in 13 domande chiuse e 1 aperta, aveva il fine di estrapolare un quadro interpretativo di quelle che nella visione degli amministratori del territorio sono le principali criticità e punti di forza in termini ambientali, sociali, e di capacità attrattiva dei differenti territori della città metropolitana, nonché le vocazioni e quindi le priorità di azione su cui agire attraverso il PTM con l'obiettivo di raggiungere uno sviluppo armonico e sostenibile dell'intero territorio.

b. Mappatura di attori e forme di attivismo e collaborazione civica

Sia il questionario che le interviste sono stati, inoltre,

utilizzati per iniziare una preliminare mappatura delle comunità attive metropolitane con la finalità di costruire un primo “database di comunità, rappresentanze e riferimenti metropolitani”, per avere contezza dei principali soggetti attivi sul territorio che potranno collaborare nell'elaborazione del piano e nella diffusione dei suoi contenuti.

Output

A conclusione del percorso è stato prodotto e consegnato alla Città Metropolitana di Bologna, in data 6 Luglio, un REPORT, contenente al suo interno il resoconto delle interviste e gli esiti del questionario.

Previsioni 2021

A seguito della conclusione del progetto, sono stati attivati contatti con la Città Metropolitana di Bologna, per valutare la prosecuzione della collaborazione e le eventuali attività da sviluppare nel 2021.



15.3

Percorso di partecipazione in accompagnamento alla redazione del PUG dell'Unione Reno - Galliera

Descrizione e Obiettivi

Il percorso di partecipazione proposto in accompagnamento alla stesura del Piano Urbanistico Generale dell'Unione Reno-Galliera, si pone l'obiettivo di **analizzare e comprendere le dinamiche del territorio di riferimento**, attraverso il **coinvolgimento degli attori che lo animano e che ne sono il riferimento politico, economico ed educativo**. Allo stesso tempo si vuole esplorare attraverso nuove modalità non convenzionali e attraverso l'approccio di prossimità, il tessuto sociale dei diversi comuni dell'unione, per definirne profili, abitudini, bisogni e raccogliere da loro idee e spunti.

La lettura e la comprensione del territorio e dei soggetti che lo abitano sarà affiancata da una fase più propositiva, che mirerà a coinvolgere i rappresentanti delle comunità, delle istituzioni e delle realtà attive nel territorio dell'unione in incontri tematici e laboratori in cui si proverà a **tracciare insieme nuove alleanze e direzioni di sviluppo** che dovranno poi confluire nella stesura della “Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale” del nuovo PUG.

Il percorso partecipativo prenderà il suo avvio a partire dal documento del **Piano Strategico dell'Unione** che già ha coinvolto amministratori, i funzionari e un gruppo ristretto di stakeholders del territorio e sarà supportato dalle analisi che contestualmente l'ufficio di piano realizzerà ai fini della elaborazione del Quadro Conoscitivo di tipo diagnostico.

Attività previste

Il percorso partecipativo “Partecipazione per un PUG sostenibile nell'Unione Reno Galliera” partirà dal documento del Piano Strategico dell'Unione redatto ed approvato nel 2019 dall'Unione Reno Galliera, e che ha visto coinvolti in un primo percorso di ascolto gli

amministratori degli 8 Comuni e i principali player del territorio.

La lettura e la comprensione del territorio e dei soggetti che lo abitano sarà affiancata da una fase più propositiva, che mirerà a coinvolgere i giovani, i rappresentanti delle comunità, delle istituzioni e delle realtà attive nel territorio dell'Unione in incontri tematici e laboratori in cui si proverà a tracciare insieme nuove alleanze e direzioni di sviluppo che dovranno poi confluire nella stesura della “Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale” del nuovo PUG (art. 34 LR 24/2017). Il processo partecipativo sarà supportato dalle analisi che contestualmente i componenti dell'Ufficio di Piano (art. 55 LR 24/2017) svolgeranno ai fini della elaborazione di un Quadro Conoscitivo di tipo diagnostico.

Il percorso partecipativo proposto rappresenta una fase conoscitiva e di ascolto dei corpi intermedi territoriali, i quali servono a tracciare l'orizzonte metodologico e di senso del PUG dell'Unione che, in base alla tempistica prevista, vedrà la sua adozione entro il 31/12/2021.

La proposta di percorso che si intende avviare è stata condivisa con i soggetti che hanno preso parte alla fase di Consultazione Preliminare (art. 44 LR 24/2017) sviluppata tra i mesi di Settembre e Dicembre del 2020.

Il percorso prevede una prima attività di INGAGGIO degli attori più rappresentativi del territorio, con una particolare attenzione verso i giovani, e che saranno coinvolti all'interno del TDN. L'attività di ingaggio sarà accompagnata da una procedura aperta (una call) finalizzata ad intercettare e coinvolgere le comunità attive locali nel processo che sarà strutturato nelle seguenti fasi:



Fase 1

Formazione delle comunità' locali:

orientata alla condivisione del percorso, del quadro conoscitivo diagnostico e degli strumenti e delle piattaforme digitali che saranno utilizzate per facilitare il dialogo tra comunità, cittadini, Ufficio di Piano e Amministrazione

Fase 2

Consultazione:

attraverso Laboratori territoriali tematici, iniziative con le scuole, un questionario online e alcuni strumenti non convenzionali (come le passeggiate territoriali), sarà orientata ad un lavoro congiunto insieme alle comunità aderenti al percorso e alla costruzione di una vision condivisa, coinvolgendo i partecipanti in gruppi di lavoro e tematici. Un particolare focus sarà posto sull'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, al fine di integrare gli obiettivi nel percorso in oggetto e proporre azioni e raccomandazioni alle istituzioni locali, a chi decide e pianifica politiche e strategie e a tutti gli altri cittadini e interlocutori coinvolti.

Fase 3

Restituzione e informazione:

finalizzata a presentare alla cittadinanza ed ai partecipanti il documento esito della fase di consultazione e contestualmente la prima proposta di PUG assunta, e a facilitare le modalità di presentazione delle osservazioni.

Fase 4

Monitoraggio e follow up:

finalizzata a consolidare le relazioni tra i partecipanti al percorso l'obiettivo di favorire la nascita di un "comitato civico per il PUG", che di concerto con gli organismi competenti, avrà la funzione di monitorare che l'Unione, procedendo verso la costruzione del PUG mantenga il rispetto di quanto approvato e condiviso nel Documento

di Proposta Partecipata (motivando eventuali decisioni differenti) e dall'altra che le azioni programmate (anche sul lungo periodo) trovino via via la corretta applicazione, eventualmente con l'attiva partecipazione della cittadinanza.

Il percorso rappresenta quindi un tassello di un più ampio processo finalizzato a consolidare le relazioni con i soggetti coinvolti, che l'Unione Reno Galliera ritiene essenziale ai fini di trasformare questa esperienza specifica, in una sperimentazione iniziale di un nuovo modus operandi dell'Unione nella definizione anche di nuovi strumenti di gestione e pianificazione del territorio. Tutte le attività sono state pensate per essere compatibili con la partecipazione a distanza se non fosse possibile incontrarsi.

Stato di avanzamento, tempi

La proposta del progetto di partecipazione in affiancamento al piano effettuata dalla Fondazione, è stata approvata dalla Giunta di Unione in data 11 Dicembre 2020.

L'attività proposta prevede di affiancare il processo di costruzione del PUG in due fasi:

- fino all'assunzione della proposta di piano (prevista per il Giugno 21)
- fino all'adozione del piano (prevista per Dicembre 2021)

La proposta avanzata dalla FIU all'Unione Reno-Galliera è stata approvata.

In data 16 Dicembre la proposta sarà candidata dall'unione al Bando Partecipazione.



15.4

Percorso di partecipazione per la redazione del Piano di Governo del Territorio di Bergamo

Elementi strategici

La Fondazione Innovazione Urbana accompagnerà il percorso di redazione del nuovo Piano di governo del territorio della città di Bergamo, in un rapporto di subfornitura con la neonata Associazione temporanea d'impresa, costituita dall'Agenzia di data management e comunicazione Intwig (Bg) e dalla Cooperativa sociale Alchimia (Bg).

Con questo percorso la Fondazione ha l'opportunità di ampliare il proprio raggio d'azione, uscendo dai confini cittadini e mettendosi in gioco in una nuova realtà. Il confronto con un'amministrazione diversa, con nuovi partner di progetto sarà sicuramente un'esperienza arricchente per la Fondazione, allo stesso modo lo sarà confrontarsi con una cittadinanza diversa, meno abituata alla partecipazione.

Questo progetto permetterà alla Fondazione di mettere in discussione i propri strumenti e di implementare nuovi metodi sulla base del nuovo contesto in cui si troverà ad operare.

Lavorare in una realtà come quella della città di Bergamo, sarà inoltre un'importante sfida, essendo quest'ultima una delle città maggiormente afflitte dalla pandemia, con un impellente necessità di trovare nuovi scenari e visioni di sviluppo.

Sarà infine un'ottima opportunità per costruire nuovi ponti e scambiarsi nuove pratiche anche oltre l'esperienza del PGT.

Descrizione

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel recente percorso di partecipazione del Piano Urbanistico Generale della città di Bologna, la Fondazione Innovazione Urbana avrà il compito di affiancare

l'Amministrazione Comunale di Bergamo nel processo di partecipazione del Piano di Governo Territoriale.

In tal senso, la Fondazione Innovazione Urbana offrirà le proprie competenze in materia di partecipazione e di disciplina urbanistica, accompagnando le figure professionali coinvolte in un percorso di coinvolgimento e di mutuo ascolto con i cittadini per avviare un sistema di partecipazione stabile nel tempo. L'obiettivo sarà quello di creare relazioni tra gli uffici dell'amministrazione (urbanistica e partecipazione), impostare metodologie e strumenti per rendere comprensibili ai cittadini le tematiche del piano e restituire all'Amministrazione le osservazioni emerse.

Obiettivo principale del lavoro è costruire, attraverso l'implementazione dei temi del PGT all'interno dei Laboratori di Quartiere, un modello circolare di selezione e valutazione della qualità urbana, continua e aggiornabile, basato su un lavoro di raccolta dati e ascolto stabile dei cittadini e dei loro rappresentanti.

Cronoprogramma

Di seguito le azioni in cui la Fondazione sarà coinvolta attivamente:

- da dicembre 2020 a gennaio 2021: pianificazione strategica con i referenti del Comune di Bergamo e con le figure professionali coinvolte per approfondire i cambiamenti della città negli ultimi dieci anni e per un lavoro di affiancamento progettuale per la redazione del piano.

- inizio gennaio: evento pubblico di avvio del processo

- da marzo a aprile 2021: tre Laboratori Tematici

- giugno 2021: secondo giro di tre (o uno) Laboratori



Tematici di restituzione delle osservazioni/evidenze raccolte nei tre laboratori precedenti

- luglio 2021: secondo forum pubblico per spiegare come sono state assunte le osservazioni raccolte nel processo partecipativo

Il processo di partecipazione prevede inoltre che tra gennaio e febbraio 2021 e maggio 2021 i partner realizzeranno dei Laboratori presso le reti di quartiere, coinvolgendo cittadini e loro rappresentanze formali e informali.

Il ruolo della Fondazione Innovazione Urbana sarà preliminare a questi appuntamenti e consisterà nel progettare le attività da implementare in questi appuntamenti dagli operatori della Cooperativa Alchimia, principale esecutrice del lavoro di coprogettazione con gli abitanti.

Stato di avanzamento

Dopo alcune settimane di concertazione necessarie per inquadrare le esigenze dell'Amministrazione Comunale di Bergamo e le modalità per la Fondazione Innovazione Urbana di fornire il proprio know how, è stata definita la strategia di azione con l'individuazione delle fasi del processo, come indicato nel cronoprogramma precedente.

Attualmente quindi il percorso condotto dalla FIU si concretizza nella realizzazione del primo evento pubblico di avvio del processo. Parallelamente l'attenzione è posta alla pianificazione delle azioni da mettere in campo nelle fasi successive per i Laboratori di Quartieri e per i Laboratori Tematici al fine di definire metodologie e strumenti utili a rendere più efficace il percorso di partecipazione con i cittadini.

L'impegno della Fondazione Innovazione Urbana si concretizza inoltre sul fronte comunicativo per il quale alla condivisione delle azioni in programma si aggiunge una revisione che la Fondazione Innovazione Urbana può fornire in materia di comunicazione del processo di partecipazione.



16. Percorso partecipativo per una città accessibile

Elementi strategici

L'obiettivo del percorso è quello di riuscire a caratterizzare Bologna come città impegnata a promuovere il diritto ad una vita indipendente, autonoma, completa e soddisfacente per tutte le persone, indipendentemente da condizioni di disabilità o comunque ridotta autonomia nello svolgere le attività quotidiane e in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

Descrizione

Il percorso è nato per supportare la candidatura di Bologna all'edizione 2020 dell'Access City Award, il Premio europeo per le città accessibili. Seguendo un approccio olistico in termini di coinvolgimento di tutti i settori della Pubblica Amministrazione e degli stakeholder del tema accessibilità e in connessione con gli altri percorsi e processi partecipativi realizzati dalla FIU, il processo è stato strutturato su una serie di fasi/attività:

- Mappatura e attivazione dei portatori d'interesse e delle azioni per l'accessibilità già realizzate e/o programmate dal Comune;
- Informazione e ascolto dei portatori d'interesse e mappatura di iniziative virtuose realizzate sul territorio;
- Coprogettazione di azioni e policy per migliorare l'accessibilità insieme agli stakeholders (PA, imprese, corpi intermedi e cittadini);
- Elaborazione di un manifesto e di una Agenda Locale per la vita indipendente e per l'accessibilità cittadina contenente i principi ispiratori e programmatici dell'accessibilità nelle sue innumerevoli declinazioni in ambito pubblico e privato

Il coinvolgimento è stato realizzato in 3 step successivi, coinvolgendo gruppi progressivamente più ampi di stakeholder:

- Attivazione di alcuni "Accessibility Angels", espressione di comunità e gruppi di persone disabili (anche gruppi informali) che hanno partecipato in qualità di testimoni privilegiati, attivatori delle rispettive community e antenne per la raccolta di input e proposte progettuali;
- Realizzazione di incontri con gli stakeholder per la raccolta di proposte per il manifesto e per l'Agenda locale
- Iniziative pubbliche di discussione e comunicazione.

Obiettivi

Gli obiettivi di questo percorso sono quelli di redigere un dossier di supporto alla candidatura al premio europeo che rappresenti gli sforzi della città di Bologna per garantire il diritto alla vita indipendente in una città accessibile ed inclusiva.

Il diritto alla vita indipendente delle persone disabili a Bologna si sviluppa su 3 pilastri:

- Lavorare
- Abitare
- Accesso alla formazione e alla cultura

A loro volta declinati rispetto a questi ambiti:

- accessibilità delle strutture e degli spazi pubblici
- accessibilità dei trasporti
- accessibilità delle informazioni e della comunicazione
- accessibilità dei servizi
- accessibilità come prerequisito di tutti gli strumenti di pianificazione

Con l'impegno di individuare anche indicatori per misurare l'impatto e l'efficacia delle azioni messe in campo.

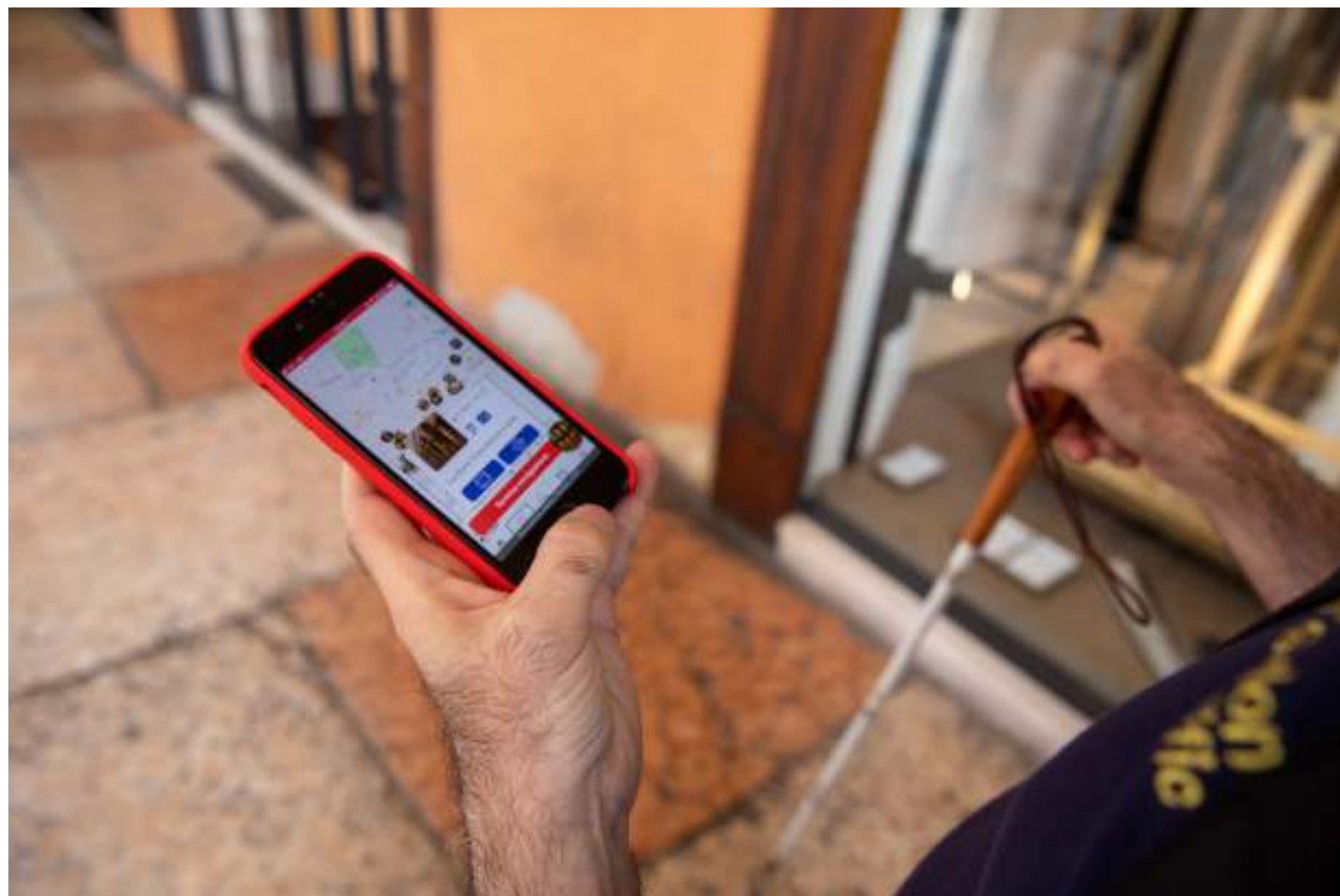
Elenco delle azioni di progetto

1. Mappatura e attivazione dei portatori d'interesse e delle azioni per l'accessibilità già realizzate e/o programmate dal Comune negli ultimi anni. In questa fase, mediante analisi desk e interviste, sono stati mappati i principali portatori d'interesse da attivare sul tema "accessibilità", d'intesa con il Comune di Bologna;

2. Ricognizione delle progettualità realizzate sul territorio da parte di soggetti pubblici e privati, associazioni, community, ecc attraverso una call aperta di sostegno alla candidatura di Bologna al premio.

3. Co-progettazione di azioni e policy future per migliorare l'accessibilità insieme agli stakeholder (PA, imprese, corpi intermedi e cittadini) attraverso 4 laboratori tematici pubblici. Ogni laboratorio ha previsto un incontro in diretta streaming con esperti e referenti del Comune e di alcuni progetti e un laboratorio digitale aperto di discussione. Questi i temi trattati nei laboratori:





- Lavoro e imprenditorialità

Inserirsi nel mondo del lavoro, creare impresa, lavorare in un ambiente adatto e accogliente, lavorare in smart working.

- Ambiente costruito e spazi pubblici

Abitare un ambiente domestico, frequentare negozi, strutture pubbliche e private, spostarsi e stare all'aria aperta.

- Servizi

Frequentare e fruire di servizi sanitari-socio-assistenziali, servizi turistici-culturali-sportivi, servizi educativi (scuole, università), servizi informativi.

- Mobilità e infrastrutture

Spostarsi con mezzi privati (auto, bici, ecc.) o con mezzi pubblici (bus, treni, aereo, ecc.) e frequentare Aeroporto, Autostazione, Stazioni.

I laboratori sono stati realizzati con attenzione all'accessibilità anche da parte di persone con disabilità, prevedendo interpreti in lingua dei segni, sottotitolazioni o verbalizzazioni in tempo reale e l'utilizzo di materiali e documenti accessibili a persone con disabilità visive.

4. Elaborazione del Dossier di supporto alla candidatura che contiene un manifesto e un'agenda locale per la vita

indipendente e per l'accessibilità cittadina contenente i principi ispiratori e programmatici dell'accessibilità nelle sue innumerevoli declinazioni in ambito pubblico e privato. Inoltre è stato dato supporto al Comune nella predisposizione dei documenti ufficiali di candidatura.

5. Comunicazione del progetto. Trasversalmente si è sviluppata una continua attività di comunicazione e storytelling, caratterizzata anche per l'elevata accessibilità degli strumenti informativi. In particolare sono stati realizzati:

- Pagine informative sul sito FIU;
- Invio di email di aggiornamento agli iscritti al percorso e aggiornamenti tramite newsletter e notizie per informare su tutte le attività;
- Realizzazione di un video multi-accessibile (audio, LIS e sottotitoli) per spiegare obiettivi e modalità di partecipazione alla candidatura
- Realizzazione di un decalogo sulla comunicazione accessibile comunicato attraverso una campagna social.
- Realizzazione di alcune pagine informative dedicata all'emergenza coronavirus contenente una sintesi delle principali ordinanze governative e locali in vigore. I contenuti sono suddivisi per tematica e

comprendono testi inclusivi pensati per garantire la leggibilità anche a persone con difficoltà visive e fruibili dai software di sintesi vocale, video LIS (Lingua dei Segni) e registrazione audio. Queste pagine non erano inizialmente previste, ma sono state approntate in raccordo con l'ufficio stampa del Comune.

Cronoprogramma

Il percorso si è svolto tra dicembre 2019 e settembre 2020 con queste modalità:

1. Mappatura e attivazione:

dicembre 2019 - febbraio 2020;

2. Riconoscizione delle progettualità:

febbraio - maggio 2020;

3. Co-progettazione di azioni e policy:

giugno 2020;

4. Elaborazione del Dossier:

luglio - settembre 2020;

5. Comunicazione del progetto:

durante tutto il progetto.

Punti di innovazione

Coinvolgimento diretto di persone con disabilità in un percorso partecipativo:

- Messa a sistema delle iniziative sull'accessibilità realizzate sul territorio comunale sia dalla PA che da soggetti privati;
- Organizzazione di incontri e laboratori digitali accessibili;
- Organizzazione di strumenti di comunicazione accessibile.

Punti di attenzione

- Ampiezza e diversificazione delle necessità legate a diverse tipologie di disabilità;
- Difficoltà a coinvolgere direttamente un numero significativo di persone con disabilità;
- Rischio che il percorso sia percepito come più funzionale alla candidatura della città che al miglioramento delle condizioni di vita delle persone disabili;
- Potenziale conflitto tra esigenze e richieste relative a tipologie diverse di disabilità.

Risultati e impatti in numeri

- Attivata una rete di 15 Accessibility Angels
- Organizzato l'evento di lancio della candidatura il 15-12-2019 con oltre 500 partecipanti
- 14 uscite nelle newsletter settimanali, inviate ciascuna a un indirizzario di oltre 6.300 indirizzi email
- 8 comunicazioni inviate a un indirizzario costruito ad hoc e formato da oltre 500 indirizzi email
- 1 sezione descrittiva sul sito che ha avuto 1.223 visualizzazioni
- 17 articoli pubblicati sul sito che hanno avuto complessivamente 11.032 visualizzazioni, di cui 4.838 si riferiscono alle pagine dedicate alle informazioni di pubblica utilità durante l'emergenza
- 7 video pubblicati su YouTube nella Playlist Bologna oltre le barriere Percorso per la candidatura di Bologna al Premio europeo Città Accessibile, per 750 visualizzazioni complessive, a cui si aggiungono le 3.960 visualizzazioni dei video pubblicati su Facebook
- 42 video pubblicati su YouTube nella Playlist Bologna oltre le barriere Emergenza Coronavirus, per 3.127 visualizzazioni complessive
- 45 post pubblicati su Facebook che hanno raggiunto complessivamente circa 85.680 persone
- 1 evento pubblicato su Facebook che ha raggiunto circa 22.870 persone e interessato 505 person
- 4 dirette streaming su Facebook che complessivamente hanno raggiunto 21.434 persone e ottenuto 2.553 interazioni, 168 commenti e 65 condivisioni
- 21 post pubblicati su Twitter che hanno raggiunto complessivamente 25.190 visualizzazioni.

Stato di avanzamento

Il progetto si è concluso nel mese di settembre 2020.

Il premio europeo per l'accessibilità del 2021 è andato alla città di Jönköping (Svezia)

La menzione speciale sull'accessibilità dei servizi durante la pandemia è andata alla città di Poznań (Polonia). Menzione speciale anche a Firenze e Komotini (Grecia).

Continuerà comunque l'attività di comunicazione sulle azioni emerse dal percorso che verranno realizzate dal Comune e da altri soggetti e proseguirà l'informazione sulle misure legate all'emergenza sanitaria. L'impegno della Fondazione è di proseguire l'attività su questo tema nelle forme che si renderanno possibili.

SCHEDE PROGETTI

G. Progetti internazionali e reti

17. Progetti Europei

Elementi strategici

La Fondazione ha deciso di fare dell'europrogettazione un complemento delle sue attività per favorire la crescita della sua dimensione europea e internazionale, attrarre finanziamenti, e incentivare la cooperazione con organizzazioni di diversi paesi europei attraverso lo scambio di esperienze e *best practices*. La progettazione europea è inoltre strettamente connessa alle attività di promozione e comunicazione dei temi della partecipazione, in particolare dell'approccio di prossimità ideato ed incentivato dall'ufficio immaginazione civica, della rigenerazione, della lotta al cambiamento climatico, della sostenibilità e della resilienza.

In vista del nuovo bando Horizon Europe, la Fondazione si sta preparando da mesi per allineare le sue competenze strutturali con le aree tematiche che riflettono i principali filoni di intervento del Green Deal europeo. L'esperienza maturata in tema di partecipazione e citizens engagement ha fatto inoltre della Fondazione un importante partner strategico per importanti realtà del territorio, tra cui l'Università di Bologna, che ci ha coinvolto in importanti incontri strategici sulle attività di ricerca dell'Ateneo.

Ad oggi, le principali linee di finanziamento di cui la Fondazione ha beneficiato sono promosse dalla Climate-kic (Pathfinder e Demonstrator), di cui è partner dal 2015, o rientrano nel programma Horizon 2020. Siamo stati inoltre coinvolti nella redazione di sei proposte progettuali, guidate da altrettanti consorzi, in risposta al bando europeo Horizon Europe in scadenza il 26 gennaio. Alcune di queste proposte sono in una fase avanzata di elaborazione e, altre, sono attualmente in corso di valutazione.

Una descrizione dei singoli progetti avviati o nei quali siamo stati recentemente impegnati, è proposta di seguito.

ROCK

Descrizione

Acronimo di Regeneration and Optimization of Cultural heritage in creative and Knowledge cities, il progetto è finanziato dal bando europeo Horizon 2020, nell'asse Climate - Greening the Economy in risposta

alla call Cultural Heritage as a driver for Sustainable Growth. Capofila del progetto, di cui fanno parte 32 partner europei, è il Comune di Bologna di cui la Fondazione è Affiliato di Terze Parti. Obiettivo di ROCK è dimostrare come i centri storici delle città europee possano essere considerati straordinari laboratori viventi dove sperimentare nuovi modelli di rigenerazione urbana guidata dal patrimonio culturale (tangibile ed intangibile) e dove attivare meccanismi di finanziamento innovativi e non convenzionali in un'ottica di economia circolare. Il progetto bolognese si è concentrato sul distretto universitario intorno a via Zamboni e fino a Piazza Maggiore, comprendendo però anche altri luoghi di interesse culturale localizzati al di fuori dell'area principale (es: MAMbo).

Obiettivi (su scala locale)

- Rigenerazione dell'Area Universitaria (U-Area);
- creazione di un Living Lab locale (U-Lab) e coordinamento delle azioni di Lisbona e Skopje, partner del progetto, nella creazione dei rispettivi Living Lab;
- sperimentazione delle tecnologie ROCK all'interno dell'Area-U e di U-Lab;
- cambiare la percezione che le differenti comunità che la vivono, hanno dell'Area-U (cittadini, studenti, giovani, anziani, migranti, turisti, commercianti...).

Elenco delle azioni di progetto intraprese

Azioni locali

- mappatura stakeholder dell'area
- creazione del Living Lab locale (U-Lab)
- creazione di percorsi preliminari di ascolto e co-design con gli stakeholder, all'interno del Living Lab, finalizzati alla definizione delle priorità di intervento e delle azioni (divisi per luoghi e per temi);
- promozione di call for proposals finalizzate a raccogliere idee progettuali per rigenerare l'area e per ampliare l'ecosistema di stakeholder coinvolti;
- U-area for all: percorso di ascolto e co-design sull'accessibilità. Obiettivo ultimo è la creazione di un percorso di visite guidate che sia universalmente accessibile anche ad utenti portatori di handicap;
- Le 5 piazze: percorso di ascolto e co-design per creare una visione sistemica dell'area, le cui piazze ne diventano il cuore. La sperimentazione eseguita su Piazza Rossini ha portato all'approvazione di una delibera di giunta per la pedonalizzazione permanente della piazza.



Azioni Internazionali

- coordinamento delle azioni finalizzate alla creazione dei Living Lab locali (a Lisbona e Skopje oltre che a Bologna);
- redazione di deliverable di progetto. Inviato a novembre 2019;
- compilazione dei report finali con la descrizione delle attività svolte vari WP;
- pubblicazione finale con la descrizione delle attività della fondazione;
- partecipazione alla conferenza finale Open Knowledge Week. Nello specifico: intervento ad una tavola rotonda organizzata da Skopje per raccontare le attività svolte all'interno di Ulab;
- allestimento di una mostra fotografica temporanea su Piazza Rossini nel Corridoio del Bramante.

Cronoprogramma (milestone locali)

Inizio progetto: maggio 2017;
Inaugurazione U-Lab (Living Lab locale): dicembre 2017;
Percorsi di ascolto (workshop tematici e sui luoghi) + eventi di sperimentazione nell'area: gennaio – dicembre

2018;

Percorsi di ascolto e co-design legati ai temi emersi + sperimentazione tecnologie:
- U-Area for all: aprile 2019;
- Le 5 piazze: agosto-settembre 2019;
- Definizione ed inaugurazione allestimento temporaneo Piazza Rossini: 29 settembre 2020.

Stato di avanzamento 2020

Come conseguenza delle misure messe in atto a livello locale, nazionale ed internazionale per contrastare la diffusione del Coronavirus, alcune attività progettuali sono state posticipate o hanno subito alcune variazioni di ordine temporale.

L'evento finale, che doveva tenersi inizialmente a Bologna nelle giornate del 14-15 maggio 2020, è stato cancellato nella sua modalità "in presenza" e si è tenuto in modalità online dal 27 al 30 ottobre 2020 (Open Knowledge Week).
La Fondazione ha completato la redazione di un documento finale in lingua inglese che racconta, con un



linguaggio divulgativo, le attività sviluppate localmente nell'ambito del progetto.

Al fine di definire e completare alcune delle azioni previste e sospese a causa dell'emergenza COVID, la conclusione del progetto, fissata per giugno 2020, è stata posticipata a fine ottobre 2020. Le fasi conclusive delle azioni locali sono state caratterizzate dalla raccolta dati (qualitativi e quantitativi) delle sperimentazioni. Nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria tuttora in corso, le attività legate al percorso U-Lab sono ripartite. Il 29 settembre 2020 è stato inaugurato il nuovo allestimento temporaneo di Piazza Rossini che, nel corso della rassegna culturale estiva è stata teatro di numerosi eventi ed iniziative legate alla valorizzazione dello spazio pubblico. Piazza Rossini è stato oggetto di una mostra fotografica temporanea allestita nel Corridoio del Bramante. Durante la conferenza finale del progetto, è stato reso disponibile uno slideshow con alcuni degli scatti più esplicativi del percorso di rigenerazione della Piazza.

Il percorso accessibilità, ormai indipendente seppur intrecciato ad U-Lab, ha visto la stampa e la presentazione al pubblico dei Leporelli e della App BoforAll, che hanno come obiettivo un aumento del livello di accessibilità e fruibilità della zona universitaria a persone con disabilità e non solo. I test delle tecnologie sono proseguiti e la Fondazione è stata impegnata anche nel verificare lo svolgimento dei test e l'elaborazione dei relativi dati da parte di Skopje e Lisbona. E' stato inoltre redatto un report a scopo divulgativo che racconta l'intero percorso U-Lab e gli impatti avuti sul territorio.

Punti di innovazione

Coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder locali nel processo di rigenerazione dell'area universitaria e nella promozione del patrimonio culturale, attraverso gli strumenti del Design Thinking e la costituzione di un Living Lab come luogo di dialogo e co-progettazione.

Punti di attenzione

Su scala locale
Coinvolgimento attivo di comunità storicamente caratterizzate da contrasti sociali e culturali e da una diversa idea di uso dello spazio pubblico nell'area

universitaria.
Su scala internazionale
Coordinamento dei lavori di creazione dei LIs a Skopje e Lisbona.

Risultati e impatti in numeri (su scala locale)

- 241.477,19 euro di finanziamento al 100%;
- Consorzio costituito da 9 partner istituzionali e 11 terze parti;
- più di 30 incontri laboratoriali di co-progettazione (su invito o aperti a tutti);
- 2 call for proposal;
- 2 rassegne di eventi estivi nell'area, in collaborazione con Comune di Bologna, Università di Bologna, Teatro Comunale e Fondazione Rusconi;
- 1 delibera di giunta per un intervento di pedonalizzazione permanente in Piazza Rossini;
- 4.331.568 passaggi registrati dai sensori DFRC (partner tecnologico del progetto) nella zona oggetto di sperimentazione -Via Zamboni- nel periodo dal 24 giugno al 15 settembre 2019.

Attività previste nel 2021

A conclusione del progetto ROCK, sono previsti due anni di monitoraggio durante i quali saranno elaborati i dati e valutate le soluzioni, anche tecnologiche, adottate nel distretto universitario.

Per quanto riguarda Piazza Rossini, inoltre, l'allestimento temporaneo rimarrà presente per i primi mesi dell'anno, indicativamente fino all'estate del 2021 quando verrà poi rimosso per lasciare spazio alla realizzazione dell'intervento di trasformazione permanente della piazza. Questo intervento è ora in corso di progettazione a cura della Fondazione Rusconi in collaborazione con il Comune di Bologna e anche attraverso il confronto con la Fondazione Innovazione Urbana.

La trasformazione permanente della piazza valorizzerà la pedonalizzazione sperimentata dai due allestimenti temporanei dello spazio e ne re-interpreterà le configurazioni sperimentate attraverso altre soluzioni architettoniche che garantiranno un'innovazione negli usi e un maggior comfort ambientale.



Agenda urbana europea - azione 8

Raising awareness on Urban Sprawl and Nature-Based Solutions

Descrizione

Dopo la sottoscrizione del Patto di Amsterdam, nel giugno 2016, che istituiva l'Agenda Urbana per l'Unione Europea e ne fissava gli ambiti e le tempistiche, sono stati attivati 12 partenariati finalizzati a collaborare per affrontare altrettante priorità. Il Comune di Bologna, insieme al Ministero per lo Sviluppo Economico della Polonia, sono stati scelti per coordinare le attività dell'Azione 8 che ha come obiettivo la sensibilizzazione dei cittadini sul tema dell'uso sostenibile del suolo e le soluzioni basate sulla natura (*Sustainable land use and nature-based solutions*).

Obiettivi (su scala locale)

Chiarire e semplificare il linguaggio con cui si comunica l'importanza delle Soluzioni Basate sulla Natura (o Nature Based Solutions – NBS).

Elenco delle azioni di progetto intraprese

- Redazione di un glossario in inglese sulle NBS (in collaborazione con Università di Bologna);
- traduzione del Glossario dall'inglese all'italiano;
- ricerca del materiale fotografico da inserire nella versione italiana;
- impaginazione grafica del glossario nelle due versioni prodotte;
- elaborazione di 2 presentazioni sulle azioni intraprese dal Comune di Bologna e dalla Fondazione;
- elaborazione di report di rendicontazione, per la partnership e per il Settore Ambiente del Comune di Bologna, sulle attività svolte dalla Fondazione;
- inserimento di 2 domande sulle NBS nel questionario sul Piano Urbanistico Generale (PUG) della Città di Bologna;
- discussione sulle NBS all'interno del workshop tematica su ambiente e sostenibilità organizzato all'interno del percorso di ascolto del PUG;
- coordinamento dei partner dell'Azione n.8 attraverso la richiesta di report sulle azioni intraprese ed invio alla persona incaricata del coordinamento centrale;
- report sui progetti H2020 che affrontano, su diversa scala, il tema delle Nature-Based Solution, e sulle

strategie di comunicazione ed il materiale prodotto;

- organizzazione del meeting internazionale della partnership, nel gennaio del 2018, a Bologna.

Cronoprogramma (milestone locali)

Gennaio 2019: organizzazione del meeting internazionale della partnership, nel gennaio del 2018, a Bologna;

Settembre 2019: invio del report sugli H2020 relativi al tema delle NBS, al Comune di Bologna;

Ottobre 2019: invio del glossario in doppia lingua al Comune di Bologna;

Dicembre 2019: descrizione della partnership, in lingua inglese, per il Comune di Bologna, da utilizzare nei meeting internazionali;

Febbraio 2020: traduzione in lingua inglese dei paragrafi dedicati alle NBS inseriti nel report sul questionario del PUG + invio alla partnership dell'aggiornamento periodico delle attività svolte.

Stato di avanzamento

Sono in corso di valutazione le modalità di prosecuzione delle attività della partnership.

Punti di innovazione

Tentativo di sensibilizzare ed informare i cittadini su un tema, come quello delle Nature-Based Solutions, ancora poco conosciuto e compreso.

Punti di attenzione

Su scala locale
Inserimento delle azioni della partnership all'interno del percorso di progettazione del Parco della Resilienza. Su scala internazionale
Rispetto delle scadenze ed attività di reportistica e rendicontazione da parte dei partner internazionali.

Attività del 2020

La Fondazione per l'Innovazione Urbana ha lavorato, ed è tuttora impegnata, nell'elaborazione di una serie di proposte da inviare alla Commissione Europea in risposta ai nuovi bandi di finanziamento.



Progetti finanziati

Climate-kic

Programma: Just transformation Emilia-Romagna 2020 for Europe's Heavy Industrial and Coal Regions.

Capofila: Art-ER.
Obiettivo: facilitare la conversione dell'Emilia Romagna in una regione a basse emissioni di CO2 e con una buona qualità dell'aria.
La Fondazione sarà impegnata nelle attività di partecipazione e coinvolgimento delle amministrazioni locali ed, in seguito, dei cittadini, all'interno di laboratori e incontri ad hoc. Si prevede una logica connessione con il percorso del Laboratorio Aria.
Budget: € 44.000 EIT + 11.000 co-finanziamento (20%).

Così come avvenuto nel progetto ROCK, anche alcune attività del percorso Just Transition hanno subito delle modifiche in termini temporali e di azione, a causa dell'emergenza sanitaria.

Sul piano internazionale, sono stati fissati da marzo a dicembre:

- 1 meeting al mese con i tutti partner locali del progetto *Just transformation Emilia-Romagna 2020 for Europe's Heavy Industrial and Coal Regions*;
- 1 meeting al mese con il gruppo di lavoro che si occupa del *Developmental Evaluation*, il percorso di analisi e valutazione delle attività sviluppate all'interno del progetto *Just transformation Emilia-Romagna 2020 for Europe's Heavy Industrial and Coal Regions*;
- 1 meeting al mese con ogni singolo partner del progetto e i referenti locali della Climate-kic;
- 1 meeting di presentazione e scambio di idee sulle modalità di citizens engagement con Aguirre (Spagna). Si sta ragionando sulla possibilità di tenere un secondo incontro, aperto a tutti i partner del percorso Just Transformation, inquadrabile come attività di mentoring sulle tecniche di citizens engagement;
- 1 meeting con UPM (Madrid) per valutare la possibilità di sviluppare insieme un Deep Demonstrator (o altre attività di progettazione europea in senso più ampio);
- Stage gate: valutazione attività ed intervista per valutare il rilascio della seconda parte del finanziamento (12 giugno 2020);
- High level policy workshop: Giovanni Ginocchini (FIU), Mariana Mazzucato (IIPP), Elly Schlein (Regione

ER), e Giovanni Anchesi (Arter) si sono confrontati sui cambiamenti che è necessario implementare a livello regionale per centrare gli obiettivi di transizione ecologica (21 ottobre 2020);
Cross Regional Sense Making: confronto su obiettivi e goal, tra i partner internazionali che svolgono attività all'interno del percorso Deep Demonstration (15 dicembre 2010).

Cronoprogramma

- aprile-giugno 2020: redazione di un position paper che descrive le finalità, le azioni e gli obiettivi del progetto e che rappresenta il documento di presentazione e definizione del rapporto con la Regione. Inviato alla Regione e recepito, insieme all'Accordo di Collaborazione tra la Climate-kic e la Regione ER con delibera 981 datata il 03/08/2020;
- agosto 2020: mappatura stakeholder da coinvolgere nella prima fase di attività progettuale e progetti da replicare. Definizione interviste da somministrare agli stakeholder;
- settembre-ottobre 2020:
 - High level policy workshop (21 ottobre 2020);
 - analisi e coinvolgimento stakeholder chiave (interviste);
- ottobre-dicembre 2020:
 - interviste agli stakeholder locali e applicazione metodi di Design Thinking per la sistematizzazione dei dati raccolti;
 - incontro ARTER, FIU, Comune di Bologna per discutere di eventuali sinergie all'interno del percorso "100 Carbon neutral Cities by 2030";
 - Deep listening report a cura di FIU;
 - DEL-ME report (metodo), in collaborazione con Arter;
 - rendicontazione finanziaria.

Commissione Europea

Programma: H2020-SC1-2020-Two-Stage-RTD RIA Nome: Enliven Me - Innovative policies for improving citizens' health and wellbeing addressing artificial lighting

Capofila: UniBo (Dipartimento di Architettura)
Obiettivo: valutare e migliorare la qualità di vita dei cittadini grazie ad un miglioramento dell'illuminazione artificiale.
Ruolo FIU: partner
Budget: € 49.523,75

Cronoprogramma

inizio entro dicembre 2020. Durata: 48 mesi.
Attività previste nel 2021: le attività del progetto inizieranno nel 2021. La Fondazione sarà principalmente impegnata in attività di citizens engagement, ivi inclusa l'individuazione delle comunità di riferimento sia dal punto di vista antropologico che geografico (anziani/ aree periferiche), e nella creazione dell'Urban Lighting Lab (ULL). Scopo di quest'ultimo sarà analizzare lo stato dell'arte dell'illuminazione pubblica nelle aree periferiche, e co-progettare sistemi migliorativi che non incidano sul ritmo circadiano delle persone, in particolare coloro che si trovano in condizioni di fragilità.

Programma: Erasmus+

Nome: **MICROBE - Minimizing the influence of coronavirus in a built environment**
2020-1-LT01-KA203-078100
Capofila: Vilniaus gedimino technikos universitetas
Obiettivo: arricchire l'offerta formativa universitaria con moduli studiati per rispondere alle esigenze concrete del mercato del lavoro e del nuovo contesto socio-economico, con particolare attenzione per le domande e le necessità scaturite dall'emergenza Covid.
Budget: € 35 465,00
Ruolo FIU: partner

Cronoprogramma

Inizio 1 novembre 2020. Durata totale: 36 mesi. Fine progetto: 30 aprile 2023.
Attività previste nel 2021: il kick off meeting di progetto si è tenuto il 16 dicembre 2020. In tale occasione sono state definite alcune delle attività da svolgere nel 2021. Nello specifico, la FIU sarà impegnata insieme al Comune in attività di mappatura degli stakeholder attraverso interviste, o altra modalità da definire, finalizzate a far emergere le necessità che il nuovo contesto impone. I risultati delle interviste verranno poi utilizzati per definire i moduli formativi e per co-progettare, insieme al coordinatore, il metodo MICROBE, che verrà sperimentato in una fase successiva.

Programma: JPI URBAN Europe - Urban Accessibility and Connectivity Nome: EX-TRA - EXperimenting with city streets to TRAnsform urban mobility Capofila: Università di Amsterdam

Obiettivo: dare un contributo a livello di ricerca e di implementazione di pratiche all'interno della **Sfida 3**:



Transform and re-organise urban spaces to pave the ground for sustainable urban mobility and accessibility at local level, from the street scale to the district e della
Sfida 4: *Develop effective policy options for achieving a shift towards sustainable urban accessibility and connectivity*, proposte dal bando. Nello specifico, Bologna ha il compito di individuare i luoghi in cui implementare esperimenti di pedonalizzazione degli spazi e mobilità dolce in aree periferiche, su esempio dei T-Days.
Ruolo FIU: sub-contract del Politecnico di Milano
Budget: 38.000 euro

Cronoprogramma
Inizio progetto tra gennaio 2021 e Marzo 2021. Fine del progetto: 2024.
Attività previste nel 2021: una calendarizzazione delle attività non è ancora stata proposta ma, in una prima fase, la Fondazione sarà sicuramente impegnata nell'allineare la progettualità relativa alle aree a mobilità emergenziale con gli obiettivi del progetto EX-TRA.

Proposte in attesa di valutazione

Commissione Europea

Programma: ISFP-2020-AG-PROTECT
Nome: **RAMPART2 - Development of a platform for protection of urban public spaces and soft targets against terrorist attacks**
Capofila: STAM
Obiettivo: effettuare analisi sul comportamento dei flussi di persone in caso di attacco terroristico al fine di predisporre un kit ad uso delle forze dell'ordine preposte al mantenimento dell'ordine pubblico.
Ruolo FIU: partner
Budget: ?

Cronoprogramma
dopo l'esito negativo di marzo, il progetto è stato aggiornato e re-inviato il 24 settembre.

Proposte non finanziate

Climate-kic

Programma: Innovation for Transformation
Capofila: EdgeReaders

18. Urban@bo

Descrizione

Urban@bo è una piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane promossa nel 2016 dall'Università di Bologna, dal Comune di Bologna, dalla Città Metropolitana di Bologna e da Urban@it – Centro nazionale di studi per le politiche urbane. Sono entrati a farne parte anche Cnr, Enea e Aster che coordina la Rete Alta tecnologia Emilia-Romagna.
Urban@bo si articola in 11 aree di interesse (dette “cluster”). Per ogni area, sulla piattaforma vengono ospitati contributi inviati da docenti e ricercatori e dalle diverse strutture delle istituzioni del governo locale, con l'obiettivo di farli conoscere, nella logica della ricerca open access, e di dare luogo a iniziative comuni di confronto anche aperto alla cittadinanza, di formazione, di aggiornamento e di coprogettazione di interventi in stretta relazione con la Fondazione per l'Innovazione Urbana di Bologna. È stata coinvolta la Regione Emilia-Romagna al fine di estendere la piattaforma agli altri centri urbani nei quali è presente l'Università di Bologna, e potenzialmente anche alle altre città della regione in accordo con le relative Università.
Nell'autunno 2019 è stato siglato un importante accordo di collaborazione fra Urban@it e Fondazione per l'Innovazione Urbana, con l'obiettivo di fare convergere le azioni sviluppate nei diversi cluster all'interno del perimetro di azione della Fondazione tramite la costituzione di un fondo comune per il co-finanziamento di alcuni progetti di ricerca.

Obiettivi

L'iniziativa ha come presupposto l'esigenza di innovare il modo di fare ricerca sui temi delle politiche urbane e di formulare le richieste di conoscenza da parte dei governi locali e degli altri soggetti che agiscono nelle e sulle città.
Obiettivo dell'iniziativa è la condivisione delle conoscenze e dei problemi su cui le politiche sono chiamate a misurarsi, in modo da creare un ecosistema collaborativo a cui possano contribuire in modo dinamico soggetti diversi. Il perimetro è costituito dalle città viste come materia di azione pubblica e oggetto di politiche.

Punti di innovazione

- Urban@bo favorisce la creazione di uno spazio per lo scambio di conoscenze su temi cruciali per la città, coinvolgendo attori di fondamentale importanza per la definizione e l'implementazione delle politiche pubbliche di oggi e del futuro;
- Urban@bo coinvolge nel ragionamento sulla città l'Università e i ricercatori, creando un ponte tra la ricerca. i talenti che si formano a Bologna e l'Amministrazione.

Attività 2020

Fondazione e Urban@it, sulla base della convenzione firmata nell'autunno 2019, hanno costituito un fondo comune di euro 60.000,00 e hanno collaborato alla selezione di diversi progetti, presentati da alcuni stakeholder cittadini all'interno dei tavoli dedicati ai cluster di ricerca.

I progetti di ricerca selezionati dalla Commissione, per ognuno dei quali è stato stanziato un co-finanziamento di euro 12.000, si focalizzano su alcuni ambiti di innovazione urbana ritenuti particolarmente cruciali, e sono i seguenti:

- Cluster tematico “Cultura e creatività”: *Ecosistema digitale per la cultura. Nuove modalità di fruizione del patrimonio culturale e interazione con l'utenza* - capofila del progetto: Fondazione Cineteca di Bologna;

- Cluster tematico “Governo del territorio e rigenerazione urbana”: *Definizione e sperimentazione di una metodologia per l'analisi dei tessuti urbani esistenti, dei relativi edifici e delle condizioni microclimatiche dell'intorno, in funzione della definizione di politiche di riuso e di rigenerazione urbana in attuazione della LR 24/2017* - capofila del progetto: Università di Bologna;

- Cluster tematico “Politiche per la mobilità urbana”: *Self user model - Produzione condominiale di energia da fonti rinnovabili finalizzata alla mobilità elettrica* - capofila del progetto: ART-ER;

- Cluster tematico “Città sociale”: *Linee guida per l'abitare sociale. Forme di residenzialità e modelli innovativi di gestione in ambito pubblico* - capofila del progetto: ACER Bologna;

19. Reti tra le città per l'immaginazione civica

- Cluster tematico “Alimentazione, Salute e Sport”:
Utilizzo degli indici di rischio climatico relativi alle fasce deboli della popolazione, come ad esempio gli anziani, ai fini di una miglior pianificazione degli insediamenti e delle attività ricreative - capofila del progetto: CNR-IBIMET.

Allo stato attuale, sono state siglate le convenzioni con tutti i soggetti proponenti dei progetti, e sono stati erogati tre dei cinque contributi previsti. Per due progetti (“Linee guida per l’abitare sociale” e “Definizione e sperimentazione di una metodologia per l’analisi dei tessuti urbani esistenti”), inoltre, sono già state effettuate le procedure di selezione per l’attribuzione di

assegni di ricerca.

Nei prossimi mesi, la Fondazione e Urban@it continueranno a seguire l’implementazione dei progetti di ricerca, programmando ulteriori azioni di comunicazione e di coinvolgimento dei partecipanti ai diversi cluster tematici del consorzio.

Previsioni per l’anno 2021

I progetti di Urban@BO proseguiranno nelle attività di ricerca anche nel corso dell’anno 2021. Si prevedono incontri di presentazione dell’evoluzione dei progetti di ricerca e eventuali tavoli di confronto tra partner e gruppi di lavoro tematici.

Descrizione

A cinque anni dal *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*, a seguito dell’ideazione e sperimentazione di una nuova politica pubblica denominata “immaginazione civica” per sottolineare il protagonismo delle persone nello sviluppo della città, La Fondazione per l’Innovazione Urbana con la città di Bologna, Labsus, Anci ed Asvis propone l’avvio di un processo nazionale per la costruzione di sinergie e collaborazioni tra i Comuni che pongono come elemento fondante per il governo della città il tema della collaborazione tra i cittadini e le istituzioni per la co-produzione delle decisioni pubbliche.

L’ incontro nazionale del 6 e 7 dicembre, dal titolo

Un Patto tra le città per l’immaginazione civica e la cura condivisa dei beni comuni”, caratterizzato da un momento tecnico e laboratoriale e da un convegno dal carattere maggiormente politico e istituzionale, segna l’avvio del processo grazie alla partecipazione di oltre 200 persone da tutto il Paese, tra funzionari e dirigenti dei Comuni, amministratori pubblici, realtà civiche e sociali, ricercatori e liberi cittadini, che hanno raggiunto la città di Bologna per condividere proposte e visioni, confrontarsi e co-progettare i temi di riferimento per lo sviluppo della Rete.

L’evento si pone in continuità con la “**Conference on Citizens Engagement 2019**” ospitato dalla Fondazione per l’Innovazione Urbana il 1 e 2 luglio 2019, evento che ha reso per due giorni la città di Bologna una Capitale della *Partecipazione* con oltre 50 rappresentanti di città, tecnici ed esperti provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo. La Conferenza è stata promossa da una partnership internazionale composta dal Comune di Bologna, Fondazione per l’Innovazione Urbana, Nesta, Urbact e Cities of Service. Gli ospiti hanno dapprima discusso sugli approcci e metodi dell’ingaggio civico per poi ragionare su nuove metodologie partecipative da applicare nelle proprie città.

Obiettivi

Per la FIU in ottica nazionale e internazionale

- Sviluppare, rafforzare e migliorare i processi di “immaginazione civica” locale attraverso il consolidamento e l’ampliamento del proprio patrimonio relazionale a livello regionale, nazionale e internazionale;

- Migliorare i propri strumenti di analisi e costruzione dei progetti e delle politiche, valutazione di impatto e monitoraggio dei risultati attraverso la partecipazione e costruzione di contesti di apprendimento cooperativo;
- Rispondere alle molteplici richieste di conoscenza e aiuto provenienti da diversi comuni italiani sui temi dell’immaginazione civica e del governo partecipato dei beni comuni, attraverso un sistema collettivo di auto-formazione e mutuo aiuto.
- Innescare e contribuire ad un processo nazionale di ridefinizione dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione per un miglioramento delle politiche e dei progetti di trasformazione urbana di scala locale.

Per la Rete nazionale

In definizione a seguito dell’evento del 6-7 dicembre. Alcuni risultati attesi sono:

- momenti di formazione, apprendimento cooperativo e laboratoriale per i Comuni aderenti (ad es.: confronto sulle pratiche sperimentate e avviate, scambio di saperi e soluzioni, valutazione della riproducibilità di strategie e metodi, accompagnamenti e supporti progettuali su campo e con le comunità civiche);
- Analisi, valutazioni e comunicazione degli effettivi impatti che la collaborazione civica è in grado di determinare sul presente e sul futuro dei contesti locali;
- Costruzione e consolidamento di una riflessione condivisa a più voci, grazie al confronto critico tra diverse scuole di pensiero nazionale e internazionale, all’integrazione tra saperi teorici e pratiche sperimentate, al dialogo tra amministratori, tecnici e cittadini (es.: realizzazione di eventi pubblici e gruppi di lavoro nazionali);

Stato di avanzamento, tempi

Avvio del processo

Punti di innovazione

- Azione pubblica e di interesse collettivo di rilievo nazionale della Fondazione Innovazione Urbana, rivolta non soltanto ad esperti e tecnici del settore.
- Costruzione di intese tra i municipi su un tema specifico attivando più livelli di azione integrati: politico, tecnico, civico;
- Partecipare al dibattito e allo sviluppo del concetto di “beni comuni”





Punti di attenzione

- Difficile convergenza tra gli interessi dei diversi promotori coinvolti nelle iniziative;
- Equilibrio tra la costruzione di un processo collettivo e le aspettative di posizionamento delle singole organizzazioni.
- Sostenibilità economica della gestione del processo di costruzione di reti alla scala nazionale ed internazionale, visto l'ampia gamma di potenziali interlocutori;

Risultati e impatti in numeri relativi al processo verso la rete nazionale (15.12.2019)

- 3 soggetti nazionali coinvolti nell'organizzazione (Labsus, Anci, Asvis);
- circa 160 partecipanti all'Assemblea Generativa di venerdì 6 dicembre;
- circa 120 partecipanti all'Incontro nazionale di sabato 7 dicembre;
- presenze complessive tra i due giorni: oltre 200 persone;
- 12 Regioni coinvolti dal Nord, Centro e Sud del Paese;

- oltre 50 città partecipanti con funzionari tecnici o rappresentanti politici;
- circa 11 centri di ricerca nazionali attivati;
- circa 10 tavoli di lavoro tematici attivati;
- costruzione di un indirizzario con circa 300 realtà da tutto il Paese;
- alta diffusione dei contenuti tramite social (video restituzione dei tavoli e foto)

Previsioni per il futuro

I risultati dell'evento di luglio e di quello di dicembre 2019 non testimoniano soltanto l'alto interesse sui temi dell'immaginazione civica e dei beni comuni, ma anche la possibilità e capacità della Fondazione di porsi come attore di rilievo nazionale e internazionale per la costruzione di reti sui temi che la caratterizzano. A causa dell'emergenza sanitaria in corso queste progettualità hanno subito una sospensione e attualmente la Fondazione sta lavorando per una loro riorganizzazione. Nel frattempo proseguono rapporti bilaterali e multilaterali con diverse città.

■ SCHEDE PROGETTI

H. Piano innovazione urbana

H. Piano innovazione urbana

Descrizione

Nel 2015, a fronte di un'inedita mole di risorse provenienti da differenti livelli territoriali e destinati allo sviluppo urbano, il primo Piano innovazione urbana cercava di collegare tra loro bisogni-risorse-territori grazie a una strategia aperta e collaborativa con le comunità territoriali e gli stakeholders della città. Per la ormai prossima tornata di fondi strutturali e di sviluppo territoriale (POR, PON, Urban Innovative Actions, European Urban Initiative, Piano per la rinascita urbana, Recovery plan, MES, Horizon Europe) è necessario un nuovo sforzo strategico di programmazione delle risorse, con l'obiettivo di utilizzare in maniera efficace i finanziamenti, migliorare l'impatto delle decisioni e favorire interventi che garantiscano che le fasce più vulnerabili e colpite dalla crisi non vengano lasciate indietro.

Obiettivi

Sulla base del lavoro svolto dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana nel corso di tre anni di Laboratori

territoriali e tematici e nell'ambito delle numerose progettualità di ricerca e azione, il Piano innovazione urbana individua linee di approfondimento e ulteriore sviluppo di alcuni filoni di ricerca. Obiettivo del Piano è nuovamente quello di offrire strategie capaci di mettere a sistema bisogni della cittadinanza e di innovazione della città, luoghi di opportunità (siano essi zone, edifici e spazi o interi tratti della città) e possibili linee di finanziamento.

Il Piano continua a configurarsi come uno spazio aperto di ricerca, discussione e azione, in continua evoluzione e integrazione, su stimolo della città e dell'Amministrazione. In questo senso, il Piano verrà redatto grazie al confronto con la cittadinanza nell'ambito dei Laboratori di Quartiere e attraverso interviste, focus group e confronti con stakeholder cittadini e esperti nazionali e internazionali.

I contenuti del Piano innovazione urbana alimenteranno e potranno essere visualizzati e integrati dalla cittadinanza nell'ambito della Installazione Interattiva Permanente allestita negli spazi della Fondazione nell'ambito del Quadrilatero della Cultura..



Stato di avanzamento, tempi

L'attività di ricerca per la redazione del Piano continua su più filoni.

Attualmente il gruppo di lavoro è impegnato in diverse attività:

- elaborazione, sistematizzazione e visualizzazione dei dati raccolti dalla Fondazione nelle diverse progettualità condotte nel corso della sua attività (es. Redazione di Agende di priorità di quartiere) e nel confronto con gli strumenti urbanistici della città (es. PUG, PUMS, Piano strategico metropolitano).
- attività di ricerca tematica svolta in collaborazione con alcuni esperti dell'Università di Bologna per sviluppare ulteriormente i filoni e gli assi tematici individuati
- elaborazione di proposte prioritarie, di policy e progettuali
- attività di benchmark nazionale e internazionale a supporto delle proposte
- territorializzazione e produzione di mappe per visualizzare le strategie suggerite.

Si prevede di concludere la stesura del Piano innovazione urbana entro marzo 2021.

Punti innovazione

- Definizione di un piano aperto e integrabile, che prevede e anticipa lo spazio di iniziativa della cittadinanza e degli stakeholder nella sua definizione e implementazione, offrendo un nuovo modello di governance delle politiche pubbliche urbane
- Territorializzazione e prototipazione delle strategie di innovazione proposte
- Previsione di integrazione di risorse provenienti da diversi livelli territoriali (dal quartiere al livello europeo)
- Inclusione e sistematizzazione in un piano strategico dei dati raccolti in tre anni di Laboratori con cittadini e stakeholder urbani
- Definizione di strategie su scala di prossimità/zona, su scala cittadina e metropolitana
- Il Piano integra e dialoga con gli strumenti di programmazione della città (urbanistici, della mobilità, ecc.)

Punti di attenzione

- Pur avendo natura trasversale, l'attività di ricerca e azione della Fondazione è maggiormente sbilanciata su alcuni assi e focus tematici, richiedendo sforzi aggiuntivi su alcune aree di ricerca, anche in termini di soggetti e stakeholder coinvolti

- La pandemia introduce elementi di forte complessità socio-economica, rendendo più complesso e incerto il lavoro di ricerca e ricognizione dati, previsione e proposta di misure di intervento sul lungo periodo.

Risultati e impatti in numeri

Attualmente il Piano è in fase di sviluppo e non sono ancora disponibili risultati. Tuttavia è possibile immaginare delle previsioni:

- 4 Assi strategici tematici per la programmazione delle risorse 2021-2027
- 24 agende di priorità di zona per i quartieri della città
- 6 mappe per la territorializzazione delle strategie
- Infografiche sulla città disponibili per ogni capitolo
- Una repository con pratiche nazionali e internazionali e benchmarking utili per elaborare pratiche e policy in città
- Cittadini e cittadine coinvolte nella definizione delle priorità di zona/prossimità della città attraverso laboratori e assemblee cittadine online
- Stakeholder e corpi intermedi coinvolti nella definizione delle strategie tematiche attraverso interviste e focus group online

Previsioni per l'anno 2021

Nei primi mesi del 2021 è prevista la pubblicazione del Piano in versione consultabile e navigabile.

Sono inoltre previsti dialoghi (in fase di definizione all'interno della rassegna culturale FIU) e processi di approfondimento del Piano con stakeholder cittadini, nazionali ed europei al fine di continuare nella sua implementazione e messa a sistema con le priorità e gli strumenti finanziari europei e nazionali in via di attivazione.

Fondatori



Comune di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Membri sostenitori



Cambia il movimento

Membri ordinari



fondazione innovazione urbana

Piazza Maggiore 6, Bologna

+39 051 219 4455

fondazioneinnovazioneurbana.it

info@fondazioneinnovazioneurbana.it



VERSIONE PER L'ASSEMBLEA DEI SOCI
29.01.2021

